

# ABBADIA OGGI

ANNO I N. 1 - BIMESTRALE

PERIODICO INDIPENDENTE DI INFORMAZIONE

21 MARZO 1982 - LIRE 500

## Ai lettori

Quando nasce un periodico di informazione, come il nostro, la gente si chiede subito "da quale parte sta": se è rosso, se è bianco, se è nero; quali "interessi" particolari deve difendere; a quali persone è legato; e così via.

Diciamo quindi subito che la nostra pubblicazione nasce assolutamente indipendente e che a dimostrarlo dovranno essere i fatti più che la dichiarazione programmatica del suo direttore; "Abbadia oggi" non vuol essere altro che lo specchio fedele della vita di una comunità in tutti i suoi aspetti e per questo si qualifica come pubblicazione aperta al contributo di "tutti" gli abitanti di Abbadia Lariana, al di sopra di ogni credo politico e di ogni posizione di parte.

Certamente il disimpegno politico non esclude che si possa prendere posizione con estrema chiarezza e senza condizionamenti su temi, problemi, personaggi della realtà locale. Ci sembra impossibile del resto che si possano trattare certi argomenti senza esprimere chiaramente, o almeno sottintendere, la propria opinione. L'importante è che si sia sempre disposti, quando il caso lo richiede, non solo a prendere in considerazione, ma anche a pubblicare l'opinione contraria. Sarà poi il lettore a trarre le sue conclusioni con la sua capacità di valutare intelligentemente le cose. Noi ci sforzeremo di trattare gli argomenti più "delicati" con il dovuto equilibrio e con la maggior obiettività possibili, escludendo quindi ogni sorta di pettegolezzo, di commento malizioso, di posizione preconcetta.

Quando sbaglieremo saremo i primi a riconoscerlo.

Una pubblicazione come la nostra, che si propone di rendere un servizio ad una comunità, ha bisogno della partecipazione della comunità stessa: per questo essa è aperta al contributo fattivo di tutti i lettori, i quali potranno collaborare non solo con la "lettera al direttore", ma anche con interventi e proposte di un certo respiro, sulla misura di un vero e proprio articolo.

Il nostro intendimento è quindi quello di fornire un'informazione non solo obiettiva ma anche aderente alla realtà in cui la comunità di Abbadia si trova ad operare, nel ricordo di quelle tradizioni che ne costituiscono il patrimonio culturale e nella prospettiva di un modo di essere e di vivere sempre più accettabili e conformi alle rinnovate esigenze del tempo e del mondo in cui viviamo.

## L'A.N.A.S. HA PRESO DECISIONI DEFINITIVE

# SVINCOLO ALLA TORRACCIA

*Reso pubblico il progetto esecutivo. Definitivamente abbandonata la soluzione dello svincolo a Novegolo: dopo dieci anni di discussioni prevale finalmente il buonsenso. Si impongono le ragioni di ordine viabilistico, economico, urbanistico.*



Il Comune di Mandello ha reso pubblico l'8 gennaio il progetto esecutivo dello svincolo alla Torraccia elaborato dall'ANAS su richiesta del Comune di Abbadia e tutti hanno potuto vedere come questo svincolo sia il più semplice e funzionale, occupi meno spazio e non deturpi il paesaggio, sviluppandosi in galleria sotto il costone del monte.

Questa scelta è un fatto democratico importante perché premia la partecipazione popolare e la volontà delle forze politiche e culturali di Abbadia di mantenere gli impegni elettorali e, allo stato dei fatti, riduce i tempi e i costi di attuazione della superstrada nell'interesse non solo di Abbadia ma di tutti i paesi rivieraschi e della Valtellina. I collegamenti tra

la superstrada Lecco/Trivio di Fuentes e l'attuale statale 36 appaiono quindi oggi localizzati alla Torraccia, a Bellano e presso Colico.

All'attuale S.S. 36 resterà il compito di raccogliere i traffici locali, compresi quelli destinati a confluire nella superstrada cui resta trasferita la funzione di viabilità a lunga distanza.

Sul collegamento in Abbadia graveranno solo o prevalentemente i traffici in direzione sud (compresi tra la stessa Abbadia e Varenna), nettamente prevalenti come volume e come massime punte parziali, rispetto ai traffici in direzione nord.

Tali considerazioni, in accordo con le decisioni di ridurre al minimo il numero degli svincoli, sia per meglio

caratterizzare la natura di collegamento a lungo raggio della superstrada sia per ragioni economiche sia per ridurre le manomissioni del paesaggio, fanno ritenere necessaria solo la realizzazione dei collegamenti in direzione sud, e cioè da e per Lecco, apparendo inutili e onerosi quelli in direzione nord.

Quanto alla localizzazione del collegamento in Abbadia e alle soluzioni di svincolo occorre osservare che:

1 - Il tratto di superstrada Lecco-Torraccia (all'inizio delle gallerie lunghe oltre 1 km. sotto il monte Borbino) rappresenta il raddoppio della vecchia statale 36 e come tale continuerà a fruire di un traffico

## Un'opinione sullo svincolo

Da "Il Resegone" del 29 gennaio riportiamo, perché di nostro interesse, questa lettera di un concittadino.

Caro Don Luigi, ho letto sul Resegone del 15 scorso l'articolo del sig Felice Zucchi sulla superstrada 36 con disappunto perché vorrei che il giornale desse sempre un'informazione chiara e completa dei fatti. La cosa più importante emersa nell'incontro di Mandello dell'8 scorso è stata la presentazione da parte del Sindaco del progetto esecutivo dello svincolo alla Torraccia di Abbadia elaborato dall'ANAS e che io con tantissime altre persone ritengo ottimo sotto tutti gli aspetti per le ragioni ampiamente illustrate da tutte le forze politiche, sociali e culturali che l'hanno voluto, espressa nel Comitato unitario di iniziativa popolare e nell'Associazione per il progresso di Abbadia che certamente rappresentano più dell'80 per cento di tutta la popolazione.

Ragioni riprese e illustrate per la D.C. e per il Comune dal Sindaco di Abbadia nella sua lettera all'ANAS, alla Regione, al Comprensorio lecchese e ai Comuni di Lecco, Mandello, Lierna, Varenna e Bellano del 31-8-1981 e dalla Sezione del PCI nel suo "Dossier sulla Statale 36" del 20-9-1981, entrambi qui allegati.

Osservo invece che "Le ragioni intuibili per solida razionalità" di alcuni gruppuscoli che guardano al pazzesco svincolo di Novegolo - citate dal Sig. Zucchi che peraltro si ritiene "poco o

SEGUE IN ULTIMA PAGINA

SEGUE IN ULTIMA PAGINA

## ALCUNE INDICAZIONI SULLA RICERCA IDROGEOLOGICA

# PIU' ACQUA PER IL NOSTRO PAESE

*In via di soluzione il problema dell'approvvigionamento dell'acqua potabile*



Fontana di Crebbio

Facciamo il punto della situazione dopo circa due anni e mezzo di studi e ricerche. Nella mia relazione del 12-8-1980 fra i dati statistici generali citavo, riguardo alle precipitazioni atmosferiche sull'intero Gruppo delle Grigne, la media annua del decennio 1956-65 di mc 1.360.000.000, di cui 800 milioni alimentarono il deflusso superficiale e 210 milioni l'infiltrazione sotterranea.

La ricerca idrogeologica, oltre ad individuare le strutture che diano maggiore garanzia di costanza della portata delle sorgenti, ha fornito una carta topografica delle sorgenti stesse che per la prima volta ci rende edotti della loro distribuzione sul territorio, della loro quota, portata, temperatura ecc.

A parte le spaventose perdite degli impianti di distribuzione ormai ridotti in ben misere condizioni per vetustà ed impossibilità di restauri, si possono "recuperare" notevoli risorse anche ampliando e restaurando le vecchie opere di presa, che nelle fasi di morbida e di piena idrologica non riescono a contenere e convogliare in acquedotto tutte le erogazioni sorgentifere.

In base agli studi attuali si possono aggiungere ai circa 10 litri al minuto secondo dati forniti dalle sorgenti già captate (ma

SEGUE IN ULTIMA PAGINA

## NELL'INTERNO

- Rilancio del parco Valentino
- Scelte territoriali e di urbanizzazione
- Intervista al sindaco Giovanni Invernizzi
- Problemi scolastici
- Parlano i cacciatori

Problemi d'attualità, appunti storici, ricordi, ricorrenze, vita associativa, cultura popolare, lettere al direttore, sport, gastronomia.

# Scelte territoriali e di urbanizzazione

*L'Amministrazione Comunale è impegnata nella soluzione dei problemi urbanistici, di viabilità e dei servizi pubblici. Assunto con un concorso un tecnico comunale a tempo pieno*

L'organizzazione del territorio è alla base di ogni programma amministrativo; l'urbanistica propriamente detta non può essere disgiunta dalle opere di urbanizzazione che trovano compendio nella definizione di lavori pubblici.

Infatti, ogni normativa urbanistica tesa all'edificazione non può che prescindere dall'esistenza dell'urbanizzazione primaria. L'Amministrazione Comunale di Abbadia Lariana ha inteso impostare un programma molto preciso, puntando su una nuova normativa territoriale con la variante generale al P.R.G.; detta variante non può essere disgiunta dalla realizzazione di opere coordinate allo sviluppo urbanistico.

La realizzazione del ponte ferroviario di via Onedo, trovato agonizzante a livello burocratico, è stato il primo intervento operativo qualificante che intende risolvere non solo un puro e semplice allargamento viario, ma si qualifica come perno della realizzanda zona artigianale e come collegamento futuro con un asse di scorrimento a monte atto ad eliminare in modo autonomo il nodo ferroviario.

E' chiaro che più ambiziosi progetti necessitano di particolari finanziamenti; ma la previsione generale con la politica dei piccoli passi porta a risultati concreti e immediati. Sarà giocoforza pensare anche alla ristrutturazione generale dell'acquedotto comunale, ma intanto le dorsali realizzate in località S. Bartolomeo, in via

alla Quadra e lungo la Statale risolvono l'approvvigionamento estivo evitando le carenze più macroscopiche che tanto disturbo recano alla popolazione; i tre interventi chiudono anelli ammalorati e insufficienti permettendo una distribuzione più equilibrata.

Si è dato inizio anche a qualche ritocco di viabilità di particolare interesse; il marciapiede di via Statale innanzi a un condominio di notevoli dimensioni ha posto il problema della viabilità pedonale lungo tutta la "36", in particolare nelle estreme zone periferiche a lago che hanno visto una enorme crescita abitativa senza le adeguate urbanizzazioni; il pedone non è un essere astratto che deve circolare divincolandosi dal traffico veicolare; l'Amministrazione comunale di Abbadia è

consapevole dell'importanza della viabilità pedonale e per questo, oltre ai primi interventi possibili e improcrastinabili, ha dato incarico professionale per lo studio di una viabilità che permetta un transito sicuro lungo la statale 36.

L'allargamento della curva della strada che dalla Statale porta al cimitero prevede proprio una soluzione ottimale tra la visuale del transito carrabile e la salvaguardia del pedone con l'inserimento del marciapiede sulle tangenti della curva. Ecco dimostrato come l'attenzione urbanistica si realizza concretamente con l'intervento sulle opere pubbliche dando priorità a quelle che migliorano la vita dell'uomo.

Oltre che pedone l'uomo è anche automobilista, compreso colui che ha la ventu-

ra di abitare ancora nei vecchi nuclei; da qui la necessità di risolvere il grave problema del parcheggio o meglio della custodia dell'autoveicolo che è pure un bene da difendere. Soluzione urbanistica ottimale è la realizzazione di autorimesse esterne al perimetro del vecchio nucleo; si ottengono così due effetti importanti: si risolve il parcheggio togliendo dalla via pubblica una occupazione costante perché legata alla abitazione e si evita di snaturare le caratteristiche ambientali con l'inserimento di porte carraie nel tessuto antico del nucleo; è un modo di fare urbanistica che troverà senz'altro proseliti nel territorio in quanto i nostri paesi hanno nuclei con le stesse caratteristiche di Linzanico.

La gestione dei Piani urbanistici e l'applicazione di leggi e regolamenti ha imposto a tutti i comuni la necessità di dotarsi di uffici tecnici efficienti; l'amministrazione comunale di Abbadia Lariana è stata particolarmente sensibile al problema ed ha stabilito un posto di tecnico comunale quale dipendente e quindi a disposizione a tempo pieno dell'amministrazione stessa; è una soluzione che qualifica l'amministrazione nella volontà di operare nel modo più corretto al di fuori e al di sopra di qualsiasi interesse privato.

Un regolare concorso pubblico ha portato alla scelta del Tecnico Comunale che inizierà la sua opera col prossimo mese di aprile.

## MANCANO GLI INFERMIERI

# Le disfunzioni del servizio sanitario

Un servizio sanitario di soli medici, senza infermieri, è come un esercito fatto interamente di generali, senza soldati: costoso e inutile, perderà tutte le battaglie. Purtroppo la realtà è proprio quella di un servizio sanitario che, sul territorio, ha solo medici di base e non ha infermieri, e la Riforma Sanitaria non ha previsto nulla per cambiare questa situazione.

Potrà sembrare che le più importanti battaglie della medicina siano tutte ormai finite, grazie alle migliorate condizioni di vita della gente; ma proprio queste migliori condizioni hanno creato una mentalità nuova, con nuove e maggiori esigenze. Se una volta un medico sul calesse o a dorso di mulo bastava per due o tremila persone, e riusciva anche a conoscere tutti e a sedersi alla tavola di tutte le famiglie del paese, oggi mille persone riescono ad occupare interamente le giornate del medico con una miriade di piccole richieste che si ripetono a non finire e che non consentono al medico di dedicare più di qualche minuto a ciascun paziente.

Ecco dunque che l'ultima battaglia, quella dell'efficienza e

*La situazione di cui soffre Abbadia è legata a certe scelte fatte a livello nazionale. I medici abbondano ma gli infermieri, di cui si sente un grande bisogno, vengono assunti col contagocce.*

dell'economicità, viene perduta tutti i giorni: operatori come i medici, la cui preparazione è costata enormemente allo Stato e i cui doveri di responsabilità e professionalità richiedono compensi che gravano pesantemente sulle finanze pubbliche, vengono utilizzati per mansioni per le quali basterebbe un infermiere. D'altra parte molto spesso il cittadino, non osando chiedere al medico per esempio un'iniezione intramuscolare e non trovando un infermiere, ritira semplicemente il farmaco in farmacia e poi lo butta nella spazzatura. E' un esempio che costituisce vero emblema della nostra situazione sanitaria.

Chi soffre di questa disfunzione del servizio sanitario non si illuda però che la colpa sia addossabile alla politica locale: il male è più vasto e sta appunto in una cattiva legislazione ed in un'ancor peggiore programmazione nazionale nel settore. Sta di fatto comunque che anche noi ad Abbadia ne facciamo le spese. Con l'inizio dell'anno Abbadia è entrata a far parte del distretto sanitario di Mandello, che copre il territorio dei comuni di Abbadia, Mandello e Lierna e fa parte dell'Unità Socio-Sanitaria Locale n. 16 della Lombardia, che ha per centro Lecco. Nell'ambito di questo distretto vi sono oltre 14.000 abitanti, con nove medici di base: la Direzione dell'USSL prevede di inserire altri tre medici, ma per quanto riguarda le infermiere professionali, oggi

inesistenti, l'USSL prevede di inserirne soltanto due; e di assistenti sociali ne prevede solo una.

E' un po' come voler fare un centro di cardiocirurgia in un campo di profughi decimati dal colera, ma la colpa, come si è detto, viene da lontano: nessuno in Italia ha mai pensato di incentivare seriamente la formazione degli infermieri, e per di più alcune recenti norme di legge vietano l'assunzione di personale negli enti locali (i medici non sono assunti, ma lavorano in convenzione, mentre gli infermieri, secondo la Riforma Sanitaria, devono per forza essere assunti dall'USSL). E' chiaro a tutti che in questo modo, per risparmiare pochi soldi facendo a meno di infermieri indispensabili, la nazione butta dalla finestra somme molto più grandi pagando medici inutili. E' chiaro a tutti, ma non agli esperti di Roma.

Il Comune di Abbadia ha fatto e sta facendo il possibile per trovare uno spiraglio che gli consenta di dare alla popolazione almeno un'infermiere, ed è probabile che anche i dirigenti dell'USSL siano disposti a venire incontro alle esigenze di tutte le persone anziane, sole e ammalate che quotidianamente hanno bisogno di prestazioni infermieristiche.

Sarebbe comunque auspicabile che tutti gli infermieri e le infermiere residenti ad Abbadia rendessero nota la loro eventuale disponibilità, anche al di fuori di un inquadramento ufficiale, in modo che chi ha bisogno sappia almeno dove rivolgersi.

**L'Ufficiale Sanitario dott. Attanasio**

## I novantenni di Abbadia

Porgiamo i nostri migliori auguri a Lafranconi Irene ved. Bonzo, che il 18 febbraio scorso ha compiuto novantadue anni, e a Vismara Luigi che il 12 marzo ha varcato la soglia dei novanta.

## CORSI COMUNALI DI SPECIALIZZAZIONE

# La natura nell'obbiettivo

Organizzati dal Comune con successo corsi di fotografia, apicoltura, zootecnia e ortofrutticoltura

Singolare funzione di pioniere quella dell'Amministrazione Comunale di Abbadia Lariana, per certe iniziative d'avanguardia nel territorio (iniziative che poi vengono imitate dagli altri comuni). Così è stato per il contenitore per il recupero del vetro, per i box coperti ceduti alla popolazione a prezzo inferiore al costo a Linzanico, e così sarà forse per i corsi di promozione socio-culturale che l'amministrazione comunale ha organizzato nel corso degli ultimi mesi e che si stanno concludendo con un lusinghiero successo.

Sono iniziati nel settembre scorso con il corso di fotografia, tenuto dai signori Aldo Pretta e Lele Piazza, articolato in quindici lezioni teorico-pratiche, comprendenti concetti generali di fotografia e apparecchi fotografici, esercitazioni in camera oscura, vari tipi di illuminazione, foto in interni ed esterni.

A settembre è stata la volta del corso di Zootecnia, svolto in nove lezioni dal Dott. Mario Rota, con nozioni sull'allevamento e la prevenzione delle principali malattie bovine, ovine caprine e degli animali da cortile.

Durante le domeniche dello

scorso mese di febbraio si è tenuto un corso di apicoltura con lezioni svolte dal vice-presidente nazionale della Federazione Apicoltori Italiani, Cav. Uff. Angelo Cappelletti, un uomo che fino ad ora ha dedicato con passione tutta la sua vita alla divulgazione e allo studio dell'apicoltura. Il corso, corredato da proiezioni di films e diapositive, si è concluso con la visita

all'unico museo dell'Apicoltura esistente in Italia, che lo stesso Cappelletti ha realizzato presso la propria abitazione a Bregnano.

Attualmente è in fase di svolgimento il corso di ortofrutticoltura in sette lezioni con l'apporto di vari specialisti del settore. Interverranno il Presidente e il Vice Presidente del Garden Club Valmadra, Gianni Magistris e Giorgio Zanzani, sui concetti generali di botanica e terreno agrario.

Il prof. Bruno Caraffini parlerà sulla messa a dimora, potatura e trattamento delle piante da frutto. Concluderà il prof. Walter Pirani con tre lezioni dedicate alla preparazione del terreno dell'orto e la coltivazione degli ortaggi.

Il corso prevede anche una visita al centro regionale per l'incremento dell'Ortofrutticoltura di Minoprio. E' auspicabile che in futuro questi corsi, che tanto successo hanno ottenuto presso i cittadini non solo di Abbadia ma anche dei comuni vicini, vengano ripetuti, allo scopo di fornire un aggiornamento sulle tecnologie e sulle categorie che annualmente avvengono nei vari settori.

## Incontri col direttore

Il direttore di "Abbadia Oggi" sarà in sede (in via Nazionale 52, locale adiacente alla Banca) il primo sabato di ogni mese dalle ore 16 alle ore 18. Sarà disponibile per informazioni, per accettare scritti, per discutere sugli articoli pubblicati o per altro ancora.

In ogni caso, lettere, articoli, inserzioni, scritti vari possono essere inviati alla sede di "Abbadia Oggi", via Nazionale 52, Abbadia Lariana.

## ABBADIA OGGI

Periodico bimestrale di informazione

Direttore responsabile FELICE BASSANI

Sede: Abbadia Lariana Via Nazionale, 52

Stampa: Alfredo Colombo Via Palestro 7/B - Lecco Tel. 0341 / 36.37.32

Composizione e impaginazione: Editrice Lecchese Via Leonardo da Vinci, 9 Lecco - Tel. 0341/36.32.33 36.47.96

Autorizzazione Tribunale di Lecco n. 5/82 del 2-3-82



Trattoria  
TIPICA  
"da PIERO"

specialità marinare

Via Della Stazione, 9 - Tel. (0341) 731542  
ABBADIA LARIANA (Como)



## LE NOSTRE INTERVISTE

# UN UOMO AL SERVIZIO DI UN PAESE



di FELICE BASSANI

*Il sindaco di Abbadia cerca di mettere in atto un nuovo modo di amministrare fondato sulla partecipazione democratica. Un programma ambizioso ma realizzabile con un po' di ottimismo e tanta buona volontà*

Giovanni Invernizzi è nato a Mandello il 17/6/1926. Molti ricordano ancora le sue imprese sportive: come componente il famoso "quattro senza" della Moto Guzzi diede un valido contributo alle affermazioni del canottaggio italiano nel mondo tra gli anni quaranta e cinquanta. E' stato dipendente della Moto Guzzi per 27 anni e attualmente svolge attività di assicuratore. Nelle amministrative del 1980 è stato eletto come indipendente nella lista della D.C.. E' sindaco di Abbadia Lariana dal giugno dello stesso anno.

**Per quali motivi ha scelto di fare il sindaco?**

"A dire il vero questa non è stata una mia scelta; sono stato designato ed invitato ad accettare questa carica quando proprio non ci pensavo nemmeno. Non ho accettato molto volentieri ma, quando mi sono "trovato dentro", ho cercato subito di fare un'esperienza positiva, per me e per gli altri".

**Che cosa significa per lei essere indipendente?**

"Non essere iscritto a nessun partito. Certamente ognuno di noi si sente vicino a un partito più che a un altro. Non nego le mie simpatie per la D.C., che mi sembra l'unico partito interclassista, ma ciò non esclude che

possa nutrire simpatie anche per altri partiti. Ma bisogna dire che a me, più che l'approfondimento di temi strettamente politici, interessa la buona amministrazione."

**Pensa che sia possibile essere veramente al di sopra delle parti?**

"Si dovrebbe sempre esserlo, lo posso dire di non aver mai valutato le persone in base ai partiti o alle ideologie che professano, per le quali ho sempre il massimo rispetto. Cerco di valutare le persone per quello che valgono."

**In quale conto tiene le critiche dei suoi avversari?**

"Se sono critiche preconcepite, disfattiste, non ci bado e pertanto non mi toccano. Devo invece tenere nel massimo conto le critiche intelligenti e documentate, da qualsiasi parte provengano."

**Da quali programmi è caratterizzata la sua amministrazione?**

"Innanzitutto abbiamo voluto cambiare il sistema di amministrare, cercando di essere "democratici" non nelle parole (come oggi si usa spesso) ma nei fatti. Essere democratici vuol dire avere contatti continui con la gente, vuol dire ascoltarla attentamente per soddisfarne i veri bisogni e le giuste aspirazioni; vuol dire anche farla partecipare

attivamente affinché, col nostro aiuto, impari ad amministrarsi e a vivere in maniera matura la propria esperienza democratica. In questo senso vorrei che questa amministrazione, alla scadenza del suo mandato, lasciasse un'impronta duratura nella cittadinanza. Saranno comunque gli abbadiesi a giudicare il nostro operato."

Scendendo in particolari concreti, posso citare, tra le cose che abbiamo in animo di realizzare, il recupero dei vecchi nuclei, lo sviluppo dell'edilizia nei modi permessi dalla legge, la salvaguardia della natura, la biblioteca, la sala civica, il museo della seta, i parcheggi per i vecchi nuclei e magari l'istituzione di una sezione staccata di scuola media.

Comunque abbiamo anche un bell'elenco di cose fatte o avviate a soluzione: l'elaborazione della variante del piano regolatore, la scelta definitiva dello svincolo alla Torraccia, la creazione delle commissioni consultive comunali, i lavori di completamento dell'acquedotto, le prove tecniche eseguite al lido per il collaudo statico, la ricostruzione della mappa della fognatura e dell'acquedotto, la realizzazione del primo tronco di fognatura da Crebbio al depuratore, il censimento dei vecchi nuclei, il censi-

mento degli utenti del servizio di raccolta dei rifiuti solidi, l'allargamento del sottopasso della ferrovia su via Onedo, l'adeguamento della curva al cimitero, la raccolta differenziata del vetro, la raccolta di vario materiale... Non mi sembra poco."

**Pensa di mantenere fede al programma che ancora deve essere realizzato?**

"Il programma di questa amministrazione è ambizioso ma realistico. Speriamo che la crisi che coinvolge il nostro paese finisca presto e che non ci vengano a mancare quei finanziamenti che ci sono indispensabili per la realizzazione di certi programmi."

**Quali sono le maggiori difficoltà che ha incontrato come sindaco?**

"Il dovere, coi miei limiti, arrivare dappertutto. Capita soprattutto nei piccoli centri di ritrovarsi in pochi a doversi occupare di tantissime cose nei più diversi settori. Poi, come ho già accennato, il dover rinunciare a fare qualcosa per mancanza di mezzi. A volte si vorrebbe dare tutto a tutti, ma non sempre è possibile. Io mi sforzo comunque di fare il possibile e di dare sempre il meglio di me stesso."

**Quali pregi e quali difetti si attribuisce?**

Ai posteri l'ardua sentenza... Tra i miei difetti riconosco l'impulsività e la testardaggine (anche se penso di essere più "ragionevole" di un tempo). Come pregi non saprei: forse una buona disponibilità a servire la comunità anche contro i miei interessi (per fare il sindaco continuo a rimetterci di tasca mia)."

**E' pessimista od ottimista sul futuro di Abbadia?**

"Senz'altro ottimista. Il nostro lavoro è stato impostato bene e ho fiducia che le cose intraprese vadano felicemente a compimento. E poi ho fiducia negli abbadiesi. Anche negli italiani in genere ho fiducia: nonostante le critiche che piovono da molte parti."

**Vuol dire qualcosa a questo periodo che sta per nascere?**

"La notizia della sua nascita mi ha fatto molto piacere. Spero che, attraverso l'informazione obbiettiva, seria, lontana dal petegolezzo, possa dare il suo contributo alla crescita democratica di Abbadia. Saranno comunque i cittadini a giudicare sulla buona riuscita o meno dell'iniziativa. Per ora penso che questo sforzo vada sostenuto così che non vada perduta un'ottima occasione di offrire ad Abbadia un altro servizio indubbiamente utile e interessante."

## APPUNTI STORICI

## La nascita del convento dei serviti e l'organizzazione ecclesiastica del territorio



Il "Conventino" in una foto del 1962.

di ANGELO BORGHI

Alla fine del XIII secolo, il codice attribuito a Goffredo da Bussero ci dà l'elenco delle chiese che erano soggette all'abbazia, oggi non tutte precisamente identificabili:

- 1) S. Bartolomeo, chiesa di Castello;
- 2) S. Biagio, cappella che si trovava forse sul monte di Borbino, ove si trova un prato detto di San Biagio;
- 3) S. Clemente, chiesa non identificata;
- 4) S. Genesio, chiesa non identificata;
- 5) S. Martino, chiesa ancora esistente poco lungi da Borbino;

- 6) S. Maria, che è probabilmente la cappella di Linzanico;
- 7) S. Maria, con un altare dedicato a S. Andrea, corrispondente forse alla chiesa di S. Antonio di Crebbio, che nel 1593 era detta di S. Maria e S. Antonio abate;
- 8) S. Pietro, chiesa dei Campelli, poi S. Maria Addolorata;
- 9) S. Stefano, chiesa di Debbo, in seguito conosciuta come Madonna di Debbo;
- 10) S. Vittore, presso il borgo di Mandello, che nel 1522 era affiancata da un monastero femminile, aveva un ulteriore altare a S. Nicola.

A questo gruppo di chiese era a capo quella di S. Vincenzo, sulla riva del lago presso lo sbocco del torrente Zerbo ed allora tenuta dai padri Serviti. Secondo le antiche cronache infatti, in un momento imprecisato, le acque del lago ruppero l'argine e invasero il monastero dei benedettini: poco tempo dopo anche la chiesa venne rovinata e la popolazione rimase priva di regolari officature e sacramenti.

L'acquemoto, che si ripeté varie volte sul Lario, potrebbe essere quello avvenuto nel 1253, che è considerato dal Giovinio come il più eccezionale avvenuto in antico.

Decenni dopo, due frati che avevano accompagnato Filippo Benizi in Francia nel 1270, vennero da lui stesso inviati dal papa per chiedere di poter celebrare nella chiesa di Abbadia. Con l'assenso di Roma, due padri serviti si stabilirono quindi alla chiesa di S. Vincenzo; nel 1272, per alcuni con la stessa presenza del Benizi, ebbe inizio il monastero di S. Vincenzo e Anastasio, cui il papa assegnò anche alcuni beni adiacenti, a prato e vigna: per essi nacquerò durissime controversie nel corso del XVIII secolo, a causa dell'abitudine della gente di mandare le mucche a pascolare sulla riva e di depositare merci e attraccare al moletto del convento.

I Serviti ebbero poi altri beni, già propri del monastero benedettino, per esempio terre vaste sotto la collina di Castello, ma non più quel "dominatus loci" che si può legittimamente supporre per i tempi precedenti.

MACELLERIA  
ALIMENTARI

# Market G. & G.

F.lli Micheli

ABBADIA LARIANA

Via Onedo, 16 Telefono 73.21.21

Frazione BORBINO

Ecologia e turismo ai Piani Resinelli

## Rilanciamo il Parco Valentino

Interessanti proposte della Comunità Montana. La collaborazione dei Comuni, delle Società Sportive, dei Gruppi Naturalistici. Tutti possono dare il loro contributo per la valorizzazione di un patrimonio che molti ci invidiano.



di OLIVIERO CAZZUOLI

Ora tutti parlano di inquinamenti - dell'aria, dell'acqua, del suolo e degli alimenti - ma in Italia, prima dell'alluvione di Firenze, se uno voleva esser considerato da tutti un matto, un perditempo e un rompiscatole, non doveva far altro che parlare di protezione e conservazione della natura.

Tra i pochi primeggiavano i naturalisti e gli ecologi che si erano impegnati a convincere la gente a sostenere il proprio diritto alla salute e alla vita difendendo la natura.

Il problema era quello di creare in Italia una "domanda" per la conservazione della natura e cioè un movimento culturale in grado di contrapporsi alla intensa domanda di carattere distruttivo in atto e, quindi, di realizzare un rapporto equilibrato tra l'uomo e il suo ambiente mediante una politica di tutela delle risorse naturali, di vasto respiro e di lungo periodo, base della programmazione nazionale.

L'utilizzazione delle risorse naturali (con riferimento, oltre che al suolo, ad alcune grandi categorie di beni e utilizzazione collettiva come l'acqua, l'aria, la fauna e la flora) ha assunto caratteristiche di sfruttamento distruttivo, anziché di gestione razionale ed efficiente, depauperando in questo modo - per fini economici di breve periodo e di interesse strettamente locale o settoriale - risorse insostituibili, di inestimabile valore per la collettività.

Ma l'opinione pubblica in tutti questi anni ha preso sempre più coscienza del fatto che dall'equilibrio naturale dipende anche la nostra salute e la nostra vita e che la distruzione delle risorse naturali e gli inquinamenti sono una grave minaccia per tutta l'umanità.

I Piani Resinelli sono in larga parte una frazione pianeggiante di Abbadia posta tra i 1200 e i 1300 metri d'altitudine e fanno parte anche del nostro avvenire turistico.

L'idea di realizzarvi un grande parco nazionale, incentrato sul Valentino e comprendente le Grigne e del quale potessero fruire il territorio lecchese e tutta la Lombardia, fu già oggetto di interpellanze e di studi dal 1961 al 1966 quando l'Associazione Naturalistica Lariana (A.N.L.) elaborò una bozza di statuto per il Parco delle Grigne. L'A.N.L. pose questa iniziativa comprensoriale tra i suoi primi scopi motivandola con ragioni urbanistiche, turistiche, sportive, floristiche, faunistiche e geologiche e proponendosi di allestire nel Parco Valentino un Laboratorio di sperimentazione naturalistica per gli studenti, nei corsi di aggiornamento degli insegnanti e per attività culturali d'ogni genere.

La Commissione del T.C.I. per il Parco Valentino, riunitasi l'1-3-67 nello studio Gaetani a Lecco, riesaminò il programma dei lavori da eseguire nel Parco col relativo preventivo di massima redatti da Dario Paccino del T.C.I. nonché uno studio del geologo Ezio Lanfranconi di Mandello dell'A.N.L. sulla situazione idrogeologica, con osservazioni di Antonio Gerosa Crotta e relativo all'approvvigionamento idrico.

Due anni dopo, questa Commissione praticamente si sfasciò di fronte a serie difficoltà e il Parco Valentino restò abbandonato con l'Attilio a se stesso nonostante l'opera entu-

siasta di alcuni volenterosi come i compianti Antonio Gerosa Crotta, donatore del Parco al Touring, e Giordano Carissimi, creatore del Parco faunistico dei Resinelli.

Per opera di pionieri di questo tipo e delle benemerite società sportive lecchesi, anche nella nostra zona si è avuta in questi anni una crescita culturale naturalistica e gran merito della Comunità montana del Lario orientale e dei suoi presidenti dott. Castelnuovo e prof. Lupica è quello di aver subito effettuato, coi suoi consiglieri all'ecologia e al turismo Castelli e Zucchi e giovanosi della collaborazione di esperti di valore come il prof. Fornaciari e l'arch. Ronchetti, una serie di studi sull'utilizzazione del Parco Valentino, che il T.C.I. ha concesso alla Comunità in comodato ventiquennale dal 1 gennaio 1982.

Studi compiuti con la collaborazione di alcune società sportive e gruppi naturalistici lecchesi (UOEI, WWF, Casa delle Guide, AAST, Società Escursionisti Lecchesi, CAI, APE, Gruppo Sportivo Alpini) e si sono concretati in una serie di proposte che la Comunità montana pone all'attenzione dei Sindaci dei Comuni di Lecco, Mandello e Abbadia Lariana e che si possono così riassumere:

1 - Ristrutturazione della casa museo su base scientifica-culturale e come valido supporto scolastico didattico con la collaborazione di WWF, APE, Casa delle Guide, ecc.

2 - Trasformazione del Rustico in una struttura ricettiva autogestita di 30-35 posti letto per il turismo scolastico e per attività naturalistiche di gruppo, collegata per gli altri servizi al vicino rifugio della S.F.L.

3 - Utilizzo del Parco Valentino secondo le indicazioni del prof. Fornaciari particolarmente sui percorsi turistico panoramici e sulla creazione di un giardino botanico, di un orto botanico e di un vivaio per operazioni di rimboscimento.

4 - Cura del bosco, come bene primario e di maggior attrattiva turistica, da parte di tutte le società e gruppi con l'organizzazione di campi di lavoro da parte di UOEI, APE e WWF.

5 - Si pone il problema per la sopravvivenza del Parco faunistico "Giordano Carissimi" di un suo ampliamento con posti tranquilli di abbeverata e come area di acclimatamento per il più vasto Parco delle Grigne.

6 - Ripristino, previo accordo coi proprietari, delle attrezzature delle miniere di piombo adiacenti al Parco Valentino per consentire visite di carattere storico, culturale e tecnologico.

7 - Evitare la formazione di nuove piste da sci, eccetto una pista da sci da fondo ritenuta utile allo sviluppo turistico ed economico dei Resinelli.

8 - Pubblicizzare le iniziative, ed è quello che anche noi facciamo.

Ci auguriamo che questo programma sia realizzato quanto prima nell'interesse di tutti - compresi alberghi, locande, rifugi alpini e ristoranti dei Piani Resinelli - e con la collaborazione fattiva di tutte le persone, enti e società qualificate e disponibili anche localmente.

Esattamente il 14 ottobre 1951 in Abbadia Lariana moriva don Carlo Raspini, nato il 22 settembre 1878 a Morbegno.

L'ho conosciuto soprattutto come il parroco della Grignetta, almeno dal 1925 in poi. Prima sapevo soltanto che, dopo aver esercitato il ministero sacerdotale a Villa di Tirano fino al marzo del 1912, era diventato parroco di Abbadia Lariana, e che tutte le feste, celebrata la Messa nella parrocchia, inforcava la bicicletta per recarsi alla Arcipretale in Mandello Lario, dove accompagnava all'organo la "messa grande", una messa alla quale convenivano puntualmente tutti i fedeli da Rongio, da Molina, da Motteno, da Tonzatico, cioè da tutte le frazioni che facevano capo alla chiesa madre di San Lorenzo, prima che lotte intestine ed accanite, come solo possono sorgere fra correligionari, non fossero sfociate nella tregua della creazione della nuova parrocchia del Sacro Cuore.

Erano i tempi in cui, fiorenti già le industrie dei Velluti Redaelli, dei Carcano della stagnola, dei Mainetti delle pelli, nasceva in un piccolo capannone, la Moto Guzzi, creazione dell'ingegno di Carlo Guzzi e delle finanze dei Parodi. Per la prima volta si sentivano in paese i nomi di corridori diventati poi famosi: il Conte Marazzani, il Gatti detto "Gurlett", i fratelli Ghersi e soprattutto Guido Mentasti, il campione europeo di motociclismo, che inondò di bandiere tricolori tutto il mandellasco quando, per la prima volta, portò alla vittoria assoluta sul circuito di Monza una casa motociclistica italiana, appunto la Guzzi, dominando sulle Gilera, Garelli, Frera, A.J.S., Sarolea, Norton, Sumbeam e via trionfando.

Don Raspini, dunque, soleva accompagnare all'organo la famosa "Missa de angelis", con gli occhi estasiati rivolti al cielo e con l'orecchio attento a correggere il continuo "calare" del popolo fe-

# QUEL PARROCO DELLA GRIGNA

dele. Di solito celebrava l'arciprete don Bai-Rossi e ricordo, fra i chierici, il futuro vescovo missionario Mons. De Battista e l'arcivescovo di Bergamo Mons. Clemente Gaddi.

## Come conobbi don Raspini

Queste cose le so, perchè le ho vissute da ragazzino, e tutte le estati le passavo in "villeggiatura" a Mandello, dove mia nonna Marcellina era gerente dell'ufficio postale-telegrafico-telefonico, e dove, alla "Fula" di Motteno, mio padre aveva acquistato quella che il fisco, per evidenti ragioni di tassazione, osava chiamare villetta, inghiottita più tardi dai rumori e dalla espansione degli stabilimenti del "Cecc de Dio".

Ma il parroco della Grigna l'ho conosciuto veramente quando cominciai a recarmi a "Monte", così i mandellesi chiamano per antonomasia i Piani Resinelli (gli altri alpeghi, invece, li chiamano col nome proprio: Era, La Gardada, Valneria). E ci si andava, non essendoci ancora la carrozzabile Balabio-Piani, da Lecco per la "Calolden", da Mandello per Rongio,

il "Zucc de la Rocca", Colli, Lemaggio, su su per il "Rovello" "Steven" fino a quella setta del S. Cuore che don ni, subito dopo la prima mondiale, fortissimamente che fosse costruita secondo progetto affidato all'arcivescovo Mezzanotte.

Dunque anche i Piani Resinelli avevano la loro chiesa che, do in territorio del Comune di Abbadia Lariana, come tre dei Piani Resinelli, era nella roccia di don Raspini, e arrivava salendo ai "Campi" poi al "Giuf" (il gioco) distesi magnifici pianoli di lera", tra faggi, larici e abeti già, solitarie, campeggavano le ville Guzzi (ora di Pino e Corti), Dell'Era, Fiocchetto cheggiava il baitello del "Piani" cui sorse poi niente meno "La Montanina".

La prima volta che lo lontano attraversare Temeva un afoso pomeriggio di agosto sembrò un grottesco don A. Temeva i raggi del sole perciò nella mano sinistra sopra il capo un ombrellino nella mano destra una borsa spesa e, spall'arm, uno scialle. Perché il mite sacerdote era un devoto seguace di Nes-

## ASSOCIAZIONI

# Un anno di manifestazioni

Un interessante programma sociale e culturale all'insegna della simpatia

Il 31 dicembre si è chiuso l'anno sociale 1981 della Associazione Progresso di Abbadia. Questo anno ci ha visti impegnati in un programma sociale e culturale.

Abbiamo alternato manifestazioni leggere, quali "la festa della mamma", da altre che invece hanno richiesto un certo impegno da parte di tutti gli associati. Fra queste ultime si pone il "1.º concorso enologico", cioè la manifestazione svoltasi a Novegolo che ha richiesto una certa preparazione e che ha dato anche il risultato sperato. Fra infatti nostro obiettivo quello non tanto di premiare il vino nostrano migliore, quanto quello di dimostrare che malgrado tutto in Abbadia c'è ancora gente che si occupa della campagna e in particolare modo della viticoltura.

Grazie alla preziosa collaborazione della signora Gianna Dell'Oro, che ci ha messo a disposizione la propria cantina e il vecchio torchio, anche i bambini delle scuole elementari hanno potuto comprendere come, a grandi linee, avveniva, un tempo il procedimento per ricavare il

vino dall'uva. Abbiamo inoltre aperto una mostra di manufatti eseguiti da persone portatrici di handicap che ha avuto un buon successo.

L'Associazione ha organizzato anche "La festa dei Campelli" che, favorita da una stupenda giornata di sole, ha attratto e rallegrato tanta gente. Abbiamo collaborato con l'Amministrazione comunale per la realizzazione del manifesto "Abbadia Pulita", disegnato dai bambini delle nostre scuole elementari. Sempre in collaborazione con l'Amministrazione comunale abbiamo organizzato la festa popolare "Estate con noi" a Crebbio.

Ultima in ordine di tempo, e realizzata in collaborazione col Centro Sport Abbadia, la bella manifestazione "Natale '81" con sfilata di carri lungo le vie del paese e distribuzione di dolci ai bambini.

L'impegno per il 1982 è di mantenere nel programma le manifestazioni elencate e magari aggiungerne altre, con la speranza di raccogliere sempre più simpatia dalla popolazione di Abbadia.

Renata Mozzanica

## UNA R

# Il 25

Il ricordo di un



Comune di Abbadia. Nel 25.º anniversario della Liberazione Ulisse Guzzi consegna libri sulla Resistenza agli scolari, croci di Cavaliere di Vittorio Veneto agli ex Combattenti e attestati benemerita con medaglia ricordo agli ex Partigiani.



ANDANDO TRA I RICORDI



Festa degli alberi ai Piani Resinelli di Abbadia Lariana nel maggio del 1929.

FRANCO CALVETTI

mo subito amicizia, anche gli era comodo che gli messa; anche perchè gli spesso di essere invitato piccola casa che avevamo sotto la chiesetta, dove frugale come era, si beava solo di una buona polenta carne in umido, purchè la "uccia" fosse tanta.

Carità e

comprensione

del resto, era veramente sacerdotale nella sua missione: largamente caritatevole e comprensivo le debolezze umane, sorridente mai un po' ironico, nell'affrontare le miserie, le beghe, degli zani e le astruserie dei villeggianti, sempre più numerosi, unciavano ad affluire ai Resi-

on era mai stato in vetta alla cinghia e nemmeno alla Capan-Rosalba. Il suo raid più spericolato lo aveva portato appena sopra il Rifugio Porta, all'imbocco del canale Caiami. Matti definiva i cacciatori. E, purtroppo spesso, doveva raccogliere e benedire i

resti nella sua chiesetta del S. Cuore, che riuscì anche ad ingrandire, sempre su progetto del Mezzanotte, senza sussidi diocesani o ministeriali, attraverso soavissime avvolgenti richieste, rivolte soprattutto ai "signori", che ormai ai Piani Resinelli avevano impiantato la loro seconda casa: Fiochetti, Badoni, Borletti, Falck, Aldè, Dell'Era, Fenili, Parodi, Gerosa, Crotta e scusate se è poco.

Per arrotondare, ricorreva, il giorno dell'Assunta, all'incanto dei "canestri". Raccoglieva, nei giorni precedenti, passando di villa in villa, le offerte di ogni appetibile ben di Dio: torte, latticini, salumi, frutta, che poi collocava in adornati cestini per offrirli all'asta al miglior offerente. Per banditore chiamava il "Rendo" da Rongio: un alpinaccio spregiudicato dall'eloquio volgare e forbito allo stesso tempo, che sapeva offrire con malizia un bel salame alle belle signore, ed aizzare il puntiglio dei grossi "signori", magari con l'incanto di un sacchetti di cioccolatini.

"Voglio vedere chi se lo lascia scappare - proclamava ritto in piedi sul muricciolo davanti alla chiesetta - fra i signori qui presenti"! E ricordo che proprio per

una scatoletta di cioccolatini si scatenò una gara fra un Fiochetti e un Falck, terminata con la vittoria di non so più quale dei due, per la bella somma di lire trecentocinquanta. Si era nel 1935 e tale somma moltiplicata voi per la lira d'oggi.

Automobilista

'provvidenziale'

Venuto a mancare, per non so quale ragione il Renzo da Rongio, don Raspini ebbe la geniale idea di creare banditore dei canestri una volta l'ing. Giuseppe Badoni ed un'altra l'avv. Calvetti, che sopperirono, col lustro del nome, all'originale faccenda inventiva del Renzo. Con pari successo economico. E don Raspini, omen in nomine, "raspava, raspava", felice, tanti bei soldoni, di quelli buoni, ma non per sé, ma per la sua chiesetta, che aveva adornato anche di bellissimo altare ligneo, opera dei maestri Galfetti di Como, e di statuette della Val Gardena.

Quando, finalmente, le auto raggiunsero i Piani Resinelli, fatti si avanti negli anni, don Carlo non

saliva più ai Piani dei Campelli. Aspettava, primo autostoppista, sulla soglia della sua canonica in Abbadia, qualche provvidenziale automobilista di passaggio che lo portasse fino a Lecco donde, con la corriera della SAI, saliva ai Piani Resinelli. Un sabato pomeriggio, sembra un aneddoto, ma è storia vera, ce lo vedemmo capitare lassù con gli occhi strabuzzati per raccontarci che quella volta il passaggio da Abbadia a Lecco glielo aveva dato un automobilista matto, certamente un anticlericale che si era preso il gusto di correre, colla sua fiammante auto rossa scoperta, come se fosse in pista, superando ed incrociando all'impazzata carretti e cavalli e auto in un zig-zag di curve e controcure che avevano portato allo svenimento il povero parroco, abbandonato alle cure ricostituenti del buon Giulio Canali, che allora restiva il Ristorante delle Caviate.

La storia ci pareva inverosimile, e volli vederci chiaro. La sera seguente mi recai dal Giulio delle Caviate, domandando di quel matto anticlericale. "Macchè matto e anticlericale!" mi rispose. "Un gentiluomo. Che accortosi che il parroco si era sentito male, lo aveva accompagnato da me, assistendolo ed aspettando che si riavesse". "Forse - aveva aggiunto quel signore - ho corso un po' troppo, ma è il mio modo di viaggiare". "Proprio una persona per bene - continuò il Giulio - mi ha lasciato i soldi perchè chiamassi un taxi che portasse il parroco alla stazione di Lecco. Ed oggi mi ha telefonato da Mantova per sapere come stava il prete. Mi ha dato anche il suo biglietto da visita, eccolo!". Presi il cartoncino e, questa volta, a strabuzzare gli occhi fui io. Non avevo le traveggole. C'era proprio scritto in un bel corsivo inglese: "Tazio Nuvolari - pilota dell'Alfa Romeo".

CURENZA SIGNIFICATIVA

ile ad Abbadia

on che ha vissuto i valori della Resistenza

anche Abbadia ha dato un contributo alla liberazione dai nazisti e dai loro ai repubblicani. Qui però la 89.a Brigata Poletti del gruppiamento Divisioni d'alto Garibaldi Lombardia inquadrato nel C.V.L. (Gruppo Volontari della Libertà), era alle dipendenze del C.N.A.I. (Comitato di Liberazione Nazionale Alta Italia).

In questo raggruppamento Capo di S.M. (Stato Maggiore) il dr. Ulisse Guzzi (to), ex Consigliere comunale di Lecco con Ugo Bartesani, fondatore del Centro culturale Calamandrei, presidente dell'ANPI provinciale, edino onorario di Abbadia Lariana con la consorte Angelina, anch'essa valorosa Partigiana.

Dopo la Liberazione Ulisse Guzzi dette il proprio contributo alla ricostruzione del paese distrutto dalla guerra, rifiutando dal nulla un'industria sortante su scala mobile, il

Tubettificio Ligure, che al nostro Comune ha dato benessere e fama.

Anche quando negli anni recenti avrebbe potuto vantaggiosamente ritirarsi, preferì sacrificare tutto ciò che aveva perchè questa industria continuasse a vivere. E questa fu la sua ultima preoccupazione insieme a quella di lasciare ai suoi congiunti, a noi tutti, la sua fiducia nei valori della vita per una società più libera e più giusta.

Il 25 aprile prossimo il Comune di Lecco assegnerà la medaglia d'oro di benemerita civica alla memoria di Ulisse Guzzi. L'anno scorso il nostro Comune ha distribuito a tutti gli scolari una copia del giornale dell'ANPI "Resistenza Unita". Poichè maestre e professori anche quest'anno prenderanno delle iniziative per ricordare degnamente il 25 aprile e per dare una salda educazione civica ai loro allievi.

Lidia

CH'ERA UNA VOLTA

Note di cultura popolare

I lettori possono partecipare alla stesura di queste note di cultura popolare inviandoci filastrocche, proverbi, racconti, medicamenti, ecc. di un tempo alla sede del nostro periodico.

Proverbi per aprile e maggio

April acqua a haril / April ghe n'ha trenta: ma se piuvess trentun, el farèss da gnà a nessun / I fur i va piantà d'april, perchè sturèss anca el manech del badil / Natal a l'acqua, Pasqua al sù / S'el piöf al dé de Pasqua pussè iiga che frasca.

Mes de macc, aqua a brasc / Macc ventùs, ann bundanzùs / A macc va via gnà el diàul a fà strasc / S'el piöf al dé de la Santa Cris, el marscès töcc a nùs / S'el piöf al dé de l'Asensa, per quaranta dé sem minga senza.

Questa vecchia filastrocca veniva raccontata in Abbadia dai nostri bisnonni in pieno ottocento. Essa riassume una storia che probabilmente alcuni dei lettori ricordano. Chi ne fosse a conoscenza è pregato di scriverci

Püles mori, piöcc pian, tavul untà cui gamp inso: rugula morta, splèn cun pelà via el cuèn, juntana züca, e me pesti la züca.

I giorni della merla

Una simpatica tradizione popolare, che si perde nella notte dei tempi, si rinnova ogni anno nel nostro circondario nelle serate invernali dei tre ultimi giorni di gennaio: i cosiddetti giorni della merla. Si racconta infatti che la femmina tutta bianca di un merlo una volta, a causa della fame e del gran freddo, si rifugiò in un camino e divenne tutta nera per la fuliggine.

Da allora i merli sono tutti neri e i bambini, che naturalmente sono buoni e amano gli animali, in queste tre serate invernali, tutti gli anni percorrono in comitiva le strade interne dei paesi del circondario trascinando legate lunghe file di "tolle", cioè dei vecchi recipienti di latta, e accendono falò di sterpi secchi, pensando così di spaventare l'inverno col gran rumore e col fuoco per farlo fuggire e quindi aiutare i loro poveri amici.

Questa bella leggenda me l'hanno raccontata i bambini di Abbadia che anche quest'anno hanno fatto rivivere la simpatica tradizione.

Ricordiamoci perciò di salutarli quando passano una volta l'anno e di dargli qualche caramella!

Anna

ALIMENTARI  
F.lli Gandin

ABBADIA LARIANA

Via Nazionale, 75 Telefono 73.15.97

servizio a domicilio

ALIMENTARI

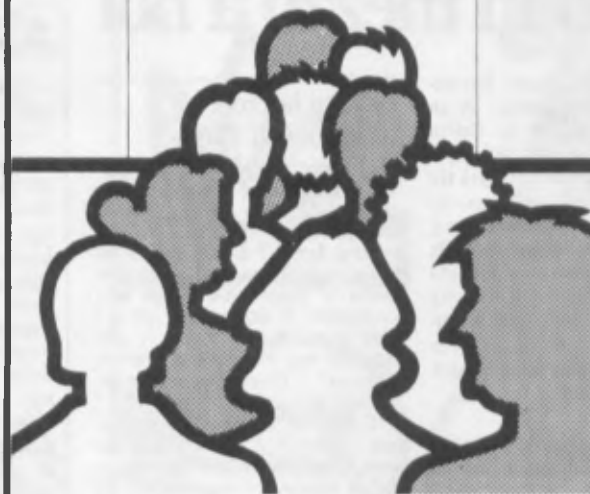
Bottazzi Anile

con vasto assortimento cartoleria e merceria

ABBADIA LARIANA

Via S. Rocco, 1 Telefono 73.02.71

Servizio Pagamento Pensioni



Non perdere tempo in lunghe code per incassare la tua pensione! La Banca Popolare di Lecco ha creato un servizio che consente ai pensionati di ricevere la loro pensione dall'INPS mediante assegni circolari spediti direttamente a domicilio, con accreditamento su conto corrente o con pagamento in contanti.

Banca Popolare di Lecco

...e tutto diventa semplice

Società per Azioni - Fondata nel 1872 - Capitale Sociale L. 16.710.000.000 Registro Imprese di Lecco n. 29 - Sede Sociale e Direzione Generale in Lecco

IN FAVORE DEL NOSTRO ASILO

# PIU' COLLABORAZIONE



Una foto di gruppo del 1939 scattata all'Asilo di Abbazia. Qualcuno vi si riconosce?

Dal 1911 un'istituzione al servizio della comunità. Il nuovo consiglio direttivo

In occasione della prima uscita di "Abbadia oggi" mi sembra doveroso fare una cronistoria del nostro Asilo. Correva l'anno del Signore 1911 e delle persone benemerite, Giordanoni Giacomo e Dell'oro Maddalena ved. Monti, sensibili alle necessità dell'allora Comune di Abbazia sopr'Adda (oggi Abbazia Lariana), decisero di fondare un Asilo Infantile allo scopo di accogliere e custodire gratuitamente, nei giorni feriali, i bambini poveri dell'età dai tre ai sei anni.

Se, dopo l'ammissione dei poveri, fossero rimasti dei posti disponibili sarebbero stati accettati dei bambini paganti. L'edificio fu costruito con la prestazione di manodopera gratuita di cittadini volenterosi e con i contributi di poche persone abbienti.

E' dovere, oggi, di ogni abbadiese riconoscere i sacrifici fatti da tutte le Amministrazioni che si sono succedute per mantenere efficiente questa istituzione che, nell'arco di ben 70 anni, ha ospitato ed educato diverse generazioni.

Dalla fondazione dell'Asilo, sino a pochi anni fa, l'attività complementare svolta è stata l'accoglienza delle ragazze di ogni età, in orario extra scolastico, serale e domenicale, per attività ricreative e utili.

Parecchie signore di Abbazia conservano bellissimi ricordi delle serate trascorse all'asilo sia per frequentare la scuola di lavoro sia per le molte recite fatte per raccogliere fondi e per divertimento di chi recitava.

Nessuno ha dimenticato le domeniche passate a giocare nel cortile in compagnia delle Suore: sono stati giorni sereni per molte ragazze oggi madri e nonne.

Le stesse mamme e le stesse nonne oggi, quando accompagnano figli e nipoti all'asilo, trovano ad accoglierle un ambiente sereno, pulito, confortevole e un'assistenza adeguata, tanto che qualcuno confonde l'istituzione con una sicura "area di parcheggio" per i suoi bambini.

Si deve notare inoltre che la partecipazione dei Signori soci alle assemblee è

sempre carente e che le decisioni più importanti vengono lasciate ad alcuni, mentre si dà spesso spazio ad una critica poco costruttiva.

I problemi di gestione non sono pochi, come si può immaginare.

Il più importante è quello di mantenere una retta mensile più contenuta possibile. Il giorno 12 u.s. si è riunita l'assemblea generale dei soci per eleggere il nuovo consiglio direttivo del nostro asilo, che in seguito provvederà all'elezione del presidente.

Sono risultati eletti: Croci Adele con 82 voti, Valassi Natale con 80 voti, Alippi Stefano con 79 voti, Gianola Antonietta con 78 voti e, come rappresentante regionale, l'insegnante Sig.ra Carla Gaddi.

Auguro al nuovo consiglio e al futuro presidente buon lavoro e auspico una maggiore collaborazione da parte dei soci e dei genitori.

Giovanni Mezzera

## Problemi scolastici

Tre domande all'Ing. Giancarlo Vitali assessore alla P.I. di Abbazia

Quali sono i maggiori disagi per gli alunni di Abbazia che frequentano la Scuola media statale "A. Volta" di Mandello Lario?

"Sono circa 150 ragazzi costretti ad alzarsi alle 7 del mattino per poter prendere l'autobus della S.A.L. che talora ritarda l'arrivo per l'inizio delle lezioni. Il trasporto crea problemi economici e logistici per coloro che frequentano nel pomeriggio i corsi integrativi o le attività parascolastiche (corsi di lingue, ecc.) non essendo coincidenza tra l'inizio dei corsi e gli orari delle corriere. Se poi un professore sciopera i ragazzi di Mandello possono recarsi a casa propria mentre i nostri restano incustoditi".

Quale soluzione suggerisce?

"Conformemente agli impegni elettorali (D.C.): Ci impegnamo a portare avanti e a risolvere il problema della scuola media con l'istituzione di una sezione staccata per il nostro paese... P.C.I.: il centro della nostra attività di governo sarà quello della costruzione della scuola media) si dovrebbe, come già fatto a Lierna, creare in Abbazia una sezione staccata della Scuola media di Mandello".

Uno studente costa già allo Stato più di centomila lire al mese. Quanto costa al nostro Comune e cosa propone per risparmiare e per assicurare il diritto allo studio?

"Creando una sezione staccata in Abbazia il Comune risparmierebbe 15 milioni all'anno per il traspor-

to degli alunni a Mandello, che, aggiunti agli 8 o 9 per le elementari e l'asilo e ai 6 o 7 per i 6 o 7 ragazzi dei Resinelli, danno una spesa globale annua di circa 30 milioni di solo trasporto che grava sull'intera comunità. A ciò va aggiunta la spesa per il consumo di gasolio che è di 5 mila litri ogni mese e mezzo. In tale attesa si dovrebbe incoraggiare il risparmio, anche come esempio educativo, sollecitando l'utilizzazione del "cavallo di S. Francesco" per quanto possibile e del treno con l'abbonamento mensile studentesco, valido tutti i giorni, che per il tratto Abbazia Mandello costa 2.300 lire. In base all'art. 34 della Costituzione il Comune dovrebbe aiutare anche con borse di studio solo gli studenti bisognosi, capaci e meritevoli, essendo moralmente ingiusto spendere soldi di tutti per chi non lo merita o che non ne ha bisogno".

### Buon lavoro alla nuova assistente sociale

La popolazione di Abbazia Lariana ringrazia l'assistente sociale dimissionaria, Rosaria Paonessa, per l'opera svolta a favore della comunità e porge il benvenuto alla nuova incaricata sig.na Dorian Tanzi, alla quale augura un proficuo lavoro nel campo socio-assistenziale.

Si ricorda che l'assistente sociale è presente in Municipio tutti i venerdì mattina e riceve il pubblico dalle dieci alle dodici.

### VITA RELIGIOSA

## Cristo in mezzo a noi

Ogni Cristiano, come battezzato e fedele, si riconosce in un segno... dalla morte di Cristo questo segno è quello della croce. Anche la nostra comunità tra i tanti segni di croce ne possiede uno molto antico e prezioso: è il Cristo corcifixso presente nella Chiesa di S. Lorenzo. Questo corcifixso fa parte della nostra tradizione e della nostra manifestazione di fede durante le varie celebrazioni liturgiche della Settimana Santa.

E' da tanto tempo, Signore, che sei in mezzo a noi, ma da alcuni anni non cammini nelle nostre strade. Abbiamo tentato di camminare di farci di luce, ma forse non siamo stati abbastanza convincenti.

Vorremmo tornare a portarti con noi, come una volta, con molta semplicità e con grande fede. Come il Cireneo vogliamo prestarti un aiuto, un soccorso, due braccia per sostenerti e due piedi per muoverti. Non ci piace stare a guardare.

Supremo cui riconoscerti, supremo manifestarti quello che crediamo. Al di là della luce di un fiammone vorremmo scoprire la luce della nostra fede in te.

E' impegnativo, ma ci vuole il coraggio di "accostarsi" per dare importanza a darTi un braccio che non vuole più essere quello di Cireneo.

don Sergio

### Gesù e la croce... e Simone di Cirene

Conoscete voi uno che si chiama Simone? / Egli non era ricco. / Egli non sostava curioso alla porta di casa. / Egli non vestiva bene. / Egli non era un grande del mondo. / Egli non aveva le mani lisce. / Egli non conosceva il sapere dei libri. / Egli non era molto fine. / Conoscete voi uno che si chiama Simone? / Cristo l'ha conosciuto sulla sua strada.

Conoscete voi uno che si chiama Simone? / Egli tornava dai campi. / Egli tornava dal lavoro. / Egli tornava, come sempre, da povero. / Egli passava per caso. / Egli era un senzanome. / Egli non poteva che obbedire. / Egli non poteva che tacere. / Egli non poteva che aiutare. / Conoscete voi uno che si chiama Simone? / Cristo gli ha dato un nome sulla sua strada.

Cesare Massa

### Settimana Santa

Orario delle celebrazioni.  
Giovedì Santo - 8 aprile: ore 16: La Cena del Signore per ragazzi/e; ore 20,30: La Cena del Signore - solenne;  
Venerdì Santo - 9 aprile: ore 15,30: Celebrazione della Passione e della Morte del Signore; ore 20: Camminando con Cristo corcifixso per le nostre strade - partenza (tempo permettendo) dalla Chiesa di S. Rocco;  
Sabato Santo - 10 aprile: ore 20,30: Grande Veglia Pasquale.  
Domenica di Pasqua - 11 aprile: S. Messa - orario festivo.

### L'educazione e gli anziani Prego, s'accomodi!

Quest'anno è l'anno internazionale dell'anziano. Non fiori ma opere di bene. Incominciamo dai trasporti pubblici. Il Sindaco ha dato tesserini per viaggiare gratis ad alcuni bisognosi e istituito l'assistenza sanitaria domiciliare. Pandocchi accompagna gli studenti sul nostro Scuolabus a Mandello per evitare vandalismi e per insegnargli a comportarsi bene. Il presidente Fonti della Scuola media di Mandello fa quanto può per insegnare ai suoi ragazzi a diventare buoni cittadini, consapevoli dei propri diritti ma anche dei propri doveri. Ma ciò evidentemente non basta. Prendete infatti una corriera che passi per Abbazia nelle ore di punta e vedrete sempre dei ragazzini e ragazzine sedute impassibili e sfottenti, privi di educazione civica, non spostarsi di un millimetro né tanto meno alzarsi per cedere il posto a persone anziane. Perché la S.A.L. non mette sulle sue corriere questi cartelli: "Dai una mano agli anziani e aiutali a salire, scendere e lascia loro il posto" e "I posti a sedere sono riservati agli anziani"?  
Mario

## Petizione per la previdenza e le pensioni

Come sindacato unitario CGIL, CISL e UIL abbiamo raccolto anche in Abbazia centinaia di adesioni e una petizione al Governo e al Parlamento per il riordino in tempi brevi del sistema previdenziale e pensionistico e per la difesa delle pensioni.

Com'è noto, le pensioni, pur essendo retribuzioni differite e quindi intangibili, diminuiscono di fatto fortemente nel tempo il loro potere reale d'acquisto, negando così ai pensionati il diritto a una vecchiaia serena conquistata con una vita di duro lavoro.

In altre parole, le pensioni dovrebbero essere proporzionate alla quantità e qualità del lavoro svolto e mantenere invariato nel tempo il potere d'acquisto iniziale, aumentando cioè quando e di quanto aumentano le retribuzioni dei colleghi in servizio.

Occorre inoltre una politica economica adeguata per evitare di far pesare sul fondo pensioni i costi della cassa integrazione, del prepensionamento e dei fondi autonomi e realizzare una netta separazione tra previdenza e assistenza eliminando sprechi e parassitismi e assicurando in ogni caso ai pensionati un'esistenza libera e dignitosa. Pensionati che poi sono circa 13 milioni e che votano.

Come responsabile della Lega sindacale di Abbazia invito perciò i lavoratori e i cittadini che non l'avessero fatto a dare più forza con la loro firma alla nostra petizione.

Mario Pandocchi

### La terza età al mare

Parecchie domande di partecipazione anche quest'anno, all'amministrazione comunale di Abbazia, per il soggiorno primaverile riservato alle persone della terza età. Sono infatti giunte 53 richieste, una cifra più che raddoppiata rispetto ai passati anni.

La zona climatica prescelta è quella ligure, mentre la stazione balneare assegnata è quella di Varazze. Il periodo di soggiorno sarà compreso nel mese di maggio, precisamente dal 12 al 26. La quota di partecipazione verrà in parte coperta dall'amministrazione comunale, per un totale di L. 3.000.000 circa, per quelle persone che hanno denunciato redditi minimi.

Siamo sicuri che anche questo soggiorno gioverà a ritemperare le forze e a migliorare lo stato di salute dei nostri anziani. Buona vacanza!

### CINEMA

28 marzo: "I quattro dell'Ave Maria" con Terence Hill e Bud Spencer - Avventuriero;

4 aprile: "Mi faccio la barca" con Laura Antonelli e Johnny Dorelli - Comico;

11 aprile: "Bluff" - Storia di truffe e di imbrogli con Adriano Celentano - Comico;

18 aprile: "Café express" - Giallo;

25 aprile: "Ho fatto splash" - Comico.

Orario spettacoli: 15,30 - 20,30.

### STATO CIVILE

NATI: Cattaneo Alessio nato il 27/1/1982; Monti Lara nata il 10/2/1982; Santarcangelo Stefania Antonella nata il 21/2/1982; Bianchini Camilla nata il 2/3/1982.

MATRIMONI: Gatti Mauro impiegato con Rosa Daniela Giuseppina impiegata, coniugati il 23/1/1982.

MORTI: Cavazzeri Bortolo di anni 78 - deceduto il 5/1/1982; Ugolini Corina di anni 80 - deceduta il 30/1/1982; Confalonieri Iolanda di anni 68 - deceduta il 1/2/1982; Colombo Lattanzio di anni 80 - deceduto il 16/1/1982; Manzoni Abele di anni 45 - deceduto l'8/3/1982; Tavola Riccardo di anni 46 - deceduto il 9/3/1982.



# PARLANO GLI AGRICOLTORI

*Mancano terreni per la produzione di foraggio e strade adeguate per utilizzare la meccanizzazione. Il sorgere di una cooperativa potrebbe arrecare significativi vantaggi*



## FESTA DELLA DONNA

Il Coordinamento Donne di Abbadia L., su iniziativa del P.C.I. e dell'UDI ha celebrato, per la prima volta in questo comune, la giornata dell'8 marzo.

La manifestazione accolta con simpatia dalle persone intervenute ha voluto rappresentare, attraverso dei cartelli, l'impegno politico e sociale della donna nel mondo.

Coordinamento Donne di Abbadia

## "COMPRO, VENDO"

Dal prossimo numero prenderà avvio la rubrica "compro, vendo" che è aperta alla partecipazione di tutti. Avete qualche oggetto particolare da vendere e cercate un acquirente? Volete comperare qualcosa di molto particolare e cercate qualcuno che ne sia in possesso e sia disposto a vendere? Scrivete alla sede di "Abbadia Oggi" (Via Nazionale, 52) indicando con esattezza la "merce" che interessa nonché l'indirizzo e, possibilmente, il numero telefonico. Con tanti auguri.

Ho pensato di scrivere il primo articolo andando a intervistare il titolare dell'azienda più grossa tra quelle di Abbadia. Siamo a Crebbio in casa del sig. Antonio Ciappesoni, al quale domando:

Quali sono i problemi che incontrano gli agricoltori di Abbadia?

"Il problema principale è quello della reperibilità e disponibilità dei terreni per la produzione del foraggio, per l'alimentazione del bestiame; questo è un problema che affligge un po' tutti gli agricoltori di Abbadia. Infatti, sia in Abbadia come in altre zone si possono spesso vedere terreni coltivati male o non coltivati affatto; questo perché la maggior parte della gente ritiene che i terreni servano solo per fabbricare, per far soldi, dimenticando che invece possono servire ad altri scopi molto più utili e sicuramente non speculativi, come appunto l'agricoltura.

A questo proposito vorrei chiedere anche a nome degli altri agricoltori, al Comune, che in questo momento sta studiando una variante al piano regolatore, di ricordare che anche la ns. categoria ha diritto al posto di lavoro, che questo diritto ci sia riconosciuto e ci venga garantito lo spazio adeguato per poter continuare a lavorare e a vivere. Chiedo, all'Assessore all'agricoltura di fare una riunione degli agricoltori e di ascoltare anche le nostre proposte".



Visto il problema dei terreni cosa ne pensa della ferma posizione dell'amministrazione comunale per lo spostamento degli svincoli della SS. 36 da Novegolo alla Torraccia?

"Penso che bbia agito nel modo corretto, perché a parte tutte le considerazioni di tipo urbanistico, economico o di viabilità, ritengo che il terreno agricolo utilizzato per la costruzione della SS. 36 in Abbadia sia stato più che sufficiente; perciò scegliere la possibilità di non perderne dell'altro è stato sicuramente più che giusto."

Si parla di meccanizzazione, come vi trovate con la sua utilizzazione in Abbadia?

"Le macchine sono una gran cosa, ma purtroppo nel nostro comune la maggior parte delle strade che portano ai fondi agricoli sono strette, hanno un fondo sconnesso e sono perciò causa di grosse perdite di tempo, perciò il più delle volte bisogna ripiegare sul lavoro a braccia. D'altro canto non vorremmo che allargando le strade tutti si

ritenessero liberi di circolare con moto e ogni tipo di automezzo, peggiorando così la situazione. Il Comune inoltre dovrebbe farsi promotore presso la Comunità Montana, perché come la Comunità Valsassinese, proibisca il transito di auto emoto su strade e terreni agricoli di montagna."

L'Amministrazione comunale ha organizzato dei corsi riguardanti l'agricoltura, cosa ne pensa un agricoltore?

"Posso dire che i corsi di Zootecnia, Veterinaria e Apicoltura siano stati, dal nostro punto di vista, positivi. Per quel che riguarda il corso di Ortofrutticoltura invece il giudizio è negativo, poiché contribuirà ad eccentare il problema della reperibilità dei terreni, per chi dal terreno ricava il pane quotidiano. Ultimamente anche la Comunità Montana, con la campagna di piantumazione, ha contribuito ad eccentare questo grave problema. Infatti si è visto un vivo interesse da parte dei proprietari dei terreni che prima erano ceduti in affitto agli agricoltori, al recupero di questi terreni per destinarli alla piantumazione di piante da frutto per uso privato."

Per lo sviluppo delle vostre attività cosa pensa si possa fare?

"L'ideale sarebbe poter far sorgere una cooperativa per le macchine agricole, la lavorazione dei terreni, l'allevamento del bestiame, con conseguente lavorazione e commercializzazione dei prodotti."

Abbiamo detto che lei ha un allevamento di cinquanta bovini. Vorremmo sapere di che razza sono e se hanno partecipato a qualche mostra locale o nazionale.

"L'allevamento si compone per la maggior parte di capi di razza "bruna"; questa razza si adatta molto alle nostre zone e al pascolo montano. La mia azienda ha partecipato a diverse mostre provinciali. Quest'anno parteciperà alla mostra nazionale di Verona, in occasione della conferenza mondiale della razza "bruna" che si terrà dal 20 al 24 aprile.

Speriamo di fare bella figura per noi e anche per Abbadia."

Luciano Bellini

## LETTERE AL DIRETTORE

Tutti possono mandare lettere al direttore indirizzando ad "Abbadia Oggi", via Nazionale, 52, Abbadia Lariana. Si può scrivere di qualsiasi argomento e sostenere qualsiasi opinione; l'importante è che gli scritti siano firmati: le lettere anonime, per ovvi motivi, non saranno prese in considerazione e tanto meno pubblicate. Ove richiesto, le lettere saranno pubblicate con le semplici iniziali o con uno pseudonimo.

Il direttore si impegna a pubblicare, di ogni scritto, il testo integrale e si riserva, ove opportuno, di aggiungere note di commento, di assenso, di dissenso, di precisazione.

Evidentemente la notizia della prossima uscita di "Abbadia Oggi" si è diffusa con rapidità: infatti già prima della pubblicazione del primo numero ci sono giunte quattro lettere che volentieri pubblichiamo.

## Accesso pedonale rapido e sicuro

Facendo seguito anche a precedenti richieste, lo scorso dicembre considerato il pericoloso afflusso pedonale alla stazione ferroviaria di Abbadia lungo la statale, attraverso il ponte ferroviario o la scarpata e i binari - sollecitiamo la realizzazione urgente di una passerella metallica sopra i binari tra via Di Vittorio e le case dei ferrovieri sottolineando l'utilità di quest'opera soprattutto per i nostri ragazzi e per le persone anziane.

Mi risulta che anche a questa petizione, firmata da un centinaio di persone, il Sindaco ha risposto nell'ultimo Consiglio comunale dicendo che forse si potrà realizzare un accesso pedonale dall'imbocco di via Di Vittorio, di fianco al ponte sullo Zerbo lato Galdin, fino alla stazione ferroviaria, mediante una scaletta sulla scarpata e poi correndo su una stradina protetta da fare di fianco ai binari.

E' chiaro che questa soluzione, che finora ci era stato detto essere impossibile, costerebbe assai meno di quella da noi proposta e sarebbe di più rapida realizzazione. Spero perciò in una sollecita esecuzione dell'

opera e ringrazio il Sindaco dell'interessamento anche a nome degli altri firmatari della petizione.

Maria Elisa Gianola

## Rispettare il bosco

Anche i recenti incendi sui costoni verso il lago e Abbadia dei monti Coltignone e Moregallo - l'ultimo dei quali spento completamente dalla forte nevicata dell'8 marzo - non sono stati certamente provocati dall'autocombustione.

Dobbiamo però sollecitare cittadini e autorità a una maggiore vigilanza - perché le squadre antincendi e i vigili del fuoco non bastano - per far rispettare a tutti il bosco e non causare incendi: prendere i piromani e fargli pagare multe salatissime, richiedere alla Regione Lombardia l'acquisto per la zona dei laghi di un adatto elicottero spegnicendi che anche altrove si dimostra utilissimo.

Luigi

## Un condominio svincolato

Egregio direttore, so che nel 1973 il Comune di Abbadia - nonostante avesse stabilito due anni prima di negare ogni licenza edilizia in zona S.

## Stop ai treni ad Abbadia

Alla Direzione compartimentale delle FF.SS di Milano sono state inviate lettere sia dal Comune che da privati per chiedere che siano ripristinate fermate di treni abolite ultimamente aggringendovene altre, che siano eliminate le svernanti soste a Lecco, ridotti i tempi morti e migliorate le coincidenze in Milano con le più importanti linee nazionali.

Queste richieste sono restare finora inascoltate con gravi danni e disagi per i nostri concittadini. Poiché l'orario invernale ferroviario scade il 22 maggio prossimo vogliamo sperare che chi di dovere si muova per tempo.

Renata Bianchi

Martino finché non fossero risolti i problemi dello svincolo e della viabilità relativa all'eventuale insediamento - tolse la sospensiva e autorizzò un'immobiliare a costruire alla condizione che l'ANAS consentisse l'accesso carrai alla statale 36.

So che nel primo articolo del nostro Regolamento edilizio il Comune non concede la realizzazione di nuovi edifici in zone sprovviste di acqua potabile e di adeguato accesso carrozzabile a meno che il proprietario del progettato edificio non sottoscrivere l'impegno con il Comune di provvedere a proprie cure e spese alla realizzazione degli anzidetti servizi entro e non oltre la data di ultimazione della costruzione e che in ogni caso il Comune non è tenuto alla realizzazione di alcun servizio.

Vorrei sapere, egregio direttore, se l'ANAS ha autorizzato quel passo carraio e perché gli amministratori dell'epoca non hanno impedito in ogni modo la costruzione di un condominio proprio in quella zona danneggiando così gli interessi della comunità.

Salvatore Aiello



studio

## Graphic Design

Via Nazionale, 114  
Abbadia Lariana (Como)

## Micheli e Alippi

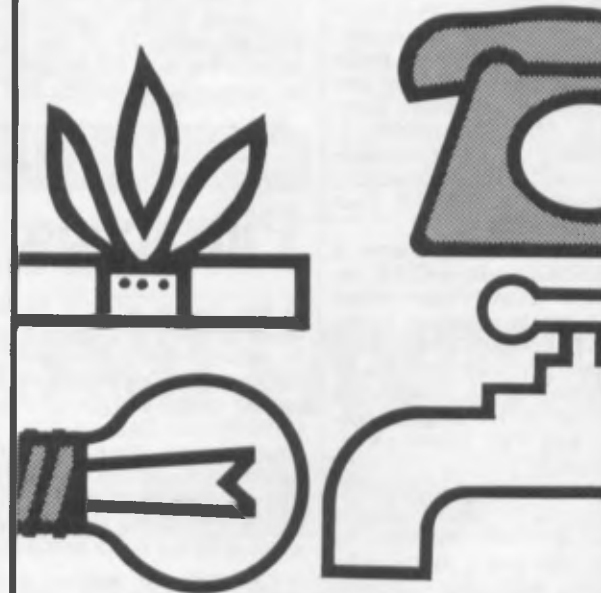
Acque gassate vini e latte

servizio a domicilio

ABBADIA LARIANA

Via Costituzione, 15 Telefono 73.21.39

## Pagamento Utenze e Tasse



"Il tempo è denaro", perciò è utile non perderlo in lunghe code per pagare le imposte e tasse, o la bolletta della luce, dell'acqua, del telefono o del gas. La Banca Popolare di Lecco ha un apposito servizio: Pagamento di Utenze e Tasse. Basta darle l'incarico e provvederà a effettuare per tuo conto ogni pagamento evitandoti ritardi o dimenticanze.



Banca Popolare di Lecco

...e tutto diventa + semplice

Società per Azioni - Fondata nel 1872 - Capitale Sociale L. 10.710.000.000  
Registro Imprese di Lecco n. 28 - Sede Sociale e Direzione Generale in Lecco

SPORT - CACCIA - PESCA

**Centro Sport: gli scopi dell'associazione**

Riceviamo dal centro sport di Abbadia.

Cos'è il Centro Sport per Abbadia: intanto è l'unica Associazione Sportiva esistente in loco, nata nel 1975 (in seguito a scioglimento di altra Società) per volontà di un gruppo di amici che intendevano fare qualcosa di utile per i ragazzi. Sorto fra lo scetticismo quasi generale, ma fortemente voluto, è ora più che mai vivo.

Il Sodalizio ha inoltre allargato le sue disponibilità aprendosi anche culturalmente, senza pretese, ma con l'intenzione di continuare anche in questa direzione.

L'obiettivo del Centro Sport è di fare qualcosa di buono e positivo per i giovani ed i meno giovani e quindi il modo migliore per farlo è di ritrovarsi e frequentarsi nell'ambito della comunità e del Centro stesso affinché si riesca a scoprire di nuovo le bellezze del vivere insieme e, uniti, a portare avanti questo discorso che sicuramente ci aiuterà affinché tutte le brutture che ci circondano siano ai nostri occhi meno drammatiche.

Per quanto esposto, il Centro Sport invita tutti a collaborare per raggiungere mete sempre migliori.

Attività sportive in corso

Tennis Tavolo - Campionato a squadre F.I. Te. T. Serie D - girone composto da 7 squadre. Manca una giornata al termine: siamo primi in classifica alla pari con il T. T. Erba con una sola sconfitta in 11 partite. Campionato per società e individuale C.S.I.: 1. a società in classifica con netto margine sulla seconda. Cat. esordienti - Risultato finale provinciale: 7. Pinoli Gabriele, 9. Madama Massimo. Cat. giovanissimi - Risultato finale provinciale: 3. Passuello Giovanni. Cat. allievi - Dopo 5 prove: 1. Tripoli Fabio con 4 vittorie e un secondo posto. Cat. liberi - Dopo 5 prove netto dominio del C.S.A. con ben 6 giocatori nei primi 7 posti: 1. Stropeni Rodolfo, 2. Rinaldi Carlo, 3. Compagnoni Dario, 4. Galli Massimo, 5. Fumeo Antonio, 7. Cortesi Silvano.

Calcio - Partecipazione al campionato zonale C.S.I. categoria allievi, con ottimi risultati. Da segnalare la vittoria con la prima in classifica con il risultato di 7 a 3.

Torneo di calcio notturno - Inizio il 17 maggio con Cat. Assi, Cat. Allievi e Cat. Cuccioli.

Comportamento in montagna - Il 25 aprile inizia il corso di comportamento in montagna con 6 uscite sulle nostre montagne: Grigna Sett. e Merid.

Cena sociale - Si terrà presso il Ristorante "La Rosa" il 17 aprile alle ore 20,30. La serata sarà animata con tante sorprese e tanto divertimento.

**I programmi dei cacciatori**

Riceviamo dalla Federazione Italiana della Caccia di Abbadia Lariana.

Il 13 febbraio scorso, presso la Trattoria Marianin g.c., la Federcaccia di Abbadia Lariana, ha tenuto la sua assemblea annuale.

Nella sua relazione, il Presidente della Sezione, Piero Argentieri, ha illustrato ai 50 presenti l'attività svolta dalla Sezione nel precedente anno. La selvaggina lanciata nel nostro territorio comunale constava di 24 lepri, 50 fagiani, 4 copie di pernici rosse (queste ultime gentilmente offerte da un nostro associato). E' stato effettuato un intervento presso l'assessorato Provinciale alla Caccia, per mantenere gli attuali confini dell'Oasi dei Piani Resinelli, che qualcuno voleva allargare. Altri interventi, per altre motivazioni, sono stati fatti in Regio-

ne e perfino presso il Presidente del Consiglio Spadolini.

Nel corso dell'assemblea è stato commemorato il Consigliere della Sezione Pietro Rava, recentemente scomparso. Per la prossima stagione venatoria, il Presidente ha detto tra l'altro che è stata avanzata domanda alla Provincia, per la restrizione dell'oasi ai Piani Resinelli, territorio valido per la caccia alla selvaggina migratoria, alla beccaccia cacciata con cane, in sostituzione alla coturnice attualmente sospesa.

Si vuole inoltre creare una Zona rifugio nella Grigna meridionale comprendente il canale Caimi, il Torrione Magnaghi, il saltino del Gatto, la Bocchetta di Scarettonne, per la protezione della coturnice. Verrà predisposto uno stanziamento, da parte della Sezione, per l'acquisto

di selvaggina da lanciare nel nostro territorio comunale, in aggiunta a quella di spettanza dalla Provincia.

Al termine, il Presidente ha ringraziato il Consiglio che lo affianca, la Signora Gina Zini, per il suo costante lavoro, e tutti gli associati.

**Tesseramento**

Si invitano tutti gli associati a versare la quota per il tesserino Regionale entro il 25 aprile per non incorrere in un'ammenda Regionale.

Si porta a conoscenza degli aspiranti cacciatori che la Sezione, tramite il suo guardiacaccia, Sig. Aldo Zini, Vice Presidente della Sezione, terrà i corsi di preparazione agli esami che si terranno in Provincia, per ottenere il certificato di abilitazione all'esercizio venatorio.

GASTRONOMIA

**ABBADIA IN CUCINA**

In questa rubrica ospiteremo ricette culinarie tradizionali del nostro paese. Invitiamo perciò tutti a collaborare.

**Arborelle carpionate come le faccio io**

Mezzo chilo di arborelle un po' infarinate si friggono in padella con olio di semi e poi si mettono in un tegame di terracotta. A parte, in una pentola di alluminio si mette: 1/2 litro d'acqua, 1 bicchiere e mezzo di aceto, 1 cucchiaino da cucina di sale, 5 o 6 foglie di salvia, 3 etti di cipolle tagliate fini, un mazzetto di prezzemolo, 2 foglie di timo o di maggiorana, 1 foglia di alloro e a piacere aglio e sedano. Il tutto si mette a freddo sul fuoco e si lascia cuocere per 20 minuti o più finché la cipolla sia cotta e aggiungendovi un ramaiolo di olio di frittura per non far bruciare lo stomaco. Il tutto ben

caldo si versa sui pesci fritti e quando è freddo si mette il tegame in frigo. Dopo due giorni si potrà gustare un piatto prelibato. **Dino**

**Brasato con polenta**

Ingredienti per 10 persone: 2 kg. aletta di manzo, 150 gr. olio di semi, 100 gr. burro, 2 cipolle, 4 chiodi di garofano, noce moscata, sale e pepe, vino rosso buono. Si prepara il tegame con olio, burro e cipolla a pezzi con infilati i chiodi di garofano e si mette sul fuoco aggiungendovi dopo 3 o 4 minuti il pezzo di manzo con noce moscata grattugiata fine, sale e pepe. Poi si fa rosolare bene e dopo circa 15 minuti si dà una spruzzata di vino e si conti-

nua la cottura a fuoco lento per ancora 2 ore aggiungendovi ogni tanto del brodo per evitare che attacchi.

A parte si deve preparare con sedano, carote, cipolle, erbe, patate e altro a volontà - un passato di verdura che andrà messo sul brasato dopo la prima cottura di 2 ore, continuando ancora a cuocere per circa un'ora. **Marianin.**

**Pesce persico all'uovo**

Si frigge il pesce infarinato e salato e si mette disteso in un piatto. A parte si frigge in olio fresco una cipolla tagliata fine e quando è cotta vi si aggiunge un po' d'aceto e si lascia intiepidire. Contemporaneamente si sbattono dei rossi d'uovo, nella proporzione di due per chilo di pesce, e si versano nell'ingotolo della cipolla. Il tutto si versa sul pesce che sarà pronto il secondo giorno. **Sandro**

**Lavarello trifolato**

Calcolare un lavarello di 250/300 grammi a persona. Pulire bene il lavarello, asciugarlo, infarinarlo bene con farina bianca, sale e pepe, farlo rosolare per dieci minuti in padella con burro e olio bollenti.

Preparare contemporaneamente a parte un trito di prezzemolo e aglio con 50 grammi di pelati o salsa di pomodoro aggiungendovi un po' d'acqua e farlo cuocere per dieci minuti. Versare il tutto sul pesce dorato e cuocere ancora per 5 minuti. **Elide Bottazzi**

DALLA PRIMA

**Svincolo alla Torraccia**

misto da Lecco fino alla Torraccia, da dove la superstrada acquisterà il carattere di vera e propria autostrada veloce.

2 - Alla Torraccia lo svincolo da e per Lecco dovrà consentire l'uscita e l'entrata in Abbadia di tutti i veicoli compresi quelli leggeri o lenti (carretti, cicli, motocicli, auto, ecc.) proprio perché all'ingresso delle gallerie il traffico misto Lecco/Torraccia deve trasformarsi in traffico autostradale Torraccia/Trivio di Fuentes.

3 - L'incaponirsi della passata Amministrazione sul faraonico svincolo di Novogolo - giudicato pazzesco dallo stesso Ing. Parigi - ha ritardato di 10 anni la soluzione del problema e causato danni enormi alla comunità. L'ANAS ha ribadito le sue posizioni favorevoli allo svincolo alla Torraccia in alternativa a quello di Novogolo, da scartare per ragioni viabilistiche, economiche e urbanistiche.

4 - Le due zone industriali di Mandello e di Abbadia sono le più importanti di tutta la sponda del Lario, sono ubicate sulla statale 36, distano tra di loro circa 2 km, costituiscono un comprensorio di circa duemila lavoratori dei quali circa 2/3 abitano in Abbadia o Mandello e si serviranno anche in avvenire della statale 36 per i moti pendolari di lavoro giornalieri tra le singole residenze e le due zone industriali. In Abbadia la zona industriale e il baricentro del paese (2/3 della popolazione) sono posti a sud di Novogolo, vicino alla curva S. Martino Torraccia, dove sarà realizzato lo svincolo.

5 - Uno svincolo in Novogolo peggiorerebbe invece la viabilità locale costringendo tutto il traffico in direzione sud delle corriere e della zona industriale di Abbadia ad andare verso nord attraverso l'abitato e a percorrere più di 1 km in galleria con ventilazione dubbia (si farebbero così in totale 3 km - anziché poche centinaia di metri della comoda vecchia statale - per giungere alla Torraccia), raddoppiando il traffico nell'abitato e i costi di trasporto dei lavoratori e delle industrie locali. La stessa situazione, aggravata dalla pericolosità dello svincolo di Novogolo, si verificherebbe per i traffici dal sud alla zona industriale.

Essendo nettamente prevalenti i traffici in direzione sud, chi proviene dal nord (tra Abbadia e Varenna) e sia diretto verso Lecco e oltre attraverserà sempre Mandello qualunque sia la posizione dello svincolo in Abbadia e quindi Mandello non trarrebbe alcun beneficio da una localizzazione della svincolo in Novogolo piuttosto che alla Torraccia. Uno svincolo a Novogolo richiederebbe poi l'esecuzione di un secondo svincolo a Tiolo e cioè di un incrocio molto pericoloso all'innesto alle porte di Mandello con la vecchia statale 36 perché ubicato su una curva cieca e senza lo spazio necessario per i rami di selezione delle direzioni di svolta.

Il collegamento nella zona Novogolo/Tiolo tra superstrada e

statale 36 si svilupperebbe poi in salita per il forte dislivello e su un lungo tracciato zigzagante a montagne russe e tutto in profondità trincee, chiudendo con un anello d'asfalto il grazioso vecchio nucleo di Novogolo già così rovinato e devastando una zona agricola e turistica importante.

Questo collegamento richiederebbe pure la costruzione di un costoso sottopasso ferroviario a Tiolo, inutile doppione di quello in via Onedo. Inoltre, chi proviene dal nord, giunto in Abbadia a Tiolo, difficilmente lascerebbe la vecchia statale 36 per salire in rampa a imboccare la superstrada in Novogolo o in Maggiana che gli farebbe allungare il tragitto anche di 2 km. e percorrere una galleria senz'aria di oltre 1 km.. A meno che qualcuno non stazioni armato nel pericoloso incrocio di Tiolo per costringere con la forza automobilisti, motociclisti e ciclisti diretti al sud a dirottare verso la Grigna!

6 - Concludendo, chi in Abbadia sostiene ancora lo svincolo di Novogolo non solo non fa gli interessi di Abbadia ma neppure quelli di Mandello, anche perché genera confusioni e ritardi nell'esecuzione dei lavori. Se Mandello vuole per forza un suo svincolo, nessuno gli vieta di studiarlo sul suo territorio e di sottoporlo a chi di dovere.

Noi riteniamo necessari in Abbadia solo collegamenti in direzione sud, e cioè da e per Lecco, mentre appaiono inutili e onerosi quelli in direzione nord. Dirottando in galleria alla Torraccia il traffico di scorrimento veloce, diminuirà sensibilmente il traffico sulla statale 36 che diventerà più sicura per tutti gli abitanti di Abbadia, e cessando di tagliare in due il paese, darà respiro anche alle opere culturali previste dalla nostra Amministrazione comunale.

Osserviamo infine che nel quadro della programmazione lavori forse sarebbe utile che i Comuni rivieraschi suggerissero all'ANAS di realizzare per primo, se possibile, il tratto a monte della superstrada tra Lecco e Bellano.

Questa soluzione libererebbe subito i paesi rivieraschi (Abbadia, Mandello, Olcico, Lierna e Varenna) di tutto il traffico veloce di scorrimento, ridurrebbe i tempi di percorrenza per i paesi a nord e a est di Bellano e per la Valtellina, non sarebbe condizionata dall'esecuzione o meno dello svincolo di Abbadia, consentirebbe, con la selezione del traffico su due vie (statale e superstrada) tra Lecco e Bellano, di raccogliere nel tempo dati sperimentali utili per risolvere in modo ottimale i problemi ancora in sospeso.

Ora tocca al Consiglio comunale di Abbadia esaminare il progetto dello svincolo alla Torraccia predisposto dall'ANAS su sua richiesta, sollecitando l'ANAS a completarlo programmandone la realizzazione e il Comprensorio lecchese e la Regione Lombardia a intervenire per quanto di loro competenza.

**Oliviero Cazzuoli**

**Lettera - Un'opinione...**

male informato" - non sono apodittiche ma tutte ancora da dimostrare.

Il 3 luglio 1981 il Consiglio comunale di Abbadia, con 13 voti favorevoli e 2 contrari, richiese all'ANAS e alla Regione un "progetto esecutivo per la realizzazione di collegamento da e per il sud in località Torraccia" e non come dice il Nostro un "by-pass" che ha diversi significati e che più correttamente poteva essere sostituito dalla parola "svincolo" che nella nostra bella lingua significa: complesso di opere di raccordo per l'allacciamento di una autostrada al sistema di strade ordinarie ad essa confluenti in corrispondenza di ciascun centro abitato.

Concludendo credo dobbiamo tutti essere grati ai bravi tecnici dell'ANAS che hanno risolto brillantemente col loro progetto esecutivo l'annoso problema dello svincolo di Abbadia e nello stesso tempo suggerire all'ANAS di completare subito la corsia di monte della superstrada tra Lecco e Bellano lasciando la corsia a lago per il traffico misto locale.

Questa soluzione provvisoria in attesa dello svincolo alla Torraccia libererebbe i paesi rivieraschi di tutto il traffico veloce di scorrimento e offrirebbe altri solidi vantaggi tra i quali la possibilità di raccogliere dati sperimentali utili per risolvere problemi ancora in sospeso.

**Angelo Ferracini**

DALLA PRIMA

**Più acqua per il paese**

di cui, ripeto, circa il 30-40 per cento va persa per difetti dell'acquedotto) altri 10 e più litri/ms, il che ci darebbe per il futuro una sufficiente disponibilità, senza ricorso al dispendioso pompaggio da pozzi, sia per usi domestici, sia per le attività di lavoro artigiano, agricolo, industriale, turistico ecc. Raggiungere tale meta ora è solo questione di finanziamenti consoni al rifacimento razionale dell'acquedotto oltre che alle opere di presa da impostare e costruire in armonia con le condizioni geologiche in cui si trovano le sorgenti, in modo tale che non vi siano perdite, a causa delle quali scola via tanta preziosa acqua.

Cercando di seguire giusti metodi è stata iniziata la costruzione d'una serie di prese nel settore Poino Basso dove si recupereranno anche le perdite suddette per un totale di 3-4 litri/ms che per caduta riforniranno l'acquedotto fra poco tempo. Auguriamoci che quest'ultimo venga presto rinnovato completamente con materiali e tecniche moderne.

**Alfredo Pollini (Geologo)**

MACELLERIA

**Dell'Oro G. Battista**

ABBADIA LARIANA

Via Nazionale, 91

Telefono 73.51.65

TRATTORIA

**"Marianin" di Bonaiti Giorgio**

Sala banchetti - Specialità pesci e selvaggina

ABBADIA LARIANA

Via Nazionale, 137

Telefono (0341) 73.16.41



## La parola ai redattori

Nonostante l'inflazione di carta stampata "Abbadia Oggi" - periodico indipendente di informazione con fini culturali e pratici - è stato accolto bene, come risulta dai consensi scritti e verbali e dalle vendite. Ciò significa che di una pubblicazione come questa ce n'era bisogno e ciò conferma pure la maturità democratica e culturale della nostra gente.

Tolleranza, collaborazione e rispetto reciproco - pur nella diversità delle opinioni - stanno alla base del vivere civile e anche di questo periodico che vive con e per la partecipazione dei suoi lettori. Lettori che sono non solo i sostenitori ma anche le fonti di informazione e di orientamento sui problemi locali e sui temi di interesse generale nei loro riflessi locali.

Abbadia non è un'isola ed è centro di problemi comunali e intercomunali. E poiché democrazia vuol dire confronto di opinioni e partecipazione, chi ha qualcosa da dire su qualsiasi cosa di interesse pubblico lo dica liberamente e chiaramente perché questo è il suo giornale e ognuno ci può trovare ciò che ci mette.

L'uscita di questo periodico in un paesino come il nostro è stato un atto di coraggio per gli aspetti economici e un atto di fiducia nella popolazione, con la quale cercheremo di farlo sempre migliore e rispondente alle aspettative delle persone che amano la verità e il nostro paese.

Redattori e collaboratori di questo periodico lavorano con entusiasmo e gratis - rimettendoci anche di tempo, di tasca e magari di reputazione - perché questa è una condizione per sentirsi liberi; per cercare di far qualcosa di utile per tutti; per affrontare e dibattere senza settarismi e più a fondo i problemi; per svolgere una funzione informativa che sia anche educativa e formativa.

"Abbadia Oggi" è nato con la primavera e della primavera ha le speranze e i colori. Vuol essere un terreno d'incontro serio e onesto tra le forze vive del paese, sia per accrescere la loro credibilità col misurarsi sui problemi reali e sui fatti, sia per contribuire a istaurare migliori rapporti e più comprensione tra tutti i cittadini allo scopo di risolvere insieme e nel modo migliore i problemi, nell'interesse generale della comunità. Aiutateci, cari lettori, a realizzare questi propositi!

I redattori

## OPINIONI A CONFRONTO

# TUBETTIFICIO LIGURE: LIQUIDAZIONE O SVILUPPO?

Diminuisce l'organico e aumentano i debiti. Occorre l'impegno solidale di tutte le forze politiche, sociali e produttive e degli enti locali per dare sicure prospettive di vita e di lavoro al T.L. e ad Abbadia - Un grosso problema intercomunale che interessa Abbadia, Lecco, Mandello e altri paesi del Lago.

La crisi che ha investito dopo la siderurgia e la chimica il settore alluminio, che è in gran parte in mano pubblica, minaccia l'occupazione di più di 11 mila lavoratori in tutto il Paese.

Il 14 aprile scorso si è tenuto in Comune un incontro dibattito, promosso dalla Federazione di Lecco del P.C.I., sul tema "Quale futuro per l'alluminio in Italia? Le prospettive per il Tubettificio Ligure".

Hanno partecipato all'incontro con Domenico Gravano assessori e consiglieri comunali, operai, impiegati, tecnici e dirigenti del T.L., sindacalisti e cittadini.

Al T.L. di Abbadia lavorano oggi 617 operai e impiegati, di cui più di metà donne, 168 sono di Abbadia, 159 di Mandello e 170 di Lecco.

Questa grossa fabbrica, nota su scala mondiale, ha prodotto e produce per i più disparati usi soprattutto bombole e tubetti di alluminio. Questi contenitori messi tutti in fila permetterebbero di raggiungere la luna. Le prospettive di vita e di



Panorama 1968 dello stabilimento di Abbadia del Tubettificio Ligure.

lavoro del T.L. o di aziende sostitutive e di Abbadia interessano quindi tutti i cittadini.

I problemi emersi dall'incontro e da risolvere con l'impegno solidale di tutte le forze politiche, sociali e produttive sono tanti: Ricerca di base e di produzioni alternative; innovazione tecnologica; alluminio dalla leucite, di cui siamo ricchissimi, e problema energetico; ambiente di lavoro e localizza-

zione nuova fabbrica; problemi occupazionali e professionalità; trasformazione del T.L. da fabbrica assistita in fabbrica produttiva; assenteismo, cassa integrazione, scioperi e produttività; il sindacato e il ruolo dei tecnici; automazione e occupazione; soldi pubblici e gestioni private; MCS e EFIM; clientelismo e incapacità nelle PP.SS.; spreco o spesa oculata di denaro pubblico; artigianato; alluminio nei

trasporti, edilizia, agricoltura; ecc..

La crisi del T.L. è evidenziata da questi dati: 7 miliardi di interessi passivi, 13 miliardi di deficit, 56 miliardi di piano, calo occupazionale e un futuro problematico.

Qui di seguito riportiamo per ragioni di spazio parte dell'intervento introduttivo di Lucia Codurelli - operaia del Consiglio di Fabbrica del T.L. e Consigliere Comunale di Mandello Lario - e alcune interviste.

\*\*\*

E' dal 1975 che il Tubettificio Ligure sta attraversando una grossa crisi, che ha avuto caratteristiche diverse in questi anni, ed è dal 1975 che il T.L. è interamente passato dal settore privato a quello pubblico delle Partecipazioni Statali.

La crisi in quel periodo era soprattutto strutturale e la concorrenza sul mercato aveva il sopravvento. Una gestione non adeguata e la crisi finanziaria in atto imponevano il ricorso al capitale pubblico.

Il piano di ristrutturazione  
**Oliviero Cazzuoli**

SEGUE A PAGINA DUE

## Sì allo svincolo alla Torraccia

... che è fattibile ed è da fare

Presentato dal Sindaco Giovanni Invernizzi e illustrato tecnicamente dal Prof. Antonio Balbiani nell'Assemblea pubblica dell'11 scorso, il progetto esecutivo completo e ufficiale dello svincolo alla Torraccia, elaborato dall'A.N.A.S. su richiesta della nuova Amministrazione e datato 29 gennaio 1982, dimostra che detto svincolo è fattibile ed è da fare non avendo alternative.

Questo progetto è stato discusso nel Consiglio comunale del 13 scorso, cui ha assistito anche una scolaresca guidata dalla maestra Lilla Giujusa.

Il Sindaco ha svolto un'ampia e chiara relazione cui hanno seguito le dichiarazioni di voto dei Consiglieri Argentieri, De Carli, Ambrosoni, E. Alippi, Scola e dell'Assessore Vitali che ha propo-

SEGUE IN ULTIMA

## IL RECUPERO DEL FILATOIO MONTI

# UN MUSEO PER IL NOSTRO LAVORO

La restaurazione di quanto rimasto e l'integrazione con materiale proveniente da altri filatoi arricchirà il nostro paese di un museo che molti ci invidieranno.

E' attuale un museo ad Abbadia Lariana?

La domanda è legittima e si è cercato di fornire una risposta la sera che lo scrivente tenne una presentazione di alcuni aspetti del nuovo Piano Regolatore Generale, in particolare sulla validità dei musei locali.

Va primariamente sottolineato che l'Amministrazione Comunale non intende inventare un museo, ma riscoprire e valorizzare un museo che già c'è; si tratta, infatti, di restaurare e recuperare funzionalmente il filatoio Monti di via Statale, cioè quel caseggiato che attualmente convive con una fonderia e che un giorno dovrà trovare una sistemazione definitiva nell'intero complesso edilizio.

Il recupero dei macchinari è stato affidato al signor

Vittorio Crippa di Garlate che già ha restaurato quanto esposto nel museo di detta località; il restauro dell'edificio e delle strutture statiche del museo è stato affidato all'arch. Bruno Bianchi di Lecco.

Dalla relazione Crippa si possono acquisire le seguenti notizie:

"Agli inizi della restaurazione del Regno Lombardo-Veneto, dopo la caduta di Napoleone e precisamente negli anni 1818-19, i F.lli Monti di distinta famiglia locale hanno costruito nel comune di Abbadia Lariana un filatoio azionato da una ruota idraulica in legno del tipo stretto a secchi (non a pale), la quale riceveva l'acqua mediante incanalatura in derivazione dal Torrente Val Zerbo. Il filatoio era a 5 piani, 3 dei quali occupati

dalle giostre o piante in tondo; queste erano doppie: una adibita per il "filato" o prima torsione sinistra, l'altra ad aspe per il "torto" o seconda torsione destra; gli altri due piani superiori erano occupati dalle macchine accessorie: incannatoi, straccannatoi, binatoi e dal fondaco o sala della seta.

Fra il 1840-50 i Monti hanno installato altri piantelli di torcitura del tipo in quadro a bacchetta in aiuto alle piante in tondo del filato risultate scarse.

I Monti hanno cessato l'esercizio diretto del filatoio di Abbadia Lariana nell'anno 1903 che fu poi affittato dalla signora Rusconi ved. Monti (madre di Giustina

Antonio Balbiani

SEGUE A PAGINA DUE

## NELL'INTERNO

- Ricordi dei Piani Resinelli di Franco Calvetti
- Vecchi nuclei da valorizzare di Bruno Bianchi
- Appunti storici di Angelo Borghi

Attualità - interviste - vita associativa - cultura popolare lettere al direttore - arte - vita religiosa - problemi scolastici agricoltura - sport - caccia pesca - gastronomia.

DALLA PRIMA

## Tubettificio Ligure

ne sottoscritto col sindacato risale al novembre 1975. Questo conteneva un impegno di rinnovamento tecnologico sia per la ricerca di produzioni alternative, sia per la costruzione di una nuova fabbrica nel lecchese, unificando quelle di Abbazia e di Lecco.

Ebbero così inizio i confronti estenuanti con le istituzioni sul problema localizzazione mentre i problemi occupazionali si aggaravano giorno per giorno.

La scelta di Calozio non si è realizzata per i ritardi delle istituzioni e la direzione aziendale ne ha approfittato per un ulteriore ridimensionamento con lo scorporo della banda stagnata di Parma nel 1980.

Ora il problema della localizzazione sta trovando soluzione a Lecco presso l'ex Metalgraf e la ex area Gerosa. Il piano iniziale ora è molto ridimensionato. I previsti 900 posti di lavoro si sono ridotti a 600. La ristrutturazione parziale di questi anni ha significato l'utilizzo massiccio della C.I.G. (Cassa integrazione guadagni), ancora oggi in atto. A causa di una legislazione carente la C.I.G. è stata utilizzata indiscriminatamente.

La manodopera del T.L., in prevalenza femminile, ha pagato duramente. Si sono persi 460 posti di lavoro e più di 200 donne sono restatese a casa solo ad Abbazia e Lecco soprattutto per pensionamento.

Questa situazione si colloca in un quadro molto incerto per la mancanza di un piano di settore; per il mancato riassetto delle PP.SS. (Partecipazioni statali), nelle quali continua la logica della spartizione clientelare e non quella delle competenze; per la legge finanziaria, carente riguardo agli investimenti.

Inoltre sono in atto da parte della Direzione contatti non molto chiari per accordi con fabbriche come la Bombini per la banda stagnata. Frattanto il T.L. - e per la politica che conduce vendendo a minor prezzo e sottocosto - ha recuperato soprattutto il mercato delle bombole e in parte lo ha anche ampliato. Ma col grave deficit attuale non è possibile reggere oltre e chiedere ai lavoratori ulteriori sacrifici.

La ristrutturazione ha creato e crea tuttora problemi enormi, sia per i posti di lavoro già persi, sia per chi rimane e subisce una organizzazione del lavoro che ignora il lavoratore; problemi di professionalità non adeguata alle nuove tecnologie e problemi di ambienti di lavoro.

Problemi che non possono essere sottovalutati e ci devono vedere impegnati nella gestione quotidiana. Direi che soprattutto il Consiglio di Fabbrica e il Sindacato debbono pretendere dalla

Direzione aziendale un impegno preciso su questi temi proprio in un periodo come questo di transizione. Altrimenti l'alternativa non può essere che quella di vederci passare tutto sopra le nostre teste.

Si pone l'esigenza di trasformare il T.L. da fabbrica assistita in fabbrica produttiva. Per questo chiediamo ai responsabili che il denaro pubblico sia speso oculatamente e finalizzato a questo scopo. Altrimenti la fine non può essere che una sola: morire lentamente!

Questa non è certo la soluzione che vogliono i lavoratori che hanno lottato e lottano per una soluzione positiva in tempi brevi.

Come partito intendiamo promuovere un altro incontro a Lecco per esaminare i problemi anche ambientali che si creeranno con l'inserimento della nuova fabbrica nella struttura cittadina.

Occorre che la D.C., partito di governo finora assente ai moltissimi confronti sollecitati per il T.L., si assuma le sue responsabilità e tenga conto che le decisioni che saranno prese devono essere discusse e confrontate coi lavoratori.

La cellula T.L. del P.C.I. ritiene utile e necessario continuare questa discussione con tutte le forze politiche, sindacali e produttive e cogliere enti locali per approfondire i molteplici e gravi problemi e per trovare insieme una soluzione positiva in breve tempo.

## Pareri D.C. - P.S.I. - F.L.M.

Allo scopo di avere anche altre opinioni, abbiamo posto queste due domande ad alcuni esponenti delle diverse forze politiche, sociali e produttive, del T.L. e dell'Amministrazione comunale: 1- Qual è il futuro per l'alluminio in Italia?

2- Qual è la situazione e quali le prospettive di vita e di lavoro del Tubettificio Ligure e dei suoi dipendenti di Abbazia Lariana?

Bruno De Carli e Giancarlo Vitali per la sezione D.C. di Abbazia hanno così risposto:

La sezione D.C. di Abbazia è stata invitata per la prima volta a una riunione sui problemi del Tubettificio Ligure. La prima domanda ci coglie scarsamente documentati. Possiamo pertanto solo cercare di dare una risposta alla domanda sulla scorta delle poche informazioni in nostro possesso.

Non si può certamente essere molto ottimisti per il futuro dell'alluminio come per quello di tutte le lavorazioni in cui siamo carenti di materia prima. In particolare l'alluminio ha degli elevati costi energetici di estrazione e quindi l'intero settore primario difficilmente riuscirà a pareggiare i conti.

A nostro avviso sono i settori secondario e terziario che possono ristabilire un equilibrio economico a patto che i prodotti siano competitivi e di elevato contenuto tecnologico.

Come consiglieri comunali D.C. (partito che 25 anni or sono è stato promotore e sostenitore della C.E.E.) ri-

teniamo che si debba evitare l'isolamento, soprattutto in questo settore, e ricercare accordi sovranazionali che possano rendere il settore primario più competitivo.

Per quanto riguarda il secondo quesito riterremmo più giusto che questa domanda venisse posta a un dirigente responsabile del Gruppo T.L. che sicuramente potrebbe dare maggiori e più precise informazioni circa le prospettive di vita e di lavoro del T.L.

Come Amministratori comunali siamo tuttavolta seriamente preoccupati dalla assoluta assenza di informazioni circa il futuro sia come sede di lavoro sia come livello occupazionale nell'ambito del T.L. che la nostra Amministrazione è seriamente intenzionata a garantire. L'Ente locale non ha alcuna possibilità di intervenire se non ha ben chiare le intenzioni di ristrutturazione del complesso con particolare riferimento al trasferimento totale o parziale dell'unità produttiva che crea di riflesso problemi di emigrazione o pendolarismo oltre a quello del riutilizzo degli stabili eventualmente lasciati vuoti.

Comunque, ciò che maggiormente preoccupa ai fini occupazionali è la possibilità di sopravvivenza di questo Gruppo che da anni è in bilancio deficitario e che in assenza di adeguate diversificazioni produttive dovrà essere sempre assistito dalle PP.SS. avendo attualmente

un prodotto scarsamente competitivo e di basso contenuto tecnologico.

Siamo comunque favorevoli a un serio piano di ristrutturazione con l'intervento delle PP.SS. a patto

che esistano le garanzie di un vero e proprio risanamento del Gruppo con cessazione dell'intervento assistenziale dello Stato.

\*\*\*

Vittorio Spreafico per la F.L.M. di Lecco ha invece esposto la situazione T.L. collegandola alla discussione che a livello nazionale da mesi la Federazione Lavoratori Metalmeccanici sta conducendo sul settore alluminio con le controparti EFIM e PP.SS.

In Italia il consumo di alluminio è stato di 789.000 tonnellate nel 1980. Nella crisi economica in atto è coinvolto il settore alluminio coi suoi 11.500 dipendenti e la situazione del T.L., che ha un peso rilevante nell'economia del nostro territorio, è gravissima anche perché giustamente viene meno la logica assistenziale.

Noi siamo fortemente dipendenti dall'estero sia per l'alluminio primario che per l'alluminio secondario e per i semilavorati. La MCS è la finanziaria pubblica del Gruppo EFIM che incorpora le aziende produttrici e trasformatrici di alluminio ed è incapace di presentare un piano serio e credibile che risponda agli interessi economici e sociali del Paese.

La F.L.M. ha chiesto al

Governo le ragioni dell'abbandono del piano 1977; come si intende affrontare il problema dell'energia, perno di tutta la politica industriale; quale indirizzo politico si debba dare agli Enti pubblici; quali i rapporti internazionali dell'EFIM-MCS e l'erogazione di 160 miliardi per la fase di emergenza.

E' importante che il piano di ristrutturazione del T.L. concordato con la FLM nel 1979 proceda speditamente anche perché il Gruppo T.L. ha un deficit di 13 miliardi, di molto superiore al suo capitale sociale e, se non intervengono EFIM e Ministero per il ripiano di questo deficit, questa azienda sarà posta in liquidazione.

Il piano di ristrutturazione è già attuato per circa il 50 per cento con investimenti già effettuati di 13.771 milioni al 31.8.81. La definitiva attuazione del piano non è più rinviabile per evitare un continuo aumento delle perdite di esercizio; per evitare perdite di mercato a favore delle multinazionali di settore; per evitare che i costi del piano valutati in 56 miliardi crescano a dismisura rendendo il piano stesso inattuabile o squilibrato dal punto di vista economico e produttivo e problematica la sopravvivenza anche dello stabilimento di Genova; per evitare di ridurre ulteriormente la manodopera complessivamente occupata nel Gruppo che negli ultimi due anni ha perso oltre 200 lavoratori, quasi tutti degli stabilimenti di Lecco e Abbazia Lariana.

Per questo la FLM nazionale ha richiesto alle PP.SS. e alla MCS-EFIM di accelerare al massimo l'attuazione del piano di ristrutturazione T.L., ritenendo questa scelta pienamente coerente con la logica del piano di settore.

Inoltre, se il piano dovesse proseguire secondo i tempi preventivati, le forze politiche, sociali e le istituzioni da subito devono porsi il problema del riutilizzo delle aree e delle strutture di Abbazia, in quanto lo spostamento dell'intera unità produttiva a Lecco entro la fine del 1983 determinerebbe lungo la fascia del lago un ulteriore impoverimento dell'occupazione, in una situazione già profondamente provata dalla crisi in corso.

Ezio Camerani segretario della Sezione del P.S.I. di Abbazia; interpellato, si è riservato come altri di intervenire in seguito.

Oliviero Cazzuoli

## Un museo per il nostro lago

accennata più avanti) non si sa bene a chi non essendo più reperibili i documenti: l'ultimo affittuario fu un certo signor Cattaneo che fece funzionare il filatoio fino al 1934.

Restò quindi inattivo ed abbandonato; l'ultimo proprietario privato fu il signor Cima Battista fu Mario e fu Giustina Monti morta negli anni 1934-35; la proprietà è quindi passata al Comune di Abbazia Lariana.

Il vecchio macchinario era già in corso di avanzata demolizione nel 1959; Vittorio Crippa trattò e acquistò per conto della ditta Abegg l'unica pianta in tondo che ancora si trovava che venne smontata e portata nell'officina della ditta Abegg a Garlate per essere restaurata.

Il 7 aprile 1965 venne spedita a Winterthur in Svizzera e sistemata nel museo della tecnica di quella cittadina".

Non ci può essere descrizione più puntuale e precisa; penso che nulla vada aggiunto. Ora si tratta di restaurare quanto rimasto e di integrarlo con materiale autentico proveniente da altre filande. Dalla relazione dell'arch.

Bianchi si può stralciare quanto segue: "Le condizioni di conservazione e di manutenzione dell'edificio, possono essere così sintetizzate:

Strutture verticali: buone; copertura: scadente; finiture: totalmente degradate; serramenti esterni: degradati; solai in legno: scadenti.

L'edificio del filatoio, tutt'ora esistente usato come deposito da una fonderia, è un parallelepipedo di m. 36 per 7,70 e alto m. 15 in gronda; circa metà dell'edificio è strutturato appunto a filatoio o torcitoio, con cinque livelli di lavorazione, da piano terreno (quota (quota -0,08) al piano a quota più 9,36; l'altra parte dell'edificio è sorta con destinazione residenziale, con piani naturalmente sfalzati rispetto a quelli delle strutture con destinazione produttiva.

Nella prima fase di intervento sarà possibile rendere agibile tutto il piano a quota più 12,08 mediante il piano a quota più 9,36 nella zona filatoio; si renderà inoltre possibile il recupero dei piantelli, che formerà oggetto di utile intervento specia-

listico; la superficie complessiva che verrà messa a disposizione col primo lotto di lavori sarà di mq. 295,65 per un preventivo di spesa di lire 138 milioni".

La relazione sopra riportata accompagna il progetto generale e il capitolato per il finanziamento e il successivo appalto dei lavori. Rifacendomi alla domanda iniziale sull'attualità di un museo ad Abbazia Lariana, si deve rispondere affermativamente; non solo la formazione del museo è attuale, ma è un arricchimento culturale di grande portata per-

ché è il museo della sua archeologia industriale, è il museo del lavoro locale, è il museo di un periodo economico legato ai valori liberali dell'iniziativa privata.

Se il salvataggio dei macchinari e il progettato restauro e recupero dell'edificio va ascritto alla comune volontà dell'Amministrazione Comunale, il merito della valorizzazione storico-culturale va senz'altro a Camilla Candiani che da anni si batte per la salvaguardia dei beni storici e ambientali di Abbazia Lariana.

Antonio Balbiani

**GULLIVER**  
Mandello del Lario, via Don Gnocchi, 4/b, tel. 73.14.79

Cartolibreria - Giocattoli - Vasto assortimento  
per la prima infanzia  
Prezzi di assoluta concorrenza

Nel negozio **PHILDAR**

in viale della Costituzione 9 a Mandello del Lario oltre a una vasta gamma di lana e cotone **PHILDAR** troverete le migliori marche di biancheria intima RAGNO, FRAGI, GIORGI MANUFATT ecc. e inoltre vari articoli per neonato.

**GNECCHI GEROLAMO**  
MATERASSAIO

Via Valle Zerbo, 14 - Tel. 73.20.40  
Laboratorio Lecco - Via Risorgimento, 3

**A RICHIESTA SERVIZIO A DOMICILIO**



PER MIGLIORARE LE CONDIZIONI DI VITA

# NUCLEI STORICI DA VALORIZZARE

*I vecchi centri di Abbadia, una volta realizzato il recupero strutturale e igienico, possono risultare migliori dei nuovi quartieri - Necessità di un intervento pubblico e privato*

Quando si parla di "centri storici" o di "vecchi nuclei" istintivamente si pensa a qualcosa di vecchio, degradato e comunque inadatto alle esigenze attuali di una residenza civile.

In effetti, e ci riferiamo al caso specifico dei centri storici di Abbadia, ci si trova di fronte a un patrimonio edilizio nel quale la dotazione di servizi igienici, lo stato delle finiture e talvolta delle stesse strutture, sono decisamente negativi.

Ma c'è un altro aspetto di questo patrimonio ed è quello urbanistico: i centri storici di Abbadia sono tutti ubicati in aree molto belle, tutte dotate di valori preziosi di ambiente, di visuale, di salubrità e di collegamento

col verde agricolo ancora esistente. Non solo ma, con la realizzazione di alcune modeste strutture viabili tangenziali e non di attraversamento, il nucleo diventa un quartiere residenziale perfetto, moderno insomma, con una precisa separazione fra i percorsi pedonali (le vecchie stradine) e quelli veicolari (i percorsi tangenziali).

Sotto questo profilo, i nuclei storici, una volta realizzato il recupero strutturale e igienico degli edifici, possono risultare migliori dei nuovi quartieri nei quali, accanto ad una buona dotazione edilizia (trattandosi di edifici recenti) non vi è generalmente nessuna attenzione all'aspetto urbanisti-

co, ossia del vivere, circolare, lavorare assieme.

L'attenzione per i centri storici deve essere quindi, rivolta da un lato, e qui sarà prevalente l'intervento privato, al recupero edilizio; dall'altro al perfezionamento delle condizioni urbanistiche e qui l'intervento sarà a carico della pubblica amministrazione: riuscire ad estrarre le macchine dai centri storici, con la creazione di parcheggi esterni ai nuclei rappresenterebbe già un risultato determinante al fine di garantire le migliori condizioni di vita.

Per avere un'idea del peso che i centri storici rappresentano nel complesso dell'abitato di Abbadia, si possono dare alcuni dati quantita-

tivi, risultati di una indagine molto dettagliata realizzata dall'Amministrazione Comunale: in sintesi si può vedere come, per esempio, gli abitanti attuali dei centri storici rappresentino il 20 per cento del totale degli abitanti del Comune, e i vani rappresentino il 24 per cento del totale.

Si tratta dunque di una porzione non indifferente del patrimonio edilizio di Abbadia: circa un quarto e quasi un quinto della popolazione. Questi pochi numeri basterebbero da soli a dare la misura dell'attenzione che ai centri storici di Abbadia, dovrà essere dedicata.

arch. Bruno Bianchi



Un angolo caratteristico della frazione di Robianico.

## 25 aprile ad Abbadia

Questo anniversario si è celebrato in un momento di seria riflessione fin qui vissuta dal nostro Paese e sulle prospettive degli anni a venire.

Nel ricordo vivo e ancora attuale della Resistenza abbiamo riconfermato la nostra coerente fedeltà agli ideali che la ispirarono e l'impegno a realizzare una società più giusta nella libertà e nella pace fra tutti i popoli.

L'Amministrazione comunale, con la collaborazione della Commissione cultura e di Don Sergio, il giorno 23 aprile, presso la Casa del giovane, ha proiettato il film "Mussolini ultimo atto" del regista Carlo Lizzani. Una pagina di storia, da rivedere per gli adulti e da conoscere per i giovani, che il Sindaco Giovanni Invernizzi ha presentato brevemente con commosse parole.

Anche quest'anno abbiamo distribuito a tutti i bambini delle scuole elementari e medie del nostro Comune il notiziario "Resistenza Unita" dell'A.N.P.I. di Lecco.

Giancarlo Vitali  
Assessore alla P.I.

## PROBLEMI SANITARI

# SESSUALITA' E CANCRO

*Una sfida alle convenzioni morali che può costare cara*

Lo scorso 27 marzo una rivista medica inglese pubblicava, una accanto all'altra, due segnalazioni in materia di tumori del collo dell'utero, la prima dovuta a ricercatori inglesi e la seconda a ricercatori israeliani. Entrambe richiamavano l'attenzione sul recente aumento di questi tumori. Particolarmente interessante era la segnalazione proveniente da Israele, dato che si era sempre ritenuto che le donne israeliane fossero relativamente immuni.

Già da tempo però alcuni ricercatori avevano riscontrato che il carcinoma del collo dell'utero si presentava più spesso nelle donne che avevano iniziato ad avere rapporti sessuali in giovane età: anzi, uno studio del 1967 aveva rivelato che, tra le donne affette da questo tumore, il 42 per cento aveva iniziato ad avere rapporti prima dei 17 anni, mentre fra le donne senza tumore questa percentuale scendeva a circa il 20 per cento.

Tornando ai ricercatori israeliani, per spiegare il motivo del loro studio essi affermano che, "considerato il generale rilassamento nell'

osservanza religiosa in Israele negli ultimi trent'anni, sospettavamo che la frequenza dei tumori del collo dell'utero sarebbe andata aumentando e avrebbe raggiunto quella delle altre nazioni occidentali".

E il loro sospetto è stato confermato. Che cosa c'entra però tutto questo con Abbadia? Purtroppo c'entra, poiché Abbadia, come del resto un po' tutta la provincia italiana, è passata in questi anni proprio come Israele da una situazione di stretta osservanza religiosa, dove era tabù persino guardare le ginocchia di una donna, ad una situazione di rilassamento morale che, per reazione, è stato forse anche esasperato.

Lavorando in un consultorio, capita sempre più spesso di vedere giovani donne che hanno iniziato un'attività sessuale prima dei diciott'anni, e non di rado anche prima dei quindici, ma soprattutto si avverte l'accettazione sempre maggiore di questa situazione da parte dei genitori. Forse proprio l'isolamento culturale di questo piccolo paese contribuisce ancor di più alla diffusione

di una mentalità che vuol essere al passo coi tempi senza comprenderli.

Vittime di questa situazione non sono certo i felici uomini di Abbadia, ma le donne, sulle quali si riversa il peso di affetti non maturi, di responsabilità contraccettive limitate a loro, e persino di concreti rischi di processi tumorali.

Parlare di rischi non significa parlare di certezze, e non c'è alcun dato che induca a ritenere che una donna, per il solo fatto di aver avuto rapporti a 16 o 17 anni, sia destinata al cancro. Ma non è nemmeno onesto continuare a lasciare il discorso sulle abitudini sessuali delle giovani generazioni nell'ambito dei problemi morali, che sono poi spesso dei falsi problemi.

Ciò che è importante e urgente fare è informare correttamente queste generazioni sui rischi a cui vanno incontro adottando comportamenti che loro ritengono intelligenti, ma che in realtà nascondono inutili insidie. Non a caso fumo e sesso sono i due gradini che salgono le nuove generazioni verso la "liberazione" e la "ma-

lurità", ma sono anche due problemi sanitari di importanza enorme, che hanno in comune il rischio di "cancro": un rischio che coloro che lo corrono rifiutano di comprendere. Molte donne sono destinate a pagare con la salute e la vita la loro innocente sfida alle convenzioni, molte famiglie pagheranno con tardivi ripensamenti un'incapacità ad educare e istruire, e l'intera comunità nazionale pagherà in denaro sonante il costo di gravi ma stupide malattie.

Facili rimedi non esistono. L'unica via è quella dell'educazione sanitaria che parta da informazioni precise e complete. Penseranno di essere ultramoderni quei genitori che insegnano alle figlie quindicenni come fare per evitare gravidanze, quasi che la più grande disgrazia che possa colpire una donna sia quella di mettere al mondo un figlio.

Ma si sbagliano: se sono alla ricerca di argomenti per salvaguardare la "vecchia" moralità, ce ne sono di ottimi nei registri degli istituti di ricerca sul cancro.

dott. Atanasio  
Ufficiale Sanitario

## Abbonamenti

Chi volesse abbonarsi ad Abbadia Oggi per sei numeri (quota d'abbonamento L. 3.000) è pregato di rivolgersi ad uno dei seguenti indirizzi: "Abbadia Oggi", Via Nazionale, 70;  
- Signorina Alippi Maria Luisa Linzanico;  
- Signora Mozzanica Renata, Via Dante Alighieri;  
- Signorina Gianola Anna, via Lungolago;  
- Signorina Bartesaghi Cristina, Via dei Viandanti, 1.

## ABBADIA OGGI

Periodico bimestrale di informazione

Direttore responsabile  
FELICE BASSANI

- Sede:  
Abbadia Lariana  
Via Nazionale, 70  
presso ASSOCIAZIONE  
PROGRESSO

- Stampa:  
Alfredo Colombo  
Via Palestro 7/B - Lecco  
Tel. 0341 / 36.37.32

- Composizione  
e Impaginazione:  
Editrice Lecchese  
Via Leonardo da Vinci, 9  
Lecco - Tel. 0341/36.32.33  
36.47.96.

- Autorizzazione Tribunale  
di Lecco n. 5/82 del 2-3-82.

## Tabacchi - Tiziano

tutto per la scuola  
giocattoli  
bigiotteria - pelletteria  
ed  
articoli per fumatori  
e da regalo



trattoria  
TIPICA  
"da PIERO"

specialità marinare

Via Della Stazione, 9 - Tel. (0341) 731542  
ABBADIA LARIANA (Como)

## APPUNTI STORICI

# La Chiesa dell'Annunciazione in Linzanico

Se pure con sicurezza non riusciamo a definire se una delle chiese dedicate alla Madonna secondo gli elenchi di Goffredo da Bussero nel XIII secolo possa corrispondere a questa, se teniamo conto dell'antichità e della importanza del paese, si ha sufficiente motivo per pensare a una lontana fondazione della chiesetta, che oggi non presenta però segni di particolare antichità.

Essa si colloca al margine occidentale dell'abitato, il cui tessuto era evidentemente già delineato ai tempi romani. Il modesto edificio, è rivolto ad occidente, ma una tradizione afferma che l'orientamento venne modificato, affinché la Madonna proteggesse il paese - guardandolo - dagli smottamenti e dalle inondazioni provocate dalla Mojana.

Nel Cinquecento però la chiesa aveva già l'attuale orientamento, benché gli ingressi si trovassero non sulla facciata ma sul fianco meridionale. Infatti è ancora visibile la traccia della porta maggiore laterale, con labili colori di una Madonna visibile nel 1600 sopra l'ingresso e forse dipinta dopo il 1579.

Dopo la formazione della parrocchia di S. Lorenzo, sopra Adda la cappella di Linzanico ebbe nel 1469 una dotazione di beni, la-

sciati per essa ai vicini del paese del Melchione detto Insurinu de Maza: tra essi c'era certamente la vigna della Madonna situata vicino alla chiesetta e altri campi per 18 pertiche, oltre a un legato degli Ambrosiani sopra il Campo Longho; nel 1578 ciò comportava un onere di 2 messe settimanali, cui non sempre ottemperava prete Nicola Ambrosiano.

La cappella si trovava attornata dalle case dei Mazzini, la famiglia più distinta in antico; può essere che si salisse ad essa dal sentiero che proviene da occidente al paese e vi si accedesse da un'arcata di cui si intravede il richiamo a lato del muro absidale.

Dalle descrizioni degli ultimi decenni del XVI secolo, si desume che la costruzione era piccola e povera, coperta da tetto di legno; solo la cappella dell'altare aveva la volta e un polittico di tavole mediocri antiche; la campanella stava su un pilastro del tetto. Vari lavori debbono essere intercorsi tra il 1600 e il 1627, quando il vescovo Carafino lo definisce "elegans oratorium"; essi si possono connettere con il lascito testamentario di un Francesco Ambrosioni, arricchitosi in Venezia e ascritto a quella nobiltà, stesso nel 1620; dal che sembrò col tempo che l'oratorio,

come quello dei Campelli, fosse di patronato della stessa famiglia.

Il Carafino vedeva allora l'altare di legno dorato, di pregevole impostazione tardorinascimentale, a timpano spezzato retto da due colonne corinzie; la buona qualità si può individuare anche alla sola osservazione delle perfette teste di cherubini scolpite sui dadi di base delle semicolonne. Lo stesso visitatore dà per primo il titolo dell'Annunciata alla chiesetta; e il mistero era figurato nella pala dell'altare, opera dove traspare, sotto pesantissimi ritocchi, una interessante aura manierista, sviata però dal gessoso corteo di nuvole e di putti allo Spirito che incombe sulla Vergine.

Appartengono al medesimo momento i quadri dei misteri, la Nascita della Vergine, la Natività, l'Assunzione, lo Sposalizio, contenuti in belle cornici barocche intagliate. Sono anch'essi al di là, delle ridipinture, né composizioni di sapore cinquecentesco, come il tradizionale Sposalizio, che denuncia chiaramente le classiche ascendenze; fresca pittura d'interni invece sulla Nascita di Maria, che palesa - come d'altra parte gli altri - di essere stato ridotto e adattato alla cornice.

Angelo Borghi

## CAMMINANDO

# C'era una volta

Ho parlato, l'altra volta, di quell'indimenticabile "Parroco della Grigna", che fu don Carlo Raspini. Accetti, ora, il lettore, questa panoramica, a volo d'elicottero (anche se allora non c'era!) sui remoti o meno vecchi Piani Resinelli, che il Comune e la Parrocchia di Abbadia hanno il vanto di incorporare per gran parte nel loro territorio... giuridizionale.

Noto anche, per inciso, che la parrocchia di Abbadia, diocesi di Como, confina, a pochi metri dalla chiesetta del S. Cuore, colla parrocchia di Ballabio, diocesi di Milano; e che i sacerdoti di una diocesi non potevano confessare i fedeli al di fuori del loro territorio, senza esplicito permesso del cosiddetto "Ordinario" e cioè del Vescovo. Oggi, di queste superate regole canoniche, si può sorridere: ma di allora, 1928, ricordo l'imbarazzo di Mons. Ambrogio Aldè, che aveva la più bella villa, anche perchè l'unica, sotto i Corni del Nibbio, nell'annunciare il suo rifiuto di prete ambrosiano a confessare nella chiesetta dei Piani alcuni "boys scout" venuti in gita.

Finché il parroco, sempre il nostro don Raspini, risolve in un lampo il problema: "don Ambrogio, vada al di là della strada, sul "Panettone". Il prato è nella diocesi di Milano e potrà confessare fin che vuole". E fu così che quei ragazzotti dalle braghe larghe si riconciliarono con Dio.

Va detto che di molti illustri prelati, già fin d'allora i Piani Resinelli furono ospitanti, se non proprio ospitali: da don Clemente Gaddi, di

Somana, diventato poi arcivescovo di Bergamo, che dormì una notte su quattro fascine di legno, accatastate nella sagrestia del S. Cuore; di don De Battista di Mandello, poi vescovo missionario, che gli servì messa; di don Achille Ratti di Desio, il futuro Papa Pio XI, che si arrampicò fino alla Rosalba per salutarvi il "capannatt" Rompani, detto "Marchètt", che già gli aveva fatto da guida sul monte Rosa; del Card. Eugenio Tosi, di Busto Arsizio, che però vi salì solo fino alla Chiesetta e, data la sua mole, a dorso di mulo, autorizzandosi a confessare, essendo egli stesso "l'Ordinario", come sopra si diceva.

Interessa sapere come è nato questo nome di "Piani Resinelli". I lecchesi, ormai, dicono semplicemente "i Piani". Ma i vecchi dicevano "I Roccoli Resinelli", perchè accanto alla casa della antica nobile famiglia Resinelli, sopra il rifugio S.E.L., dominava un grande "roccolo" per uccellazione. Ed allora di cacciatori ne salivano tanti ai Piani, non appena declinava l'estate ed i roccoli si erano moltiplicati, quello dei Bertarelli sotto il Porta, dei Fenili verso Mandello, dei Parodi in Tavolera, e di un non so chi alle "Tre Ombrelle" (che poi diventarono due, e poi una e poi "zucco pelato", verso l'Alpe Cassin). E le vigorose mangiate di "polenta e uccelli" si facevano quasi sempre nell'unico albergo (si fa per dire) del "Cuera", quello che oggi è diventato veramente il confortevole elegante albergo ristorante del Venturino Giudici.



L'albergo di

Già detto della capanna Rosalba, al termine discendente della Cresta Segantini, sorse poi - mi scuserà un Ruggieri - se la cronistoria non è rispettata - il rifugio degli Escursionisti Milanesi, la S.E.M.; de lecchesi, la S.E.L.; il "Grigna" il "Belvedere", lo "Steven" oggi l'"Alippi" del Gigi gran rocciatore, e tuttora ritrovo di simili fiere rampanti, ed il più nobile, il "Carlo Porta" (per i "sciuri") gestito da Vegetti, dove c'erano le passate di feltro sulle scale, non ci si poteva entrare, come in una moschea, se non levandoci gli scarponi, niente colazione al sacco, solo alla "table

E' NATA IL 26 MARZO

## Associazione Resinelli Turismo

Il 6 marzo scorso merco-mune di Abbadia, località Piani Resinelli, è stata costituita, col concorso del notaio Donegana, la nuova Associazione "Resinelli Turismo" dai signori: Baracchi Ermes, Bartesaghi Giulio Martino e Matteo, Della Santa Piero e Marco, De Gasperi Claudio, Gaddi Tiziano, Giudici Venturino, Locatelli Ersilio, Molteni Giacomina, Orlandi Attilio, Pirelli Albarosa, Panzeri Laura, Rusconi Emilio, Sangiorgio Ettore Dante, Tenderini Luciano, Valenti Rosa Elsa, Vergottini Romano, Pennati Sergio, Poletti Ferruccio, Rusconi Mauro, Sangiorgio Marco, Carganico Vittorina, Bartesaghi Nicola, Stradella Diego e Lafranconi Andrea.

L'Associazione ha lo scopo di organizzare e coordinare iniziative a carattere promozionale e propagandistico idonee a far conoscere le attrezzature, gli impianti e i servizi delle zone alpinistiche e sciistiche dei Piani Resinelli promuovendo e sviluppando l'associazionismo fra gli operatori turistici degli esercizi alberghieri e ricettivi, degli impianti di risalita e di trasporto e di ogni altro operatore economico o ente che abbia per scopo lo sviluppo della montagna e che agisca nell'ambito territoriale dell'Associazione e nello spirito della legge n. 76 della Regione Lombardia del 1975 e di qualunque altra legge

regionale in materia che venisse emanata successivamente.

Il Consiglio di Amministrazione è risultato così composto: Presidente Giudici Venturino, V. presidente Pennati Sergio, Consiglieri: Rusconi Mauro, De Gasperi Claudio, Sangiorgio Marco, Della Santa Piero, Rusconi Emilio, Della Santa Marco, Bartesaghi Giulio. La quota associativa è di 50 mila lire per i soci e di 10 mila per i soci simpatizzanti.

Resinelli-Turismo si è messa

subito al lavoro stabilendo il Calendario delle Manifestazioni estive 1982, qui sotto riportato, e scrivendo in data 19 aprile una lettera alla Comunità montana del Lario orientale e p.c. ai Comuni di Lecco, Mandello, Ballabio e Abbadia, all'Associazione "Parco faunistico Giordano Carissimi" e dell'A.A.S.T. di Lecco nella quale si esprime la massima preoccupazione per la pavantata chiusura del Parco che è sempre stato ed è

### Calendario delle manifestazioni

#### MAGGIO:

22/23: Concorso internazionale Estemporaneo di Pittura;

#### D.D.S. GIUGNO:

Aereo e automobilismo

#### LUGLIO:

11/18 Torneo di tennis; D.D.S. Firlinfeu

25 Camminata tranquilla dei 4 Comuni;

25 Corsa delle carriole;

#### AGOSTO:

5/6/7: Torneo di scopa;

9/10/11: Proseguimento torneo di scopa (Trofeo Invernizzi a.m.);

8: Corsa dei bambini e veterani;

8: Banda di Ballabio;

15: Gran Tombola;

12: Pentolaccia;

D.D.S.: Torneo di tennis;

D.D.S.: Torneo di bocce;

D.D.S.: Torneo di scacchi;

D.D.S.: Torneo di dama;

D.D.S.: Caccia al tesoro;

D.D.S.: Albergo della cucina;

22: Arborellata di fine stagione;

D.D.S.: pomeriggi Banda di Ballabio;

1/30: 2.a Mostra fotografica Gianni Brivio a.m.

D.D.S.: 4 serate di diapositive (montagna, subspediz.);

1/30: Esposizione artisti-



## Associazione Resinelli - Turismo

PIANI RESINELLI

22040 BALLABIO (Como)

VIA ESCURSIONISTI

TEL. 0341 - 590123 - 590.140



ANDO TRA I RICORDI

# Volta... I Piani Resinelli



L'albergo del Cuera ai Piani Resinelli nel 1938.

capanna Roccabianca, discendente di...  
 ni, sorsero...  
 Ruggiero...  
 Escursio...  
 S.E.M.; de...  
 il "Grigna...  
 Steven...  
 Gigi gran...  
 era ritrova...  
 panti, ed il...  
 Mario Porta...  
 gestito da...  
 le passa...  
 scale, nor...  
 re, come in...  
 on levand...  
 ate colazio...  
 alla "table

l'hote", magari in quella appartata saletta (in una sera di colla, vi cenai anch'io), arretrata dal nipote, cogli stessi nobili sette-ottocenteschi - magnifico il camino - che furono già nella casa milanese del grande poeta de "la nomina del cappellan".  
 Suddivisi in tante piccole regioni, le varie località dei Piani prendevano nome dalla vegetazione che vi predominava o dal nome dei proprietari, dalla destinazione: ecco così "el Foo" (il grande fagone) l'antistante lo "Steven", "el Frassin" (collinetta vicina ai svettanti frassini); "el tamm" (perchè?); "praa Pes-

E i primi sciatori? Vi salivano dalla Calolden (mi ci condusse per la prima volta l'Arnaldo Sassi, pioniere presidente a vita della S.E.L., e i primi sci, ricavati da doghe di botti, me li noleggiava il Cuera), con arnesi e zaino in spalla. Considerati un po' matti, si scavavano la loro pista nella neve alta, per mezza giornata, e per l'altra metà su e giù nel solco tracciato, cercando l'applauso finale in un laborioso inginocchiatissimo "telemark".

Dovette venirci, e siamo oramai verso il 1932, l'austriaco Leo Gasperi, primatista mondiale del chilometro lanciato, 106 all'ora, per predicarci che il "Kristiania" era più elegante, svelto, sicuro anche su neve ghiacciata.

D'estate, invece, i Resinelli cominciavano ad affollarsi. Ma le vie di comunicazione col basso piano restavano sempre sentieri e mulattiere.

Si, per gli approvvigionamenti provvedevano da Ballabio i muli del "Leluja" e da Mandello quelli dei "Marchètt". Solitario, invece, per la frutta e la verdura, saliva, due volte la settimana, con la gerla in spalla e la stadera in mano, un tal Bottazzi di Abbadia, detto "Curuna". Sembrava un vecchio barbone, bisunto ed affaticato, che visitava, con le sue primizie, tutte le ville dei "signori". In una cascina ci andava solo per dormire su uno strato di fieno, sotto la gabbia dei conigli. Si dorme bene, commentava, peccato che di notte "i cunili i pissen giò gualiv". A cascata, insomma.

Volevo terminare qui questa articolesca. Ma pensando agli inevitabili rimproveri del direttore del giornale per questo finale un po' volgare („desinit in piscem", direbbe il buon Orazio, dove "piscem", però, vuol dire pesce, la sirena dalla testa di bella donna e dalla coda acquatica) tornando allo sci d'allora, dirò di quella volta che un mio amico, il Panzerino, cosiddetto per la sua figura non molto alta, snella, ancor oggi impenitente rocciatore, all'inizio della Val Calolden si vide accanto, nella salita, una bella ragazza carica di un enorme sacco di montagna, viveri per una settimana, e, sopra, per trofeo, sci e racchette.

Il nostro, tanto galante quanto stracarico a sua volta, si offrì di portare alla ragazza zotta anche il suo zaino. Offerta accettata. Nelle ultime rampe sotto la S.E.L., quando la salita si fa ripida fino a venirti in bocca, il Panzerino sudava e arrancava maledicendo il cuor suo il bel sesso in genere e la compagna occasionale di gita che, mani in tasca, lo precedeva dinoccolata, come se passeggiasse su un lungo lago.

Ancor più se ne dolse quando, finalmente a destinazione, la bella ragazza lo ringraziò declinando il suo nome: Paola Wiesinger. Per chi non si ricorda, era un'altoatesina, campionessa italiana di "sci e di fondo". Una che schiacciava una noce di Sorrento con due sole dita.

Franco Calvetti

## MARIO PANDOCCHI

Un'arte che viene dal mare

Mario Pandocchi si dedica alla "creazione" di figure fantastiche ricavate da oggetti marini. Il mese scorso ha tenuto una mostra alla "Fondazione Carcano" di Mandello, riscuotendo un vivo successo. Ecco che cosa scrive di lui il prof. Armando Fonti.



Nelle straordinarie e originali opere di Pandocchi c'è tutto: architettura, scultura, pittura, poesia, estro, fantasia. Migliaia di conchiglie e di sassolini, pazientemente raccolti dal Pandocchi, hanno dato vita alle sue costruzioni fantastiche. Ma ogni conchiglia, dalle minuscole alle giganti, ogni sassolino, hanno una loro storia e sono stati inseriti amorevolmente al posto giusto, intonati nei colori, nella forma, nella dimensione.

Oggetti apparentemente insignificanti prendono forma nella fantasia del Pandocchi e narrano una storia: un pezzo di legno, bruciato e annerito, si è trasformato nel piede tagliato di Kunta Kinte, il protagonista del romanzo "Radici" di Alex Haley.

La fantasia del Pandocchi è imprevedibile: si arrampica sul Cervino; s'inoltra nell'antro di Polifemo; si commuove di fronte ai sette Fratelli Cervi; sente e vede il suono dei

flauti, lo sciabordio dell'acqua della fontana di Trevi, il luccichio dell'oro di una cupola orientale, Mosè con le sue tavole della legge; scende nei fondi marini, si ferma ad un bivacco, sale sul pizzo Badile, ridiscende sulla riva del mare, dopo un temporale. Attori e protagonisti di queste storie sono le sue conchigliette, i suoi sassolini, le sue pietre, nient'altro. Tutte le opere sono un atto di amore alla natura. Nell'anno di S. Francesco non si poteva allestire una mostra più bella e più significativa.

Armando Fonti

RZO

## elli Turismo

stabilendo...  
 Manifestazio...  
 qui sotto r...  
 endo in dat...  
 rra alla Co...  
 del Laro...  
 ai Comuni...  
 Ballabio...  
 Associazione...  
 Giordano...  
 A.A.S.T. d...  
 le si esprime...  
 upazione per...  
 sura del Par...  
 stato ed è

un'ottima attrattiva turistica per i casuali visitatori e in particolar modo per i bambini.

Ci si augura infine che il Parco faunistico viva e sia ampliato per dare agli animali una maggiore area di movimento e che gli Enti in indirizzo non torgano ai Piani Resinelli quel poco che già esiste e che giustifica pure l'esistenza della nuova associazione.

## ifestazioni estive '82

abola;  
 ia;  
 o di tennis;  
 o di bocce;  
 eo di sca...  
 eo di dama;  
 a al tesoro;  
 o della cuc...  
 ata di fine  
 eriggi Ban...  
 no;  
 ostra foto...  
 nni Brivio  
 te di diapo...  
 agna, sub...  
 one artisti-

ca del legno;  
 D.D.S.: Esposizione quadri (personale) con recita poesie;  
**SETTEMBRE:**  
 12: Concorso fotografico;  
 19: 2.a Collettiva d'Arte con Coro Grigna;  
 26: 4 pass di Ciucchee;  
**OCTOBRE:**  
 D.D.S.: Sky-roll.

Durante i mesi di Luglio e Agosto "Escursionismo giovanile" con la collaborazione della Casa delle Guide; pesca alla trota (tutti i martedì), trasporto in pulmino, al laghetto di Cortabbio).

## ASSOCIAZIONE PROGRESSO ABBADIA

# Festeggiate le mamme

Anche quest'anno l'anno sociale dell'Associazione Progresso Abbadia si è aperto con una manifestazione cara a tutti: la Festa della Mamma. Infatti il giorno 8 maggio, con inizio alle ore 21, presso la Casa del giovane si è svolta questa manifestazione il cui ricavato, per espresso volere del nostro direttivo, è stato devoluto all'Asilo infantile di Abbadia.

Moltissime le persone che hanno contribuito alla buona riuscita che qui ricordiamo e ringraziamo pubblicamente. Il nostro Vittorio che ha condotto lo spettacolo in veste di presentatore, veste certamente a lui non nuova. Enrico e gli "Amici del plettro", amici di Mandello che hanno saputo con le loro nostalgiche canzoni riportarci indietro nel tempo. Con le sue tastiere, il cantautore lecchese Stefano Fausti. I bambini dell'Asilo, preparati dalla madre Suor Guglielma, che hanno simpaticamente cantato alcune canzoncine accompagnati da due componenti degli "Amici del plettro".

Ci è parso giusto inoltre introdurre quel pizzico di grazie che anche agli occhi del profano potesse risultare gradito. Anche quest'anno, di conseguenza, abbiamo avuto come ospiti le allieve della Scuola di danza di Mandello, accompagnate dalla direttrice

dei corsi signora Enrica Sbardella.

Le allieve, nei loro pittoreschi, ostumi, hanno eseguito la danza slava n. 6 di Dvorak e tre valzer di Gaetano Donizetti. I tre valzer naturalmente del genere di quelli di Franz Schubert, e cioè romantico ma classico, diversi per intenderci da quelli di Strauss della musica leggera dell'epoca.

Questi due balletti, che fanno parte del saggio che verrà eseguito dalle stesse allieve davanti al pubblico della Palestra polisportiva di Mandello

il giorno 29 maggio, sono stati in pratica per noi una gradevole anteprima. Il palcoscenico è stato allestito nei particolari dalle insegnanti dell'Asilo infantile.

Dobbiamo infine ringraziare i commercianti di Abbadia che in modo molto tangibile hanno sponsorizzato la manifestazione. Il programma di massima dell'Associazione Progresso Abbadia per i prossimi due mesi comprende la "Mostra dell'hobby" e la "Mostra mercato" di lavori eseguiti da persona portatrici di handicap.

Renato Mozzanica

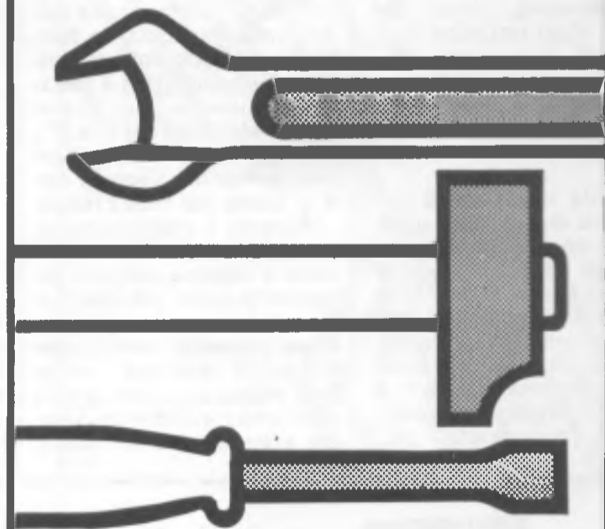
### GHIERA UNA VOLTA

## I proverbi di giugno e luglio

Giögn segadur, löj battidur, agost segadur;  
 A giögn el fulcin in del pögn;  
 Fina ai quaranta de macc, se dèf minga mulà i strasc;  
 A San Vit e Mudest, l'è pesc l'acqua che i tempest;  
 Dés, a San Peder se cata i scirès,

Löj, la tera la böj;  
 Löj e agost, dona mia no te cognos;  
 A Sant'Ana un mort per la funtana;  
 L'acqua de Sant'Ana l'è mej de la mana;  
 A San Libor se strepa l'aj e se pianta i porr.

## Pagamento Stipendi e Contributi



Le aziende per pagare gli stipendi ai propri dipendenti possono fare un accordo con la Banca Popolare di Lecco. Gli stipendi vengono così corrisposti con accreditamenti diretti sul conto corrente dei dipendenti o con assegni circolari da consegnare agli interessati. La nostra Banca può provvedere anche al versamento dei contributi previdenziali.

**Banca Popolare di Lecco** ...e tutto diventa + semplice

Società per Azioni - Fondata nel 1872 - Capitale Sociale L. 10.740.600.000  
 Registrò Imprese di Lecco n. 28 - Sede Sociale e Direzione Generale in Lecco

LETTERA APERTA SUI PROBLEMI SCOLASTICI

# Aiutare i capaci e meritevoli

Il nostro redattore Oliviero Cazzuoli, in polemica con chi parla solo di diritti, sostiene la necessità di valutare opportunamente i meriti di chi ha preso coscienza dei propri doveri

Molto interesse ha suscitato tra i nostri lettori l'intervista rilasciataci dall'ing. Giancarlo Vitali, assessore alla P.I. di Abbadia Lariana. Tutti sono stati colpiti dai 30 milioni che il Comune - cioè noi - spende ogni anno solo per il trasporto degli scolari, che già allo Stato - cioè a noi - costano ciascuno più di centomila lire al mese.

Alcuni poi trovano assurdo che il Comune spenda per il trasporto dei ragazzi delle medie a Mandello più di 12 mila lire al mese per ciascuno mentre il treno costerebbe 2.300 lire, come ha rilevato lo stesso assessore. Infine c'è chi accampa solo demagogici diritti per tutti gli studenti e respinge ogni discorso sui doveri, sul merito e sul bisogno degli stessi.

Dal libro "La Costituzione della Repubblica italiana illustrata con i lavori preparatori" edita da Mondadori riprendiamo sia l'art. 34 che alcuni commenti relativi trattati dai lavori dell'assemblea costituente.

Articolo 34: La scuola è aperta a tutti. L'istruzione inferiore, impartita per almeno otto anni, è obbligatoria e gratuita. I capaci e meritevoli, anche se privi di mezzi, hanno diritto di raggiungere i gradi più alti degli studi. La Repubblica rende effettivo questo diritto con borse di studio, assegni alle famiglie ed altre provvidenze, che devono essere attribuite per concorso.

Della prima Sottocommissione "Diritti e doveri dei cittadini" che elaborò il progetto facevano parte 18 deputati tra i quali Amadei, Basso, Tupini, Angela Gotelli, Nilde Iotti, La Pira, Mancini, Marchesi, Moro, Togliatti. "Ogni cittadino ha il diritto di ricevere una adeguata istruzione ed educazione per lo sviluppo della propria personalità e per l'adempimento dei compiti sociali".

"Scuola media unica formativa da servire quale scuola sperimentale della capacità degli alunni". "... aprire ai capaci e meritevoli, anche se poveri, i gradi più alti dell'istruzione... utilizzare a vantaggio della società forze che resterebbero latenti e perdute... attuare una vera e integrale democrazia." "L'

istruzione inferiore, impartita per almeno otto anni, è obbligatoria e gratuita... ma il raggiungere i gradi più elevati è riservato soltanto ai capaci e meritevoli; alle spese necessarie sarà provveduto: con mezzi propri dagli alunni le cui famiglie dispongono di mezzi; con borse di studio, assegni alle famiglie e altre provvidenze, per coloro che sono privi di mezzi."

Fanfani chiari che le borse di studio per i capaci e meritevoli privi di mezzi "sono di due specie": quelle per avviare i giovani a un particolare genere di scuola e quelle per aiutare i giovani a continuare gli studi intrapresi. Diritto allo studio non deve significare diritto a un titolo di studio (il pezzo di carta!) ma diritto all'educazione civica e alla professionalità. La scuola deve dare agli studenti la coscienza dei propri doveri ma anche dei propri doveri verso se stessi, la famiglia, la società.

La scuola è la più grossa e costosa industria (culturale)

del Paese, costa più di 10 mila miliardi all'anno e dovrebbe essere gestita con rigidi criteri di economia, di produttività e di severità negli studi. Produrre meglio e di più risparmiare e impiegare bene ogni risorsa sono necessari per uscire dalla tremenda crisi in cui viviamo. Concludendo, dato che con la scuola dell'obbligo termina per troppi ragazzi capaci e meritevoli il curriculum scolastico, riteniamo che anche nel nostro piccolo Comune sarebbe saggio e democratico cercar di realizzare il diritto allo studio risparmiando sui trasporti e su altre spese di minor importanza e col risparmio istituire delle borse di studio per consentire appunto ai capaci e meritevoli bisognosi di proseguire gli studi nell'interesse loro e del nostro Paese.

E ciò mantenendo fermo il principio costituzionale che "colui che mette al mondo dei figli assume il sacrosanto obbligo di mantenerli, istruirli, ed educarli, siano essi legittimi o illegittimi".

Oliviero Cazzuoli

# Geologia del nostro territorio

Il prof. Pollini ci spiega come si è costituita geologicamente la regione che comprende Abbadia. Il discorso è complesso ma del massimo interesse.

"Il territorio di Lecco - scrisse quel suo grande figlio che fu Antonio Stoppani - al fascino delle bellezze naturali aggiunge quello più recondito dell'interesse scientifico, che trova tanto speciale alimento nella serie dei suoi terreni, nella bellezza e varietà de' suoi fossili, nell'abbondanza dei suoi minerali e dei giacimenti metalliferi".

Assai complesse, infatti, sono la costituzione geologica e la tettonica di quella vasta regione prealpina che si estende a oriente del lago di Como.

Sulla piattaforma continentale, costituita da scisti cristallini e da masse granodioritiche in essi incluse, di cui si vedono affioramenti sui fianchi della Valsassina nell'Era paleozoica avvenne una prima copertura eruttiva di porfidi e di tufi vulcanici; quindi, in seguito all'erosione delle masse porfiriche, si formò una serie di banchi conglomeratici e di arenarie alternate a livelli argillosi: tutte formazioni dai colori vivaci, rosse, giallastre, verdastre, chiamati i primi, per il tipico aspetto a verruche o a noduli sporgenti dal conglomerato, col no-

me di "verrucano" e le seconde con quello di "servino".

A partire dal Paleozoico superiore, andò insediandosi un vasto bacino marino, nel quale si deposero banchi calcarei, polipi corallini, spugne, molluschi. Ebbero così origine potenti strati calcareo-dolomitici durante tutto il Mesozoico inferiore, nel periodo triassico. Nell'era terziaria, durante la fase del corrugamento alpino, quei sedimenti furono pressati, piegati, dislocati verso l'alto e rotti in enormi scaglie che scorsero una sull'altra, accastandosi: nacquero in tal modo la Grigna Settentrionale, quella Meridionale, il monte Coltiglione, e le loro propaggini.

Tali strati calcarei e dolomitici, tipici dei piani Anisici e Ladinici, conosciuti sotto il nome di "Calcari di Varenna" e di "Dolomia di Esino" sono ricchissimi di fossili. Qualche affioramento rivela anche depositi di calcari marmosi e arenacei dei piani Carnico e Retico, appartenenti al Trias superiore.

Verso la fine del Trias, nell'età Norica, si crearono altre scogliere e barriere di "Dolomia principale", a fos-

sili tipici di ambiente marino caldo che caratterizzano particolarmente il monte Duemani, il Resegone e in parte il Monte Barro.

Altre formazioni calcaree fossilifere, infine, del Giura inferiore o Lias, compaiono sulle pendici occidentali del Resegone. Lungo l'Adda e tra i colli morenici di Oggiono affiorano calcari, marme, arenarie, conglomerati, del Mesozoico superiore o Creta.

Nel Quaternario, enormi masse di ghiaccio, scendendo dalla catena alpina, trasportarono materiali diversissimi e provocarono depositi morenici argillosi, sabbiosi e ciottolosi, con massi erratici anche di grande dimensione. Il ghiacciaio Abduano coprì la regione risalendo la Valsassina sino a Balisio, la conca di Esino sin sotto le Grigne, e riempì la vallata del torrente Gerenzano.

Di pari passo all'incessante lavoro degli agenti atmosferici che modellarono i profili dei monti, procedette quello delle acque sotterranee con erosioni di tipo carsico, favorite da fratture, lungo le quali i flussi tornano ancor oggi alla luce a valle come avviene nel Fiumelatte.

I torrenti scavarono profondi solchi: tipico l'Orrido di Bellano. Tra le grotte più conosciute ricordiamo infine la Ghiacciaia di Moncodeno e la Ferrera di Mandello nonché le buche originate da fenomeni carsici nel circo di Moncodeno nella Grigna settentrionale e nei Piani di Bobbio e di Artavaggio.

Sovente le acque, attraversando formazioni mineralizzate, trattengono sostanze chimiche che conferiscono loro proprietà curative: classico l'esempio delle sorgenti ferro-manganesifero-arsenicali di Tartavalle.

Acque di profonda origine connessa a manifestazioni vulcaniche condussero alla formazione di depositi minerali lungo le fratture. Tracce di tali fenomeni sono un po' ovunque e condussero nel tempo a sfruttamenti minerari di piombo, zinco, ferro, barite ecc. che costituirono risorse di reddito per la Valsassina durante i secoli passati, mentre oggi, esauriti i giacimenti più in vista si è tornati a fasi di ricerca più o meno promettenti.

(continua)

VITA RELIGIOSA

## UNA COMUNITA' SI RINNOVA

Sentiamo oggi nei tanti discorsi di uomini politici, di sociologici, di psicologi e di giovani, l'esigenza di un mondo nuovo, considerazioni su un futuro diverso, progetti fantascientifici per il rinnovamento di una umanità stanca e depressa.

Ma la realtà sembra camminare molto a fatica verso le "nuove" mete. Anche nella Chiesa da parecchio tempo (soprattutto dopo il Concilio Vaticano II) si è parlato di rinnovamento, di scoperta dei "segni dei tempi", di prospettive nuove nell'annuncio-vita del Vangelo che è la Parola per tutti i tempi.

Accanto a questo rinnovamento presente nella storia civile e religiosa esistono dei momenti molto più semplici e pratici in cui una persona e una comunità, specialmente quella cristiana, anche non volendolo, è obbligata a riverdersi e a rinnovarsi. Questo avviene come nel nostro

caso quando un sacerdote-pastore se ne va e ne deve arrivare un altro.

E' il mistero di Cristo risorto che si ripresenta in un nuovo pastore-guida. Il problema è di credere nella presenza di questo pastore per il bene e la crescita evangelica di tutta la comunità. Tutti possiamo riprendere tra le mani la parola del Vangelo presentataci nella liturgia della quarta domenica di pasqua: "io sono il buon pastore". Oggi i pastori delle varie comunità ecclesiali sono un ulteriore modo di presenza del Signore Risorto, un altro segno che lo testimonia presente nella sua Chiesa.

Quindi la figura del prete è importante per l'annuncio del Vangelo, per celebrare l'Eucarestia, per la preghiera e il perdono, per la riflessione e l'impegno. Il sacerdote nella comunità non può es-

sero il burocrate, l'impiegato, l'uomo delle raccomandazioni o che ti cura i ragazzi... ma è colui che ti annuncia Cristo come nell'antichità gli Apostoli, Paolo e Barnaba, ed è disposto a muoversi, a viaggiare e ad incontrare altri.

Il sacerdote è un uomo impegnato che non vuole essere solo, ma con tutti, ha bisogno della testimonianza, delle idee, della esperienza, del tempo, della "carità" di ciascuno.

La parola di Dio sarà la vera guida non per sapere di più, ma per vivere meglio, scoprire la presenza di Cristo risorto nella storia, animare l'ambiente non con l'acquasanta ma con un nuovo tipo di presenza. Anche nella nostra comunità ecclesiale di Abbadia deve nascere con il nuovo pastore un nuovo stile di vivere la verità.

don Sergio

## Un grazie a don Giovanni

Ritengo di esprimere il sentimento di tutti, ringraziando don Giovanni Battista Zaboglio per il suo generoso servizio nella nostra Parrocchia di S. Lorenzo. Lo ricorderemo sempre nella nostra preghiera e lo invitiamo a segnare la tappa dei suoi trent'anni con noi il giorno 13 giugno 1982 alle ore 10,30 per guidare la Celebrazione dell'Eucarestia.

Alcune date importanti del sac. Giovanni Battista Zaboglio: n. Como 1-9-1912; sacerdote 4-8-1935; coop. Monteolimpino (1935-38); Parr. Careno (1938-52); Parr. Abbadia L. (12-6-1953/31-12-1981).

Per l'ingresso di don Tullio Salvetti comunicheremo in seguito. Alcune date importanti del sac. Tullio Salvetti: nato a Curcio di Colico 5-7-1941; sacerdote 27-6-1965; Coop. Gravedona (1965-75); Parr. dal 1975 di Ponna Intelvi.



La Profumeria Eclis

E' lieta di informavi che

dal 1.0 maggio è in funzione il **SOLARIUM a raggi UVA**

che garantisce abbronzature complete e assolute.

Prima dei vostri acquisti visitate la





## LA PAROLA ALL'ASSESSORE

## I problemi degli agricoltori

Il 15 aprile u.s., su richiesta dell'Arch. Bianchi, incaricato della stesura del P.R.G. (d'accordo con l'Amministrazione comunale), si è tenuta una prima riunione con tutti i coltivatori diretti regolarmente iscritti, riunione che è risultata positiva e soddisfacente sia per la partecipazione degli interessati (90 per cento presenti) sia per gli argomenti e i problemi trattati.

Dopo questo primo incontro ci siamo resi conto dei vari problemi concernenti il settore, che in questi anni registra una leggera diminuzione come numero di iscritti ma non come numero di effettivi praticanti, o di persone che praticano l'agricoltura come secondo lavoro durante il tempo libero. Infatti molti contadini nell'ultimo decennio

hanno optato per un impiego a salario sicuro, mantenendo però ancora coltivati i terreni e limitando magari, per mancanza di tempo, il numero di capi di bestiame cui accudire.

Tutto questo giustifica l'esiguo numero di iscritti.

Il principale problema emerso, data la particolare conformazione e dislocazione dei terreni, è la quasi totale assenza di accessibilità a questi con l'uso di mezzi agricoli indispensabili al giorno d'oggi per la continuazione dell'attività. Ora si cercherà di inserire nel P.R.G., dove ci sono ampi appezzamenti di terreni coltivabili, strade di accesso a scopo esclusivamente agro-silvo-pastorale onde poterli sfruttare mantenendo

di conseguenza in ordine prati, boschi, ecc.

L'Amministrazione dal canto suo ha inserito una spesa di previsione nell'ultimo bilancio per la manutenzione dei sentieri montani. Non è molto però ci si augura che con un po' di buona volontà (e di volontari) qualche cosa si riesca a fare e risolvere.

A nostro avviso i corsi di orto-frutticoltura promossi da questa amministrazione e la campagna promozionale fatta dalla Comunità Montana per la piantumazione di alberi da frutta sono serviti a coinvolgere molte persone altrimenti indifferenti e soprattutto ad invogliare i piccoli proprietari ad utilizzare bene i propri terreni, molto spesso lasciati incolti ed in disordine, a tutto vantaggio della propria salute e dell'ecologia.

F. Moltrasio



studio

Graphic Design

Via Nazionale, 114  
Abbadia Lariana, Como

## LETTERE AL DIRETTORE

## Difendiamoci dai vandali

Egr. Sig. Bassani,  
ho appena letto il primo numero di "Abbadia Oggi" e non posso far altro che complimentarmi per l'ottima idea di dare anche al nostro paese un foglio di informazione e di dialogo. Felice anche la impostazione del Giornale.

Mi permetto di scriverLe (su un foglio che allego) una mia precisazione sul contenuto di articoli apparsi sul primo numero e che La prego di inserire nel prossimo nella rubrica "Lettere al Direttore".

Come Lei immaginerà dalla lettura del foglio allegato, io sono un "patito" di problemi ecologici e di salvaguardia della natura, che tanto amo e rispetto. Cerco in ogni situazione di far partecipare chi mi ascolta, di questa mia passione, convinto che ogni affronto alla natura si ripercuote su noi stessi.

Le vorrei proporre però di inserire tra le Sue rubriche, anche una sul tema riguardante l'ecologia, l'ambiente e la natura. Le potrei dare una mano a redigere gli articoli, allo scopo di portare a conoscenza dei lettori che mi auguro tantissimi, le ultime "novità" riguardo alla emanazione di leggi e sul loro contenuto, come per esempio la legge regionale 3 sulla tutela della flora e fauna e la numero 105 sulla vigilanza delle norme attinenti.

Infatti, tra qualche mese si terranno a Como gli esami di nomina di Guardie Giurate Ecologiche che opereranno anche nel nostro paese, e ai quali parteciperanno anche due nostri concittadini.

Sperando che tutto ciò possa servire, e in attesa di una possibilità di incontrarLa, mi è gradita l'occasione per salutarLa distintamente.

Elio Maggi

Egr. Sig. Direttore,  
leggo sul numero uno di "Abbadia Oggi", nell'intervista di Bellini al sig. Ciappesoni di Crebbio, la preoccupata risposta alla necessità di avere strade destinate ai fondi agricoli (comprese le mulattiere) larghe e scorrevoli per favorire l'accesso delle macchine agricole.

Preoccupata, dicevo, perché il sig. Ciappesoni si poneva il problema attuale della circolazione di fuoristrada sulle strade in oggetto. E' questa una realtà incontestabile: basti guardare (e sentire) nei giorni festivi, le turbe di giovani motorizzati che percorrono le mulattiere, alcuni educatamente, la maggior parte nel modo più antipatico per chi si serve di queste per recarsi nei boschi per raggiungere una località o più semplicemente per passeggiare e respirare aria salubre ed avere un po' di tranquillità.

Ricordo al sig. Ciappesoni, che la legge regionale nr. 8 del 5.4.1976 precisa all'articolo 26: "E' vietato il transito di mezzi motorizzati nelle strade forestali, nelle mulattiere, negli itinerari turistico-pedonali nonché in quelle di carattere silvo-pastorale sconosciute tali dai comuni interessati".

Basterebbe quindi che l'Amministrazione di Abbadia, provvedesse ad emettere una ordinanza in merito, segnalare le strade vietate con appositi cartelli, informare di ciò l'opinione pubblica, dare a chi per ragioni di lavoro o servizio abbia necessità di percorrerle con mezzi, un lasciapassare tipo quello dell'isola pedonale estiva, e provvedere poi tramite vigili o persone autorizzate al rispetto di tutto.

Altro tema sempre in voga è quello proposto dal sig. Luigi (lettere al Direttore) sul problema degli incendi boschivi. E' un problema gravissimo, perché oltre alla distruzione di piante e sottobosco (si pensi che nella sola regione Lombardia, nel decennio 1967-76 si sono verificati ben 2.900 incendi con una perdita di oltre 46.000 ettari di bosco, circa il dieci per cento della superficie boscata), l'incendio nella nostra zona riveste carattere di reato ai sensi degli articoli 423,424,425 del Codice Penale. Infatti è impensabile che sia l'autocombustione a produrre l'incendio. Esso è sempre di origine dolosa (appiccato cioè appositamente o per trascuratezza). La regione Lombardia sta studiando una possibilità di prevenzione tramite la legge nr. 47/1975 (nazionale); la legge 33/1972 e ultimamente la legge 105 del 1980. Ricordo che sono passibili di ammenda anche coloro che, visto l'inizio di un incendio boschivo, non ne denunciano immediatamente il fatto alla pubblica autorità o ai componenti le squadre antincendio.

Elio Maggi

Ho ritenuto opportuno pubblicare entrambe le lettere del sig. Maggi, che ringrazio per i complimenti rivolti al giornale. La sua passione per i problemi ecologici e di salvaguardia della natura è condivisa anche da noi e, come si è potuto constatare, anche se non è stata creata un'apposita rubrica (cosa fattibile, comunque), già dal primo numero abbiamo toccato questi importanti problemi (soprattutto con l'articolo sul Parco Valentino).

## Gli amministratori rispondono

Tre lettere al direttore pubblicate sul primo numero di "Abbadia Oggi" chiamavano in causa l'Amministrazione comunale che, gentilmente, ci ha fatto pervenire queste "risposte".

## Accesso pedonale rapido e sicuro per la Stazione Ferroviaria

Da tempo siamo in trattative con gli Uffici competenti delle FF.SS. per risolvere detto problema e il Tecnico comunale Geom. Micheli ha l'incarico formale dal Sindaco per lo studio di detta opera per quanto riguarda il territorio di competenza comunale. Ci auguriamo una soluzione rapida e funzionale.

## Stop ai treni

L'Amministrazione comunale

Ritengo ragionevoli non solo le considerazioni di carattere generale del sig. Maggi ma anche le precise proposte da lui rivolte agli amministratori. La sua collaborazione ci sarà senz'altro utile e gradita.

## Giudizi frettolosi

Egredo Direttore,  
So che il firmatario della lettera apparsa sul primo numero del Suo giornale; Sig. Aiello Salvatore, è proprietario di un fabbricato con giardino in via ai mulini.

So che ha fatto tutto il possibile per evitare che un nuovo tronco stradale, che passa sul suo giardino, non venisse realizzato.

So che ha trasformato una tettoia provvisoria che insiste sul tracciato stradale in una graziosa tavernetta.

So che vuole ampliare il fabbricato e che attende fiducioso le modifiche al piano regolatore da parte della nuova Amministrazione comunale.

Vorrei sapere da questo signore se ritiene di occuparsi del bene pubblico con tanto amore solo sulla pelle degli altri.

Luigi Scola

Da informazioni assunte risultava pubblico il fatto che la Magistratura della Repubblica Italiana ha assolto i coniugi Aiello per interventi edilizi di modesta natura segnalati, come al solito, da una lettera anonima.

Di quant'altro esistente sul fondo è provata la preesistenza.

## Auguri per Laura

Ringrazio la missionaria Laura Canali di Abbadia che da Boston U.S.A. ci ha fatto pervenire, anche se indirettamente, delle graditissime espressioni di elogio e di compiacimento per la pubblicazione di "Abbadia Oggi", di cui le era stato inviato il primo numero. Da queste pagine le inviamo tanti auguri di buona riuscita per le sue nobilissime iniziative.

già da più di un anno ha fatto pressioni con lettere e telefonate alla Direzione compartimentale delle FF.SS. di Milano per ottenere fermate di treni abolite senza un'apparente ragione.

Sinora detti responsabili non hanno dato alcuna risposta, tenendo così in poca considerazione le amministrazioni locali e di riflesso i cittadini.

## Stop ai fracassoni

Il Sindaco raccomanda soprattutto ai giovani motociclisti maleducati di rispettare i limiti di velocità nelle strade interne e attraversamenti del paese per non mettere in difficoltà la cittadinanza, per l'incolumità pubblica e per non obbligarlo a prendere provvedimenti spiacevoli.

## Solidarietà per Andreina

Signor Direttore,

Ad Abbadia sono poche, troppo poche le famiglie che in una triste occasione come questa hanno il conforto di sentirsi fatte segno a manifestazioni di affetto e sincero cordoglio da tutta la popolazione del paese; e non solo del paese!

Alla famiglia della signorina Andreina non poteva essere tributato più sincera solidarietà, per la dipartita del caro indimenticabile Carletto Ambrosino (Bunet).

Tutti noi dovremmo domandarci il perché di questo plebiscitario concorso al dolore che ha colpito così repentinamente la famiglia del suddetto!

Vogliamo esser sinceri? Lo sappiamo il perché; ma continuiamo e continueremo a vivere egoisticamente e prepotentemente come abbiamo sempre fatto, senza tener conto dell'insediamento di colui che ci ha lasciato e dei suoi familiari.

Tutti loro hanno sempre conosciuto la bontà, la serietà e la modestia, schivi ed altruisti.

Le facce di coloro che oggi, 22 marzo, si sono avvicendati nella casa per portare il loro ultimo saluto all'estinto erano veramente contrite, perché il loro dolore era genuino.

Non erano facce prefabbricate come quelle che siamo soliti vedere alla televisione vicini alla bara di coloro che proprio per loro, bellimbusti, forse si sono immolati.

E' grande, incommensurabile il Suo dolore signorina Andreina. Noi lo comprendiamo e lo rispettiamo eternandoLe le nostre sincere condoglianze.

Le sia di conforto il sapere però che, tutta la popolazione di Abbadia, in questo triste frangente Le è sinceramente vicina.

a.b.

## Compro-vendo

Signor Direttore,  
dopo aver trovato interessante e utile la pubblicazione del Suo periodico, è mia intenzione approfittarne per aderire al Suo invito circa la rubrica "compro e vendo".

Infatti ho a disposizione di chi interessasse, un gommone (privo di motore), per quattro persone, di marca francese, in buono stato che vendo, garantendo un buon affare per chi ha più passione di me di passeggiare sulle acque del lago.

Distinti saluti e grazie. Auguri per il giornale.

Mario Poltronieri  
Via Onedo 2

TUTTI possono mandare lettere al direttore indirizzando ad "Abbadia Oggi", via Nazionale, 70, Abbadia Lariana. Si può scrivere di qualsiasi argomento e sostenere qualsiasi opinione; l'importante è che gli scritti siano firmati: le lettere anonime, per ovvi motivi, non saranno prese in considerazione e tanto meno pubblicate. Ove richiesto, le lettere saranno pubblicate con le semplici iniziali o con uno pseudonimo.

## Micheli e Alippi

Acque gassate vini e latte

servizio a domicilio

ABBADIA LARIANA

Via Costituzione, 15 Telefono 73.21.39

## Servizio Estero



Un servizio aggiornato ed efficiente che la Banca Popolare di Lecco offre a quanti abbiano rapporti con l'Estero per ciò che riguarda transazioni commerciali, benessere all'importazione e all'esportazione, ordini di pagamento in tutto il mondo con il sistema SWIFT (oltre 600 banche delle più importanti piazze finanziarie collegate in tempo reale).

Mette inoltre a disposizione i servizi: ITIS che informa su Dove esportare IBIS che informa su Come esportare SDOI che informa su Cosa esportare

Banca Popolare di Lecco ...e tutto diventa + semplice

Società per Azioni - Fondata nel 1872 - Capitale Sociale L. 10.740.600.000  
Registro Imprese di Lecco n. 28 - Sede Sociale e Direzione Generale in Lecco

SPORT - CACCIA - PESCA

**DAL CENTRO SPORT**  
**Comportamento**  
**in montagna**

Anche quest'anno il Corso di comportamento in montagna ha registrato una notevole partecipazione: gli iscritti infatti sono un centinaio.

Partito il 25 aprile, il Corso si svolgerà, come il solito, sulle varie località delle nostre bellissime montagne.

Quest'anno ci sono state alcune innovazioni: la divisione in squadre in base all'età, alcune lezioni particolari su come si deve andare in montagna e sul giusto comportamento nei confronti della flora e della fauna locali, che esigono il dovuto rispetto.

**Tornei serali**  
**di calcio**

Il 17 maggio sono iniziati i seguenti tornei di calcio: "Trofeo Elda", alla memoria, per assi a sei giocatori; "Trofeo Moss", alla memoria, per allievi a sette giocatori; "Trofeo Centro Sport", per cuccioli, a sette giocatori.

**Cena sociale**

Più di cento sono stati i partecipanti alla Cena Sociale del Centro Sport svoltosi il 17 aprile presso il Ristorante "La Rosa" con grande divertimento per tutti. Si può dire senz'altro che la manifestazione abbia riscosso un vivo successo.

**COMUNICATO**  
**DALLA FEDERCACCIA**

Chi vuole esercitare la caccia vagante in Zona Alpi, dove presentare domanda su apposito modulo, entro il 31 maggio 1982, indicando anche il tipo di caccia preferito. Infatti l'art. 8 comma 3 del regolamento Regionale 10 Giugno 1980 n. 2 stabilisce quanto segue:

"I cacciatori che intendono esercitare la caccia vagante nelle riserve alpine, devono presentare, entro il 31 Maggio di ogni anno, domanda alla Provincia, nel cui territorio si trova il distretto prescelto, indicando anche il tipo di caccia che si intende esercitare".

Verranno comunicate successivamente le quote di ammissione da versare per il relativo esercizio venatorio. Pertanto la sede della Sezione, in possesso di detti moduli, dal 29 Aprile 1982, sarà aperta dalle ore 20,30 alle 22 di tutti i Giovedì, fino al 16 settembre 1982, a disposizione dei soci, per le pratiche all'esercizio venatorio.

Per quei soci, che intendono esercitare la caccia in Zona Alpi, al di fuori del distretto di residenza, si consiglia di attenersi scrupolosamente alle disposizioni, di cui sopra, perchè oltrepassata la data indicata, la sua domanda ben difficilmente sarà accolta.

Per quanto concerne il tipo di caccia preferibile, denunciata sul modulo, non

penalizza il cacciatore vagante migratorista, se caccia selvaggina stanziale, nei giorni prescritti di questa specie; il migratorista partecipa anche lui alle spese di gestione.  
**Piero Argentieri**

**PROBLEMI**  
**DELLA PESCA**

**I pesci**  
**non amano**  
**i detersivi**

Avrei dovuto parlare della pesca; preferisco invece trattare un argomento che interessa sia i pescatori poichè dal lago traggono il loro sostentamento, sia tutti gli abitanti di Abbadia: cioè l'inquinamento del nostro lago.

Torno indietro nel tempo, a circa 30 anni fa, quando le acque del lago erano tanto limpide che i paesi circostanti vi si rispecchiavano.

La sponda di lago che va dal molo di Abbadia a San Martino, per tutto un tratto di circa 10 metri, era pieno di alghe, habitat ideale per alcuni tipi di pesci: tinche, scardole, persico, persico sole, ecc...

Poi, con il passar degli anni e con l'arrivo di industrie che scaricavano coi loro tubi acqua biancastra sulla punta di Abbadia e con gli scarichi delle fognature comunali, le alghe sono andate diminuendo, causando l'allontanamento delle specie di pesci che vi dimoravano.

Ritornando alle fognature, penso che non tutti gli abitanti del nostro comune sappiano dove vanno a finire tutti i detersivi che usiamo. Sono tre i punti in cui scaricano le fognature di Abbadia: quella di Abbadia davanti alla casa verde, quella di Linzanico a Chiesa Rotta, ne bel mezzo del "famigerato" Lido, quella di Borbino davanti all'albergo "La Rosa".

In conclusione spero che l'Amministrazione Comunale e le varie industrie di Abbadia adottino al più presto quei depuratori, di cui tanto si sente parlare. Speriamo che il nostro comune, essendo il primo in ordine alfabetico, sia anche il primo nell'adottare tali strutture servendo magari da esempio agli altri paesi rivieraschi.

**Flavio Valassi**

**Cameroni**  
**big**  
**al piattello**

Il 1.0 maggio scorso il nostro concittadino Sergio Cameroni ha vinto a Capriano Brianza il campionato sociale di tiro al piattello della Sezione di Mandello della Federcaccia col punteggio di 15 su 15.

A questa gara hanno partecipato 50 tiratori e il Cameroni, cui vanno i nostri complimenti, è stato premiato col trofeo "Pietro Bagatti".

**STATO CIVILE**

**NATI:** Laura Micheli nata a Lecco il 23 marzo 1982; Marta Stropeni nata a Lecco il 26 marzo 1982; Michele Faggian nato a Lecco il 27 marzo 1982; Cristina Crippa nata a Lecco il 10 aprile 1982; Gigliola Bottazzi nata a Bellano il 15 aprile 1982; Christian Alippi nato a Lecco il 22 aprile 1982; Giuseppe Di Stefano nato a Bellano il 4 maggio 1982.

**MORTI:** Maria Elena Pedretti deceduta il 22 marzo 1982; Carlo Ambrosioni deceduto il 22 marzo 1982; Luigi Gironi deceduto il 23 marzo 1982; Crescenzo Vanini deceduto il 28 marzo 1982; Giovanni Iemoli deceduto il 7 aprile 1982; Maria Bottazzi ved. Dell'Oro deceduta il 11 aprile 1982; Francesca Pensa ved. Tavola deceduta il 28 marzo 1982 (deced. a Lecco); Attilio Azzoni deceduto il 22 aprile 1982 (deced. a Lecco); Teresa Lombardini in Ambrosio deceduta il 25 aprile 1982 (deced. a Lecco).

**MATRIMONI:** Alfredo Caludio De Gasperi con Ivana Micheli (8 maggio 1982); Vincenzo La Spia con Luciana Bruna Bianchi (9 maggio 1982).

**I novantenni di Abbadia:** Porgiamo i nostri migliori auguri alla signora Ester Mazza che il 23 aprile scorso ha compiuto 90 anni.

**DALLA PRIMA**

**Sì allo svincolo**  
**alla Torraccia**

sto l'aggiunta del quinto punto della deliberazione. Il Consiglio comunale ha quindi approvato con due soli voti contrari il seguente O.d.G. mentre il punto 5 dello stesso è stato approvato all'unanimità.

**IL CONSIGLIO COMUNALE**

- Vista la propria deliberazione n. 41 del 3 luglio 1981, esecutiva, con la quale si richiedeva all'A.N.A.S. una perizia ed un progetto di fattibilità in località "Torraccia", tenuto conto delle condizioni geomorfologiche della zona.

- Visto il progetto esecutivo predisposto dall'A.N.A.S., trasmesso al Comune di Abbadia Lariana con nota del 6 maggio 1982, n. 15141, per lo svincolo della nuova S.S. 36 in località Torraccia.

- Ritenuto di doverlo approvare così come presentato dall'A.N.A.S. in quanto perfettamente corrispondente alle esigenze della viabilità della zona e di maggior tutela del territorio e dell'ambiente; delibera:

1- di esprimere parere favorevole ed approvare il progetto esecutivo predisposto dall'A.N.A.S. - Compartimento Regionale per la viabilità di Mila-

no per lo svincolo in Abbadia Lariana, in località "Torraccia", della nuova S.S. 36 del Lago di Como e dello Spluga, superstrada da Lecco al Trivio di Fuentes, così come trasmesso con nota del 6 maggio 1982 n. 15141;

2- di dare incarico al Sindaco di trasmettere copia della presente deliberazione all'A.N.A.S. per i provvedimenti di competenza per la realizzazione dello svincolo in località "Torraccia".

3- di invitare, inoltre, il Comprensorio Lecchese e la Regione Lombardia a voler adottare i necessari provvedimenti, per quanto di loro competenza, per la realizzazione del suddetto svincolo.

4- di dare atto che il presente provvedimento non è soggetto a controllo ex art. 4 della Legge Regionale 8.2.1982, n.12, lett. a).

5- di esprimere solidarietà a tutti i gruppi politici della Regione Lombardia che hanno presentato al Presidente Regionale una mozione di protesta per le decisioni recentemente prese dalla Commissione LL.PP. della Camera che nell'approvare la legge sulla grande viabilità, con stanziamenti di oltre 4 mila miliardi, ha completamente dimenticato la Lombardia e con essa anche la S.S. 36.

**Stella al Merito del Lavoro**  
**per Giuseppina De Carli**



Primo maggio a Milano: il Ministro Virginio Rognoni premia Giuseppina De Carli, presente l'avvocato Guzzetti.

Il Presidente della Repubblica ha conferito alla nostra concittadina Giuseppina De Carli la decorazione della "Stella al Merito del Lavoro" in riconoscimento dei suoi distinti meriti di perizia, laboriosità e condotta morale. La signora De Carli è stata insignita dal Ministro Rognoni della decorazione nel corso della cerimonia che ha avuto luogo lo scorso 1. maggio - Festa del Lavoro - nella Sala dei Congressi dell'Amministrazione Provinciale di Milano.

Il prestigioso titolo premia 44 anni (dal 1938 al 1982) di continua e assidua attività della Signora Pina prima presso la ditta "Tessitura del Lario" di Abbadia come incannatrice, passa pezze e spuntatrice e poi dal 1960 presso la ditta "Mectex S.a.S." di Erba come operaia specializzata addetta al controllo pezze di tessuto. La proposta di decorazione è venuta dai coniugi Irma e Carlo Fassi nostri stimati ex concittadini, fondatori e titolari della Mectex.

Felicitazioni per il giusto riconoscimento della sua opera e brillante professionalità e del suo comportamento di cittadina e di lavoratrice sono pervenuti alla signora De Carli da parte del nostro Sindaco, del Ministro del Lavoro, di deputati, dell'Unione industriali, della Camera di commercio e del Consolato di Como.

Anche noi ci congratuliamo vivamente con la signora De Carli, nostro Maestro del Lavoro ed esempio di vita per le nuove generazioni.

**MACELLERIA**  
**ALIMENTARI**

**Market**  
**G. & G.**

**F.lli Micheli**

**ABBADIA LARIANA**

Via Onedo, 16      Telefono 73.21.21

**Frazione BORBINO**



# ABBADIA OGGI

ANNO I N. 3 - BIMESTRALE

PERIODICO INDIPENDENTE DI INFORMAZIONE

21 GIUGNO 1982 - LIRE 500

FINANZIAMENTO ASSICURATO

## SI' DI NICOLAZZI

### allo svincolo alla Torraccia



## I pareri di Golfari e Chiesa

Una delegazione di politici lombardi ha incontrato a Roma il 26 maggio scorso il ministro ai LL. PP. Nicolazzi allo scopo di completare la S.S. 36 tra Lecco e Colico e ha ottenuto l'assicurazione del finanziamento dello svincolo di Abbazia e della galleria Dorio-Piona. A due esponenti del mondo politico lombardo, che si sono sempre interessati e con serietà dei problemi della superstrada 36, abbiamo rivolto questa domanda:

Lo svincolo alla Torraccia si fa perchè è stato approvato e finanziato dopo più di dieci anni di lotte democratiche e unitarie. Quali sono le sue considerazioni in proposito?

Hanno così risposto:

### CESARE GOLFARI

Segretario provinciale della DC

Ormai è fuori dubbio che si farà lo svincolo alla Torraccia: ma è da osservare subito che lo si fa perchè si fa la S.S. 36 e non viceversa. Parlare della Torraccia senza parlare della S.S. 36 sarebbe un non senso; questo lo dico perchè spesso volte ci siamo trovati di fronte a lotte non affatto democratiche e assolutamente non unitarie rispetto alla S.S. 36.

Varrà la pena di ricordare, in questo momento di giusta euforia per l'approvazione del progetto e l'ottenimento del finanziamento dello svincolo alla Torraccia, gli sforzi che sono stati fatti da alcuni e non da altri per realizzare la S.S. 36. In questo ambito allora è opportuno sottolineare positivamente l'accettazione da parte dell'A.N.A.S. dello svincolo alla Torraccia che premia la tenacia e l'impegno con cui i nostri amici che ora governano l'Abbadia si sono impegnati a chiedere che fosse la Torraccia e non Novegolo a caratterizzare il primo svincolo sulla 36 dopo Lecco. Da parte della D.C. lechese c'è stata una chiara e precisa adesione alla proposta di Abbazia perchè è sembrata subito la soluzione migliore.

In questo senso ci siamo impegnati coi responsabili nazionali del Ministero dei Lavori Pubblici e dell'A.N.A.S. e con la Regione perchè venisse accolta l'istanza di Abbazia. Va dato atto al presidente Guzzetti di un grande impegno a favore dell'opera che si realizzerà. Senza il suo contributo non saremmo giunti tanto presto al coronamento dello sforzo dei politici e dei cittadini inteso ad ottenere ciò che era suggerito non solo da ragioni tecnico-viabilistiche ma anche dallo stesso buon senso.

### ANGELO CHIESA

Consigliere regionale del PCI

*E' il caso di dire che le idee giuste quando sono validamente difese da forze sane e da uomini corretti, alla lunga si affermano anche contro intrighi e consorterie.*

*Era così semplice fin dall'inizio, era così chiaro a chi non avesse avuto pregiudiziali o particolari interessi, che alla lunga non si poteva non scegliere lo svincolo alla Torraccia al posto di quello di Novegolo. Prima di tutto perchè, comunque, uno svincolo alla Torraccia si doveva costruire e con quello di Novegolo, a poche centinaia di metri di distanza, diventavano ben due raccordi in una zona ove la configurazione orografica impone agli Amministratori e a tutti i cittadini il massimo risparmio di aree per infrastrutture di questo tipo.*

*Esisteva, è vero e non si può negare, il problema tecnico di costruire uno svincolo in una zona difficile. Ma si trattava e si tratta di uno svincolo "leggero", solo da e per Lecco, non di un "quadrifoglio" enorme e gigantesco, come quello di Novegolo. La tecnica e la scienza possono fare questo e altro.*

*Così ha deciso, dopo tanto tempo, anche l'ANAS. Era ora, non si può che essere soddisfatti.*

*Lo saranno anche compagni ed amici di Abbazia che per questa scelta oculata, saggia, lungimirante, hanno giustamente operato per lunghi anni.*

COME SARANNO SPESI I NOSTRI SOLDI?

## BILANCIO: UNA SCELTA IMPORTANTE

Il bilancio comunale è il documento fondamentale dell'Amministrazione eletta dai cittadini e dà la misura delle capacità di scegliere e di governare - L'importanza delle opere pubbliche e degli interventi urbanistici - Sensibilità ai problemi sociali

Il Consiglio Comunale di Abbazia Lariana nella seduta del 26 aprile 1982 con tredici consiglieri presenti e due assenti, con undici voti a favore e due contrari ha approvato il Bilancio preventivo dell'esercizio 1982. Con questa semplice notizia si potrebbe anche archiviare l'argomento perchè ancora molti pensano che il bilancio sia un atto dovuto e quindi da considerare un fatto interno degli amministratori. Scrivendo queste note illustrative pensiamo, invece, di portare il bilancio nelle case dei cittadini di Abbazia Lariana che sono, con il loro voto, i veri artefici del modo di amministrare. Se il bilancio comunale fosse una mera raccolta di cifre non ci sarebbe neppure bisogno delle elezioni, basterebbe un commissarioprefettizio che lo redigesse nel rispetto della legge e gli amministratori potrebbero continuare a godersi le loro serate in famiglia o dove meglio credono.

Bisogna uscire dallo schema comune delle considerazioni faciloni per incominciare a capire che il Bilancio comunale è il documento fondamentale dell'Amministrazione eletta dai cittadini e proprio nel bilancio si misura la capacità di scelta e quindi la capacità politica che è l'arte di governare. La scelta fondamentale di ogni bilancio pubblico sta tra la previsione in

Antonio Balbiani

SEGUE IN ULTIMA

## BENVENUTO AI TURISTI

Van harte welkom! Herzlich willkommen! Welcome! Bienvenus!



Cominciano ad arrivare anche quest'anno i primi turisti italiani e stranieri ad Abbazia e ai Piani Resinelli presso alberghi, locande, rifugi alpini, camping, privati cittadini e seconde case. Il turismo è la prima industria nel nostro Paese.

Nel Camping Spiaggia del Sig. Remo Colombo si prevede un completo di 300 persone in luglio e agosto delle quali circa 100 italiani e 200 stranieri così distribuiti:

olandesi 30 per cento, tedeschi 20 per cento, svizzeri 10 per cento, austriaci 10 per cento, inglesi 5 per cento, francesi 5 per cento, e il resto australiani, danesi, svedesi, belgi, paesi dell'est, U.S.A. e altri.

Speriamo che turisti ed abbadiensi collaborino a mantenere il paese pulito e ordinato in modo che Abbazia possa sempre offrire quella immagine gradevole che è nel desiderio di tutti.

PER L'INGRESSO DEL NUOVO PARROCO

## LA SCALA AD ABBADIA

Una scelta felice della comunità per dimostrare affetto e simpatia a don Tullio: una manifestazione di grande valore artistico che resterà nel ricordo di tutti.



Marco Faelli



Rosanna Chianese



Ferrero Poggi

Abbadia è in festa per l'ingresso del nuovo Parroco e l'Amministrazione Comunale, sensibile agli avvenimenti che toccano da vicino la vita ed i sentimenti della popolazione, prende parte attiva ai festeggiamenti con la predisposizione di una serata di alto contenuto artistico.

Una comunità di persone che vive inserita nel medesimo contesto sociale, che partecipa alle stesse vicende, che costruisce insieme la realtà umana di ogni giorno, sa cogliere un'occasione come questa, un momento importante di partecipazione, recuperando valori comunitari che nei grandi centri sono purtroppo in gran parte scomparsi, travolti da un ritmo di vita che non

lascia spazio al rapporto umano, inteso come scambio genuino di esperienze e quindi come fonte insostituibile di arricchimento interiore.

L'avvenimento artistico che si accompagna alle celebrazioni per la venuta del nuovo Pastore è dei più prestigiosi: un concerto di cantanti del Teatro alla Scala di Milano che si preannuncia di rilevante interesse sia per il programma che è stato predisposto che per l'alto valore degli interpreti.

Gianfranco Scotti

SEGUE IN ULTIMA

## NELL'INTERNO

Dal "Baitèll" del Polinaro ... a Mary Varale

di Franco Calvetti

Abbadia e i Comuni

di Oliviero Cazzuoli

Crebbio

di Angelo Borghi

Interviste in Comune

di Tatiana Balbiani

CHI SONO E CHE COSA FANNO I DIPENDENTI COMUNALI

# INTERVISTE IN COMUNE

Un cittadino ha spesso occasione di entrare in Municipio per ottenere documenti o informazioni che lo interessano, ma il più delle volte non sa nulla delle persone con cui viene in contatto, dei compiti da loro svolti e delle difficoltà di svolgimento di questi. Quindi abbiamo pensato di fare una rapida intervista ai dipendenti del comune d'Abbadia per renderci conto della situazione attuale.

Al secondo piano dell'edificio comunale, nella sala del Consiglio, immersa fra innumerevoli e sparsi fogli, abbiamo trovato la Sig.na Giuseppina Dell'Oro, nata e cresciuta ad Abbadia, dove tuttora vive, impiegata in comune dal 1951; a lei è affidata la contabilità comunale e altri importanti servizi, quali l'acquedotto, i rifiuti solidi urbani, le registrazioni per la leva militare...

"Il lavoro da svolgere è molto - ci ha detto - ma si ottengono soddisfazioni; ciò è dovuto soprattutto al fatto che l'ambiente comunale è favorevole, infatti esistono ottimi rapporti con i colleghi e anche con l'Amministrazione."

I compiti svolti dalla Sig.na Giuseppina non danno numerose occasioni di avvicinare il pubblico, sebbene a lei piaccia molto stare con le persone instaurando un rapporto basato sulla gentilezza e affabilità. Nell'ufficio contabilità c'è anche la Sig.na Maria Teresa Longhi, residente ad Abbadia, la quale da alcuni mesi lavora in comune come volontaria. Ella ci ha fatto notare che non ha avuto alcuna difficoltà nell'inserirsi in questo ambiente di lavoro poiché tutti si sono mostrati comprensivi aiutandola a superare le difficoltà iniziali. Al primo piano dell'edificio, in un piccolo ufficio fra gli schedari, abbiamo trovato la Sig.na Teresa Bottazzi, coniugata con due figlie e abitante ad Abbadia.

E' impiegata da più di trent'anni al servizio anagrafico, a lei competono anche altri compiti quali il servizio elettorale, il servizio vaccinazioni, lo stato civile...

"Il mio lavoro in questi anni è andato crescendo - ci ha detto - soprattutto a causa delle frequenti elezioni e referendum. Poiché qui tutto viene ancora svolto a mano, i tempi necessari per completare gli elenchi e i vari documenti sono per forza di cose piuttosto lunghi; perciò è necessaria, se non addirittura indispensabile, la meccanizzazione del servizio."

Anche a suo parere ci sono dei buoni rapporti con tutti, pubblico, amministratori e colleghi. Vista l'occasione si è pensato di chiedere dati sullo sviluppo demografico di Abbadia, che dall'inizio dell'anno ad oggi ha visto 12 nati e 17 morti, il che indica una diminuzione della natalità; inoltre la Sig.ra Teresa ci ha fatto notare che, pur rimanendo maggiore il numero dei matrimoni religiosi su quelli civili, il numero dei primi è andato diminuendo dopo l'approvazione della legge sul divorzio.

Un cognome particolarmente conosciuto nel territorio e che trae origine dal vecchio comune di Lintano è quello della Sig.na Mi-

## Dall'inchiesta condotta tra il personale degli Uffici Comunali emerge una buona disponibilità a mettersi al servizio della gente

riam Alippi, residente ad Abbadia e impiegata da 19 anni in comune. Nel primo periodo del suo lavoro si occupava del protocollo, del commercio, della stesura delle delibere...; negli ultimi anni si è particolarmente occupata, in modo brillante e competente, dell'edilizia, ora è in predicato di passare all'ufficio ragioneria-commercio, considerata la venuta stabile del Tecnico Comunale. Il lavoro le ha sempre dato soddisfazione e l'ambiente le è sempre stato favorevole, nonostante all'inizio fosse necessaria una maggior razionalizzazione dei compiti, che oggi si può dire essere ormai avvenuta.

A suo parere tutti i rapporti instaurati sono buoni, anche se quello con il pubblico merita una attenzione particolare, in fatti è necessario "mettersi nei panni del cittadino" per comprendere le sue richieste. Dietro lo sportello di cristallo si staglia la figura della Sig.ra Morena Comini, coniugata con due figlie, residente a Mandello, da poco vincitrice del concorso e ora dipendente. A lei tocca il lavoro di smistamento delle varie richieste, di protocollo, di stesura

delle delibere... Alla Sig.ra Morena piace molto il contatto con il pubblico, anche se talvolta diviene faticoso; descrivendo il suo lavoro ci ha detto: "Ci sono delle giornate caotiche, in cui bisogna rispondere al pubblico, ricevere le telefonate, insomma fare più cose in una volta. Questo avviene soprattutto al mattino, mentre al pomeriggio si riesce a lavorare con più calma."

La sua intenzione è quella di instaurare un rapporto basato sulla comprensione reciproca con i cittadini, ma ciò non è sempre facile, specialmente quando bisogna spiegare la lunghezza dei tempi nel rispondere alle varie esigenze. Siamo anche riusciti a bloccare il Sig. Donato Cavallo mentre usciva per compiere uno dei suoi tanti incarichi; risiede a Mandello ed è impiegato in comune da sedici anni come vigile urbano. Il suo lavoro non è limitato al controllo del traffico e della viabilità, ma comprende anche la notificazione di documenti ai cittadini, l'accompagnamento in veste d'autista, in città, ad esempio Milano e Como, del Sindaco e degli Assessori per le necessità istituzionali,

il controllo edilizio e la prevenzione dei reati.

Se si considera la vastità dei compiti ci si rende conto che si tratta di un lavoro molto intenso, ma nonostante ciò il Sig. Cavallo ha affermato di essere soddisfatto. Infatti questo tipo di lavoro gli piace e inoltre è riuscito a creare un buon rapporto con coloro che lo circondano; gli Amministratori si mostrano soddisfatti e lasciano a tutti un buon margine d'iniziativa personale, anche i cittadini sono cordiali. Si può dire che si tratta sempre di rapporti basati sulla schiettezza e sincerità reciproca.

Tornando al secondo piano siamo entrati nell'ufficio di nuova costituzione del Tecnico Comunale, Geom. Gino Federico Micheli, residente a Mandello, coniugato e padre di una bambina di 6 anni. Uscito vincitore dal concorso di febbraio, ha preso servizio da solo un mese, ma ha saputo spiegarci con notevole chiarezza alcune situazioni esistenti ad Abbadia nel caso specifico, ma riscontrabili un po' in tutt'Italia. A lui è affidato il controllo dell'edilizia privata, ciò implica un discorso e

un contatto quotidiano col privato cittadino. Il geom. Micheli, che giunge da una lunga esperienza nel campo della collaborazione professionale, afferma che, pur essendo notevoli le responsabilità, il lavoro è piacevole e interessante, esente dalla monotonia. L'inserimento in comune è stato notevolmente facilitato sia dai colleghi che l'hanno molto aiutato, sia dall'Amministrazione che si mostra comprensiva e discute apertamente sulle azioni di intraprendere. Il rapporto con il pubblico, a suo parere, necessita di tempo, proprio per comprendere appieno l'interlocutore e le sue esigenze, e deve essere basato sulla gentilezza e comprensione reciproca. A questo proposito si può inserire un problema molto importante che è quello burocratico, infatti il Tecnico Comunale ci ha detto che spesso non è possibile dare una risposta rapida al cittadino a causa dei lunghi iter burocratici delle pratiche edilizie.

La burocrazia è necessaria, ma allo stesso tempo è necessario lo snellimento delle sue infrastrutture. Il Tecnico ci ha anche esposto

un altro problema entro cui si dibatte il comune: quello della carenza del personale, anche tutti gli altri interventi avevano fatto notare tale problema, che implica un sovrappiù nei compiti di ciascun impiegato. La causa di ciò va ricercata nelle carenze esistenti all'interno delle leggi ed è quindi un problema di carattere nazionale.

Comunque la promessa fattaci dal neo-Tecnico è stata questa: "Uno sbocco il più possibile immediato e senza ritardi per tutte le pratiche". Da questa visita abbiamo avuto l'impressione di un comune in cui tutti i dipendenti sono profondamente consci del loro dovere, amano il loro lavoro e il benessere della comunità; nonostante i problemi venuti alla luce durante le interviste, carenza di personale e mancata meccanizzazione dell'ufficio anagrafe, problema già dell'analisi dell'Amministrazione e che verrà il più presto risolto, si può affermare che lo staff dei dipendenti comunali è efficiente, oltre che affabile e gentile.

Tatiana Balbiani

### Orario uffici comunali

Dal 7 giugno è osservato il seguente orario:  
Lunedì, martedì, mercoledì e giovedì: 10-13; 17-18; venerdì: 10-13; sabato: 10-12.

### MANCANO STUDI DECOROSI

## MIGLIORARE I SERVIZI MEDICI

Ad Abbadia hanno lo studio quattro medici: due presso l'ambulatorio comunale e due in locali privati lungo la Statale. In realtà la parola "studio" è un po' generosa, dato che si tratta per tutti e quattro i medici di locali di fortuna, che non potrebbero passare il giudizio di agibilità se fossero adibiti ad esercizi commerciali. Le cose non vanno meglio per gli altri due medici che hanno pazienti ad Abbadia, ma che hanno lo studio solo a Mandello, e il quadro si completa infine considerando che almeno un ginecologo e una pediatra vorrebbero aprire uno studio ad Abbadia ma non trovano i locali.

Il cittadino che paga le tasse e che quindi giustamente pretende di vedere questi soldi al lavoro non sarà certo contento di sapere che lo Stato stanziava notevoli somme per rimborsare ai medici convenzionati le spese di gestione, e quindi anche le spese di affitto dell'ambulatorio, ma che evidentemente chi abita ad Abbadia non trae alcun beneficio da questi soldi. Chi abita ad Abbadia avrebbe diritto infatti di poter consultare il proprio medico in uno studio decoroso ed attrezzato, ma non può. Il mercato immobiliare non offre nulla di decente.

L'inevitabile proposta di soluzione chiama in causa

Una proposta per l'Amministrazione: realizzare una serie integrata di ambulatori da affittare ai medici: tutti ne trarrebbero vantaggio

l'Ente pubblico, e del resto v'è una certa logica nel far recuperare alle finanze pubbliche quei soldi che lo Stato versa come s'è detto ai medici per l'affitto dell'ambulatorio. Ecco quindi in concreto la proposta: il Comune potrebbe individuare un fabbricato o un'area da edificare e realizzarvi una serie integrata di ambulatori da affittare ai medici. E' l'idea che in Paesi come l'Inghilterra, con un servizio sanitario nazionale di più antica tradizione, è abbastanza diffusa e porta all'esistenza dei Centri Medici Ambulatoriali a cui spesso sono annessi i cosiddetti "day hospitals".

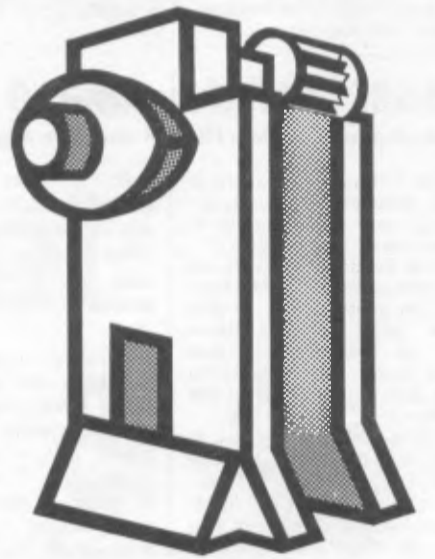
Da noi resterebbe sempre da vincere il mercato indivi-

dualismo dei medici, ma è probabile che la praticità di avere lo studio in un centro integrato convinca anche loro: sarebbe infatti possibile avere un solo telefono e una sola segreteria per tutti, come pure condividere sala d'aspetto e servizi igienici, con un risparmio abbastanza consistente. Sarebbero anche più facili eventuali sostituzioni reciproche, mentre i cittadini avrebbero un punto di riferimento unico e preciso con un servizio informazioni gestito dalla segreteria funzionante per tutta la durata dei normali orari d'ufficio.

D'altra parte la collaborazione tra Ente pubblico e medici privati eliminerebbe la principale obiezione, di natura economica, che si può muovere a un'iniziativa esclusivamente pubblica, e cioè che la consistenza abitativa di Abbadia non giustificerebbe mai una spesa pubblica per dare al paese un centro medico ambulatoriale. Non resta quindi che sperare nell'accoglimento della proposta che, a fronte di un iniziale anche oneroso investimento da parte del Comune, consentirebbe un reddito elevato e costante per lo stesso Comune negli anni futuri e soprattutto la realizzazione di un servizio indispensabile per la collettività.

Dott. Antonio Attanasio

## Servizio Leasing



La Banca Popolare di Lecco istruisce pratiche con la Italease, la Locat e Il Leasing affinché l'imprenditore ottenga in locazione impianti e macchinari, immobili industriali ed autovetture con la possibilità di riscattarli diventandone così il proprietario. Questo servizio consente all'industria, al commercio e all'artigianato un costante rinnovamento e aggiornamento evitando all'imprenditore acquisti onerosi di attrezzature senza che prima ne sia stata valutata la resa.

**Banca Popolare di Lecco** ...e tutto diventa + semplice

Società per Azioni - Fondata nel 1872 - Capitale Sociale L. 10.740.600.000  
Registro Imprese di Lecco n. 28 - Sede Sociale e Direzione Generale in Lecco



## APPUNTI STORICI

## CREBBIO

Non è possibile con sicurtà accedere all'interpretazione di Crebio come "quadriovio", anche se il paese sembra trovarsi sulla confluenza delle direttrici Abbadia-Linzanico-Rongio e Mandello-S. Giorgio Alpi di Mandello. Traccia di questo legame con un percorso sembrerebbe la citazione cinquecentesca della Chiesa di S. Giorgio come la chiesa di Crebio.

Se del paese abbiamo scarse notizie antiche, la prima delle quali appartiene al 1426, quando un Guarulfo de Crebio possedeva una proprietà in Navegno, abbiamo sulla Torre una testimonianza importante, probabilmente dello stesso secolo, almeno nella attuale conformazione. Benché nel XVIII secolo la Torre sembri in mano ad alcuni Ciappesoni, questa famiglia, originaria di Lombrino, vi si trova già nel XVII secolo; il gruppo più antico e facoltoso è quello degli Alippi, il cui stemma è contenuto nel Codice Carpani di Como: alcuni di tale famiglia sono rappresentanti del paese nel 1531 e 1533.

L'elenco dei fuochi del 1655 dà un'idea della loro diffusione: Giovanni Pietro Alippi, Giovanni Battista Alippi, Pietro Invernizzi, Battista di Val, Il Reverendo Signor Prete Roccho Curato insieme con suo fratello Alippi, Antonio Cornova, Bernardo Giroto, Giacomo Alippi, Spagnuolo, Marta Alippi, Giovanni di Rossi, Antonio



Alippi Spagnuolo, Angelo dal Boscho, Carlo Maggione, Nicola Alippi Giratto, Battista Alippi, Paolo Ciepesoni, Angelica Trincavella, Paolo Alippi, Battista Alippi, Giovan Maria Alippi, Francesca Lanfranconi, Andrea Micheli.

Come si vede, occorre già dei soprannomi per distinguere i numerosi rami di famiglia. Le abitazioni degli Alippi attorniano la piazzetta del paese, dove sorge la curiosa fontana di pietra sulla quale si osserva sempre meno chiara la data del 1821. Oltre alla casetta che reca graffita in cartiglio la data 1965, ma i cui fianchi hanno resti di bellissimi scudi squadrati e cinquecentesco il piccolo edificio

all'imboccatura del vicolo Alippi; elementi anche precedenti si potrebbero scoprire nell'altra casa degli Alippi all'ingresso del paese, ora un complesso di portici, stalle e stanze, che lasciano intravedere un grande portale e finestrelle accurate. La parte più antica dell'abitato è però appena a valle della torre, con un ripido dispendere dalla scalottola in piazzole a più ripiani, fino alla contrada dei Gadio, ora quasi abbandonata.

La cortina di antiche dimore termina con una pittoresca costruzione in rovina, munita di contrafforti, quasi un bastione alla torre. Poco prima, una casuccia ha la fronte garbatamente decorata di vive composizioni sacre della seconda metà del XV

secolo, ancora sufficientemente conservate, perché protette da un ballatoio di legno.

La composizione principale pone al centro la Vergine in trono col Bambino sulle ginocchia, il quale tiene in mano un uccellino; a sinistra in una nicchia dipinta di gusto rinascimentale si vede un santo, forse Antonio abate, e sulla destra, entro una nicchia tardogotica, un frate benedictino con libro e pastorale. Separate da un fregio di fogliami e losanghe, nel settore superiore piccoli pannelli illustrano un anziano santo, una spoglia Crocifissione, S. Bernardino che ostenta l'ostia e cartiglio, S. Giorgio a cavallo che trafugando il drago salva la principessa.

Angelo Borgini

## E' inquinato il lago ad Abbadia?

A domanda difficile, difficile risposta. E' verissimo, come si sostiene in un articolo apparso nella precedente edizione, che non molti anni fa, certe zone rivierasche erano ricche di vegetazione e conseguentemente pullulanti di pesci. Ma a chi attribuire la colpa del mutamento?

Al naturale ciclo biologico o allo scarico sempre più intensivo di materiali nocivi, nelle acque del lago? La natura non la si può regolare. Le sue ferree leggi sono sempre tendenti all'equilibrio. A romperlo, interviene sempre l'uomo, anche attraverso "i detersivi" come si diceva nell'articolo sopra citato. Questi ultimi detergono i nostri piatti, ma anche le acque del lago in cui essi si riversano.

Da qualche anno, leggi a livello quasi mondiale impongono ai costruttori di detersivi, l'uso di sostanze che abbiano un certo grado di degradabilità (almeno prossimo all'80 per cento), ma è indubbio che, ad alte concentrazioni, si possano avere effetti deleteri per l'ambiente che li riceve, vuoi terrestri, vuoi acquatici. Nel lago, le sostanze chimiche vengono assorbite e degradate (in parte) dal "plankton".

Questo insieme di microorganismi (fitoplancton, se di origine vegetale; zooplancton, se animale) ha l'importantissimo compito di servire da alimento primario per i pesci. E' chiaro che, se

in seguito ad immissione di sostanze chimiche non perfettamente biodegradabili, il plankton ne soffre, a farne le spese sarà la vegetazione e la fauna ittica.

Provvedimenti se ne possono prendere, in base alla legge regionale 7/6. 1980 nr. 94 che detta le norme per lo smaltimento dei rifiuti. Si devono però definire le zone del nostro lago sospette di alterazione (i pescatori professionisti le conoscono meglio di me); raccogliere campioni di acqua e fango allo scopo di analizzare il contenuto ed individuare la provenienza: se nocività verrà trovata, ci si dovrà adeguare alle vigenti leggi.

Elio Maggi

## Perché un mese prima

Perché siamo usciti un mese prima? Essenzialmente per due motivi. Innanzi tutto perché alcuni argomentazioni non potevano attendere: lo spettacolo della Scala, l'informazione sul bilancio, la notizia della tanto sospirata approvazione definitiva dello svincolo alla Torraccia.

E poi perché uscire rispettando la scadenza bimestrale del 21 luglio voleva dire impegnare a leggerci chi è ormai materialmente o "mentalmente" in vacanza. Preferiamo insomma essere presenti quando lo sono anche tutti gli abbadiesi, ai quali chiediamo sempre tanta partecipazione.

Speriamo anche loro siano d'accordo con questa nostra scelta. Arrivederci quindi al 21 settembre e buone vacanze!

## PROBLEMI DEGLI AGRICOLTORI

## IL FLAGELLO DEGLI INSETTICIDI

La Regione Lombardia a difesa della natura e della nostra salute

L'equilibrio biologico è oggi gravemente turbato dall'uso di potentissimi insetticidi che distruggono non solo gli insetti dannosi alle colture ma anche quelli utili perché impollinatori (l'81 per cento delle piante coltivate è fecondata dagli insetti) o parassiti e predatori di altri insetti. Spesso piante rigogliose non fruttificano perché gli insetticidi uccidono i fiori aperti e hanno ucciso i loro insetti impollinatori tra i quali le api.

L'uso indiscriminato degli insetticidi - inquinando aria, acqua, suolo - distrugge microflora e microfauna (dalle quali dipende la fertilità del terreno) e determina la morte di pesci, anfibi, mammiferi come i ricci e uccelli insettivori - come rondini, rondoni e pipistrelli che si cibano solo di insetti - e provoca avvelenamenti, malattie e casi mortali nell'uomo per l'accumulo nel suo organismo di insetticidi indistruttibili.

Anche la fauna entomologica ornamentale costituita da farfalle variopinte e da coleotteri interessanti (come cervi volanti, scarabei e cerambici dalle lunghe antenne) è in via di estinzione a causa della intossicazione generale che ha colpito ogni specie animale, compresa quella che è oggetto di caccia. C'è chi pensa che usare insetticidi sia come sganciare una bomba atomica su una città per eliminare tutte le persone cattive.

Il flagello degli insetticidi e il folle avvelenamento collettivo

ha provocato la "Primavera silenziosa" di cui parla Rachel Carson nel bel libro edito da Feltrinelli e localmente forse il drammatico caso di un centinaio di rondini che durante la migrazione autunnale si fermarono qualche anno fa sui fili della luce vicino a casa Candiani e si lasciarono morire di fame ad una ad una per il perduto senso dell'orientamento.

Se gli insetticidi avessero un'efficacia assoluta e reale non occorrerebbe eliminarli ogni anno nei frutteti, eliminando pure insetti predatori come coccinelle e crisope che si nutrono esclusivamente di insetti dannosi come gli afidi o pidocchi delle piante. Occorrerebbe ritornare al passato quando la lotta biologica si valeva di predatori e parassiti per combattere gli insetti nocivi e controllare l'uso di fertilizzanti, diserbanti e insetticidi in modo da ridurre al minimo i danni. Ciò presuppone cultura, sentimento, minor sete di guadagno delle industrie chimiche e la consapevolezza che la protezione della natura ha per fine il benessere di tutta l'umanità.

Considerato che le principali colture foraggere, orticole e floreali da seme hanno bisogno di insetti impollinatori (pronubi) per fecondare i propri fiori e produrre semi; che la loro produzione è compromessa dalla rarefazione di tali insetti tra i quali primeggiano le api; che sono inutili e molto dannosi trattamenti insetticidi durante la

fioritura, la Regione Lombardia, di concerto con la Federazione lombarda agricoltori e con l'Assessorato all'agricoltura e foreste, ha deliberato di vietare durante la fioritura, dalla apertura fino alla caduta dei petali, i trattamenti insetticidi e acaricidi sulle colture foraggere, orticole e da seme e frutticole, facendo obbligo di falciare la vegetazione spontanea in fiore sottostante le coltivazioni arboree prima dei trattamenti suddetti.

Guardie venatorie ed ittiche e guardie comunali sono incaricate della osservanza di queste disposizioni.

Ottavio

## Come e dove abbonarsi

Chi volesse abbonarsi ad **Abbadia Oggi** per sei numeri (quota d'abbonamento L. 3.000) è pregato di rivolgersi ad uno dei seguenti indirizzi:

- "Abbadia Oggi", Via Nazionale, 70;
- Signorina Alippi Maria Luisa Linzanico;
- Signora Mozzanica Renata, Via Dante Alighieri;
- Signorina Gianola Anna, via Lungotago;
- Signorina Bartesaghi Cristina, Via dei Viandanti, 1.



## Associazione Resinelli - Turismo

Offre una vacanza nuova e intelligente con un ricco calendario di manifestazioni del massimo interesse

INTERPELLATECI

Piani Resinelli 22040 Ballabio (Como)

Via Escursionisti - Tel. 0341 - 59.01.23 - 59.01.40

## CAMMINANDO TRA I RICORDI DAL "BAITELL" DEL POLINARO ... A MARY VARALE

di FRANCO CALVETTI

La volta scorsa scrissi del "Curuna", che sembrava... un barbone. Mal me ne incolse, perchè, puntuale come una cambiale a scadenza, mi è arrivata la protesta di alcuni suoi parenti. Mi permetterò perciò ora di ricordarlo assieme ai due grandi nomi di Orazio e di Shakespeare. Nella sua "Arte poetica", lo scrittore latino ricordava che agli artisti (io sono soltanto estroso) va pur concessa qualche piccola licenza. E il poeta inglese rammentava che gli scritti stanno metà nella penna di chi scrive e metà negli occhi di chi legge.

Aveva scritto che il Curuna "sembrava" un barbone; ma hanno letto che "era" un barbone. E' però giusto dare a Cesare quel che è di Cesare e... al Curuna la corona che si merita. E' dovere dire che era un fior di lavoratore, rimasto vedovo in giovane età con tanti figli a carico, cui personalmente accudiva al rientro delle faticose vendite ai Piani Resinelli. Che una volta si portò gratis sulle spalle alla Chiesetta del Sacro Cuore l'armonium che doveva servire ai canti liturgici di don Raspini. Altra volta, e fu purtroppo l'ultima, tirando da Abbazia al mercato di Lecco il suo "trambaj" (il povero carretto a ruote piene dei montanari del mandelleasco) vi restò fulminato da un infarto. Si fanno, oggi, tante lodi e magari tanti cortei di protesta per i sinistrati del lavoro. E allora vada volentieri una postuma lode anche al Curuna.

Speriamo che il "Pulinar", che noi chiamavamo il "romito" dei Piani Resinelli, tanto viveva scontroso e solo, non abbia avuto un paio di mogli e una ventina di figli; se no, chissà quanti mai scriveranno, dopo aver parlato di lui. Fra la Valle del Borgo e Tavolera aveva una

cascinetta-stalla chiamata appunto "el baitell", e pare che il latte delle sue mucche ("i beven l'acqua della Carlanta i mangen l'erba di Falck" soleva dire) fosse ancora migliore di quello del "Pino" di Ballabio e dei "Nagi" di Mombello (in compenso, fra questi c'era una ragazzona... da sospiri). Dal Pulinar andavo tutti i pomeriggi col secchiello per il latte, e non dovevo fare la coda perchè quel taciturno mi faceva passare davanti alle serve dei Fiocchi, dei Badoni, dei Guzzi con tre sole parole: "avanti el dèes", perchè sapeva che in famiglia eravamo in dieci attorno alla minestra di latte. Poi un bel giorno per me venato di malinconia, un gran daffare di muratori, più eloquente di un bando d'araldo, annunciò la scomparsa del baitell del Pulinar, perchè aveva comperato tutto l'ing. Angelo Parodi, uno dei soci fondatori della Moto Guzzi, il quale vi costruì una stupenda fattoria modello, mucche olandesi di prima scelta, stalla piastrellata, abbeveratoi d'acqua corrente a saliscendi: una meraviglia, che venivano da tutta la Valsassina ad ammirare.

Ma durò poco, perchè il Parodi poté vedere appena finita la magnifica villa che si era costruito accanto. Se lo portò via una polmonite fulminante all'inizio dell'ultima guerra, e quella vera nobildonna di sua moglie, Cristina Bancalari, pensò di cedere a prezzo stracciato la grande fattoria al Collegio Volta di Lecco, perchè la trasformasse in casa di montagna per gli alunni. Nacque così la "Montanina" pronta ad accogliere nei mesi estivi, sotto gli ombrosi faggi quasi



virgiliani, non più le mucche ma gli asinelli che fingevano di studiare per prepararsi agli esami di riparazione settembrini. Don Franco Longoni, rettore del Volta, vi fece costruire accanto la suggestiva chiesetta, progettata dall'ing. Meschi, affrescata dal pittore Vanni Rossetti, che vi campò sull'abside proprio la "Madonna dei faggi", piedi riposanti su

tutta la flora dei Piani Resinelli, dal ciclamino alla genziana al giglio di S. Antonio al rododendro alla stella alpina.

Divenuti magnanimi professori e leggi, scomparsi gli asinelli, scomparso lo scopo... economico della Montanina, ci pensò ad acquistare la parrocchia di Renate, con in testa quell'irriducibile geniale lavoratore che

che si chiama don Ezio Castoldi: oggi, dalla pianura brianzola, d'inverno e d'estate, i Renatesi affollano, disciplinati, cortesi, ospitali quello che fu il baitell del Pulinar.

Proprio nei dintorni, e mia perdonato il salto d'argomento, alle prime luci dell'alba di fine agosto d'ogni anno, vedevo aggirarsi strani spettri, di due dei quali riuscii dopo vari appostamenti ad identificare l'ectoplasma: il Bertarelli, vecchio d'antico pelo, e il dottor Renato Pizzi, giovane d'incipiente calvizia. Andavano in cerca di funghi, dopo ogni spiovuta otturna e, maledetti!, li trovavano. Ma il passaggio attorno al "baitell" era veramente un "fin de non recevoir", un depistamento insomma per ingannare gli altri cercatori. I posti veri li tenevano segreti, come un sultano tiene nascoste le odalische. Una festa, proprio alla messa della Montanina, mi feci vedere dal Pizzi con un mantile gonfio di terriccio, da cui spuntava la faccia beota di un porcino. Come ascoltasse la messa l'adocchiatore non so, e Dio glielo perdoni.

Alla fine, al suo occhiuto interrogativo risposi: "Questi funghi li ho trovati stamattina qui intorno in non più di mezz'ora". Forse dovevo inventarla meglio, perchè il Renato, senza esser un Maigret, scopri che li avevo comperati la sera prima nella polleria Brambilla di Lecco. Ed ora dal buon fungo porcino... al fungo velenoso. Dico di quello di roccia che si protende proprio al di sotto della Lancia e del Campaniletto a sud della "Direttissima" (ma tutto a zig-zag) che congiunge il ca-

nalone Caimi con la capanna Rosalba. Quante vittime, e cioè quante sconfitte per la conquista di questo eroso torrione, bestemmato e pianto. Ma anche quante vittorie! Così come per tutte le beffarde e maliarde guglie che portano, quasi ad ironia della sorte, soavissimi nomi, quali Costanza, Giulia, Angelina, Teresita.

Altri picchi portano il nome di chi li ha ascesi per la prima volta, come il sigaro Dones nel lontano 1915. Ma su rocce e rocciatori ci vorrà un capitolo a parte. Parleremo del capitano Carugati, dei Fasana, dei Valsecchi, dei Ratti, dei Boga, dei grandi Comici, Cassin, Bonatti, Mauri ecc. ecc. Qui voglio ricordare la prima grande rocciatrice, la Mary Varale, moglie del noto scrittore ed alpinista Vittorio Varale. Giunsa a Lecco nel 1931, si innamorò immediatamente della dolomia della Grigna, e tra lo stupore dei "pianiresinelli", fece subito lega, cioè si legò in cordata, con Cassin, Boga e talvolta col sottoscritto. Era veramente un bel ragno. Solo che agli occhi del mondo perbene andava in roccia in pantaloncini corti e, per la verità, non molto stretti, talchè a chi le succedeva in cordata gridava giù: "Guarda che le donne si conoscono dalla testa e non dalla tromba dei calzoni".

Salutandomi una sera, davanti al Rifugio Cuera, dopo una scalata ai Torroni Magnaghi, mi disse: "Ciao, Franco; domani fatti trovare qui, che combineremo per la punta Giulia." E via di corsa con le sue belle gambe nude. E i benpensanti intorno a commentare: "Guarda quello lì (io), serve messa alla mattina e poi va in roccia con le (e giù quella parolaccia che non si usa per le signore perbene).

## Abbadia di temp indree

Abbiamo ricevuto da una persona anziana di Abbadia, che vuole restare anonima, questa interessante composizione dialettale che rievoca l'Abbadia dei tempi passati.

Se se fermum un pezzett / a regurdas dei temp indree / quant serum tòcc de l'Abbadia / capiresum el perchè de iscè tanta nustalgia. / Gh'era alura tanta gent / cun sò i zocuj e i brach rott, / i filant e i filatur, / Marianen, el vecc Vitur, / el zuppett cun la pezzola / el ciapava i lavarej / vecc e giuen in dialett / cascian ball al parapett. / L'era el Troi el re del Punt, / de Necrebi Pepineta; / furmenton cul so mulen / el masnava por Cichen. / Ghera Pepe, el scur Marchen, / el Civaal cul so barcott, / dent a l'Isula l'Ebrell / che büzzava cun Carmel. / Lè, per nà a la Masneta, / cun vedrina molto scich / el Cilapa cun vint ghej / te tajava giò i cavej, / Dees person sò a Rubianech, / quater cà un po dirucaa, / na cassina e dò stallet / l'era el regno del Tugnett. / Cun la gondula del Gnoech / su pudeva nà in citaa, / chi vureva andà a Lecch / nava in giò cul cavalett. / Del Nemesi giò in del moll / impunent gh'era el cumball; / in butega Manuèla / vendeva tòtt, e roba bela. / l Mazza batevan fulcett e seghezz, / Medeu in divisa el girava el paes / el Bach el sò goos el purtava scia e là, / Pulenta e sarach, se tirava a campà. / Si persuas? L'Abbadia l'è cambiada, / anca la gent l'è piò quella. / l muntagn ien semper bej / duma lur ien amò quej. / Eviva el progress, i bei temp ien pasaa, / anca iscè deum tira innanz. / Adess che trionfa la Democrazia / siam tutti fratelli, e Così Sia.

# Parco delle Grigne: quale futuro?

Con un campo di lavoro e un convegno il WWF intende rilanciare la proposta per l'istituzione del Parco Regionale.

Dal 17 luglio al 2 agosto si terrà nel Parco Valentino, ai Piani Resinelli, un campo di lavoro organizzato dalla sezione di Lecco del WWF, in collaborazione con la Comunità montana del Lario Orientale e riservato ai giovani di età superiore ai 18 anni. Il programma del campo prevede la sistemazione dei sentieri e della segnaletica, la pulizia del bosco, e la ristrutturazione delle ormai decadute strutture del Parco Valentino, come ad esempio il museo delle Grigne.

Oltre al lavoro manuale, il WWF intende dare a questo campo una impronta prettamente protezionistica e di studio, finalizzata dal "Parco Regionale delle Grigne". La funzione del WWF vuole essere quindi di stimolo affinché nelle nostre zone, altamente aggredite da speculazioni e degni ambientali, si inizi finalmente ad affrontare in maniera concreta l'importantissimo aspetto delle aree protette.

Ed è per questo motivo che, parallelamente al campo di lavoro si svolgerà nei giorni 15, 21, 23 28 luglio, presso il rifugio Sel Rocca Locatelli un convegno sul tema "Aree protette e prospettive per il futuro parco delle Grigne", al quale interverranno, fra gli altri, l'architetto Giulio Ponti, il prof. Pensa di Esino, il dott. Alberto Guzzi diret-

tore dell'oasi Bosco di Vanzago, il geologo Casati e lo speleologo Bini, il dott. Riccardo Colombo e Enzo Venini esperti del WWF in materia di Parchi, oltre ad esperti di fauna e botanica delle Grigne, rappresentanti politici e delle Comunità montane.

La istituzione del Parco delle Grigne è, oggi più che mai, di importanza immediata, così come, per quanto riguarda in particolare i Piani Resinelli, è essenziale salvaguardare il Parco Valentino. Rovinare irrimediabilmente il Parco Valentino, significa perdere per sempre un ambiente unico dal punto di vista ecologico, nonché un richiamo allettante con ottime prospettive future per un turismo alternativo, un turismo escursionistico-naturalistico che sta dando risultati eccezionali dei Parchi Nazionali e nelle aree protette. Per questo è importante che la Comunità Montana affronti con serio impegno questo come gli altri problemi del Parco Valentino; citiamo il Parco Faunistico e la sistemazione del bosco. Allo stato attuale, è opinione del WWF, che l'area recintata dal Parco Faunistico è assolutamente inadeguata e non risponde a nessuna esigenza di tutela. Il WWF è peraltro contrario ad una sua totale soppressione ma è favorevolissimo alla proposta avan-

zata dall'Assessorato Ambiente ed Ecologia per la costruzione di un recinto di allevamento e ambientamento per la fauna selvatica da reintrodurre in zone dove questa è assente. Per quanto riguarda il problema "pulizia e sistemazione del bosco" il WWF non è del tutto d'accordo con il comune concetto di gestione del bosco. Esistono infatti due tipi di gestione: una prettamente naturalistica in cui tutto è lasciato a se stesso senza l'intervento dell'uomo, l'altra agriforestale attraverso la quale si tende ad ottenere dal bosco un certo reddito ed è questo il concetto comune.

I sostenitori della gestione forestale affermano che un bosco lasciato a se stesso finisce irrimediabilmente per regredire, per cui l'intervento antropico sarebbe non solo utile, ma anche indispensabile per la conservazione. In altre parole, senza l'uomo, la foresta non potrebbe sopravvivere. Niente di più falso. L'esempio di protezione integrale della Val Cluozza in Engadina testimonia proprio il contrario e cioè la fondamentale importanza del sottobosco, come habitat di una quantità infinita di organismi importantissimi per la trasformazione della materia in disfacimento nei nutrimenti indispensabili per la crescita delle piante.

Ed è inoltre noto che gli animali selvatici fuggono lo scoperto di un bosco "pulito", rifugiandosi laddove il sottobosco è più fitto. E così la foresta è un alternarsi continuo di vita di morte, si riproduce e ringiovanisce senza sosta perchè viene rispettato integralmente tutto il suo delicato equilibrio ecologico. Per il Parco Valentino occorrerà tenere in considerazione anche queste tendenze e la proposta del WWF è quella di gestire il bosco integrando entrambi i concetti.

E' giustissima quindi l'esigenza di sistemare e pulire il bosco per poter permettere libere passeggiate individuando percorsi turistici e percorsi di riserva integrale, ove la natura possa essere libera di seguire il suo corso senza benchè minimo intervento umano.

Da anni ormai si parla di "Parco delle Grigne", ma il suo decollo finora non è stato possibile. Il WWF, con queste sue concrete iniziative, auspica che il sempre maggior interesse pubblico per questo problema spinga le autorità competenti a compiere i passi necessari per poter salvare questi nostri ultimi spazi verdi, prezioso patrimonio naturale e sociale. Il WWF di Lecco



## ECOLOGIA E TURISMO AD ABBADIA E AI PIANI RESINELLI

# Dieci comandamenti per la protezione della natura

Molti amano le bellezze naturali, pensano che la natura offra mille gioie a colui che le cerca e che entra con cuore aperto nel suo tempio e sono convinti che occorra difendere la natura per vivere meglio.

Tutti possono contribuire a valorizzare un patrimonio che molti ci invidiano mettendo in pratica questi dieci comandamenti tratti dal libro "La natura e l'uomo" - Editrice Studium Roma - del compianto padre dei naturalisti italiani, lo scienziato Prof. Alessandro Ghigi già presidente della Commissione di studio per la conservazione della Natura e delle sue risorse nel Consiglio Nazionale delle Ricerche:

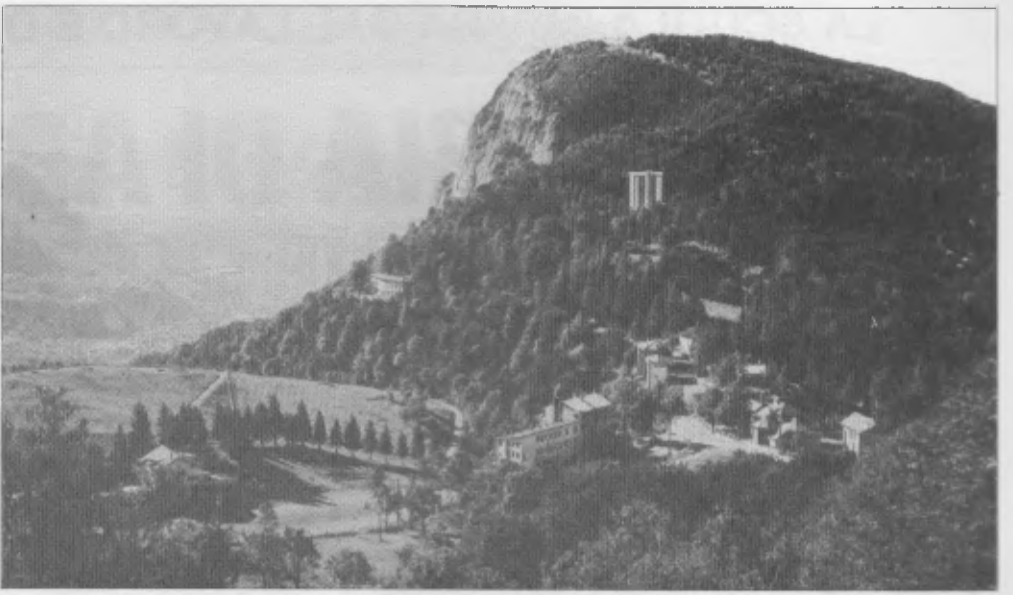
1) Non rotolare massi dall'alto dei monti. Il rotolamento di un masso apre una larga ferita nel suolo, là dove quello si trovava, e l'acqua di pioggia potrà più facilmente sollevare e asportare la cotenna erbosa circostante provocando l'erosione del suolo, senza contare il pericolo di provocare incidenti anche gravi a coloro che passano ad una quota inferiore.

2) Non sradicare alberi delle pendici montane, la qual cosa provoca frane. L'albero tagliato al piede ributta mantenendo saldo il terreno.

3) Non devastare i boschi. Il bosco è una associazione armoniosa; gli arbusti del sottobosco mantengono l'umidità del terreno e non debbono essere sciupati con bastoni od altri arnesi. Gli alberi sono ricoperti dalla corteccia che protegge i vasi sotstanti. Scortecciare gli alberi è come scorticare un animale vivo.

4) Non provocare incendi gettando nel bosco fiammiferi accesi o mozziconi di sigarette, specialmente quando il sottobosco è secco. Basta una scintilla per provocare incendi che si propagano a cespugli ed alberi e poi a tutta la foresta, con grave danno, non solo delle piante, ma anche del suolo che risulta alterato e depauperato di elementi vivi e fertilizzanti.

5) Non strappare piante o fiori. Sono tanto ornamentali dove la natura li ha posti. Lo strappo rovina spesso l'apice



vegetativo della pianta e questa muore, oppure lo strappo svelle in parte le radici e il risultato è lo stesso.

6) Non deturpare il bosco o il prato con giornali, cartacce e residui della colazione. Nessuno getta carta o scatole in casa propria, perchè mancherebbe di rispetto ai propri familiari. Nel bosco e nel prato manca di rispetto alla natura e ai propri concittadini. Nei parchi e nei giardini ben tenuti, esistono sempre recipienti per raccogliere i materiali di rifiuto.

7) Non avvelenare le acque con sostanze inebrianti o velenose, provocanti la morte o l'intorpidimento dei pesci. Chi vuole pescare deve usare la lenza o gli altri mezzi consentiti dalla legge. E' delittuoso e sciocco, per catturare un pesce grosso, avvelenare le acque, producendo la morte di migliaia di piccoli e di tutta la fauna che popola quell'acqua.

8) Bisogna opporsi energicamente alla immissione nelle acque pubbliche e private di residui industriali, non depurati coi

mezzi prescritti dalla legge.

9) Non disturbare i nidi. Chi disturberebbe una culla? Il nido è la culla degli uccelli, posta ora su di un albero, ora su di una roccia, in una cavità o sulla nuda terra. Il nido è un'opera d'arte, che costa quasi sempre molto lavoro a chi l'ha compiuta e desta l'ammirazione degli uomini. Gli uccelli sono assai paurosi e spesso, quando siano disturbati nel loro nido, abbandonano le uova o i piccoli. Prendere i piccoli o prendere il nido con le uova è cosa proibita anche dalla legge.

10) Non uccidere i piccoli animali nelle strade o nei campi. Ogni animale ha una funzione nel conservare l'equilibrio della natura. E' da combattere l'uso indiscriminato di insetticidi, spesso potentissimi, che provocano avvelenamenti mortali in tutta la fauna e nell'uomo stesso, quando mangia frutta o legumi irrorati con le nominate sostanze.

Oliviero Cazzuoli

## I COSCRITTI DEL '44 ALL'ASILO



Siamo lieti di poter pubblicare, anche su questo numero di "Abbadia Oggi", una foto ricordo di tanto tempo fa in cui molti lettori potranno certamente riconoscersi. Vi appaiono proprio quei "coscritti" classe 1944 che il 22 del mese scorso si sono ritrovati per la classica cena sociale.

## Cultura popolare S'ciupà la piugera

Si tratta di pediculosi (o, volgarmente, di pidocchi); un tempo si diceva che poteva capitare a persone ammalate con febbre e con capelli lunghi. Si pensava infatti che sotto il cuoio capelluto ci fosse una scatoletta chiusa che, con l'arrivo della febbre, scoppiava ("s'ciupava") lasciando uscire tutti i pidocchi ("piugera") che conteneva e così uno si riempiva di pidocchi.

Rimedio: rapare a zero i capelli e poi frizionare con aceto o petrolio. Allora poco si pensava a un'accurata pulizia.

Comunque, secondo il parere del medico, l'uso del petrolio portava a buoni risultati per l'azione tossica antiparassitaria dello stesso, mentre l'aceto aveva azione disinfettante generica.

Pippo

## ABBADIA OGGI

Periodico bimestrale  
di informazione

Direttore responsabile  
FELICE BASSANI

- Sede:  
Abbadia Lariana  
Via Nazionale, 70  
presso ASSOCIAZIONE  
PROGRESSO

- Stampa:  
Alfredo Colombo  
Via Palestro 7/B - Lecco  
Tel. 0341 / 36.37.32

- Composizione  
e impaginazione:  
Editrice Lecchese  
Via Leonardo da Vinci, 9  
Lecco - Tel. 0341/36.32.33  
36.47.96.

- Autorizzazione Tribunale  
di Lecco n. 5/82 del 2-3-82.

**Banca  
Popolare  
di Lecco**



Società per Azioni - Fondata nel 1872  
Capitale Sociale L. 10.740.600.000  
Registro Imprese di Lecco n. 28  
Sede Sociale e Direzione Generale in Lecco  
Piazza Garibaldi, 12 - C.A.P. 22053  
Telefono: (0341) 37.40.00 - 37.41.00 (linee multiple)  
(0341) 36.52.11 Servizio Borsa  
Telex: 380003 POLESI-I Servizio Italia  
380013 POLEFE-I Servizio Estero

Sede di Lecco  
Piazza Garibaldi, 12 - C.A.P. 22053  
Telefono: (0341) 37.40.00 - 37.41.00 (linee multiple)

Sede di Como  
Via Cairoli, 11 - C.A.P. 22100  
Telefono: (031) 27.01.54 (linee multiple)

Sede di Milano  
Via dei Mercanti, 10 - C.A.P. 20121  
Telefono: (02) 869.04.51 (linee multiple)  
Telex: 311280 POLEMI-I

Ufficio di Rappresentanza in Roma  
Piazza SS. Apostoli, 70 - C.A.P. 00187  
Telefono: (06) 67.89.787 - 67.93.929  
52 Sportelli nelle province di  
Como Milano Bergamo  
75 Esattorie - 240 Tesorerie Comunali e di Enti  
Banca Agente per il Commercio dei Cambi

Nuovi sportelli autorizzati nel 1982:  
Bergamo, Brugherio (Mi), Castellanza (Va), Desio (Mi)

**trattoria  
tipica  
"da PIERO"**

specialità marinare

Via Della Stazione, 9 - Tel. (0341) 731542  
ABBADIA LARIANA (Como)

LA SCUOLA IMPARA DAL LAVORO E DALLA VITA

# UNA STORIA DI ABBADIA DAI LIBRI DI PIETRA CAMUNI

Cadenazzi M. Grazia, Cavallo David, Colombo Sara Pisati, Crippa Fabrizio, Francescone Nicoletta, Gad-di Davide, Gorno Aldo, Invernizzi Fabio, Leandri Stefano, Madama Massimo, Maggioni M. Pia, Migliarese Massimiliano, Moltrasio Luca, Pinoli Gabriele, Riva Eddy, Romeo Eugenia, Soldà Nicoletta, Urcinoli Katia e Vitali Diana sono i bambini e bambine della 5.a B delle nostre scuole elementari che guidati dalla maestra Lilla Giujusa e insieme agli alunni e alla maestra della 5.a A hanno scritto un'interessante storia socio economica di Abbadia Lariana riccamente illustrata.

Quando saranno grandi forse si ricorderanno anche di questa ricerca collettiva e guarderanno con tenerezza i loro bei visini di bimbi e la loro cara maestra su una copia ingiallita di "Abbadia oggi".

Hanno iniziato la loro ricerca con una visita al Parco nazionale delle incisioni rupestri di Capo di Ponte in Valcamonica per leggere e imparare da ottomila anni di storia scritta in modo nuovo su libri di pietra come vivevano gli uomini antichi, cioè i nostri antenati, e quali erano le loro principali attività economiche: capanne, villaggi, utensili e armi, animali e piante, pastorizia e agricoltura, tessitura, commercio, lavorazione della pietra e dei metalli, artigianato, idoli e santoni guaritori, religione e stregoneria, danze rituali, evoluzione dell'arte camuna e della struttura sociale: famiglia, clan, tribù, feudo, nazione e dopo il 16 a.C. provincia romana coi suoi mercenari e burocrati.

Tra i graffiti dell'antica civiltà camuna una "rosa" che oggi è diventata il simbolo della Regione Lombardia.

Lo spirito dei morti risiedeva dentro le pietre e perciò esse erano sacre. Queste pietre narrano la storia di vita di tutti gli uomini e non di pochi capi e offrono una documentazione diretta scritta non da scribi di corte ma dai protagonisti stessi della storia.

A queste pietre e al materiale del "Centro camuno di studi preistorici" si sono ispirati i nostri bambini per le loro ricerche.

L'attività didattica di questo Gruppo di ricerca è stato molto apprezzato dal Prof. Betti della Direzione didattica di Mandello e dalla Prof. Augusta Cerutti Presidente dell'Associazione insegnanti di geografia della Regione autonoma della Valle d'Aosta che coi colleghi e alcuni maestri ha visitato Abbadia ai primi di maggio avendo come guida e modello di studio della realtà del nostro territorio proprio il lavoro dei nostri ragazzi.

Ecco infine i titoli di alcuni capitoli della bozza di storia: I Camuni. La nascita e lo sviluppo di Abbadia. Incremento di case, scuole, industrie, negozi e popolazione dal 1921 (1200) a oggi (circa 3000). Il municipio. La vita economica. Dalla filanda alla fabbrica con intervista alla signora Annunziata Bianchi e appunti



Gli alunni della 5.b con la loro insegnante Giujusa.



Cavallo contadino di Abbadia.



"El co dela mata", sopra Borbino.

dalla lezione di Camilla Candiani. Il Tubettificio Ligure, importante industria metalmeccanica, con intervista alla signora Ester De Battista. Cosa si fabbrica e cosa si coltiva. I negozi. Foto di vecchie case e reperti archeologici. Intervista in 3 domande a 84 persone di diversa età sui servizi sociali di Abbadia e intervista al Sindaco Giovanni Invernizzi sui seguenti problemi emersi dall'inchiesta:

Biblioteca, scuola media, assistenza sanitaria agli anziani, giardini pubblici, mi-

giori mezzi di trasporto, centro commerciale, servizi igienici pubblici, ricovero per anziani, imbarcadero, cinema teatro, distribuzione latte nella scuola, fognature, metanodotto, zona industriale, asilo nido, case popolari, lavoro per i giovani, pulizia del paese, semafori, marciapiedi, svincolo alla Torraccia, inquinamento del lago, il verde.

Questi bambini hanno una curiosità e vivacità intellettuale notevole e questa loro esperienza di lavoro scolastico è importante perché mo-

stra il superamento della scuola come unico ed esclusivo centro educativo, di trasmissione del sapere, di apprendimento di nozioni e concetti e quindi la necessità per la scuola di aprirsi alla realtà esterna con le sue culture e i suoi modi di essere.

Emerge inoltre che l'educazione civica - cioè i diritti e doveri del cittadino - il lavoro e lo studio delle scienze naturali sono alla base del principio educativo di una scuola moderna e all'altezza dei suoi compiti.

Oliviero Cazuoli

## Geologia del nostro territorio

Continua la trattazione del prof. Pollini che questa volta parla delle formazioni di origine sedimentaria.

La delimitazione tra il Verrucano e il Trias inferiore è piuttosto incerta. Essa è rappresentata in genere dalle alternanze di arenarie e di conglomerati di varie specie. La formazione detta del "Servino" corrispondente al Piano del Werfen o Scitico è piuttosto limitata, con un complesso di arenarie di vari colori, di marne variegata e di calcari mamoscistosi, nonché di calcari compatti; è scarsa di fossili.

Molto più sviluppato è il Muschelkalk, corrispondente al Piano Anisico (Trias medio), assai ricco di fossili che permettono di distinguere la formazione inferiore da quella superiore. In alcune località, come a Varenna, la parte superiore di questo piano presenta calcari neri e compatti, molto belli: tipico il marmo di Varenna un tempo oggetto di largo sfruttamento. La parte superiore del Trias medio o Piano Ladinico, è rappresentata da scogliere dolomitico-calcaree che prendono il nome di "Formazione di Esino".

La massa di questo deposito raggiunge una potenza di circa 1000 m, è particolarmente calcarea, e talora, come nella Grigna meridionale, notevolmente silicizzata. In alcuni punti, ad esempio presso Perledo, la formazione dolomitica sostituisce non solo la formazione conglomeratico selciosa e argillitica di Buchenstein e di Wengen, ma appoggia direttamente sul Muschelkalk superiore.

Il Trias superiore è rappresentato poi da due formazioni tipiche, cioè dalle marne e dai calcari raibliani e dai banchi dolomitici che sovrastano ad essi. Il piano di Raibl è in gran parte coperto da falde detritiche e da morene nel versante occidentale delle Grigne, mentre presenta affioramenti più vasti nella zona meridionale; sopra Ballabio è costituito da calcari marnosi e da marne fogliettate variegata, in genere sfaticate.

I banchi dolomitici depositatisi sul Raibl costituiscono una formazione caratteristica con una struttura farinosa bianca e facile allo sgretolamento, conosciuta col nome di "Dolomia principale": appare in affioramenti limitati nello Zucco di Cam nella Grigna di Campione, mentre è assai più potente nel monte Duemani, nel Resegone e nella Corna Camozzera.

La dolomia principale è sovrastata dai calcari e dagli scisti neri ad "avvicina contorta" appartenenti al Retico, che si sviluppano a meridione e ad oriente di Lecco.

La presenza del periodo qua-



Alcune rocce tipiche della Grignetta.

temario è infine largamente testimoniata da depositi glaciali dovuti a morene laterali insinuate nel gigantesco ghiacciaio abduano. Le cerche terrazzate più tipiche si hanno nel bacino di Esino, presso Liema ed Abbadia, in Valsassina, dove si spingono sino a Barzio, a Cassina e a Cremeno.

Alcune di queste cerche poggiano su conglomerati diluviali antichi, costituenti gradinati sui fianchi delle valli nella regione delle Grigne; in altri casi coprono minute breccie di sfacelo di dolomia, come a Malavedo e a Laorca utilizzate per scavi di pietrisco.

L'azione del grande ghiacciaio ha infine lasciato tracce in lembi morenici che coprono le formazioni prequaternarie e nei numerosissimi massi erratici riscontrabili anche a notevoli altezze, superiori ai mille metri, come ad Ortanella di Esino.

Interessante è il deposito argilloso sulla provinciale Lecco-Ballabio, presso Malavedo, ad un'altitudine di 600 metri. Esso è dovuto all'accumularsi di limo glaciale, a contatto di una breccia che ha formato un declivio pieno di vani entro i quali avvenne il deposito d'argilla. La breccia è dovuta a uno sfacelo di falda, cementato prima dell'ultima glaciazione e certamente originatosi da due successive glaciazioni. Analoga breccia trovasi sotto il versante orientale della Grigna di Moncodeno, dall'Alpe Grigna sino alla Valle del Pioverna presso l'Alpe di Algaro, incisa dalla Valle dell'Acqua Fredda per una profondità di circa 200 metri.

Altri simili depositi si trovano nel gruppo del Resegone e chiudono il bacino di Carenno nei dintorni di Rossino.

Prima dei vostri acquisti visitate la



## Micheli e Alippi

Acque gassate vini e latte

servizio a domicilio

ABBADIA LARIANA  
Via Costituzione, 15 Telefono 73.21.39



## LETTERE AL DIRETTORE

## L'art. 34 e il diritto allo studio

Egregio Direttore, nel congratularmi per l'uscita del suo primo numero di Abbadia Oggi a cui auguro lunga vita, La vorrei pregare di pubblicare per intero l'Art. 34 della Costituzione Italiana chiamata in causa dall'assessore alla pubblica istruzione Ing. Vitali in modo palesemente strumentale in quanto l'Art. 34 in fatto di scuola dell'obbligo (perché di questa si parla) dice esattamente l'opposto di quanto nell'intervista affermato. Ringraziando.

Franco Vitali

A questa lettera da fatto ha già risposto "Abbadia oggi" riportando, come richiesto dall'amico lettore, l'Art. 34 della Costituzione coi commenti di alcuni autorevoli Costituenti e alcune considerazioni sul diritto allo studio, sul dovere di studiare e sulla necessità di aiutare i capaci e meritevoli bisognosi a raggiungere i gradi più alti dell'istituzione.

L'Art. 34 non riguarda solo la scuola dell'obbligo in quanto il diritto allo studio va dalla scuola materna all'università. Desidero aggiungere, per un ulteriore chiarimento, che secondo la Legge regionale 20 marzo 1980, n. 31 "Diritto allo studio. Norme di attuazione" possono essere attuati alcuni servizi come la fornitura gratuita o in comodato di libri, facilitazioni di viaggio, erogazione di assegni di studio ai capaci e meritevoli bisognosi e così via.

Servizi per i quali i Comuni deliberano entro luglio i mezzi finanziari e dei quali relazionano la Giunta regionale entro ottobre d'ogni anno. Come l'anno scorso anche quest'anno il Comune potrebbe utilizzare meglio i fondi per il diritto allo studio e ciò potrebbe servire a erogare borse di studio, assegni alle famiglie e altre provvidenze in conformità, appunto, agli articoli 3 e 34 della Costituzione repubblicana e 3 dello Statuto della Regione Lombardia.

Ing. Giancarlo Vitali  
Assessore alla P.I.

## Perché?

Egr. Direttore, ho apprezzato la lettera da Lei pubblicata sul "Condominio svincolato". Oltre al fatto che gli amministratori dell'epoca non impedirono il sorgere del condominio proprio in quella zona, mi chiedo:

Perché la licenza edilizia negata ai vecchi proprietari del terreno, svenduto per tale impedimento, fu poi concessa al nuovo acquirente?

Complimenti per il Suo giornale.

Consigliere comunale  
Walter Ambrosioni

## Servono zone disco e semafori

Egr. Direttore di "Abbadia Oggi", i cittadini hanno il dovere e l'interesse di aiutare gli Amministratori comunali a spendere e utilizzare bene il denaro di tutti. I posteggi attuali in via di ultimazione a parer mio costano ma non funzionano bene perché mancano di segnaletica utile e pratica e di sorveglianza. Infatti tante auto stanno lì fisse da mattina a sera ad occupare suolo pubblico, cioè di tutti.

Inoltre non sono controllati i limiti di velocità sia sulle vie interne che sulla statale, mettendo così in pericolo la vita di tutti. Utile sarebbe la creazione di opportuni marciapiedi e del famoso accesso rapido e sicuro per i pedoni alla stazione ferroviaria.

Suggerisco intanto una maggiore sorveglianza e di installare subito cartelli zona disco nelle seguenti piazze e in altre da stabilire:

1) Piazza 25 aprile, che è la più centrale del paese per acquisti nei negozi vicini e nell'edicola e per il telefono pubblico.  
2) Nuova piazzetta su Via nazionale tra fruttivendolo e cooperativa. Questa piazzetta, essendo stata ceduta al Comune in cambio degli oneri di urbanizzazione, è pubblica cioè di tutti e pertanto se ne deve poter fruire quanto prima.  
3) Piazza e strada della Stazione ferroviaria.

4) Piazzuola sulla S.S. 36, contigua al posteggio T.L.

Il paese, oltre che per la pulizia, e nelle nostre mani anche per la circolazione stradale e perciò dobbiamo tutti essere più educati e civili nell'interesse nostro e degli altri.

Vorrei infine richiamare l'attenzione delle Autorità sul pauroso, caotico e pericolosissimo traffico, abbandonato a se stesso e talora causa di incidenti anche mortali, che attraversa Abbadia lungo la Statale 36 nelle ore di punta.

E' chiaro che così non può continuare e che occorre realizzare al più presto possibile lo svincolo alla Torraccia. In tale attesa occorrerebbe però assicurare sempre la presenza di un vigile sulla strada nelle ore di punta, mettere sulla 36 lampade a luce gialla e qualche semaforo e lampeggiatore in corrispondenza degli incroci più pericolosi, mantenere visibile la riga spartitraffico alla curva della Torraccia, e infine, unirsi agli altri Comuni rivieraschi per convincere l'ANAS a realizzare subito, come già da voi suggerito, le opere necessarie per dirottare il traffico di scorrimento per la Valtellina sulla corsia di monte della Superstrada in costruzione tra Lecco e Bellano o Colico lasciando la corsia a lago per il traffico misto locale.

Grazie per la pubblicazione e auguri per il Suo bel giornale.

Luigi Botti

## Dove sono i vigili?

Sig. Direttore, trovo lodevole che il nostro Sindaco si stia preoccupando di tutti e di tutto, vista anche la scarsità di persone che pensano al bene pubblico. Ho letto che ha già dato diversi ordini, e questo è una bella cosa: ma gli ordini non servono a niente se non ci sono le persone addette a farli rispettare.

Sta bene dire "no" ai fraccassoni, o vietare i parcheggi dove non si può sostare o imporre limiti di velocità: ma dove sono quelli che dovrebbero far rispettare queste disposizioni? Dovrebbe mettersi il Sindaco a dare multe ai contravventori?

Angelo Ferracini

## VITA RELIGIOSA

## Un grazie a don Giovanni



Piani Resinelli 1972: Don G.B. Zabaglio all'inaugurazione del Parco faunistico con Giordano Carissimi.

Alcuni giorni fa stavo rovistando fra tante scartoffie in Casa Parrocchiale e mi sono venute tra le mani la documentazione fotografica e la cronaca dell'ingresso di don Giovanni nella Parrocchia di S. Lorenzo in Abbadia. C'è stata veramente gran festa quel 12 giugno 1952: grandi preparativi, luminarie e... botti.

Ho visto una Chiesa ricca di ornamenti piena di personalità religiose e civili, persone desiderose di essere riprese dall'obiettivo del fotografo, persone che oggi non sono più e altre che sono diventate adulte e mature... Tutti erano attorno a don Giovanni.

Sono passati trent'anni e qualcosa penso che vogliamo rinnovare e ricordare. Tutti conosciamo la figura di don Giovanni, come ha iniziato il suo impegno di pastore e come il meglio della sua età matura lo abbia passato in mezzo alla comunità di Abbadia. Si è sempre impegnato a fondo con quello sguardo furbo, intelligente, intraprendente, generoso e nello stesso tempo burbero e battagliero. Si è notata la sua valida presenza sia a lago come ai Piani Resinelli che ha sempre servito tante volte al di sopra delle vere necessità.

Oggi Abbadia è cambiata rispetto a trent'anni fa e anche gli uomini cambiano e sentono il peso degli anni e degli acciacchi, per cui don Giovanni ha lasciato ad altri l'impegno di continuare il cammino a guida della comunità. A me, tutti i parrocchiani non rimane che rendere un fervido grazie al Signore e a don Giovanni perché possa sempre conservarsi 'giovane' nello spirito. Grazie!

## LETTERA DEL NUOVO PARROCO AGLI ABBADIENSI

Carissimi, il mio lavoro pastorale in mezzo a voi comincia circa con l'anno eucaristico, che decorre dalla solennità del Corpo e Sangue del Signore (13 giugno) al maggio 1983, mese che vedrà la celebrazione conclusiva del Congresso Eucaristico nazionale a Milano.

Mi sembra una circostanza bene augurale. La vita parrocchiale si sviluppa dall'assemblea eucaristica, principio e fonte di unità. Gesù, durante l'ultima cena, disse: "Io non prego soltanto per questi miei discepoli, ma prego anche per gli altri, per quelli che crederanno in me dopo aver ascoltato la loro parola. Fa che siano tutti una cosa sola: come tu Padre, sei in me e io in te, anch'essi siano in noi. Così il mondo crederà che tu mi hai mandato." Gv. 17, 20-21

Ogni volta che ci incontreremo per celebrare la morte e la risurrezione del Signore, avremo la possibilità di attingere alla fonte della vera comunione: il corpo e il sangue di Cristo.

Il cammino di preparazione al XX Congresso Eucaristico nazionale, che incominciamo insieme all'inizio del mio servizio parrocchiale in Abbadia Lariana, sia il principio per tutti noi di un

rinnovamento nella fede, nella vita e nell'impegno ecclesiale.

In attesa di conoscervi tutti personalmente, vi invio un cordiale saluto.

Don Tullio

## IL PROGRAMMA DELL'INCONTRO

Sabato 26 ore 21:

- accoglienza presso zona Lido
- incontro con le autorità
- processione
- breve preghiera
- benedizione
- concerto bandistico
- corpo musicale di Bellano.

Domenica 27 ore 10.00:

- solenne celebrazione eucaristica
- 12 - pranzo
- 17 - Vespri - benedizione eucaristica
- 21.00 - recital Artisti della Scala - MI

## Da un album di vecchie foto



Signor Direttore, Mi permetto di inviarLe la presente fotografia che si riferisce alle processioni della Madonna Pellegrina di tanti anni fa, che vennero effettuate in Abbadia.

Penso vorrà pubblicarla sul giornale per il piacere e

la commozione di tante persone che riconosceranno nella foto tante nonne, tante mamme, zie e sorelle che ora non sono più fra noi.

Approfitto per salutarLa cordialmente.

Alfio Bottazzi

La foto, che è certamente datata 1950, è di indubbio interesse e la pubblichiamo volentieri, nella speranza che documenti di questo tipo continuino a pervenire al nostro giornale.

MACELLERIA  
ALIMENTARI

Market

G. & G.

F.lli Micheli

ABBADIA LARIANA

Via Onedo, 16

Telefono 73.21.21

Frazione BORBINO



studio

Graphic Design

Via Nazionale, 114  
Abbadia Lariana, Como

SPORT - CACCIA - PESCA



Nella foto, un gruppo di partecipanti al corso di "Comportamento in montagna" organizzato dal Centro Sport.

ABBADIA IN CUCINA

ZUPPA DI CAVOLO

Ingredienti per 4 persone: 600 gr. di foglie di cavolo nero toscano o verza bianca, 300 gr. di fagioli cannellini secchi, 1 cipolla, 3 o 4 coste di sedano, 2 carote, olio, sale e pepe e salsa di pomodoro q.b., Aglio e a piacere un paio di zucchine affettate. 500 gr. di pane toscano casereccio.

Cuocere i fagioli precedentemente ammollati in abbondante acqua. Tritare grossolanamente cipolla, sedano, carote e soffriggere in olio col cavolo in un tegame capace.

Aggiungere salsa di pomodoro, sale, pepe e versarvi i fagioli passati con la loro acqua di cottura. Lasciare cuocere per circa un'ora.

In una zuppiera affettare il pane, strofinarlo con aglio e versarvi il brodo con le verdure. La zuppa è pronta.

Mara

SALAME TURCO

Ingredienti per 5 persone: 350 gr. di biscotti secchi, 200 gr. di zucchero, 100 gr. di cacao, 50 gr. di burro, 1 bicchiere di vermouth o di rhum, 2 uova, una manciata di noci o di mandorle.

Mescolare a mano in un recipiente zucchero, cacao, burro, uova, vermouth e per ultimo noci e biscotti già spezzettati. Avvolgere il composto a forma di salame in carta argentata e tenere in frigo qualche ora.

Tina

POLENTA VONCIA DI NOST VECC

Ingredienti per 4 persone: 1/2 Kg. di farina gialla, 100 grammi di farina nera, 1/2 Kg. di formaggio dei contadini, 300 grammi di burro,

12 spicchi d'aglio, acqua salata.

Quando l'acqua bolle vi si mette a pioggia la farina mischiata, rimstando per circa 40 minuti e mantenendola morbida. Quando la polenta è cotta si taglia a pezzetti col formaggio e si mette in una grande marmitta col burro soffritto bene con l'aglio. Appena preparata mangiarla calda tutti insieme.

Pina

RISOTTO DI PESCE PERSICO

Ingredienti per 4 persone: 1/2 chilo di riso, 3 etti di filetti di pesce persico, 1 etto e mezzo di burro, 2 o 3 foglie di salvia, sale q.b.

Bollire il riso in acqua salata finché è al dente. Cuocere contemporaneamente in burro e salvia il persico già tagliato a fettine.

Appena pronti colare il riso, mescolare col pesce già cotto e servire in tavola. Si raccomanda senza alcun tipo di formaggio.

Dino

ANGUILLA CON LE NOCI

1 Kg. basta per 4 persone. Pulire bene l'anguilla, asciugare e infarinare con farina bianca, sale e pepe e farla soffriggere per 10 minuti in olio e burro bollenti.

Quando è rosolata aggiungere 3 fette di limone, per sgrassarla un po' e darle sapore, un trito di 2 etti di noci e una tazzina di brodo in cui sia stato sciolto un cucchiaino da caffè di salsa di pomodoro.

Quando si prepara la salsa il sughetto deve rimanere roseo. Il tutto deve cuocere ancora per circa dieci minuti.

Idolo Valassi

Ferito un capriolino

No al motocross e ai vandali

Domenica pomeriggio 30 maggio, sul sentiero della Gardata verso la Grigna, Danilo Tomelleri col figlio ha trovato un piccolo capriolo di pochi giorni, ferito a una gamba presumibilmente da un motocrossista. Messo il ferito in uno zaino me l'hanno portato subito a casa in Abbadia e insieme a Claudio Valsecchi e Bruno Rava siamo andati alla ricerca affannosa, dato il giorno festivo, di un veterinario.

Raggiunto Lecco nonostante la coda di macchine abbiamo rintracciato il dottor Filippo Pasini, amico degli animali, che verso le dieci di sera ha operato il capriolo, dovendogli purtroppo amputare sotto anestesia la zampina malamente fratturata. Ora il capriolino zoppo si trova a casa Tomelleri per l'allattamento e speriamo che sopravviva e cresca anche senza la mamma per essere poi ospitato, come mi auguro, nel Parco faunistico "Giordano Carissimi" a monito di tanti vandali.

Le nostre belle montagne e la selvaggina non hanno bisogno di motocross né di auto spericolate.

Aldo Zini  
Guardiacaccia di  
Abbadia Lariana

DALLA PRIMA

Bilancio: una scelta importante

pareggio e la previsione con disavanzo. Il Consiglio comunale di Abbadia Lariana, su proposta della giunta, ha votato per il bilancio in pareggio. Infatti, a fronte di entrate per lire 1.771.026.947 è prevista una spesa di pari importo.

Per comprendere meglio le scelte dell'Amministrazione non resta che rifarsi alla "Relazione al Bilancio" predisposta dalla Giunta sotto l'attenta guida del Consigliere Carlo Conca che riveste la carica di consigliere responsabile per il bilancio e la programmazione: "Nell'affrontare la stesura del secondo bilancio di questa nuova Amministrazione si è reso necessario confermare i criteri che sono stati a fondamento della azione svolta dall'Amministrazione nel corso dell'anno 1981. In particolare si intende ribadire il concetto che una corretta programmazione deve necessariamente prevedere interventi organici da attuarsi in più anni, cioè significa agganciare il bilancio 1982 alle realizzazioni previste nel bilancio 1981 e proiettare gli interventi negli anni successivi, soprattutto per gli investimenti di maggior ampiezza che caratterizzano l'azione del Comune nei settori fondamentali, cioè è tanto più necessario se si tiene conto della lentezza con la quale avvengono i trasferimenti dei contributi dello Stato agli Enti Locali ed in particolare i tempi tecnici notevolmente lunghi nella contrazione dei mutui". "Gli obiettivi principali che intendiamo perseguire sono in sintonia con quanto sinora fatto e riguardano i servizi alla persona, il territorio e la salvaguardia dell'ambiente."

La relazione della Giunta ha aperto il dibattito in Consiglio comunale; nel primo intervento il Capogruppo di maggioranza D.C. De Carli ha dato appoggio incondizionato alle proposte e all'operato della Giunta; si è poi avuta la dichiarazione di voto contrario del gruppo di minoranza del P.C.I. espressa dai consiglieri Edoardo Alippi e Walter Ambrosioni; la loro motivazione

è stata articolata su una premessa politica e su tre punti fondamentali: acquedotto, rete fognaria, aree da adibire ad edilizia economico-popolare; per l'acquedotto hanno concordato con le posizioni di bilancio; per la rete fognaria hanno ritenuto generiche le previsioni; per l'edilizia economico-popolare hanno sottolineato l'assenza di un pur minimo intervento.

Il Sindaco ha ribadito che il problema della legge 167/62 verrà affrontato in sede di revisione del P.R.G. Essendo assente l'unico rappresentante dell'altro gruppo di minoranza non è possibile riferire la sua valutazione sul bilancio. Altro documento fondamentale per chiarire le linee della relazione sono le "Proposte per il bilancio di Previsione 1982". I due capitoli fondamentali sono rappresentati da "Mutui con onere di ammortamento assunto a carico dello Stato" e "Assunzione di Mutui". Nel primo capitolo sono previsti: L. 50 milioni per l'allargamento di via Onedo; 30 milioni per la perizia suppletiva e di variante del parcheggio di Linzanico; L. 28 milioni per opere inerenti l'acquedotto comunale e captazioni di nuove sorgenti. Nel secondo capitolo: L. 50 milioni marciapiede di collegamento con la stazione; L. 60 milioni restauro e recupero del Municipio di Linzanico 1.o lotto; L. 80 milioni sistemazione cimitero capoluogo; L. 10 milioni orti della comunità; L. 30 milioni 2.o lotto municipio di Linzanico; L. 170 milioni interventi per acquedotto, fognatura, molo, ecc.

Nel riscontro di eccedenza di entrate correnti per 54 milioni si è deciso per le seguenti principali destinazioni: L. 38 milioni per il restauro e recupero del filatoio Monti/cima per il quale è assicurato un contributo regionale di lire 100 milioni; L. 3 milioni per l'inventariazione ed archiviazione dell'ex filatoio Monti/Cima per il quale è assicurato un contributo regionale di L. 7 milioni; L. 2.800.000 per sistemazione chiesette in Campielli

e Linzanico per il quale è assicurato un contributo di L. 7.200.000 dell'Azienda Autonoma di Sogg. e Turismo di Lecco.

A fronte delle entrate il bilancio prevede le spese. Quelle correnti, destinate agli organi istituzionali, ai servizi generali, Ufficio Tecnico, compresi gli stipendi, ammontano a lire 586.759.947. Spese in conto capitale sono previste in lire 1.111.630.000; in queste spese sono previste in particolare le opere pubbliche sopra descritte nei capitoli dei mutui.

L'Amministrazione comunale ha volto particolare attenzione ai problemi sociali e nelle spese correnti vanno notate con particolare interesse le seguenti voci: sussidi e contributi a scuole materne non comunali L. 8 milioni; scuole elementari L. 21 milioni; servizi di assistenza L. 17 milioni; servizio di trasporti alunni L. 26 milioni; manifestazioni culturali L. 3.500.000; fondo sociale per alloggi L. 700 mila; servizio socio-assistenziale in favore anziani bisognosi L. 13 milioni; assistenza domiciliare anziani L. 3 milioni.

All'Amministrazione comunale di Abbadia Lariana, al di là delle valutazioni politico-amministrative che ogni cittadino ha il diritto di trarre liberamente, dimostra nel bilancio una ricerca responsabile delle scelte prioritarie con un indirizzo preciso della programmazione delle opere pubbliche e degli interventi urbanistici e dimostra una particolare sensibilità ai problemi sociali con precisi interventi a favore dell'istruzione, dei meno abbienti e degli anziani; per quanto concerne gli interventi a favore dell'edilizia economico-popolare finalizzati all'applicazione della legge 167 è da ritenersi valida l'impostazione data dal Sindaco volta alla individuazione di aree nella variante di P.R.G. in fase di studio, in quanto unico strumento di programma urbanistico atto ad una corretta applicazione della legge.

Antonio Balbiani

La Scala ad Abbadia

Nel salone della casa del giovane, domenica 27 giugno, i cittadini di Abbadia potranno così gustare brani tratti dalle opere di alcuni fra i più celebrati ed amati autori di ogni tempo, affidati all'interpretazione del soprano Rosanna Chianese e del tenore Ferrero Poggi, accompagnati al pianoforte dal Maestro Faelli. Ascolteremo brani di Händel, Schubert, Cilea, Donizetti, Puccini, Massenet, Mascagni, Bellini, un ampio excursus quindi nel campo dell'opera lirica, dal Settecento al Novecento.

Ci sembra doveroso sottolineare, oltre all'importanza della manifestazione, che è sotto gli occhi di tutti, anche l'intelligente iniziativa dell'Amministrazione Comunale che ha pensato di associarsi a questo momento di festa popolare con una serata che offre un taglio diverso dalle solite "kermesse", certamente importanti sul piano dell'incontro umano, ma non paragonabili, per validità ed impegno culturale, a questa manifestazione davvero singolare.

Del pari è giusto riconoscere la disponibilità degli artisti della Scala di Milano, un nome che è da solo sicura garanzia di serietà e di valore. Da qualche tempo assistiamo a un intenso decentramento promosso dal Teatro alla Scala. Ciò è indice di una sensibilità e di una apertura che gli fa onore, essendo a nostro avviso estremamente qualificante per chi opera nel campo della cultura porre attenzione alle esigenze di coloro che hanno meno possibilità di avvicinarsi al grande teatro e alla grande musica. Siamo sicuri che i cittadini di Abbadia comprenderanno la portata e il valore della manifestazione promossa per festeggiare il loro nuovo Parroco.

Ci sembra che la scelta fatta sia il modo più felice per dimostrarci la simpatia e l'affetto con i quali i suoi nuovi parrocchiani lo accolgono: un augurio per un apostolato fecondo di esperienze umane e cristiane vissute con la nuova comunità che gli è stata affidata.

Gianfranco Scotti

ASSOCIAZIONE RESINELLI TURISMO

Calendario manifestazioni estive '82

D.D.S. GIUGNO:

Aereo e automobilismo

LUGLIO:

11/18 Torneo di tennis; D.D.S. Firlinfeu 25 Camminata tranquilla dei 4 Comuni;

AGOSTO:

5/6/7: Torneo di scopa; 9/10/11: Proseguimento torneo di scopa (Trofeo Invernizzi a.m.); 8: Corsa dei bambini e veterani; 8: Banda di Ballabio; 12: Pentolaccia; 15: Gran Tombola; 18: Grande spettacolo danzante con "Nicky Show '82".

D.D.S.: Gara di pesca alla trota al lago dei Campelli.

D.D.S.: Torneo di tennis; D.D.S. Torneo di bocce; D.D.S.: Torneo di scacchi;

D.D.S.: Torneo di dama; D.D.S.: Caccia al tesoro; D.D.S.: Albero della cucagna;

22: Arborellata di fine stagione;

D.D.S.: pomeriggi Banda di Ballabio;

1/30: 2.a Mostra fotografica Gianni Brivio a.m. D.D.S.: 4 serate di diapositive (montagna, sub, spediz.); 1/30: Esposizione artisti-

ca del legno;

D.D.S.: Esposizione quadri (personale);

SETTEMBRE:

12: Concorso fotografico;

19: 2.a Collettiva d'Arte con Coro Grigna; 26; 4 pass di Ciuchee;

OTTOBRE:

D.D.S.: Sky-roll.

Durante i mesi di Luglio e Agosto "Escursionismo giovanile" con la collaborazione della Casa delle Guide; pesca alla trota (tutti i martedì, trasporto in pulmino, al laghetto di Cortabbio).

Tabacchi - Tiziano

tutto per la scuola  
giocattoli  
bigiotteria - pelletteria  
ed  
articoli per fumatori  
e da regalo

Via Nazionale, 88 - ABBADIA LARIANA



# ABBADIA OGGI

ANNO 1 - N. 4 - BIMESTRALE

PERIODICO INDIPENDENTE DI INFORMAZIONE

21 SETTEMBRE 1982 - LIRE 500

IL PROBLEMA E' STATO PRATICAMENTE RISOLTO

## FINALMENTE ACQUA PER TUTTI

Con le operazioni che hanno notevolmente potenziato l'acquedotto si può ora soddisfare il fabbisogno privato, pubblico e industriale - Un opportuno studio organico del problema impedirà in futuro di commettere errori di interventi settoriali e non coordinati

### Ancora sullo svincolo alla Torraccia

Nei numeri precedenti si è data notizia delle fasi di approvazione dello svincolo alla "Torraccia".

C'era ancora da superare lo scoglio della Soprintendenza per i Beni Ambientali e Architettonici la quale ha giurisdizione sui monumenti; considerato che lo svincolo va a incunarsi tra la Torraccia e il casello ferroviario era giocoforza chiedere l'intervento della Soprintendenza; siamo lieti di informare i lettori che la stessa ha espresso parere favorevole all'esecuzione del progetto.

Questo dimostra che l'intuizione dell'Amministrazione Comunale e il progetto dell'ANAS hanno avuto la sensibilità di salvaguardare la Torraccia che in questo caso verrà valorizzata anche dalla parte che prima non si poteva ammirare. Sembra proprio che tutti gli ostacoli siano rimossi; non resta che attendere l'appalto e l'inizio dei lavori.

### ABBADIA 1950



La località Chiesa Rotta, prima del lido. Sullo sfondo l'ex filanda detta Casa Verde.

L'acquedotto comunale di Abbadia Lariana ha sempre mostrato carenze di captazione, strutturali e distributive. In questo ultimo anno si è cercato di sopperire potenziando i collegamenti in rete (Novogolo, via della Quadra, Chiesa Rotta) e in particolare modificando sostanzialmente le captazioni in località Poino Basso costruendo nuove camerette e modificando le preesistenti; si avevano camerette che captavano l'acqua dalla terra invece che dalla roccia viva; a causa di questo si verificava con una certa frequenza il riscontro di tracce inquinanti.

Le relazioni geologiche e tecniche fatte predisporre dall'Amministrazione Comunale documentano la preesistente realtà; va anche notato che il serbatoio di Poino Basso è stato costruito con tecnica errata cosicché sul fondo si forma uno strato notevole di deposito e quindi una specie di letto batterico che inquina l'acqua. Saranno necessari tempo e fondi per rendere ottimale la situazione, comunque si è sulla buona strada. Con le nuove captazioni di Poino Basso si passa dalla portata di litri 1,5 / sec. a litri 5,5 / sec.

Con un semplice calcolo si può dedurre che con detta operazione si è posto a disposizione della popolazione circa 158 litri di acqua al giorno per persona, che in paesi della struttura di Abbadia sopperiscono al carico privato, pubblico e industriale. Abbadia è dotata di altre captazioni e di altri serbatoi per cui si può affermare che una volta ultimati i lavori in programma il problema acquedotto può dirsi risolto.

Oltre ai lavori di captazione, per rendere efficiente l'acquedotto sotto il profilo tecnico - funzionale è necessario procedere a lavori di collegamenti in rete e sui principali serbatoi. A Poino Basso la pompa immersa non funziona e quindi non carica il serbatoio di Poino; il serbatoio non è dotato di passante tra la tubazione di adduzione e di uscita, per cui per la pulizia è necessario interrompere l'erogazione dell'acqua in rete. L'operazione finale prevede un collegamento completo tra i serbatoi di Linzanico e Valmajor con quello di Borbino in modo di tenerli sempre a livello in fase di compensatori nella richiesta di rete.

Se i tempi di realizzazione dell'intera ristrutturazione non saranno immediati resta il grande vantaggio dello studio organico sul quale, pur operando per settori, non sarà più possibile commettere errori di interventi settoriali e non coordinati. La catenaria dei serbatoi a monte è quanto di meglio si possa realizzare perché assicura acqua di sorgente e una distribuzione equilibrata sul territorio.

Per i primi e più importanti interventi è prevista una spesa di 80 milioni che si intende finanziare col fondo perequativo. Non si esclude che si possa manifestare qualche specifica carenza locale, ma in quel caso si tratta di intervenire sulla rete che purtroppo in alcuni punti è mal ridotta e soggetta a perdite. I cittadini, in quanto utenti, sono le sentinelle dell'acquedotto perché quando manca l'acqua per la pentola protestano subito telefonando al Comune.

E' proprio dalla diminuzione delle chiamate o dalla loro totale assenza che l'Amministrazione comunale trae il convincimento che l'acquedotto sta funzionando.

Antonio Balbani

ESTATE

CON NOI



Claudia Erwin Lebner miss camping spiaggia 1982, tra l'arch. Santolini e mari Vezio.

All'interno tutte le manifestazioni che hanno allietato la nostra estate: servizi e foto.

NON TUTTI NE SONO A CONOSCENZA

## PERCHE' NON SI PUO' COSTRUIRE IN MONTAGNA

Quello dell'edificazione in zona agro-silvo-pastorale è un problema particolarmente attuale - Ci sembra giusto illustrare agli abbadiesi la legislazione vigente per sgombrare il terreno da eventuali equivoci

Sono sempre più pressanti le domande all'Amministrazione comunale per costruire "caselli" o strutture simili nelle zone agricole, meglio definite nei Piani zone agro-silvo-pastorali.

Al cittadino sembra impossibile non poter operare anche con modeste costruzioni sui terreni collinari e montani, edificando anche una piccola struttura per il fine settimana. Non solo ci si duole con l'Amministrazione comunale e in particolare con Sindaco e Assessore all'Urbanistica, ma si ritiene che sia una loro fisionomia.

E' compito della stampa informare nel modo migliore i cittadini e in questo caso riteniamo giusto illustrare la legislazione vigente per dimostrare l'assoluta estraneità del potere locale alla doverosa negazione della concessione edilizia.

Come tutti sanno dal 1970 la Costituzione Italiana è stata attuata nella parte in cui era prevista la formazione delle Regioni; alle stesse è stato demandato anche il potere di legiferare con riguardo particolare nel campo urbanistico. Per cui alle leggi nazionali a carattere generale vengono incardinate le leggi regionali.

La legge n. 865/1971 dello Stato all'art. 18 stabiliva la divisione delle parti del territorio comunale con delimitazione dei centri edificati, delimitazione già prevista dalla legge 765 / 1967 per i comuni sprovvisti di strumenti urbanistici. La legge regionale n. 51 / 1975 con titolo "Disciplina urbanistica del territorio regionale e misure di salvaguardia per la tutela del patrimonio naturale e paesistico" va considerata la prima e fon-

damentale legge urbanistica regionale.

In detta legge ogni intervento viene previsto ed attuato tenendo presente la suddivisione in aree interne ed esterne al centro edificato così come risulta dalla cartografia di cui si è dovuto dotare anche il comune di Abbadia Lariana, e che è a disposizione di ogni cittadino. Il comune in esame, all'entrata in vigore della legge 51, era dotato di Regolamento Edilizio con unito Programma di Fabbricazione approvato nel 1964 per cui si è trovato nella impossibilità di permettere l'edificazione fuori dal centro edificato; la legge, inoltre, per le zone agricole stabiliva: "Nelle zone agricole o prive di destinazione funzionale sono consentiti es-

SEGUE IN ULTIMA PAGINA

# ESTATE CON NOI

## Eletta la bellissima

La sera del 15 agosto alle ore 22 presso il Campeggio Spiaggia di Abbadia si sono svolte tre simpatiche e riuscite elezioni a coronamento di un'annata compeggistica eccezionale. Hanno allietato la manifestazione il complesso di Mandello Armata Brancaleone e tanto pubblico entusiasta. Giuria internazionale composta da sei giudici (francese, inglese, olandese, spagnolo, tedesco e italiano) e presieduta dall'Arch. Alvaro Santolini di Lecco. Organizzatore della manifestazione il Sig. Mari Vezio di Cormano. Fotografo il nostro bravo Carlo Salvioni.

Maurizio Di Costanzo di Cinisello è stato eletto Mister simpatia 1982 mentre la signora Marisa Colombo è stata eletta all'unanimità Miss simpatia 1982 fra il tripudio del pubblico entusiasta.

Più difficile è stata l'elezione di Miss camping spiaggia 1982 perchè tutte le partecipanti erano a dir poco meravigliose. Nella dura

scelta ha prevalso su tutte la tedeschina di Düsseldorf Claudia Erwin Lebner che è stata eletta all'unanimità e col massimo dei punti. Al secondo posto l'italiana Giorgia Borgo di Milano e al terzo e quarto posto ex aequo la sorella di Giorgia, Giusi Borgo, e la francesina Christine Courten.



Marisa Colombo e Maurizio Di Costanzo Miss e Mister simpatia 1982.



Le finaliste

## Festa del pensionato

Gli anziani, in una società civile, hanno la riconoscenza e l'affetto di tutti. E così è anche ad Abbadia nei limiti delle possibilità. Molto c'è ancora da fare ma qualcosa si è già fatto: assistenza ospedaliera e domiciliare e vacanze al mare per i più bisognosi e altre provvidenze. L'estate si è chiusa per gli anziani il 12 settembre scorso con la simpatica 3.a edizione della Festa del pensionato con la S. Messa sul piazzale della Stazione ferroviaria e col pranzo presso la mensa T.L. offerto dal Comune e seguito da danze, giochi e premi e trattenimenti vari allietati da un complesso locale con musiche folkloristiche e ballabili.

Nota gentile il Trofeo Biennale cui hanno concorso le massaie con torte, dolci e pasticcini.

## Estate che se ne va

Un'estate di meno. Un anno di più e un anno di meno per tutti. Problemi risolti e problemi da risolvere. E gioie e dolori. E il ciclo delle stagioni, perenne come la vita: primavera, estate, autunno, inverno, primavera... e crepuscoli bianchi. L'alba che sveglia i colori, le piante e gli animali. Il sole che illumina il cielo e che scalda la Terra. La sera che porta la pace.

21 settembre: l'estate è finita, si allungano dai monti le ombre, piove e cadono le foglie, anche ad Abbadia. Per chi è andato, per chi va e per chi resta sfogliamo l'album dei ricordi e del tempo. E con amore, coraggio e ottimismo al lavoro: la vita continua!

## FESTA DEL LAGO

Il Centro Sport, in collaborazione con l'Amministrazione comunale e con l'A.A.S.T. di Lecco, ha organizzato in zona Lido e nei giorni 6, 7 e 8 agosto la Festa del lago '82 che ha visto un grande afflusso di pubblico ed ha avuto un notevole successo nonostante la stagione inclemente che ha richiesto qualche variazione di programma. Si sono avute tre serate danzanti con servizio bar; illuminazione del lago e sfilata barche illuminate da Onedo al Lido con benedizione da parte di don Tullio; spettacolo pirotecnico; 7.a sagra dell'arborella con giochi popolari e Tombolone pro Centro Sport.

La sfilata delle barche illuminate è stata vinta per il terzo anno consecutivo da Pietro Smeriglio di Crebbio (Conchiglia con perla), seguito da Grassi (La fontana) e Castelli (la tradizionale Lucia). Una citazione particolare per le barche più originali va al Club Onedo (I pirati) e ai Locati (Le Hawaii).

Il presidente del Centro Sport Cleto Tizzoni, ha premiato Pietro Smeriglio per la più bella barca. Da sottolineare l'impegno di molti volenterosi e il buon gusto con cui è stato realizzato il programma e che ha garantito la piena riuscita della manifestazione, ormai tradizionale per abbadiesi e turisti.

## Recuperati dal Comune 30 milioni

Ricordiamo che grazie al censimento svolto dagli uffici comunali si è saputo che il 43 per cento degli utenti del servizio di raccolta e trasporto dei rifiuti solidi non figurava iscritto nei ruoli di imposta e cioè non pagava alcuna tassa. Questi furbetti pensavano di farla franca e il danno al Comune è stato valutato in 30 milioni per il 1981.

Grazie a questo recupero quest'anno nelle casse comunali dovrebbero entrare circa 70 milioni e non dovrebbe aumentare la tassa per il servizio di nettezza urbana.

## ABBADIA OGGI

Periodico bimestrale di informazione

Direttore responsabile FELICE BASSANI

Stato: Abbadia Lariana Via Nazionale, 70 presso ASSOCIAZIONE PROGRESSO

Stampa: Alfredo Colombo Via Palestro 7/B - Lecco Tel. 0341 / 36.37.32

Composizione e impaginazione: Editrice Leccese Via Leonardo da Vinci, 9 Lecco - Tel. 0341/36.32.33 36.47.96.

Autorizzazione Tribunale di Lecco n. 5/82 del 2-3-82.

## ASSOCIAZIONE PROGRESSO

# Manifestazioni di successo

L'associazione, particolarmente attiva nel periodo estivo, punta sul rilancio delle tradizioni popolari ad Abbadia. Interessante appuntamento con la mostra di vecchie foto

Anche questa stagione estiva ha visto la nostra Associazione protagonista di parecchie manifestazioni. Il programma estivo è stato aperto nel mese di giugno da una manifestazione abbastanza singolare e nuova per il nostro paese: la mostra dell'hobby. Un esperimento, voluto dal nostro direttivo, che ha dato dei risultati a dire poco inaspettati. La mostra infatti, allestita nella sala dell'ex oratorio, ha visto la partecipazione di parecchi hobbisti del nostro comune e dei comuni limitrofi. Interessanti i lavori esposti e moltissimi i visitatori (più di settecento firme sul libro delle presenze) che hanno così avuto modo di valutare sotto una nuova forma alcuni propri concittadini.

Nel mese di luglio altro appuntamento nella sala dell'ex oratorio con la mostra mercato dei lavori eseguiti da persone portatrici di handicap. Un appuntamento questo ed un impegno morale al quale la nostra associazione puntualmente risponde.

Nel mese di agosto due momenti molto impegnativi per tutti gli associati: "Estate con noi" a Crebbio e la "Festa campestre" di Campelli. La prima voluta dall'amministrazione Comunale e da noi gestita, ha visto il suo evolversi nell'arco di tre serate. La festa ai Campelli svoltasi in concomitanza con l'arborella di fine stagione ai Piani Resinelli (bene organizzata dall'Associazione Resinelli Turismo) è stata allietata dalla presenza di parecchie persone e favorita da una splendida giornata.

Quest'ultima manifestazione è particolarmente cara all'Associazione in quanto rientra in un vasto programma di rilancio delle tradizioni popolari ad Abbadia. Tra le varie iniziative prese dall'Associazione non ultima è da segnalare il corso di ballo liscio tenuto per bambini in previsione della creazione di un gruppo folkloristico.

Questi bambini hanno avuto poi modo di esibirsi dando prova del loro impegno in alcune manifestazioni locali ottenendo consensi. Quest'autunno il corso riprenderà e le iscrizioni si riceveranno presso la sede dell'Associazione stessa.

Sempre quest'autunno è nostro intendimento tenere una mostra di vecchie foto (almeno antecedenti al 1960) riguardanti qualunque soggetto. Riteniamo questa mostra particolarmente interessante poiché potrà dare ad alcuni la possibilità di rivedersi in immagini del passato e ad altri la possibilità di vedere ambienti o luoghi non più esistenti o comunque definitivamente mutati.

Fin da ora, per il buon esito della mostra stessa, invitiamo tutti coloro che fossero in possesso di vecchie foto a farle pervenire alla nostra sede.

L'Associazione Progresso Abbadia si riserva il diritto di scegliere le foto da esporre impegnandosi nel medesimo tempo a restituire a fine mostra tutto il materiale ai legittimi proprietari nelle condizioni in cui le era stato affidato.

Renato Mozzanica

## Assistenza domiciliare e sociale e anno internazionale dell'anziano

Auguri di buon lavoro all'infermiera Teresa Zucchi in Cesana che ha iniziato dal primo settembre l'assistenza domiciliare agli anziani e bisognosi del nostro Comune e all'Assistente sociale Rossana Amadesi che è a disposizione degli interessati martedì e venerdì dalle 10 alle 12,30 presso gli Uffici comunali.

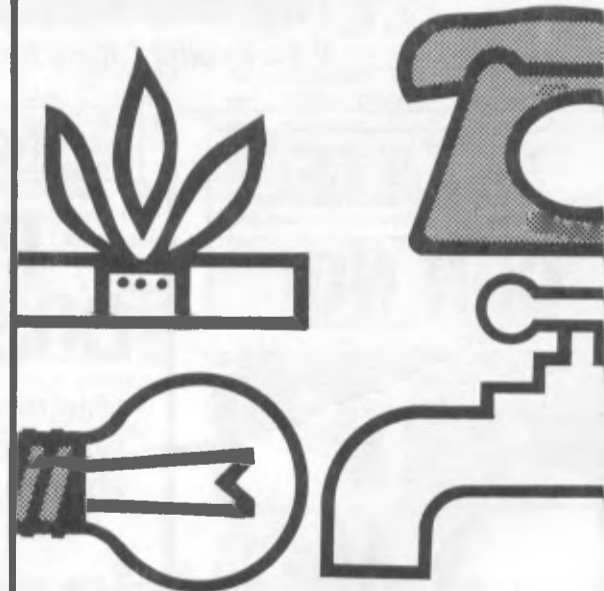
Quest'anno è l'anno internazionale dell'anziano e in Italia i pensionati, che sono 13 milioni e che votano, devono veder finalmente riconosciuto il loro sacrosanto diritto a una vecchiaia serena dopo una vita di duro lavoro. Perciò le pensioni devono mantenere invariato nel tempo il potere

d'acquisto iniziale.

Quindi dopo almeno 35 anni di lavoro e di versamenti contributivi, un'anziano deve avere una pensione non mangiata dall'inflazione e dai cosiddetti meccanismi perversi ma sempre uguale all'80 per cento della retribuzione del collega in servizio di pari grado e anzianità, indipendentemente dall'anno di pensionamento.

Questo fondamentale precetto etico-economico dev'essere attuato dai partiti, dalle forze sociali e dal governo se vogliono essere credibili, celebrare seriamente l'anno internazionale dell'anziano e non fare le solite chiacchiere demagogiche.

## Pagamento Utenze e Tasse



"Il tempo è denaro", perciò è utile non perderlo in lunghe code per pagare le imposte e tasse, o la bolletta della luce, dell'acqua, del telefono o del gas. La Banca Popolare di Lecco ha un apposito servizio: Pagamento di Utenze e Tasse. Basta darle l'incarico e provvederà a effettuare per tuo conto ogni pagamento evitandoti ritardi o dimenticanze.

**Banca Popolare di Lecco** ...e tutto diventa + semplice

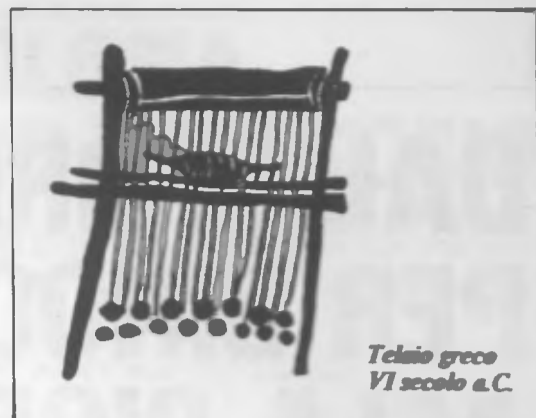
Società per Azioni - Fondata nel 1872 - Capitale Sociale L. 10.740.600.000  
Registro Imprese di Lecco n. 28 - Sede Sociale e Direzione Generale in Lecco



## TRA ECONOMIA E STORIA

## LAVORARE IN FILANDA

Anche Abbadia passò dalla civiltà contadina a quella industriale attraverso il duro lavoro delle donne in filanda - Il ricordo di quei tempi è ancora vivo nella nostra gente



Telaino greco  
VI secolo a.C.

Nata in Cina l'industria della seta arrivò nel XII secolo in Italia che divenne il maggior produttore d'Europa e oggi è al sesto posto nel mondo, dopo Giappone, Cina, URSS, Corea e India.

Il baco da seta trasforma la foglia di gelso in un bozzolo da cui si ottiene in filanda mediante trattura il filo di seta che poi per torcitura e incannatura in filatoi e incannatoi verrà raccolto su rocchetti. Il filo di seta viene quindi tinto prima o dopo la tessitura. Nella filanda il bozzolo essiccato per uccidere la crisalide viene immerso in acqua calda per permettere al filo di svolgersi.

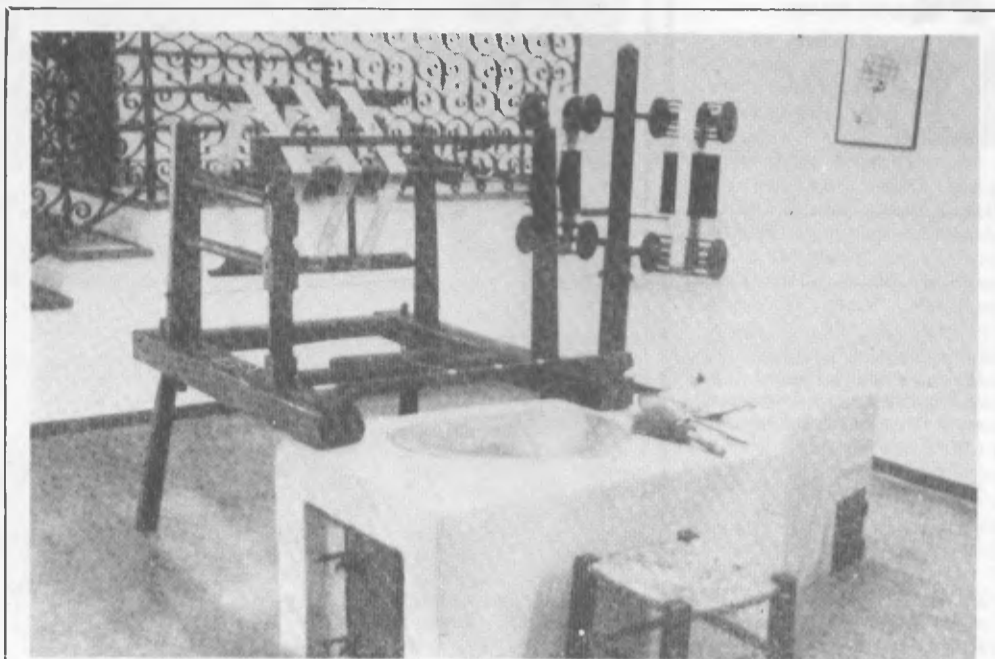
L'abbondanza di risorse energetiche - boschi e corsi d'acqua - e la proletarianizzazione dei contadini, col passaggio nei patti agrari dalla mezzadria al fitto a grano, permise nell'800 ai proprietari terrieri lecchesi notevoli investimenti nell'industria serica e il passaggio dalla produzione domestica a quella industriale in opifici (filande e filatoi) che nel XIX secolo si diffusero a macchia d'olio.

Il primo filatoio fu costruito ad Abbadia da Giuseppe Antonio Dell'Oro nel 1793, vicino al lago e alla roggia derivata dallo Zerbo, mentre la filanda sorse nel 1840. Il filatoio Monti sorse nel 1830 dov'è oggi la Fonderia Rosi e dove sorge il Museo. Il filatoio Abersat nel 1850 dov'è oggi l'Officina Colombo. La tessitura Dell'Oro nel 1900 dov'è oggi la Italtrapani. Filatoi e filande traevano la forza motrice per i loro macchinari da ruote idrauliche in legno d'olivo mosse dall'acqua della vicina roggia derivata dallo Zerbo e la seta era trasportata via lago su barche a vela quadrata dette combalì.

La lavorazione della seta portò benessere a tutti e l'economia si trasformò gradualmente da agricola in industriale coi primi artigiani, falegnami e lattonieri legati all'industria della seta. Molte operaie arrivarono anche dal bergamasco e dal Veneto e dormivano vicino al filatoio. Dopo il 1945 arrivò la seta giapponese che costava meno e allora i filatoi si trasformarono in officine metalmeccaniche. La roggia inizialmente fu costruita per dare acqua ai mulini che macinavano grano e accanto al filatoio c'era un frantoio che veniva usato per ricavare l'olio dalle olive.

Nel 1722 le famiglie erano così distribuite: Linzanico 31, Novegolo 8, Zana 8, Crebbio 30, Lombrino 15, Borbino 19 mentre in Abbadia si avranno 17 famiglie nel 1751.

Agli inizi del 1900 ad Abbadia non esistevano fabbriche o officine ma solo 2 filande e 3 o 4 filatoi e l'unica occupazione possibile era fare il contadino o lavorare in filanda. Solo dopo il 1921, anno di nascita della Moto Guzzi di Mandello, alcuni uomini cominciarono a lavorare in fabbrica mentre le donne continuarono ad andare in filanda.



In una bacinella artigianale come questa, piena di acqua bollente, teneva le sue mani anche la bambina operaia Annunziata Bianchi di Abbadia.

I bambini della S.a B qualche tempo fa hanno invitato in classe la signora Annunziata Bianchi, nonna di una loro compagna, che in età giovanissima ha lavorato in filanda e l'hanno così intervistata:

**1 - Dove lavorava?**

Nella filanda in riva al lago, accanto al molo.

**2 - Quanti anni aveva quando ha iniziato a lavorare?**

Ho cominciato nel 1919 a 10 - 11 anni però il permesso di lavorare si aveva a 12 anni.

**3 - Qual era l'orario di lavoro?**

Si iniziava alle 6.30, si smetteva alle 11.30 per il pranzo, si riprendeva alle 12.30 e si finiva alle 17.30. Si lavorava per 9 - 10 ore al giorno, compreso il sabato.

**4 - Quante persone lavoravano in quella filanda?**

Una cinquantina di donne fra le quali una decina di ragazzine come me. C'era un solo uomo che aveva il compito di tenere in funzione la caldaia coll'acqua bollente.

**5 - Come si svolgeva la sua giornata di lavoro?**

Insieme alle mie compagne mettevamo i bozzoli in un recipiente pieno di acqua bollente. Con una specie di spazzola li rimestavo mentre i fili si attaccavano alla spazzola. Poi prendevo con le mani 4 o 5 fili sottilissimi per formare un solo filo di seta che poi passavo alle filere. Se non facevamo bene e in fretta il nostro lavoro, le filere ci buttavano addosso dell'acqua bollente. Quindi avevamo tutto il giorno le mani nell'acqua bollente. Era un lavoro molto duro, soprattutto per noi

bambine; la sera eravamo molto stanche. Questo lavoro l'ho fatto soltanto per 3 mesi circa, perchè non mi piaceva e tutte le mattine piangevo perchè non volevo andare a lavorare. Le matasse di seta venivano portate al filatoio, prima, per essere raffinate; poi alla torcitura, dove venivano uniti 2 o 3 fili per formare un filo solo. Poi coi barconi venivano portate a Como per la tessitura. I bozzoli venivano dagli allevamenti della zona.

**6 - Dove ha lavorato poi?**

Per alcuni mesi sono rimasta a casa ad aiutare mia madre. Poi, siccome la fa-

miglia era numerosa (eravamo 8 figli) e lavorava soltanto mio padre, in casa c'era bisogno di soldi; allora sono andata a lavorare con mio padre in filatoio dove il lavoro era un po' più leggero. 7 - La paga delle donne era come la sua o superiore?

La paga di noi bambine era inferiore a quella delle donne. Ma anche quella delle donne non era sufficiente per vivere. Quando in fabbrica veniva l'ispettore del lavoro, il padrone mandava tutte le bambine di età inferiore ai 12 anni a nascondersi.

**8 - Cosa succedeva se qualcuno si ammalava?**

Se qualcuno si ammalava in modo non grave, andava lo stesso a lavorare perchè la Mutua non esisteva e se si restava a casa non si era pagati. Se l'assenza per malattia si prolungava si veniva licenziati.

Oggi nell'epoca dell'automazione e del progresso sociale, sembra impossibile che una bambina operaia di 10-11 anni come Annunziata lavorasse in filanda in quelle condizioni. Ma allora il lavoro minorile era cosa quasi normale e qualche decennio prima le cose erano anche peggiori. Nel 1869 le filandiere di Lecco protestarono perchè un ritardo di 2 minuti all'entrata al suono della campana costava una giornata di salario. Nel 1873, secondo gli Annali di medicina, su 15 mila filandiere del circondario di Lecco oltre 1200 erano bimbe tra i 6 e 9 anni, oltre 2800 tra i 9 e i 12 anni e 5000 tra i 12 e i 16 anni. L'11 maggio 1873 le filandiere di Lecco, che spesso si alzavano alle 3 del mattino, fecero sciopero per avere mezz'ora per la colazione, la giornata lavorativa di 12 ore, l'abolizione della luce a petrolio e un salario di 10 centesimi all'ora.

Tuttavia l'industria serica lecchese fu per tutto l'800 uno dei principali fattori per lo sviluppo economico e sociale della nostra zona.

Oliviero Cazzuoli

## Bibliografia

A. Gottifredi: *Lavoratori cattolici a Lecco dalla fine dell'800 all'avvento del fascismo*

A. Benini: *Settantacinque anni della Camera del lavoro di Lecco*

A. Benini: *Organizzazione operaia e movimento socialista a Lecco*

Alumni S.a. elementare: *Storia socioeconomica di Abbadia con appunti da una lezione di Camilla Candiniani*

M. Roland (B.U.R.): *La grande lezione dei piccoli animali: il baco da seta*

V. Crippa e A. Borghi: *Il museo della seta in Garlate*

T.C.I.: *Capire l'Italia. Campagna e industria. I segni del lavoro. Itinerari*

Silvana editoriale: *Nasce, sopravvivere e crescere nella Lombardia dell'800*

Accornero, Lucas, Sapelli: *Storia fotografica del lavoro in Italia 1900 - 1980*

Regione Lombardia: *Lavoro artigiano in Lombardia*

Per un ulteriore approfondimento del modo di vivere e di pensare dei nostri vecchi nelle sue implicazioni culturali, ambientali e socioeconomiche nel passaggio dalla civiltà contadina dell'ottocento alla società industriale, consigliamo la lettura de "El mangia di nost vecc" e de "El medegozz di nost vecc", due opere esemplari di cultura popolare di Felice Bassani.

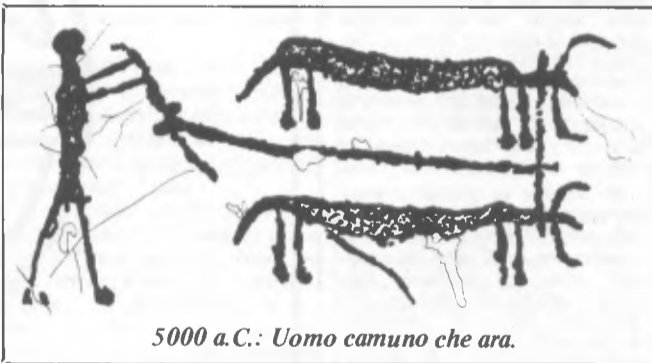
## Stato civile

**MORTI:** Gazzola Luigi, Signorelli Maria in Longhi, Bortazzi Giuditta in Lozza, Mazza Arturo, Favalli Giuseppina in Invernizzi, Bianchi Mario.

**NATI:** Belingeri Claudia, Rusconi Luca, Remondi Stefania, Micheli Mattia, Alippi Nicola, Sansone Alessandro, Rigamonti Elisa, Nania Eleonora, Rossi Andrea, Scalzi Davide, Sarpi Maurizio, Ambrosioni Erica.

## FESTA DELL'UNITA'

Dall'8 all'11 luglio nel parcheggio a lago T.L. si è svolta l'annuale Festa dell'Unità con serate danzanti, servizio bar e cucina, lotterie e giochi popolari. Conti, esponente del P.C.I., ha parlato dei problemi del Paese e della Statale 36 col relativo svincolo della Torraccia.



5000 a.C.: Uomo camuno che ara.

## CONSIGLI UTILI

## C'è abbastanza fluoro nella nostra acqua?

Un'adeguata assunzione di questo elemento nel nostro organismo renderebbe più rara la formazione della carie dentaria. Ecco come vi si dovrebbe provvedere

Una serie di ricerche condotte in diverse località alcuni anni fa ha dimostrato che la carie dei denti è più rara dove l'acqua potabile contiene da 500 a 1500 microgrammi di fluoro per litro.

Può quindi essere interessante far conoscere i dati forniti nel settembre 1980 dal Reparto Chimico del Laboratorio di Igiene e Profilassi di Como in merito alla concentrazione di fluoro in alcune sorgenti utilizzate nell'acquedotto di Abbadia Lariana. Sorgente Poino 50 microgrammi / litro; Sorgente Maggiana 110 microgrammi / litro; Sorgente Linzanico 60 microgrammi / litro;

Sorgente Novegolo 95 microgrammi / litro; Sorgente Borbino 220 microgrammi / litro.

Dato che nessuna sorgente raggiunge il minimo di 500 microgrammi per litro, è evidente che l'acqua che si beve ad Abbadia Lariana non contiene un quantitativo di fluoro sufficiente a garantire una buona protezione dalla carie.

In alcuni comuni, soprattutto però all'estero, situazioni come questa vengono risolte aggiungendo artificialmente il fluoro all'acqua nei punti di partenza dell'acquedotto. Questa possibilità è stata discussa anche ad Abbadia Lariana, ma

una decisione in un senso o nell'altro non potrà comunque venire prima del rinnovo dell'acquedotto. Nel frattempo si potrebbe procedere, come si fa in altri posti, distribuendo pastiglie di fluoro ai bambini degli asili e delle scuole, ma con le nuove leggi sanitarie una decisione in merito è diventata ormai di competenza dell'Unità Sanitaria di Lecco.

Ecco quindi il motivo di questo articolo: informare la cittadinanza perchè ciascuno decida per proprio conto (ed è forse il metodo più democratico). L'utilità del fluoro nella prevenzione della carie è dimostrata, o comunque molto pro-

babile, soprattutto nei bambini. La quantità di fluoro contenuta nell'acqua potabile è insufficiente (a meno di berne due o tre litri al giorno) e la quantità di fluoro introdotta nell'organismo con gli alimenti è normalmente scarsa. Anche la quantità introdotta utilizzando i dentrifici al fluoro è veramente minima. Di conseguenza si raccomanda, a chi lo desidera, di prendere ogni giorno o a giorni alterni una pastiglia di fluoro (si trovano in farmacia), tenendo presente che non si devono superare i 1500 microgrammi di fluoro al giorno.

Dott. Antonio Attanasio

CAMMINANDO TRA I RICORDI

# DALLA GRIGNA PER BINOCOLO... ALLA RICETTA PER FRITTELLE

di Franco Calvetti

A questi miei "pezzulli" sui Piani Resinelli di una volta, mi accorgo che seguono, e ne sono immodestamente compiaciuto, lettere di rampogna (vedi "Curona"), di plauso o sorpresa (vedi l'episodio di Don Raspini e Tazio Nuvolari), di chiarimenti o illuminazioni. Tutto gradito.

Particolarmente l'ultima, proveniente dalla risanata Maremma, e più precisamente da San Vincenzo, donde Polò Riva Roncareggi presiede opima ad opima gran tenuta agricola, dal nostro lago alla vicina Etrusca Popolonia, là trapiantata, a moltiplicare i talenti del Vangelo al dieci per uno. Perché la Polo, ai miei giovani anni, salive spesso da Mandello ai Piani Resinelli, rinfrescandosi dapprima alla sorgente del "sales" (salice) subito al di là del torrente di Colonghelli per arrivare al "Ram" del quale nome non avevo saputo dare spiegazione.

E mi scrive: "Devo dirti perché il "Ram" era detto così. Salendo da Mandello ci si dissestava al fontanino che usciva dal casello (sotto lo "Steven") dove il latte nelle "ramine" lasciava affiorare la panna, e l'acqua, lambendone il fondo, prendeva il saporino di rame. Ne derivava un incentivo all'appetito, che era veramente superfluo!"

Se non è proprio così l'origine della denominazione "Ramm", resta pur sempre una poetica interpretazione che merita di essere tenuta per vera. Adesso attendo che altri mi spieghi donde è nata la denominazione di "Tavolera", "Pien de la Nàv", "Mombello" e di tante altre località dei Piani che "laudator temporis acti" mi sono voluto rivedere, palmo a palmo, anche quest'estate appena ora smorzata dalla calura d'eccezione, inondata dall'umidità di tanti funghi. E mi sono detto: che abbia ragione colui che scrisse che non bisogna mai ritornare sui luoghi della giovinezza per gustarne i ricordi, perché, nella memoria, ci sembrano sempre molto belli; e nella realtà si ritrovano tristi, deturpati e grami. Può venirne tristezza, anziché consolazione. Così, per esempio nella valle del "Borg" (come è ancora verde la mia valle), sul sentiero della

cascina del Pino a casa Badoni vi è, dal 1936, sopra un fontanino, un tabernacolo con una Madonnina ad encausto di Orlando Sora, prima maniera (modella soave ed azzurra fu certamente la moglie Matelda).

Ha resistito alle stagioni del gelo ed all'afa dei solleoni, alle bufere ed ai teppisti. Non alla trascuratezza degli uomini. Perché quando, l'agosto scorso, volli rivederla, la ritrovai, quasi sfatta, lagrimata di scoloriture di ormai mischiati colori. Volli fotografarla, ma lo "stampatore" non credette di darmi la "positiva", con la scusa che la foto era nuscita "tutta rovinata". Ed io che volevo pubblicare, a raffronto, la prima immagine della Madonna di Sora e quest'ultima non fosse altro che per bestemiare l'incuria dei miei simili!

Per il resto c'è ancora tanto tanto verde ai Piani Resinelli (basta pensare al parco Valentino) che si può chiudere anche un occhio e mezzo sulle deluse pretese di tante ville o villette che hanno tentato, nello stile più eterogeneo, di affidarsi a qualche troppo estroso architetto o di ricostruire, pari pari una casetta vista magari in Sardegna, o di copiare, e fin qui il minore dei mali, le tipiche dimore altoatesine (ma senza i relativi fiori!) quando non addirittura i "masi" di quelle regioni.



La madonnina di Sora ai Piani Resinelli.

In compenso, tante altre nuove costruzioni di sicuro gusto che, in montagna più che altrove, equivale spesso a razionalità e funzionalità. Talune forse troppo addossate alle altre, ma speriamo che il nuovo piano regolatore dia una saggia scollata al sistema. Non facciamo nomi, per non scatenare una polemica da Triennale di Milano.

Però la Grigna è sempre quella: dama affascinante, cui le rughe e le crepe, gli abissi ed i pinnacoli accrescono, se mai, con la vetustà, la venustà delle cose eterne ed il cui architetto, honoris causa, è pur sempre il buon Dio.

Per chi, come sottoscritto, ha solo la vetustà degli anni, consiglio un gioco da poveri. Farsi prestare un binocolo, magari dal Pino Corti in Tavolera, e puntare, come cani da ferma, al di sopra delle ultime case del Portà, al ricamo, irripetibile, delle guglie della Grigna; scrutarne la sagoma che nemmeno un Manzù potrebbe imitare, frugare le ombre che vi si incupiscono nelle vallette, riconoscere i dolci nomi degli aerei pilastri (l'ultima volta mi sono dimenticato di "Cecilia").

Soprattutto al tramonto, quando la montagna si fa "ruggine" come diceva il poeta Giovanni Bertacchi, ma, come poi corresse sua madre, "rosa e poi viola". Un "Rosengarten", casalingo, forse per l'ampiezza; ma forse ancora più suggestivo per la varietà. Era, lo spettacolo, la gran "soirée" cui non mancavamo mai di assistere, giovani sciagurati studenti di università, impotenti, a quell'ora vespertina e a qualunque altra del giorno, a rifugiarsi in bar o discoteche (che tra l'altro non c'erano) in tediosa attesa dell'ora di cena.

Il balcone di queste sempre rinnovate "premières" era il "Panettone" dove si facevano le conoscenze degli altri escursionisti estivi ed invernali. Una volta eravamo tre spiantati che facevamo tutta la settimana bianca nella casetta di mamma Ester, provvedendo, con le scorte portate dal piano, a far da cuochi, da lavandai, da serva con quello spirito goliardico d'antan, che ci permise, una bella sera sotto l'Epifania, di ricambiare l'invito (thè e pasticcini) fattoci da tre belle donzelle lecchesi che potevano permettersi il lusso dell'albergo.

Una Pina Chiesa, una Wilhelm, una Villa. Avremmo preparato per loro, nel nostro rustico, delle ottime frittelle. Uno di noi, quello che poi è diventato l'ing. Guido Facchinetti, ora grande costruttore in Brasile, si era detto espertissimo in "frittelle". Ci mancava l'asse per impastare la farina.

Abbiamo pensato allora di utilizzare il tavolo di cucina, di bel castagno e... di color castano per il lungo tempo che non era stato ripulito, e sopra a spianar farina, cogli ingredienti del caso, uova, burro, zucchero. Senonchè, incauti, ad un certo punto ci era venuta a mancare quella farina che, sotto l'impasto, non permette che il malloppo si incolli al piano del tavolo: ed abbiamo pensato di sostituire la farina con una abbondante spruzzata di olio d'oliva: rimedio perfetto, perchè il tavolo di spianata ri-



Nella "Val del Borg" il tabernacolo alla Madonnina di Sora (1936).

CON SODDISFAZIONE DI TUTTI

## Sistemata la sorgente della Carlanta

"... Laudato si', mi Signore, per sor'acqua, la quale è molto utile et humile et pretiosa et casta..."

Quest'iscrizione, che come tutti sanno è parte delle "Laudi" di S. Francesco, è nota agli abitanti e ai gitanti dei Piani Resinelli, i quali, quasi certamente, dopo aver fatto una camminata, si sono fermati alla cosiddetta "acqua della Carlanta".

In questi anni si era notato un certo abbandono e soprattutto nei periodi piovosi la piazzola antistante la sorgente veniva invasa dal fango rendendo disagiata il prelievo dell'acqua. Nel

mele di luglio sono stati eseguiti dei lavori per risistemare la sorgente: sono stati costruiti muretti di sostegno per il terreno del bosco e inserite due panchine.

Così tutti i montanari del circondario e no avranno la possibilità di ristorarsi con tranquillità e... comodità. I lavori sono stati eseguiti dal Comune di Mandello del Lario, ma il beneficio va a favore di tutti e in particolare degli abitanti del Comune di Abbadia Lariana che confinano con il territorio della fonte.

Tatiana Balbiani



# Associazione Resinelli - Turismo

Offre una vacanza nuova e intelligente con un ricco calendario di manifestazioni del massimo interesse

INTERPELLATECI

Piani Resinelli 22040 Ballabio (Como)  
Via Escursionisti - Tel. 0341 - 59.01.23 - 59.01.40



studio  
Graphic Design

Via Nazionale, 114  
Abbadia Lariana, Como





In seguito alla pubblicazione della poesia dell'ultimo numero ci è pervenuta questa foto in cui compaiono alcuni personaggi che vi erano citati. Si riconoscono da sinistra: Camozzini, Ortensio, Fioravanti, Carlett, Fantina, Leo, Fausto, Mozzanica, Trincavelli, Pepèn De Gradi.

## GEOLOGIA DEL NOSTRO TERRITORIO

Continua la trattazione del prof. Pollini che questa volta ci parla delle strutture delle montagne sovrastanti Abbadia

Le formazioni della Valsassina sono turbate da pieghe e da faglie, cioè da fratture lungo cui le formazioni contigue sono scorse l'una rispetto all'altra.

Una grande anticlinale attraversa la valle nella sua parte mediana: l'asse della volta di questa piega è determinato dall'affioramento delle zone cristalline che si riscontrano nella parte orientale del gruppo delle Grigne, in faccia a Primaluna, e di quelle dei dintorni di Introbio e di Vimogno. Sopra le rocce cristalline, lungo la valle di Biandino, appaiono i porfidi quarziferi, i banchi di conglomerato permiano e gli scisti del Servino tutti inclinati a settentrione, mentre l'ala meridionale della piega è determinata dalla formazione porfirica di Val Piana presso Introbio dai conglomerati rossi, nei quali, in Val Stabina, è manifesta la inclinazione verso sud. L'ala, a mezzogiorno di quest'anticlinale, è tagliata da una faglia che va da oriente ad occidente e passa vicino ad Introbio.

Altre pieghe secondarie disturbano qua e là le formazioni della zona. Le faglie più interessanti hanno decorso tutte da oriente ad

occidente.

La più settentrionale è quella posta tra le formazioni scistose e la serie dei terreni sedimentari del Permiano e del Trias inferiore. Quella a mezzogiorno attraversa la Valsassina nella regione mediana a sud di Introbio ed ha principio nella Val Brembana presso Averara.

Essa costituisce un contatto anomalo tra i porfidi permiani, le arenarie del Servino e la Dolomia principale, i calcari del Muschelkalk, la Dolomia di Esino. Questa faglia sembra piegarsi bruscamente a sud vicino a Bajedo e sembra congiungersi, al di sotto delle formazioni quaternarie presso Pasturo e di quelle di Balisio, alle due grandi faglie di scorrimento che segnano le dislocazioni più importanti, pure volte da oriente ad occidente, che si riscontrano nel gruppo delle Grigne.

Un'altra linea di frattura si osserva presso la cima del monte Chiavello: essa, distaccandosi da quella appena accennata, si dirige verso sud, spingendosi sino presso Moggio; segna la linea di contatto irregolare (contatto tettonico) tra le formazioni di Muschelkalk, della Dolomia di Esino e del pia-

no di Raibl e la Dolomia principale.

Presso il Pizzo dei Tre Signori si osservano infine della fratture che interessano le formazioni triassiche e quelle permiane.

Nei gruppi delle Grigne sono poi notevoli due grandi faglie di scorrimento, pure con un decorso da oriente ad occidente: quella settentrionale passa tra le due Grigne e mette a contatto in alcuni punti il Servino ed in altri il Muschelkalk con la formazione di Esino. La seconda scorre lungo il versante meridionale della Grigna minore e porta a contatto le arenarie del Trias inferiore, i calcari del Muschelkalk, il calcare di Esino, con le formazioni marnose del Raibl e con la Dolomia principale dei gruppi che si trovano a sud della Grigna.

Oltre a queste due faglie principali di ricoprimento se ne osservano altre minori. Molte grandi pieghe sono rilevabili particolarmente nella formazione di Esino, qua e là fratturate. La parte più dislocata è quella presso Abbadia ad occidente della Grigna meridionale.

Alfredo Pollini  
geologo

### ARTISTI DI CASA NOSTRA

## Franco Germini: il poeta delle cose semplici

Non possiamo non ospitare in questo giornale un omaggio alla memoria del poeta di Abbadia Franco Germini, e lo facciamo pubblicando un appunto affettuoso su di lui di un nostro comune amico: Salvatore Giujusa.

\*\*\*

La Casa Gastaldi di Milano pubblicò a suo tempo una raccolta di poesie in meneghino di Franco Germini vissuto ad Abbadia Lariana, recentemente scomparso, uomo maturo ma dal cuore sempre giovane. Leggere quel volume, che ha il titolo "Hinn poeu vers!" ("Sono poi versi!"), è veramente un piacere che ci ripaga la noia di non poca infelice poesia, locale e periferica, tanto frequente ai tempi nostri. L'ispirazione del

Germini muove da un sentimento sincero, da una ricerca modesta e appassionata dei motivi umani. Non ci troviamo, finalmente, davanti a una poesia-evasione, davanti a sogni dalle trame equivocate e indefinite, costruite con parole che vogliono dire chissà che cosa e non dicono niente: il mondo di questo nuovo poeta del lecchese è un mondo concreto, comprensibile, commovente. Oggetto dei vari temi è ora una situazione, ora un personaggio, ora un'impres-

sione: tutte cose che il Germini coglie e avverte schiettamente e onestamente e comunica al lettore o con aria scherzosa o con pietà partecipata, secondo i casi.

Scorrendo quelle paginette dalla prima all'ultima, si sente che il Poeta gode di vivere tra la gente comune, di capirne i bisogni, le aspirazioni, le debolezze. Per questo, soprattutto, la poesia del Germini può dirsi la poesia delle cose semplici: quelle che l'egoismo di certa gente ha mandato... a

farsi benedire.

Ecco qui trascritte, per i nostri lettori, due composizioni tra le prime del volume:

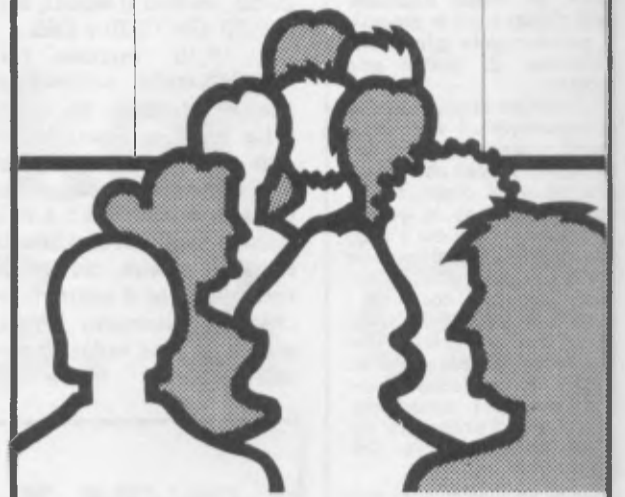
#### A PROPOSIT DE CERTI MILIONARI

A proposit de certi milionari / Del temp de guerra, ch'hinn vegnuu del nient / E sann pù in che manera dass di ari / Credendes per vess pien d'or e d'argent / Diventaa di cervi strasordinari, / Voeunna de lor la s'era mis in ment, / Per comparì, che l'era necessari / Toscaneggia in di sò riceviment, / E in mezz a tutti sti salamelecch / Ghe piaseva piccagh di parolon / Difficil per podè das pussee plecch. / Insci 'na volta la gh'ha vuu de di / Che 'l sò stomigh el gh'ha faa el tir birbon / (Tropp carich del paccia) de reuss / Pù nanca a digeri, / De moeud che'l sò dottor gh'ha daa el supplizi / "Di mangiar solamente latterizi!"

#### AL CIMITERI IN DEL DI DI MORT

Gh'era là in del Cimiteri ona donnetta / Jer, in su 'na tomba, in aria desolada, / Che la pregava per terra ingenoggiada: / Trù fioeu li visin ghe faven coronetta. / "Signor, abbiev pietaa de la mia disdetta, / (Gigi stà quiett, sù dagh on taj, neh, ti, Ada, / Finilla ben, ch'en ciapparii 'na masnada) / Che son restada chi vèdoa e poeretta. / Per ch'el pòr omm che chi sott el fà sognina / Signor, tegnìg sempre sù st'innocent... / (Ancamò sii sott vialter duu? ... Acci... nina! / Quand saremm poeu a cà ve daroo mi 'l ten a ment) / La vostra santa man sul coo. - Caterina / La tempia, in di scitger, te le missa dent?"

## Servizio Pagamento Pensioni



Non perdere tempo in lunghe code per incassare la tua pensione! La Banca Popolare di Lecco ha creato un servizio che consente ai pensionati di ricevere la loro pensione dall'INPS mediante assegni circolari spediti direttamente a domicilio, con accreditamento su conto corrente o con pagamento in contanti.

**Banca Popolare di Lecco** ...e tutto diventa + semplice

Società per Azioni - Fondata nel 1872 - Capitale Sociale L. 10.740.600.000 - Registro Imprese di Lecco n. 28 - Sede Sociale e Direzione Generale in Lecco



trattoria  
tipica  
"dal PIERO"

specialità marinare

Via Della Stazione, 9 - Tel. (0341) 731542  
ABBADIA LARIANA (Como)

PROBLEMI SCOLASTICI

# TRASPORTI E LIBRI PER GLI STUDENTI

Mostra Camuna a Milano



Rosa camuna



Scena di danza dell'età del ferro

## Organizzati dal WWF Campo di lavoro e convegno sul Parco delle Grigne

Dal 17 luglio al 2 agosto si è svolto ai Piani Resinelli il campo di lavoro e studio organizzato dalla sezione di Lecco del Fondo Mondiale per la natura. L'iniziativa ha registrato pieno successo. 20 giovani, provenienti da ogni regione d'Italia oltre che da Lecco, si sono rimboccati le maniche ed hanno prestato la loro opera gratuitamente per il recupero dei 110 ha. di verde del Parco Valentino.

Un esempio concreto di quello che si può fare quando esiste la volontà e la voglia di lavorare in difesa dell'ambiente. Non meno importante è stato il convegno organizzato sempre dal W.W.F. che trattava l'istituzione del Parco Regionale delle Grigne e più in generale le problematiche relative all'istituzione di alcune aree protette.

L'interesse dimostrato dalla popolazione è stato veramente notevole vista la grande partecipazione che ha stupito gli stessi organizzatori. Sono intervenuti in qualità di relatori alcuni tra i maggiori esperti di pianificazione territoriale, di geologia, zoologia, botanica, ecc. con i quali si è cercato di fare il punto su una mentalità protezionistica ancora tutta da creare. In particolare sono stati chiariti i motivi che giustificano l'istituzione del Parco Regionale delle Grigne.

Come ha giustamente sottolineato Giorgio Morpurgo relatore della nuova ed ennesima legge sui parchi della Regione Lombardia, le Grigne sono situate a soli 50 km. dall'area metropolitana Milanese. Sarebbe come se New York avesse, all'interno dell'area urbana, un'imponente e massiccio gruppo dolomitico. Solo questo basterebbe a giustificare qui l'istituzione di un parco.

La Delegazione W.W.F. Lombardia sta allestendo una mostra fotografica sull'ambiente naturale lecchese che ribadisce la necessità di istituire un sistema di parchi e riserve. Questa verrà esposta alle scuderie di Villa Manzoni al Caleotto di Lecco il mese di febbraio prossimo e culminerà con una ennesima raccolta di firme per l'istituzione di alcuni importanti e prioritari parchi regionali.

Allestita dal Comune di Milano alla Triennale di Parco Sempione è aperta dal 16 giugno al 30 novembre una mostra sugli antichi abitanti della Lombardia dal titolo: I Camuni alle origini della civiltà europea. Questa mostra ricostruisce il cammino della civiltà camuna dall'800 a.C. fino alla conquista romana che ne determinò la fine.

Rilievi, ricostruzioni di ambienti e di rocce, disegni, tabelle, audiovisivi illustrano le varie fasi della civiltà camuna con la testimonianza delle oltre 150.000 incisioni rupestri sinora trovate in Valcamonica. Incisioni che l'UNESCO ha dichiarato "primo monumento italiano" nella lista dei beni dichiarati appartenenti al patrimonio universale dell'umanità. La mostra sarà poi trasferita in diverse città europee.

La mostra è aperta tutti i giorni, escluso il lunedì, dalle 9,30 alle 12,20 e dalle 15 alle 19,20. Ingresso gratis. Col metrò scendere in piazza Cadorna.

La visita al Parco nazionale delle incisioni rupestri di Capo di Ponte suggerì ai nostri bambini della 5.a B di scrivere la Storia di Abbadia e questa mostra, cui sta lavorando anche il nostro concittadino Giordano Chiari, merita di esser veduta e meditata.

Con 4 circolari del 10 scorso relative all'anno scolastico 1982/83 il Comune, sentita la Commissione Istruzione e Cultura e a seguito di delibera di Giunta, ha reso noti percorsi e orari approssimativi del servizio di trasporto dei bambini alla scuola materna e degli alunni alle scuole elementari e medie. Inoltre, per il lievitare dei costi del servizio, il contributo delle famiglie sarà di L. 4000 mensili e di L. 2000 per ogni alunno successivo al primo.

Il contributo del Comune per l'acquisto dei libri di testo per la scuola media sarà invece del 30 per cento e potrà aumentare in funzione del reddito imponibile fino a raggiungere l'80 per cento del costo dei libri per coloro che hanno un reddito inferiore ai 7 milioni previa domanda degli interessati al Comune entro il 10 maggio 1983.

Il sindaco Giovanni Invernizzi ha inviato gli auguri per un ottimo anno scolastico a tutti i bambini e alunni. La loro educazione e istruzione costano assai care a tutta la comunità e anche noi speriamo che abbiano sempre più voglia di studiare e di crescere buoni e laboriosi.

## Suor Guglielmina ci lascia

Il primo settembre, per disposizioni superiori della Sua Congregazione, ha lasciato il nostro Asilo, dopo sei anni di lavoro, Suor Guglielma Benetta. Durante la sua permanenza nella comunità di Abbadia, ha saputo dare un vero esempio di "servizio cristiano". Con semplicità, senza farsi troppo notare, ha lavorato oltre che all'Asilo, anche in parrocchia interessandosi della catechesi, dei ragazzi dell'oratorio degli anziani, dei malati; ringraziandola dell'esempio che ci ha saputo dare, la ricorderemo con affetto e simpatia.

Ora Suor Guglielma si trova in un Asilo di Castel Maggiore presso Bologna, dove speriamo si troverà bene, mantenendo sempre vivo il ricordo di Abbadia che la unirà sempre a noi. Suor Guglielma è stata sostituita da Suor Rosalba Tonon, a cui auguriamo di riuscire presto a inserirsi nella nostra comunità e a continuare così il tradizionale rapporto di simpatia e di affetto che ha sempre dimostrato la gente di Abbadia nei confronti delle Suore.

VITA RELIGIOSA

# CAMMINIAMO INSIEME VERSO IL SIGNORE



## Un concerto per don Tullio

Vivo successo e grande partecipazione di pubblico al concerto organizzato dall'Amministrazione Comunale per l'ingresso in Abbadia del nuovo parroco don Tullio Salvini. Gli artisti della Scala di Milano hanno dato vita per l'occasione ad un interessante recital: infatti il soprano Rosanna Chianese si è alternata al tenore Ferrero Poggi nel presentare brani lirici, in genere assai noti, accompagnati al pianoforte dal maestro Marco Faelli.

L'attento pubblico ha saputo apprezzare la maestria degli esecutori che hanno saputo proporre, con un'esecuzione che denota accurata preparazione e squisita sensibilità artistica, pezzi di Handel, Schubert, Cilea, Mascagni, Donizetti, Puccini, Massenet, Bellini.

La manifestazione musicale è stata non solo una valida proposta artistica, ma anche un'occasione e un modo per testimoniare al nuovo parroco un'accoglienza affettuosa e ben augurante.

Approfitto di queste pagine per ringraziare tutta la popolazione della calorosa accoglienza che mi ha riservato al momento del mio arrivo in Abbadia L. Finite le feste e le ferie è il momento di incominciare un lavoro organico e impegnato anche nella nostra parrocchia e di attuare quei propositi di collaborazione che ho sentito ripetere in occasione dell'entrata.

La presenza di un sacerdote in un paese ha una duplice funzione, come ha detto Gesù stesso ai suoi apostoli: "Andate, fate diventare miei discepoli tutti gli uomini del mondo; battezzateli nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo; insegnate loro a ubbidire a tutto ciò che io vi ho comandato" Mt. 28, 19-20.

Quindi il sacerdote dovrà annunciare il vangelo ed amministrare i sacramenti. In questa occasione dirò due parole su come intendo, nei prossimi mesi, proporre il messaggio di Gesù ai cristiani di Abbadia. Primo impegno è di "far diventare discepoli di Cristo tutti", perchè credo che nessuno si illuda di identificare i cristiani con i battezzati. E' noto l'episodio significativo di Diogene il cinico (IV sec. A.C.) che in modo provocatorio ed ironico girava in pieno giorno con la lanterna accesa dicendo "cerco l'uomo", cioè l'uomo che vive secondo la sua più autentica essenza, secondo la sua natura, superando le convenzioni e le regole imposte dalla società. Potremmo dire lo stesso "cerco il cristiano", che prenda sul serio l'insegnamento del vangelo e lo faccia diventare ragione di vita.

In quest'anno, con l'aiuto del gruppo catechisti, cercheremo di iniziare i ragazzi delle elementari e delle medie alla vita cristiana, dal momento che ad alcuni amministreremo il sacramento della penitenza, dell'eucarestia e della cresima.

Terremo anche un incontro formativo per i giovani ogni settimana al giovedì sera, mentre gli adulti sono convocati il venerdì sera per approfondire tematiche di carattere religioso. Anche il vescovo ci raccomanda di prepararci al prossimo Congresso Eucaristico Nazionale, approfondendo il significato del mistero eucaristico.

Dobbiamo riscoprire la gioia di incontrarci nel nome di Cristo come faceva la Chiesa primitiva che "ascoltava con assiduità l'insegnamento degli apostoli, viveva insieme fraternamente, partecipava alla Cena del Signore e pregava". Atti 2,42.

d. don Tullio

## GH'ERA UNA VOLTA

### Proverbi autunnali

settembre

*El mes de setember, el duaria vèssech semper.  
A San Nicola, la nisciòla la croda.  
A San Michè, la pinta l'è tua e i fich i en mè.  
Per San Michel, el colt el munta in ciel.*

ottobre

*Utuber, l'è 'i mes che se pertèga i ruer  
(perchè non ci sono frutti)  
O bagnà, o söcc, per San Lùca i sumèna tòcc.  
A San Simon, se strepa la rava e 'l ravon.  
San Diunis el va in ciel cun la sua valis.  
(perchè cambia il tempo).*

novembre

*Nuvenber l'è caen: o se paga 'l fècc, o se fa San Marten.  
(si trasloca)  
La nèf nuvembrina per quater mè la cunfina.  
Nuvenber ghe n'ha trenta; scolda 'l venter  
e de ven bèven una brenta.  
L'està de San Martèn, la dura tri dè e un piten.  
Per San Marten tòtt el most l'è ven.  
Per San Marten se mangia el nespulen.  
Ai mort, la bincheta e i guant.  
(bincheta: giacca festiva contadina).  
A Santa Caterina, o nefo brina.  
A Santa Caterina, se taca i vacch e la cassina.  
A Sant'Andrea, munta 'l frècc in cadrega.*

Prima dei vostri acquisti visitate la



## Micheli e Alippi

Acque gassate vini e latte

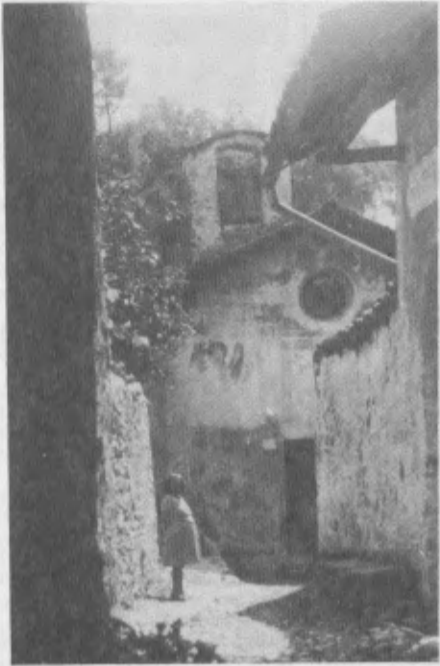
servizio a domicilio

ABBADIA LARIANA  
Via Costituzione, 15 Telefono 73.21.39



## LETTERE AL DIRETTORE

## UNA CHIESETTA SCOMPARE: PERCHÉ?



1941: la Madonna della neve in Borbino.

Egredo direttore, prima di porre alcune domande mi devo congratulare per il suo giornale, molto bello ed impostato bene, soprattutto per le poesie e i detti in dialetto abbadiese.

Ora vorrei chiederle: come mai la chiesetta dedicata alla Madonna della neve, che sorgeva in località Borbino, non esiste più da vent'anni? Come mai al suo posto c'è una casa di due piani? Per me questa chiesa aveva un valore storico e culturale che faceva onore al paese. Sarebbe anche interessante sapere perché era dedicata alla Madonna della neve.



1982: al posto della chiesetta, una casa.

A lei e ai suoi collaboratori tutta la mia simpatia e un augurio di buon lavoro.

Vittorio Beruschi

Bene ha fatto il nostro simpatico lettore a suscitare questo problema che mi sembra di indubbio interesse. Purtroppo nessun discorso varrà a restituirci la bella chiesetta di Borbino. Sarà almeno possibile avere una spiegazione di quanto accaduto? Attendiamo una risposta da chi potrà dirci qualcosa in proposito, per riprendere l'argomento sul prossimo numero di ABBADIA OGGI.

## Un saluto affettuoso

Signor Direttore, ci permetta di parlare ancora di Don Giovanni anche se in ritardo a causa della precedente edizione anticipata di "Abbadia oggi". Salutare chi parte dà sempre un senso di tristezza, di nostalgia del passato... Si vorrebbe dire tanto, ma le parole ti scappano o il "magone" te le ferma a metà. Eppure salutare Don Giovanni era doveroso, era obbligo.

Ci siamo ritrovati in buon numero attorno a Lui: presenti i sacerdoti della zona Grigna, le suore dell'asilo, le autorità del nostro Comune e, questo molto bello, le nostre suore, cioè le nostre ragazze di Abbadia che, proprio da Don Giovanni, sono state guidate alla loro vocazione. La giornata, che ha lasciato in tutti un piacevole ricordo, è terminata con un saluto "dialettale", molto gradito a Don Giovanni e che ha giovato a soffocare il "magone". Sarà cosa gradita il ripeterlo qui per i lettori di "Abbadia oggi"?

A nom de la nostra Comunità / dumandarèss el permess de parlà. / Menga certu un gran discurs / cume se fà in unur di spus, / ma un poo in prosa, un poo in poesia, / revòlges chè al Cùrat de la Badia, / e Lüü, abitàa a predicà, / per stavolta el staga ad ascoltà. / L'era el '952 (se sbagli menga l'ann) / che l'è rivaa tra neum el Don Giuann: / pien de vita e de sentiment / a favor de questa gent / e, senza la cassa integrazione, / el s'è metüü sùbit a laurà del bon. / Cun gran premüra l'ha sistemaa i campan / per fà sentè la Sua vus, el reciam! / E quanti rop poeu è sta faa / in trent'ann ch'è passaa! / Fem menga adess l'elenco: / se poeu vedè tant al sul che a l'umbria / el prugress de la Badia! / Ma se el pastur

l'era perfett / anca i sò pegur i eren mansüett... / A l'è vera, Don Giuann, / che anca neum sèrem menga gram? / E cercavam de übidè / e de minga cuntradè? / vera che l'era propri inscè? / El se regorda adess quanti gent che l'ha batezzaa / e quanti copie l'ha spusaa? / quanti fiu l'ha benedü? / (e un quaj veun, magari, anca scurtii?) / Ma lüü l'era el pastur bon / e, de sicür, el gh'erc: reson. / Ma anca adess che de cà el s'è trasferi a la Pruvidenza / del sò ajeut saremm minga senza: / al Signur e a la Sua Maria / ch'el racumanda tüta l'Abadia, / perchè adess che la cumencia a galegià, / l'abia menga de fundà... / E neum el tegnarèmm semper al curent / dei principali nost avveniment; / poeu, ira Com e la Badia, / che veur menga la filnivia: / se poeu semper incurtràs / e parlà e cunfidàs: / menga vera, don Giuann, / ch'el scultarà amò i nost magagn? / perchè a la nostra felicitag / l'ha pur semper partecipa... / Di nost ufees ghe dumandem perdón / (e vurarèss l'asoluzion) / se fra trent'ann se tuvarèmm teucc chè / ghe n'avarem amò de rop da dè. / Ed ora a lei, nostro parroco un grazie di cuore, / non certo senza / la nostra riconoscenza; grazie a Don Sergio che con lei ha collaborato / e ci ha molto, molto aiutato; / un grazie a quanti si sono prestati perchè questa festa ci ha qui radunati: / lunga la vita ancor e serena sia / per Don Giovanni, sì, ma anche... / per noi di Abbadia!

Penso che la pubblicazione di questo simpatico saluto dialettale, del resto ben composto, farà piacere a moltissimi lettori che di Don Zaboglio hanno apprezzato l'impegno sacerdotale e le qualità umane.

## Aiutiamo i pedoni

Egredo Direttore, noi che abitiamo con le nostre famiglie nella zona a lago di fronte alla stazione ferroviaria abbiamo serie difficoltà a raggiungere il centro del paese a piedi lungo la statale 36 per la manifesta pericolosità di questa arteria soprattutto a causa dell'intenso traffico anche pesante nelle ore di punta. Tale pericolo esiste anche per chi dal centro del paese va a piedi al T.L. o alla stazione.

Tra pochi giorni inizierà l'anno scolastico e vogliamo sperare che il Comune, oltre a sollecitare lo svincolo alla Torraccia e a far funzionare meglio i vigili, metta un semaforo sulla curva della statale di fronte alla stazione e realizzi presto opportuni marciapiedi e l'accesso pedonale rapido e sicuro alla stazione, come già chiesto dai signori Maria Elisa Gianola e Luigi Boti su "Abbadia oggi".

Questa soluzione risolverebbe anche il nostro problema. Grazie!

Angela Maria Maccarani, Antonio Talarico, Maria Luisa Cattaneo, Bruno Ruffo, Angelo Elsa, Ebe Ticozzi, Antonio Baldassarre, Francesco Talotta, Gagliardino Salvatore, R. Ramondi, Liliana Poltronici, Iris Zelchi, Fernando Roselli, Mizio Poltronici.

Alcune lettere al direttore non sono state pubblicate per mancanza di spazio. Compariranno sul prossimo numero.

## DALL'AMERICA UNA VOCE AMICA

Dai lontani Stati Uniti d'America (più precisamente dal "Xaverian Missionary society of Mary" del Massachusetts) ci è pervenuta questa graditissima lettera dall'abbadiense Laura Canali.

Signor Direttore, "Ho ricevuto il secondo numero di ABBADIA OGGI. L'ho letto subito come ho fatto con il primo numero e mi sono ritrovata a respirare la mia aria nativa. Ho apprezzato moltissimo il giornale e l'idea che lo ha generato. Certamente quando si è lontano si gradisce ogni cosa che parla di casa, ma mi sembra che ABBADIA OGGI sia fatto in modo che genera l'unità tra tutti perchè tutti, indipendentemente dalle idee, ci possono trovare posto.

Ho visto la partecipazione di tutti, grandi e piccoli, e questo mi ha dato tanta gioia. Un'altra cosa che ho apprezzato molto è il vedere il positivo e lo sforzo di costruire per il bene. Tante volte, specie nei piccoli paesi, è più facile sentire circolare notizie negative o di critica vicendevole. ABBADIA OGGI sembra che abbia quasi sollevato un velo e fatto riemergere tutto il bene o lo sforzo del bene che c'è o che c'è stato in ogni persona e in ogni posto.

Nell'ultimo numero purtroppo ho letto anche la vicenda che sta vivendo il Tubettificio Ligure, ossia le persone che lavorano in esso. In questi ultimi anni ne ho sempre seguito la storia, ma ora i fatti sono diventati più seri e sembra siano quasi arrivati all'inevitabile. Spero e auguro con tutto il cuore, proprio per lo sforzo che ci state mettendo, pagando certamente di persona, che non si arrivi alla chiusura perchè sarebbe davvero un danno grande per tante famiglie.

Io da qui posso fare poco, ma posso pregare il Signore che illumini le scelte di chi sta agendo perchè cerchino la vera giu-

stizia e il vero bene delle persone, e non l'interesse di pochi.

Laura Canali

Pubblichiamo volentieri questa gentile missiva non tanto per gloriarsi di quello che stiamo facendo (anche se a tutti piace essere gratificati del proprio lavoro), quanto per sottolineare che la nostra lettrice "italo-americana" ha ben individuato i motivi ispiratori del nostro giornale: l'idea della "partecipazione di tutti, grandi e piccoli" a una pubblicazione dove "tutti, indipendentemente dalle idee, ci possono trovare posto", "il vedere in positivo lo sforzo di costruire per il bene".

In un mondo così meschino, in cui l'"avere" ha ormai soppiantato l'"essere" (con tutte le conseguenze che ne derivano) ci conforta l'apprezzamento di chi ha fatto dello "sforzo del bene" la sua ragion d'essere. Per questo, signorina Canali, continui a pregare il Signore affinché la nostra abbia sempre ad essere una "ricerca di giustizia". Solo con questi intenti andremo avanti perchè crediamo che solo percorrendo questa strada gli abbadiesi saranno disposti a seguirci.

## Padre Augusto ci ricorda

Signor direttore, vorrei ricordare ai lettori di ABBADIA OGGI, che il giorno 22 agosto u.s. a Monte Berico (Vicenza) mio fratello padre Augusto, ricordando tutti gli abitanti di Abbadia, ha festeggiato il suo 45.º anniversario di ordinazione sacerdotale. Penso che la notizia potrà far piacere a tanti che lo ricordano e per i quali egli ha pregato nella ricorrenza.

Cordiali saluti ed auguri

Alfio Bottazzi

## Una proposta interessante

Signor Direttore, a pag. 4 del n. 3 di ABBADIA OGGI, ho letto con piacere la poesia dialettale ABBADIA DI TEMP INDREE non firmata dall'autore (peccato!)

Sono rimasto colpito per come è stata descritta la vita di alcuni lustrì indietro. Piccoli flasch su località limitrofe: el Punt, Necrebi, l'Isula, la Masneta, Rubianech.

Pennellate su personaggi caratteristici: el Vitur, el Zupett, el Troi, el por Cichen, l'Ebrell che litigava col Carmel, el barber Cilapa, el Tugnett, la Manuela, i fabbri Mazza, el vigile Medeu el goos del Bach.

Il parapetto, dove gli Abbadiesi... eran li a cascà ball, ho saputo che non c'è più e al suo posto ci sono due tubi di ferro a mo' di ringhiera; è un peccato, perchè non ripristinarlo?

Caro Direttore, proporrei di riscrivere questa poesia, non alla rinfusa, ma nel rispetto della rima e delle 12 quartine. Farla stampare su cartoncino a caratteri più grossi, firma dell'autore e plastificare il tutto. Darlo al Sindaco affinché l'appenda in una sala Comunale in visione; per far ricordare ai vecchi e far meditare i giovani.

Arch. Alvaro Santolini

Spero che il successo ottenuto dalla poesia dialettale "Abbadia di temp indree" inciti altri poeti di casa nostra ad inviarcì composizioni dello stesso genere che non mancheremo di pubblicare. Chi avesse poca dimestichezza con le rime o coi versi non si spaventi: se ci sono è meglio ma la "poesia" può anche farne a meno ("Addio monti" del Manzoni non è forse poesia?). L'importante è che non manchi la giusta ispirazione: quella capace di trasfigurare e di dare fascino anche alle cose più semplici e apparentemente banali.

MACELLERIA  
ALIMENTARI

Market  
G. & G.

F.lli Micheli

ABBADIA LARIANA

Via Onedo, 16 Telefono 73.21.21

Frazione BORBINO

SPORT - CACCIA - PESCA

# Il Centro Sport stravinisce al tennis tavolo

Responsabile del settore Antonio Fumeo il Centro Sport ha partecipato alle gare della F.I.Te.T. (Federazione Italiana Tennis Tavolo) e C.S.I. (Centro Sportivo Italiano).

Nella serie D Regionale F.I.Te.T. è arrivato primo nel Girone Como Sondrio con Compagnoni Dario, Rinaldi Carlo e Stropeni Rodolfo. Nei Tornei C.S.I. il Centro Sport si è così piazzato coi suoi atleti: Categoria giovanissimi: 1.o Madama Massimo ad Acquate. Categoria giovanissimi B: Pasquello Giovanni 2.o ad Acquate e 3.o nella fase finale provinciale.

Categoria allievi: Triboli Franco classificato campione provinciale CSI vincendo 4 prove su 5. Categoria liberi: Hanno vinto il campionato CSI zona Lecco: 1.o Stropeni Rodolfo. 2.o Rinaldi Carlo. 3.o Compagnoni Dario. 4.o Galli Massimo. Campionato a squadre: Idem c.s. Campioni CSI: 1.o Rinaldi - Galli. 2.o Compagnoni - Stropeni. Campioni C.S.I. per Società: Primo il nostro Centro Sport.

Vivissimi rallegramenti per le numerose e brillanti vittorie a tutti gli atleti e al nostro bravissimo allenatore Antonio Fumeo che hanno così aumentato il bottino già cospicuo di coppe e di medaglie del Centro Sport.

## Corsi di nuoto e di sci

Il Centro Sport ha in programma anche per quest'anno scolastico l'organizzazione di corsi di nuoto e di sci e quanto prima verranno aperte le iscrizioni.

## Concorso fotografico nazionale

Il 27 settembre p.v. scade il termine di accettazione delle opere al 2.o Concorso fotografico nazionale "Abbadia '82" organizzato dal Centro Sport. La giuria è composta da Sergio Castiglioni, Giordano Chiari, Riccardo Rigamonti, Carlo Salvioni e Biagio Torregrossa.

L'8 ottobre saranno comunicati i risultati e il 9 e il

10 esposte le opere ammesse alla mostra presso la Casa del giovane in via Stoppani. Di ogni sezione stampa BN e diacolor (Tema libero. Il ritratto. I bambini e gli animali) saranno premiate le prime tre opere da parte di Cleto Tizzoni presidente del Centro Sport.

## Modifiche dei confini per i cacciatori

Si portano a conoscenza dei cacciatori, le modifiche apportate dalla Consulta Provinciale alla caccia in Zona Alpi, nel nostro territorio comunale.

Oasi dei Piani Resinelli. Modifica dei confini, che ora sono i seguenti: Dal prato Pessina, strada alta del Trampolino, proseguendo fino al Forcellino, indi si scende seguendo il filo spartiacque di Consei, la Bogia, Corda, fino ad incrociare l'attuale confine dalla Crocetta alla conduttura acque della Centrale Guzzi.

Zona Rifugio della Grigna meridionale, di nuova costituzione. Confini: Inizio Canalone Caimi, in verticale sino all'incrocio del sentiero che porta ai Torrioni Magnaghi, indi il saltino del Gatto, canale della Federazione Bocchetta di Scarettono, sentiero del Colle Valsecchi, sentiero dirrettissima sino al Canalone Caimi. Tutti questi confini, sono stati tabelati con materiale dell'Amministrazione provinciale.

Si coglie l'occasione per porgere a tutti gli associati, anche a nome del consiglio direttivo, l'augurio di una proficua apertura di caccia e l'invito a non dimenticare di onorare il nostro buon nome.

Piero Argentieri



La squadra del Centro Sport: Piero Colombo (all.) Stefano Colombo Domenico Elia Tiziano Pastorello Valsecchi Oliviero Marco Nicolardi Gianola Andrea Luca Donato Marco Madama Angelo Cortese

## PROBLEMI DEGLI AGRICOLTORI

# Terreni agricoli: un bene per le generazioni future

La seconda azienda in Abbadia in ordine di grandezza e numero capi è quella dei fratelli Azzoni Tarcisio e Ireneo, ai quali rivolgiamo alcune domande.

- Quali problemi i Sig. Azzoni incontrano nel loro lavoro quotidiano?

- (Tarcisio) La nostra azienda trova nella viabilità il problema più grande, in quanto le strade che portano alla stalla non consentono di accedervi con macchine adeguate al nostro lavoro. Faccio presente, dato che siamo in pieno studio del PRG di tener conto della nostra piena disponibilità a collaborare alla sistemazione delle vie di nostro interesse. (es. strada del viandante).

- Visto che il problema della vostra categoria in generale è la disponibilità e la salvaguardia dei terreni agricoli, cosa ne pensate?

- (Tarcisio) Ritengo che il piano regolatore debba tener conto che i terreni debbano essere considerati non tanto per le aziende oggi esistenti, quanto come bene sociale anche per le generazioni future, le quali non trovino solo cemento, acqua e aria inquinata.

- Il problema macchine nella vostra azienda com'è?

- (Tarcisio) Per quanto riguarda la stalla ci siamo tolti un grosso peso mettendo il nastro per effettuare la pulizia, mentre con la mangiatrice e gli abbeveratoi ci siamo trovati bene sin dall'inizio. Per quanto riguarda le macchine esterne ci sono due ostacoli: la viabilità come detto sopra e il costo che non viene recuperato dal prezzo del nostro prodotto.

- Ho notato che partecipavate ai vari corsi di veterinaria, apicoltura ecc. organizzati dal comune, come vi siete trovati e



cosa ne dite?

- (Ireneo) Ritengo che è stato utile organizzare questi corsi perché, partecipando si può sentire ed imparare i metodi nuovi, poiché il campo dell'apicoltura è vasto. Al corso di ortofruticoltura non ho potuto partecipare, sebbene mi interessasse, perché ero impegnato in un corso di casearia, ho però partecipato a parecchi altri corsi del tipo e a questo proposito avrei qualcosa da dire a coloro che non hanno partecipato al corso: infatti qualsiasi coltura messa a dimora va curata, tenendo principalmente conto delle distanze adeguate per ogni varietà, e facendo i trattamenti all'epoca giusta per non creare un vivaio di malattie che danneggiano prima di tutto i vicini (ad esempio un nostro vicino che sarà un buon meccanico ma che di agricoltura ne sa poco, ha piantato le patate senza fare trattamenti, infestando di dorifora tutte le altre pianta-

zioni simili, per un raggio di unkm circa. Inoltre la Comunità Montana ha distribuito le piante senza tener conto se chi le ritirava era abile o no a detto lavoro, causando problemi di vario genere: si sono viste ad esempio piante senza potatura o piantate troppo fitte, o addirittura sotto alberi vecchi; chissà in avvenire che trattamenti avranno!

- Per il futuro cosa prevedete per la vostra azienda?

- (I fratelli Azzoni "all'unisono") Dato che noi alpeggio non ne facciamo, pensiamo di puntare sulla razza frisona a maggioranza, in quanto assicura più latte con minor capi; allevare qualche capo di bruna alpina per le mastre locali; a tempo perso cercare di conservare un piccolo frutteto e un po' di apicoltura nella speranza che gli eredi continuino, se ne avranno la possibilità.

L. Bellini

dalla prima

## Perché non si può costruire in montagna

clusivamente costruzioni pertinenti la conduzione agricola con volumetria riferita alla sola residenza annessa non superiore a 0,03 mc/mq."

E' pacifica e tassativa l'esclusione della costruzione abitativa fine a se stessa. Anche il Piano Regolatore Generale adottato nel 1978 e attualmente in salvaguardia con la variante del 1980 non poteva non adeguarsi al disposto della legge 51 / 1975.

A' chiarire una volta per tutte la normativa in materia di edificazione nelle zone agricole è venuta la legge regionale n. 93 1980 che all'art. 2 recita: "In tutte le aree destinate dagli strumenti urbanistici generali a zona agricola sono ammesse esclusivamente le opere realizzate in funzione della conduzione del fondo e destinate alle residenze dell'imprenditore agricolo e dei dipendenti dell'azienda, nonché alle attrezzature e infrastrutture produttive quali stalle, silos, serre, magazzini, locali per la lavorazione e la conservazione e vendita dei prodotti agricoli secondo i criteri e le modalità previste dal successivo art. 3".

Detto articolo chiarisce: "In tutte le aree previste dagli strumenti urbanistici generali come zone agricole, la concessione edilizia può essere rilasciata esclusivamente: a) all'imprenditore agricolo singolo o associato iscritto all'albo di cui alla legge regionale; b) al titolare o legale rappresentante dell'impresa agricola per la realizzazione delle sole attrezzature ed infrastrutture produttive e delle sole abitazioni per i salariati agricoli".

Le leggi sopra citate e confrontate fra loro non lasciano alcun dubbio o margine di interpretazione, ma possono solo essere scrupolosamente osservate; se al cittadino compete l'osservanza, all'Amministrazione comunale corre l'obbligo di farla osservare salvo che il Sindaco gradisca farsi imputare per omissione di atti d'ufficio. E' quindi inutile che chi ha inteso o intende violare la legge edificando in zona agro - silvo - pastorale cerchi giustificazioni nell'insensibilità della pubblica amministrazione; se da posizioni oggettive non scaturisce il diritto all'edificazione, l'Amministrazione comunale è tenuta a reprimere l'illecito con la doverosa denuncia all'Autorità Giudiziaria.

La legge non ammette ignoranza; nel caso qualcuno ignorasse le leggi abbiamo cercato di dare un'informazione precisa; ogni ulteriore approfondimento può essere fatto presso l'ufficio tecnico o presso gli amministratori comunali.

a.b.

# Il problema del molo

Parliamo del molo di Abbadia, cioè del piccolo porticciolo che dovrebbe servire come deposito e riparo delle barche degli abitanti del nostro paese. Invece la maggior parte delle barche depositate è di proprietà di villeggianti. Tanto è vero che non è molto facile trovare un posto vuoto dove ormeggiare la barca, quasi come trovare una casa in affitto.

Come tutti possono notare tale costruzione è abbastanza rovinata; sono anni ormai che non si fa alcuna riparazione. Già due anni fa, parlando con l'assessore ai lavori pubblici, sig.na Candiani, le feci notare la necessità di tali riparazioni. Si parlò di sistemazione e di assegnazione di posti precisi ai residenti, mentre i posti restanti sarebbero stati assegnati ad eventuali villeggianti. Si è parlato anche di una eventuale tassa su ogni assegnazione, che dovrebbe ser-

vire come fondo per una futura manutenzione.

L'autunno scorso feci notare sempre alla sig.na Candiani la distruzione quasi totale dello sperone o muretto frangivento che ripara l'entrata del molo. La sig.na Candiani mi disse che avrebbe mandato un tecnico a constatare i danni e che poi si sarebbe visto il da farsi. Purtroppo non è stato fatto niente. Ora vorrei dire all'Amministrazione comunale: visto che per i lavori più gorssi l'attuazione sarà abbastanza lunga e difficile, se non altro per motivi finanziari, non sarebbe il caso di iniziare almeno la sistemazione del muretto frangivento approfittando della stagione invernale, che è la stagione migliore per detti lavori, in quanto il livello del lago si abbassa notevolmente?

Flavio Valassi

## ABBADIA IN CUCINA

### EL SURBETT

Ingredienti per 4 persone: Mezzo litro di latte, 2 rossi d'uovo, 150 grammi di zucchero, mezzo baccello di vaniglia, un pizzico di cannella in polvere, un pizzico di chiodi di garofano in polvere, 2 scorzette di limone.

Portare il latte ad ebollizione, metterci dentro gli aromi e far raffreddare. Togliere quindi baccello e scorze di limone. A parte sbattere i rossi d'uovo con lo zucchero e miscelare il tutto. Quindi mettere in gelatina in frigo.

Mamma Esterina

### SALSA VERDE

Per i pesci: Ingredienti: Prezemolo tritato, acciughe, un po' di capperi, peperoncini dolci sottaceto, limone, sale e olio.

Preparazione: Si macina col frullino o a mano con mezzaluna e tagliere.

Per la carne: Uguali ingredienti più uova sode intere nella proporzione di una per tre etti di prezzemolo. Uguali preparazioni.

Giusi

# TIMBRIFICIO MILANESE

di MORANDI POMPEO

Fabbrica timbri in gomma  
INCISIONI E STAMPI  
Trofei - Coppe e medaglie sportive

22053 LECCO  
Via F.lli Cairoli, 32 - Tel. (0341) 363.752



## IL GIORNALE

## DI TUTTI

ABBADIA OGGI, come i lettori certamente ricorderanno, era apparso in edicola, la scorsa primavera (forse tra lo stupore degli stessi abbadiesi che non se lo aspettavano) con un programma piuttosto "difficile": essere "lo specchio fedele di una comunità in tutti i suoi aspetti", essere aperto al contributo di tutti i lettori.

Il nostro, insomma, voleva essere il giornale di Abbadia, non solo perché Abbadia era priva di un giornale tutto suo, ma anche perché questo periodico bimestrale vi poteva svolgere una funzione importante: quella riassunta nei tre punti programmatici di cui si è detto: informazione indipendente, rappresentatività completa, partecipazione convinta.

Giunti ormai alle soglie dell'inverno, in procinto di lasciarci alle spalle questo "difficile" 1982, è tempo ormai che si faccia qualche consuntivo per verificare se abbiamo mantenuto fede a quanto programmato. E', questa, una verifica che logicamente spetta ai lettori: ed è per questo motivo che, ora più che mai, sollecitiamo da loro qualche valutazione critica, soprattutto negativa: sì, perché solo dicendoci chiaramente dove sbagliamo, i lettori possono aiutarci a fare meglio; e, nonostante i molti pareri favorevoli già ricevuti, siamo certi che possiamo fare meglio.

Dicendo dei nostri possibili errori non ci riferiamo tanto a qualche articolo troppo lungo, a qualche argomento di interesse un po' troppo "particolare", a qualche foto sbiadita o a qualche errore sfuggito alla correzione delle bozze; cose che capitano a tutti. Ci riferiamo invece alla capacità di essere sempre obiettivi nell'informazione, ascoltando chi ci può adeguatamente informare perché è alla guida dell'amministrazione, senza però trascurare l'"altra campana"; ci riferiamo alla capacità di porgere ciò che più interessa offrendo nel contempo nuove prospettive e svolgendo quindi una funzione educativa; ci riferiamo alla capacità di stimolare i lettori a farsi essi stessi redattori del proprio giornale.

Tutto ciò non è facile; ma, forse, in questo senso qualcosa siamo riusciti a fare: ce lo attesta, se non altro il numero degli abbonamenti e delle copie vendute: il fatto ad esempio che il numero di queste ultime, già alto in partenza, non sia mai diminuito è un test significativo e, tutto sommato, il più importante: proprio perché il nostro non voleva essere il giornale di pochi ma il giornale di tutti.

Poiché non perseguiamo fini politici o scopi di lucro, ciò che ci spinge a continuare è proprio questo: il consenso della gente; e la nostra promessa di continuare e di fare sempre meglio nasce proprio da questa certezza: che il giornale è vivo e che gli abbadiesi lo riconoscono come proprio.

f.b.

## ECOLOGIA E TURISMO AI PIANI RESINELLI

# VALENTINO E GRIGNE UN PARCO PER LA LOMBARDIA



Difendere la natura per vivere meglio, scelta regionale? Il parere di Angelo Chiesa



Sul primo numero di "Abbadia oggi" informammo sugli studi e proposte della Comunità montana del Lario orientale per il rilancio del Parco Valentino con rustico per il turismo scolastico, museo, orto botanico e vivaio, e del Parco faunistico come area di acclimatazione per il più vasto Parco delle Grigne. Studi compiuti con la collaborazione di esperti, enti, società sportive e gruppi naturalistici lecchesi (Società Escursionisti Lecchesi, CAI, WWF, UOEI, Casa delle guide, AAST, APE, Gruppo sportivo alpini) e dei Comuni di Lecco, Mandello e Abbadia Lariana cui si è poi unita l'Associazione Resinelli Turismo formata da residenti e operatori turistici che gestiscono 450 posti letto e 1200 posti ristorante che organizzano speciali settimane bianche per le scuole e che ci auguriamo continueranno a dare il loro prezioso contributo.

La tutela e l'incremento delle bellezze naturali con protezione ripopolamento e sviluppo della fauna e flora locale ha indubbi riflessi economici e turistici.

L'Italia ha un patrimonio naturale che molti ci invidiano ed è considerata il giardino d'Europa pur non avendo i parchi nazionali e regionali e le riserve naturali che potrebbe e dovrebbe avere.

Anni fa - studiando i parchi

possibili d'interesse regionale, le riserve naturali e le aree meritevoli di tutela ambientale ed ecologica - l'A.N.L., il G.N.B., il W.W.F., l'E.N.P.A., il T.C.I., il C.N.R. e altri enti ritennero che ai Piani Resinelli esistesse col Parco Valentino e il Parco faunistico una base per la creazione di un più vasto parco - il Parco nazionale delle Grigne - bitopo e geotopo estremamente interessante da dotare di adeguate attrezzature culturali, scientifiche, sportive e ricreative.

Il recente campo di lavoro col convegno per l'istituzione del Parco regionale delle Grigne organizzato da un gruppo di giovani entusiasti e preparati del W.W.F. di Lecco è servito a rilanciare la proposta per l'istituzione del parco regionale a beneficio delle scolaresche, degli studiosi e di tutti i cittadini lecchesi e lombardi che vogliono difendere la natura per vivere meglio. A chi obietta che nella crisi

generale che stiamo vivendo vi sono problemi più importanti di quelli della creazione dei parchi nazionali, diciamo che tutti i problemi sono importanti, che turismo e tempo libero sono la più redditizia industria del nostro Paese e che spesso buone iniziative di privati cittadini, enti e associazioni locali falliscono per mancanza di efficaci strumenti pianificatori e per l'indifferenza delle autorità.

Per questo è necessario che la Lombardia abbia al più presto la sua legge sui parchi (che prevede tra l'altro un Comitato regionale e Commissioni locali per l'ambiente naturale formate da esperti e da rappresentanti delle province, degli organismi comprensoriali, delle comunità montane e delle associazioni naturalistiche) e che tutti (anche i fondatori e i soci di una rinata Associazione Naturalistica Lariana) collaborino uniti per fare

delle Grigne un monumento nazionale.

Per sapere come stanno oggi le cose ci siamo rivolti al consigliere regionale Angelo Chiesa - esperto di pianificazione territoriale e di urbanistica - al quale abbiamo chiesto a che punto si è in Regione con la legge sui parchi e col parco delle Grigne. Ecco le sue risposte.

### LEGGE SUI PARCHI

Dopo ben cinque anni dall'avvio del dibattito sulla legge regionale quadro per i parchi di interesse regionale, si è finalmente vicini alla conclusione.

Ritornare sulle vicissitudini seguite da questo provvedimento non è possibile per ragioni di tempo e di spazio.

Il lavoro è ripreso nel 1980 su due progetti, del PCI e della Giunta, ed è ormai a conclusione. Il risultato di questo lavoro si può ritenere positivo (fatti salvi altri "colpi di mano" che si

possono ripetere) perché le norme del nuovo testo rappresentano un altro passo avanti non solo nella definizione della politica regionale dei Parchi ma nella regolamentazione complessiva in materia di difesa e sviluppo delle aree meritevoli di tutela ambientale e non solo dei parchi.

Si è sentita e si sente la mancanza di una precisa normativa nazionale, ma il progetto guarda ugualmente avanti e avvia nuove strade di ricerca e di partecipazione.

### PARCO GRIGNE

La inclusione nel progetto del Parco delle Grigne è da ritenersi positiva per due ordini di motivi. Primo perché siamo in presenza di un'area dalla configurazione orografica e dalla formazione geologica unica in Lombardia, che già è oggetto di particolari e specifiche fruizioni turistiche e sportive. Dall'altro lato è relativamente vicino alla potenziale utenza, non solo proveniente dalla zona del Lecchese che già ha saputo godere i benefici senza le necessarie garanzie e con alcune compromissioni, ma anche per l'utenza proveniente dalle aree fortemente popolate della regione.

In altri Paesi europei una simile area avrebbe già visto interventi particolari di tutela e di promozione. Arriviamo più tardi ma si può ugualmente fare bene.

## Riscaldamento: un appello del Sindaco

Si avvicina l'inverno e il riscaldamento incide pesantemente sul bilancio familiare.

Economizzare energia e gasolio è dovere di cittadino e di solidarietà cristiana verso i più poveri.

Invito perciò tutta la cittadinanza a rispettare le norme vigenti e a non superare nelle abitazioni la temperatura di 19 gradi centigradi che anche gli igienisti considerano il massimo confort invernale.

Giovanni Invernizzi

## CONSIGLIO COMUNALE CON FINALE A SORPRESA

# Il Sindaco querela il consigliere Scola

## PREVISIONI DI SPESA PER OLTRE UN MILIARDO

A giornale ormai chiuso riferiamo doverosamente e succintamente sulla lunga seduta del Consiglio comunale del 10 novembre, caratterizzata da scarso ma attento pubblico e da alcuni strani battibecchi che forse non si verifichebbbero se i consiglieri si documentassero di più sulle cose importanti presso la Segreteria comunale e nei preconsigli.

Inoltre i cittadini che vogliono e devono sapere chiaramente come sono spesi i

loro soldi sono stati con molto buon senso invitati dal Sindaco in Comune - casa di tutti - a prendere visione dei grossi progetti in esame, che prevedono spese per oltre un miliardo.

Dopo la lettura e approvazione del verbale della seduta precedente, sono state ratificate numerose delibere adottate d'urgenza dalla Giunta Municipale, tra le quali ricordiamo per prima, per l'importanza che ha per lo sviluppo turistico, la con-

sulenza geoidrologica e geotecnica dei Piani Resinelli affidata al Prof. Alfredo Polini.

Ringraziata da tutti Teresa Bottazzi, esemplare dipendente comunale dimissionaria per limiti d'età, il

Tanti auguri ai nostri lettori

Consiglio ha eletto il dr. Di Massa, Moltrasio e Ambrosioni nella Commissione per il concorso a un posto di operaio qualificato e il dr. Conca e i per. ind. De Carli e Ambrosioni revisori per l'esercizio finanziario 1982. E' stato poi approvato all'unanimità il conto consuntivo 1981, relatore il dr. Conca.

L'Assessore ai LL.PP. e all'urbanistica Camilla Candiani ha quindi letto e illustrato le relazioni tecniche

relative al progetto di massa della rete di raccolta delle acque nere e bianche di tutto il territorio di Abbadia (che prevede una spesa di un miliardo e 50 milioni); al progetto esecutivo della condotta di scarico delle acque nere di Linzanico e Novegolo; all'appalto concorso per l'impianto di depurazione dei liquami di fognatura domestica per Linzanico e Novegolo. In

CONTINUA A PAGINA TRE

I VACCINI SONO ABBASTANZA CONOSCIUTI?

# MEGLIO PREVENIRE CHE CURARE

La vaccinazione può evitare non solo l'insorgere di una malattia fastidiosa ma anche il rischio di complicazioni più o meno gravi. Anche le vaccinazioni non obbligatorie sono spesso consigliabili

Il consumo di farmaci nel nostro Paese è senz'altro notevole, ma si tratta sempre di medicinali usati nel tentativo spesso vano di combattere malattie già in atto.

Sono invece pochissimi usati proprio quei medicinali che hanno il preciso scopo di prevenire le malattie prima del loro insorgere, cioè i vaccini.

Al fine di stimolare almeno nel piccolo del nostro Comune un maggiore interesse dei cittadini verso questa possibilità di prevenzione, si elencano qui di seguito le vaccinazioni che possono essere eseguite (gratuitamente) presso l'ambulatorio comunale in qualsiasi momento durante il normale orario di apertura (tutti i giorni feriali, dalle 18,30 alle 19,30 escluso il sabato).

**Vaccinazione antitetanica.** E' obbligatoria, associata all'antidifterica, per i nuovi nati; è inoltre obbligatoria per alcune categorie di lavoratori e per gli sportivi iscritti a società affiliate al C.O.N.I. Il fatto che per gli altri cittadini non sia obbligatoria non implica però che sia inutile: i microbi del tetano non conoscono le leggi dello Stato italiano, e colpiscono senza distinzione chiunque non sia protetto dalla vaccinazione. Inoltre, la maggior parte delle persone che muoiono di tetano avevano contratto l'infezione da ferite molto piccole (chi ha grosse ferite infatti viene obbligatoriamente sottoposto a trattamento antitetanico in ospedale).

E disinfettare le ferite non basta per prevenire il tetano.

Va ricordato infine che la Regione Lombardia, nel tentativo di diffondere sempre più la vaccinazione, raccomanda che le donne incinte non vaccinate si sottopongano alla vaccinazione tra il quarto e l'ottavo mese di gravidanza.

Il programma completo di vaccinazione comprende tre dosi nei primi mesi di vita, un richiamo verso i sei-sette anni d'età, e un nuovo richiamo ogni quattro-dieci anni. Chiunque si renda conto di non rientrare in questo schema perchè non ha mai eseguito la prima vaccinazione o perchè ha lasciato passare più di dieci anni dall'ultimo richiamo può presentarsi presso l'ambulatorio comunale e chiedere la vaccinazione (è gratuita, e siringhe e vaccini sono disponibili direttamente in ambulatorio).

**Vaccinazione antipertosse.** I soli vaccini approvati contro la pertosse sono in commercio in fiale che associano anche il vaccino antitetanico e antidifterico; questo fatto, unito al fatto che la pertosse è particolarmente temibile durante il primo anno di vita, impone che i genitori si consiglino col pediatra di fiducia prima che il bambino compia i tre mesi, cioè prima che venga iniziata la normale prassi vaccinale, che viene effettuata col vaccino antitetanico - difterico senza l'antipertosse.

Se il pediatra consiglia la vaccinazione antipertosse, i genitori non dovranno fare nulla, e il bambino verrà automaticamente vaccinato solo contro tetano e difterite; se il pediatra è invece favorevole all'antipertosse, i genitori dovranno avvisare l'ufficiale sanitario, il quale userà il vaccino trivalente (antitetano - difterite - pertosse) anzichè quello bivalente (antitetano - difterite) quando effettuerà la vaccinazione obbligatoria.

Comunque, in caso di ripensamento dopo l'effettuazione della prima o della seconda vaccinazione obbligatoria (semplice antitetano - difterite), nulla vieta ai genitori di chiedere che si ricominci il ciclo di vaccinazione con il vaccino trivalente: l'unico danno per il bambino è rappresentato dalle due punture fatte prima per niente.

**Vaccinazione antimorbillo.** Non è obbligatoria, ma la Regione Lombardia fornisce gratuitamente il vaccino, allo scopo di favorirne la diffusione. Anche se raramente, il morbillo può portare a morte i bambini, soprattutto al di sotto dei due anni, a causa di complicazioni polmonari; inoltre può provocare delle pericolose encefaliti ed è implicato in una malattia nota come panencefalite sclerosante, subacuta, che insorge come complicanza tardiva parecchi anni dopo il morbillo.

Alcune gravi conseguenze si sono avute anche dopo la vaccinazione con il vaccino inattivato usato fino al

1968, e per questo motivo alcuni medici non sono d'accordo sull'opportunità di effettuare la vaccinazione contro il morbillo. Bisogna però notare che il vaccino usato attualmente è del tutto diverso e non ha mai dato problemi di una certa gravità, per cui il suo uso è sicuramente più innocuo che non il lasciare che i bambini prendano la malattia naturale.

Di questo parere sono tutti gli specialisti dell'Organizzazione Mondiale della Sanità. Vaccinare i bambini contro il morbillo vuol quindi dire non solo evitare una malattia fastidiosa, ma soprattutto evitare un rischio piccolo ma concreto di complicazioni anche gravissime.

Dato che fino a circa dodici mesi d'età i bambini o sono già protetti grazie agli anticorpi ricevuti dalla madre o non hanno ancora sviluppato una sufficiente capacità di reagire a questo tipo di vaccino, si consiglia di effettuare la vaccinazione antimorbillo tra i dodici e i quindici mesi. Tardare oltre invece vorrebbe dire esporre inutilmente i bambini al rischio di contrarre la malattia proprio nel periodo pericoloso.

L'unica precauzione da osservare è quella di non effettuare la vaccinazione a meno di due o tre mesi da una vaccinazione antivaiolesica o antipoliomelittica, almeno secondo alcuni medici: non è tuttavia una precauzione assoluta. La vaccinazione consiste in una normale iniezione.

Per ragioni di spazio rimandiamo al prossimo numero la trattazione di altre vaccinazioni importanti come l'anti - rosolia l'anti - parotite, l'anti - difterica, l'antipoliomelittica, l'anti - ifica, l'anti - colerica, l'anti - tubercolare.

Dott. Attanasio  
Ufficiale Sanitario

## ABBADIA OGGI

Periodico bimestrale di informazione

Direttore responsabile  
FELICE BASSANI

Comitato di redazione:  
Oliviero Cazzuoli - Antonio Balbiani - Felice Bassani

Sede:  
Abbadia Lariana  
Via Nazionale, 70  
presso ASSOCIAZIONE PROGRESSO

Stampa:  
Alfredo Colombo  
Via Palestro 7/B - Lecco  
Tel. 0341 / 36.37.32

Composizione e impaginazione:  
Editrice Lecchese  
Via Leonardo da Vinci, 9  
Lecco - Tel. 0341/36.32.33  
36.47.96.

Autorizzazione Tribunale di Lecco n. 5/82 del 2-3-82.

## RICORDIAMO LA FESTA DEL PENSIONATO



Giovanni Panzeri con la cognata Assunta Cavarzere in Pelacchi vincitrice del 1.º premio del Trofeo biennale per la migliore torta.

Il sindaco Giovanni Invernizzi, seguito dai consiglieri, serve il pranzo ai pensionati.

### ORGANIZZATI DAL COMUNE

## Corsi per la prevenzione delle malattie, di fotografia e giardinaggio

Per iniziativa dell'Assessorato alla sanità e assistenza sociale dal 14 ottobre al 18 novembre si è tenuto nella Sala consiliare, nell'ambito di un programma socio sanitario di prevenzione malattie e difesa della salute, un ciclo di conferenze coi seguenti oratori:

Dott. Claudio Pozzi: Iper-tensione arteriosa. Malattia del rene e del fegato.  
Dott.ssa Spreafico: Prevenzione gravidanze a rischio.  
Dott.ssa Corti: Indicazioni e limiti delle tecniche contraccettive.  
Prof. Costantino Mangioni: Prevenzione e diagnosi precoce dei tumori maligni dell'apparato genitale.  
Dott. Vincenzo Locatelli: Malattie cardiovascolari e loro prevenzioni.  
Prof. Mario Sforza: Diagnosi precoce del tumore al seno.

Per iniziativa dell'Assessorato alla cultura e P.I., nell'ambito del programma di promozione socioculturale, ha avuto inizio presso le Scuole elementari il 5 ottobre e terminerà il 14 dicembre il II Corso di fotografia a cura di Aldo Prette e Lele Piazza.

Programma: La fotocamera. Obiettivi. Vari aspetti della fotografia. Proiezione diapositive commentate da un esperto. Materiale sensibile di ripresa. Riprese in esterni: realizzazione di una ricerca fotografica. Camera oscura. Riprese in interni. Serata finale con visione e commento dei lavori svolti.

Per iniziativa dell'Assessorato all'agricoltura nell'ambito del programma di promozione socioculturale, ha avuto inizio presso le Scuole elementari il 12 novembre e terminerà il 17 dicembre il Corso di giardinaggio a cura di Giorgio Magistris e Giorgio Zanzani del Garden Club di Valmadrera.

Programma: il giardino e

il terreno. Lavori colturali. Giardino, balcone, terrazzo. Le rose. Ortensia, azalea, rododendro, camelia. Piante d'appartamento.

Sarebbe utile riprodurre in sintesi per documentazione e per chi non vi può partecipare le lezioni tenute nei diversi corsi.

### Poliambulatorio Orari e prestazioni

U.S.S.L. zona 16. Mandello. Piazza Vittoria. Tel. 73.11.27

Lunedì: 10.30/13 Ginecologia. 14.30/17.30 Ortopedia.

Martedì: 8.30/12.30 Odontoiatria. 10/13 Pediatria. 7.30/9 Prelievi.

Giovedì: 8.30/12.30 Odontoiatria. 8/12 Cardiologia. 14/15.30 Ginecologia. 14/18 Otorino.

Venerdì: 8.30/12.30 Odontoiatria. 7.30/9 Prelievi. 11.30/13.30 Ortopedia.

Sabato: 7.30/9.30 Chirurgia. 7.30/9.30 Oculistica.

Dal lunedì al sabato: Iniettorato 7.30/9.30. Cure fisiche (Inalazioni. Aerosol. Forni. Marconi) 7.30/12.30. Sportello 7.30/12.30.

### Esame udito

L'ultimo venerdì d'ogni mese un Tecnico specializzato del Centro acustico di Bergamo esamina gratuitamente presso la Farmacia Guglielmetti l'udito dei cittadini per rilevare eventuali alterazioni e consigliare adatte cure.

## dal 1950 UFFICIO VIAGGI e TURISMO



LECCO - P.zza Diaz, 14  
e succursale di Viale Turati, 4

### PULLMAN TEATRO:

"Lasciate che i pendolari vengano a me"  
2 - 9 - 16 - 23 - 30 Gennaio  
La figlia di Iorio 21 Novembre  
Ivanov 5 Dicembre  
Così è... se vi pare 9 Gennaio  
Piccole volpi 28 Novembre  
A piedi nudi nel parco 6 Febbraio  
Tramonto 20 Febbraio

### VIAGGI:

Nepal 28 Dicembre  
Nepal - Maldive - Sri Lanka 28 Dicembre  
Egitto 8 Gennaio

### SOGGIORNI:

Inverno al mare:  
Costa Brava partenze settimanali  
Riviera Ligure partenze settimanali  
Sicilia partenze settimanali  
Palma Mallocca 28 Febbraio

### CROCIERE:

Genova - Barcellona - Port Mahon - Genova 22 - 25 Aprile  
Genova - Alghero - Tunisi - Malta - Napoli - Genova 25 - 30 Aprile  
Genova - Barcellona - Gibilterra - Tangeri - Palma - Montecarlo - Genova 23 - 30 Maggio

Informazioni e prenotazioni presso i nostri uffici



## CONCORSO FOTOGRAFICO NAZIONALE

## IL PARERE DEL CRITICO

Tra tutti i concorsi fotografici che nell'ottantadue si sono tenuti nella zona, certamente quello di Abbadia, organizzato dal Centro Sport, è parso uno dei migliori, sia come allestimento, sia come qualità delle opere esposte. Suddiviso nelle tradizionali sezioni per opere in bianco e nero e diapositive, era poi articolato in "tema libero" e "ritratto" per le stampe, "tema libero" e "i bambini e gli animali" per il colore, per un totale di oltre cinquecento opere pervenute, di cui ne sono state ammesse 189.

Il mattatore della manifestazione è stato il monzese Nino Tettamanzi che si è aggiudicato ben cinque premi: nel bianco e nero un secondo premio nel "libero", un primo e terzo nel "fisso", nelle diapositive un terzo nel libero e il secondo nella sezione "bambini e animali".

Sulla qualità delle sue opere niente da eccepire, solo che alcune sono un po' vecchie: "Il patriarca", ad esempio, l'ho ritrovato addirittura su di un catalogo del '75 (premio "Città del Risso" - Vercelli).

Veniamo ora al solito elenco dei premiati: nel bianco e nero "tema libero" al primo posto troviamo "Artigianato Valmagnino", un'opera fresca e nuova di Giandomenico Spreafico di



Lecco, quindi "La Carovana" di Tettamanzi e "New York" di Ermanno Nardi; per la categoria "Ritratto", rispettivamente "Donna Berbera" di Tettamanzi Nino, "Pierrot" del valmadreese Antonio D'Aura, quindi "Il Patriarca" ancora di Tettamanzi.

Passiamo ora alle diapositive che sono state proiettate in una decorosa cornice degna di un concorso nazionale; bisogna premettere che qui nel libero il livello è stato veramente buono, mentre il fisso non mi è sembrato in linea con il resto della ras-



Il presidente del Centro Sport Cleto Tizzoni premia un concorrente. A sinistra: "Pierrot" di Antonio D'Aura, 2.º classificato nel tema "Ritratto" per la categoria bianco e nero.

segna: il primo premio e il terzo sono andati ad Angelo Cattaneo con "L'amico" e "Il cavallo è mio", il secondo a "Bimbi peruviani" di Tettamanzi.

Passiamo ora al libero che nel suo complesso mi sembra un po' la perla all'occhiello del concorso. Difficile qui fare una graduatoria di opere perché secondo me una decina meritavano di entrare nella rosa dei premi. La giuria ha comunque così proceduto: al posto d'onore Annibale Penna (Torino) con "Silvia", un toni alto piuttosto caramelloso e con-

fezionato apposta, nel suo sapore ottocentesco, per arrivare a premio, al secondo Carlo Tagliabue con "Gare Montparnasse" un'opera estremamente efficace, realistica nella sua ispirazione urbana, quindi ancora Tettamanzi con "Mendicante", la solita foto esotica di cui è piena l'aria del mondo fotoamatoriale.

Cala la parentesi quindi su questa seconda edizione di "Abbadia '82". Ci sono tutte le premesse per un ulteriore passo avanti il prossimo anno.

Luigi Erba

## LAVORI PUBBLICI

## Allargamento di via Onedo

Sono in avanzato stato esecutivo i lavori di allargamento e abbassamento della via Onedo. Si tratta del naturale completamento dell'opera primaria che è stato l'allargamento del sottopasso ferroviario.

Al termine la luce in altezza di sottoponte sarà di m. 4,20, quindi abilitata al passaggio di qualsiasi automezzo. L'opera, oltre a migliorare la viabilità normale, valorizza la funzione industriale della zona che trova con il suo sbocco un migliore collegamento con la Statale 36.

I lavori dovrebbero essere ultimati per le festività natalizie.

## La Madonna dei Campelli

La chiesetta della Madonna Addolorata ai Campelli ha assunto una nuova fisionomia nel manto di copertura. La lamiera è stata sostituita con piode di ardesia della Valmalenco restituendo alla chiesetta decoro e dignità. L'opera è stata condotta dall'Amministrazione comunale di Abbadia Lariana con il contributo dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo di Lecco.

Sono stati sostituiti anche i canali di gronda e i pluviali per renderli armonizzati con la copertura. Si proseguirà con altre opere di restauro per una spesa totale di circa 13 milioni.

I lavori hanno avuto anche l'approvazione della Soprintendenza ai Monumenti della Lombardia. È un valido atto di recupero monumentale e paesaggistico.

## Autorimesse di Linzanico

È iniziata la costruzione del blocco di autorimesse a monte del vecchio nucleo di Linzanico che, realizzato dall'amministrazione comunale, verrà ceduto per singolo box con specifica convenzione agli abitanti residenti nella frazione che ne facciano richiesta.

Sono 18 box posti a scalletta lungo la livelletta della strada e posizionati a metri 5 dal ciglio della stessa in modo che il parcheggio provvisorio dell'autovettura atto a permettere l'apertura e la chiusura del box non abbia a impedire il normale traffico stradale.

Nella stessa zona dei box verranno realizzati altri 19 posti macchina a disposizione di chiunque voglia posteggiare. È indubbio il valore della scelta compiuta dall'Amministrazione comunale che al progetto iniziale di tutti posti macchina ha ritenuto di realizzare un buon numero di autorimesse chiuse che costituiscono un esempio valido per risolvere il problema nei vecchi nuclei senza infierire sugli stessi con sventramenti per raggiungere le singole abitazioni e senza aprire nei muri gli accessi carrai che hanno sempre dimensioni sproporzionate rispetto alle normali porte.

## Complimenti

Il nostro redattore Antonio Balbiani è stato eletto Consigliere onorario della Società Archeologica Comense di Como in coincidenza con i venticinque anni di Ispettore all'Archeologia del nostro territorio per incarico del Ministero dei Beni Culturali.

## ASSOCIAZIONE PROGRESSO

## CASTAGNE E FORMAGGI LOCALI

Alla castagnata organizzata l'anno scorso in località Novegolo, avevano abbinato un concorso enologico riservato al vino prodotto nel nostro territorio: il nostranello. C'è stato fatto per valorizzare il lavoro di coloro che ancora credono nella natura e nei suoi genuini prodotti.

Ci è parso giusto continuare su questa strada e quindi è venuta praticamente da sé l'abbinamento dei formaggi locali alla castagnata di quest'anno.

Il pomeriggio di domenica quindici ottobre ha preso il via la seconda edizione della castagnata, svoltasi questa volta sul piazzale dell'ex Oratorio di Ab-

badia. Seppure la giornata non fosse delle migliori, tutte le castagne a disposizione si sono andate esaurendo nel giro di due ore; segno questo che una certa affluenza di persone, malgrado il cattivo tempo, c'è stata.

Oltre alle castagne erano a disposizione di tutti coloro che facevano richiesta i formaggi tipici locali, quali il "formagell" e i famosi "agrett". A questo proposito cogliamo l'occasione per ringraziare tutti coloro che hanno contribuito alla buona riuscita della manifestazione accogliendoci con simpatia nelle loro case e fornendoci i formaggi da loro stessi prodotti.

## Natale insieme e vecchie foto

Il calendario delle manifestazioni dell'Associazione Progresso volge dunque per quest'anno sociale 1982 al termine. Ultimo appuntamento la notte del 24 dicembre con la manifestazione "Natale insieme", che realizzeremo in collaborazione con il C.S.A. e per la quale, come nelle edizioni passate, ci auguriamo di avere il consenso dei più piccini.

Ricordiamo per concludere che è nostro intendimento tenere una mostra di vecchie foto (almeno antecedenti il 1960). Fin da ora, per il buon esito della mostra stessa, invitiamo tutti coloro che ritenessero di essere in possesso di fotografie interessanti, a farcele pervenire nella nostra sede di via Nazionale n. 70, (tutti i venerdì dalle 20,30 in avanti), oppure di consegnarle all'edicola Aretini.

Resta inteso che tutto il materiale pervenutoci verrà restituito ai proprietari a mostra ultimata.

Renato Mozzanica

## La burulada

È arrivato l'autunno e Associazione Progresso e Centro Sport l'hanno salutato organizzando rispettivamente il 15 e il 31 ottobre ad Abbadia e Borbino la tradizionale festa delle caldaroste o castagnata con tanto di nustranell, formaggi, grigliate e tanta gente.

## STATO CIVILE

NATI: Rapone Consuelo n. Lecco il 16.9.1982; Rapone Samanta n. Lecco il 16.9.1982; Ciappesoni Linda n. Lecco il 19.10.1982.

MORTI: Gilardoni Renata, 11 ottobre 1982.

MATRIMONI: Rusconi Emilio con Laura Arioli 29.9.1982;

Colombo Antonio Pio con Cristina Albieri 23 ottobre 1982.

## dalla prima

## Il Sindaco

questa votazione Scola e Alippi Edoardo si sono astenuti.

Il Consiglio ha quindi approvato all'unanimità i seguenti punti: Orario di apertura degli esercizi di vendita al dettaglio dalle 7,30 alle 19,30; adozione del piano di sviluppo dei pubblici esercizi e adeguamento della rete distributiva; norme e direttive per l'attività ambulante; sostituzione di don Sergio con don Tullio nella Commissione consultiva comunale istruzione cultura.

Al termine della seduta il Sindaco Giovanni Invernizzi ha comunicato che suo malgrado ha dovuto denunciare e sporgere querela contro il Consigliere Luigi Scola per le frasi da questi pronunciate nella seduta del 29 giugno 1982 del Consiglio comunale, durante la discussione di una sua interpellanza sull'attività privata nel Comune di Abbadia; frasi ritenute ingiuriose e diffamatorie dall'attuale Amministrazione.

Il Sindaco ha quindi reso pubblica la sua lettera del 12 settembre al Pretore di Lecco secondo la quale lo Scola ha testualmente affermato, in merito a una pratica edilizia, che "con una modifica trascurabile e una manciata di milioni in più direzioni, le irregolarità che non c'erano fin dall'inizio sono state superate..." e che "Tocca a coloro che a suo tempo ci accusavano di interessi privati in atti d'ufficio dimostrare invece che le iniziative intraprese sono invece atti regolari fatti nell'interesse pubblico e senza altri fini più o meno nascosti".

## Tabacchi - Tiziano

tutto per la scuola  
giocattoli  
bigiotteria - pelletteria  
ed articoli per fumatori  
e da regalo  
Buon Natale

VIA NAZIONALE, 88 - ABBADIA LARIANA

Prima dei vostri  
acquisti visitate la

mandello lario  
**CASA del MOBILE.**  
tel (0341) 735018

CAMMINANDO TRA I RICORDI

# UN 8 SETTEMBRE AI PIANI RESINELLI

Per non potendo permettermi il lusso di avere a disposizione un'informazione sugli "indici di gradimento" della R.A.I., mi sono accorto che questo mio Camminando fra i ricordi suscita un interesse certo fra gli anziani e un certo interesse fra i giovani, che però corrono al solito aneddoto finale, facendomi così consapevole che il mestiere del giurista è sempre il preferito dai lettori. C'è chi mi dà, indifferentemente, del gozzaniano nostalgico o dello spiritoso a tutti i costi (E pensare che mi sento nato per piangere!)

Questa volta mi calo nella storia, con la "esse" tanto minuscola da scendere nella cronaca. Voglio parlare di quell'8 settembre 1943 ai Piani Resinelli, giorno di proclama dell'armistizio, che parve segnare, illusoriamente, la fine della guerra.

Bisogna premettere che oggi, l'8 settembre, i villeggianti se ne sono quasi tutti tornati allo smog cittadino (le vacche ci vanno sempre più tardi). Allora, invece, tempo di bombardamenti e di sfollamenti, avevano una casa residenziale di tutta cautela. Già c'era stato il trauma del 25 luglio, caduta di Mussolini e del fascismo (mio padre, antifascista, che ne aveva captato di buon mattino la notizia alla radio, nel rustico della Vall del Borg, aveva urlato a mia moglie, che era stata fiduciaria delle masserie rurali di Valgrehentimo: "Condoglianze a mia nuora!").

All'annuncio dell'8 settembre, io ero a Lecco, al ristorante Alberi, insieme con alcuni giudici ed altri maggiorenni, colla forchetta infilzata nella coscia di

Questi avvenimenti che ci riportano ai tempi della caduta del fascismo e della lotta partigiana, sembrano frutto di fantasia. In realtà l'articolista li riferisce esattamente, così come li ha vissuti.

di Franco Calvetti



una providenziale anatra arrosto. Abbandonato il tridente, ci siamo guardati in faccia ammutoliti. Adesso veniva veramente il bello. Che cosa avrebbero fatto i tedeschi?

Sarebbero tornati in Germania, tanto gli Alleati (ormai cominciavamo a chiamarli così) avrebbero presto risalito la penisola, disse qualcuno: "Non si sa mai", obiettò un altro, il giudice Repetto, "possono passare tanti giorni. Perché non facciamo un salto in Svizzera?"

Io pensai ai Piani Resinelli, dove avevo la famiglia. Caricai il mio zaino di riso, zucchero, una bottiglia d'olio che avevo guadagnato in una causa di Pretura, presi la bicicletta e su fino a

Malavedo, dove mi aggrappai, a traino, ad un motocarro, al quale, pure in bicicletta, si era afferrato anche un altro mio simile, che doveva avere però idee sue ben chiare, dato che vidi spuntare dal suo sacco alcune bombe a mano. Che razza di generi di conforto, pensai. Ma quando guardai meglio il portatore e riconobbi lo Spartaco Mauri, capii subito che la guerra partigiana era cominciata.

Arrivato ai Piani, trovai la solita calma settembrina, fatta ancor più languida dal tramonto che inondava di polvere d'oro i prati ormai vellutati e le ville sparse qua e là, come pecore ben disposte in un presepio (Non erano ancora accaduti gli scempi

"a pollaio a schiera" venuti negli anni seguenti. Ora, però, sembra che le amministrazioni comunali abbiano già posto vincoli severi, stabilito vaste zone agricole silvane di protezione.

Insomma, vogliono ridare un vestito nuovo a questa vetusta magnifica plaga e metterci una bella cravatta della festa. Speriamo però, anzi siamo certi, che l'oculata saggezza dei nostri reggitori non cada nell'eccesso opposto: vogliamo dire, cioè, che la bella cravatta non sia troppo tirata, altrimenti diverrebbe un nodo scorsoio).

Ma torniamo a quel giorno. Mi sono preso la briga di sondare gli umori dei villeggianti, dei ristoratori, dei bergamini. Per i primi, "il sì e il no nel capo gli tencionia"; per i secondi, speranza che salga sempre più gente a ripararsi; per i terzi, le mucche erano indifferenti e neutrali. Così mi dissero le vacche di piazza Asinera, quelle dei Marchetti a pra' Molina, quelle dei Nagni al Mombello.

Prevale comunque l'antica virtù italica: temporeggiare. Vediamo come si mettono "le cose". Intanto non ci muoviamo dai Piani. I tedeschi non arriveranno fin quassù! (Ma una brutta volta ci arrivarono).

Ed io tornai a fare l'avvocato a Lecco, destreggiandomi (cosa non si fa per vivere!) con tre "lasciapassare": uno dei Carabinieri, uno del Questore, uno dei tedeschi. E fu questo che mi tornò più utile. Attraverso alcuni pregiati interpreti (sei bottiglie di Vermout Cinzano) ero entrato nelle grazie (si fa per dire) di un sergentino teutonico che, un sabato di fine settembre del 1943, aveva fermato, proprio davanti al Palazzo di Giustizia dove s'era insediato il Comando delle S.S., - e qui comincia l'aneddoto di chiusura - un mio cliente che gli passava sotto il naso in bicicletta, con un sacco di salami.

Avvertito in tempo dalla solita "talpa" (c'erano anche allora!), mi precipitai dal sergentone, il quale, in un italiano molto simile alla lingua di Goethe, minacciava il mio protetto (che d'ora in poi, essendo tuttora vivo a Maggianico, chiamerò Brambilla) di fucilazione, persuaso che si trattasse di merce destinata agli odiati partigiani. Egli faceva solo "borsa nera" (della quale ai tedeschi non importava niente) per dare cibo alla popolazione lecchese.

Rilasciato con la sua merce, il Brambilla, furbo come un alocco, filò giù per corso Vittorio Emanuele, dove incappò nei già non più reali Carabinieri. Altra mia corsa dal loro capitano Sanesi che stava contestando al Brambilla proprio il reato di "borsa nera". Ed io a sbraccarmi e a sfiatarmi per dimostrare che il Brambilla non faceva borsa nera; riforniva invece i partigiani (per i quali i C.C. sapevano chiudere anche tre occhi).

Rilasciato nuovamente, il Brambilla mi diede, pagamento parcella, due bei salami, che misi nel mio sacco da montagna, un'ora dopo, quando infilai la Val Calolden per portare il mio sudato trofeo in famiglia. Se-

nonchè, a metà salita, mi fermarono due figuri che, fossimo stati nel seicento, avrei potuto scambiare per due bravi di Don Rodrigo. "Siamo partigiani", mi dicono e mi portano via i due salami.

Giunto ai Piani, davanti al Cuera, trovo il Bruno e il Carlucio, due capi, e mi sfogo: "Bei delinquenti i vostri partigiani!" e racconto tutta la storia. Mi fanno fare un sommario "identikit" dei due bravi. Morale: qualche ora dopo, a sera inoltrata, una mano fuggitiva depone sul davanzale di una finestra del mio rustico un pacco. Proveniva dai partigiani, ma non conteneva bombe. Erano i due salami della mia sudata parcella.

## TANTI AUGURI, FRANCO

Avevo pensato: "Questa volta l'articolo di Calvetti sui Resinelli non ci sarà". Tra gli altri guai, per Franco c'era anche un intervento chirurgico. "Non preoccuparti, Felice: martedì passa dalla mia segretaria, le lascerò il pezzo".

Martedì, puntualmente, il quinto "Camminando fra i ricordi" era pronto. Lui non c'era: era già ricoverato a Merate. Fortunatamente tutto bene.

Grazie, Franco, per l'apporto intelligente e prezioso che hai sempre dato a un giornale che è di tutti quelli che lo fanno con passione e che, quindi, è anche tuo.

Tu l'hai visto nascere, gli hai subito voluto bene e lui ti ricambia con tanto affetto. Per questo ti auguro di cuore buona convalescenza e, soprattutto, per il nuovo anno, tanta felicità.

f.b.



Foto scattata nell'orto di don Antonio Manzini. Da sinistra: Frigerio, Celestino Maraffi, "Neto", Gaetano Casati, Sandionigi (Civaa Veca), Felizen Bianchi, Maren Ambrosoni, Ginet, Maraffi, Sozzi, Bona Rodolatti, Azzoni, Stradino, Camozzini, Sesini.

Una novità per gli appassionati di cultura popolare

## I racconti dei nostri vecchi

E' in vendita da pochi giorni nelle nostre librerie il volume "I nostri vecchi raccontano..." (ed. Bertoni, Merate), scritto dal nostro direttore, prof. Felice Bassani, in collaborazione col prof. Luigi Erba. Il volume contiene racconti, leggende, favole che gli autori hanno raccolto dalla viva voce di persone anziane del territorio lecchese o riprodotto da altri scritti, anche rari, che si ispiravano alle nostre narrazioni popolari.

Si tratta quindi di una ricca antologia, in cui vari "brani" sono ordinati per argomento e legati da un ampio testo esplicativo (con aneddoti e note) che sottolinea gli aspetti tipici della nostra cultura popolare, fatta di credenze, tradizioni, superstizioni non ancora del tutto scomparse.

L'opera, in cui l'opera si articola trattando i seguenti argomenti: il diavolo, le streghe, le superstizioni, la Madonna, i Santi, la storia, le favole.

Per Felice Bassani si tratta della quinta pubblicazione dopo "La Valzonnoia e i suoi dialetti", "Dialecto da salvare" (in collab. con A. Aondio), "El mangia di nost vecc", "I medegozz di nost vecc" (solo quest'ultima è ancora disponibile, essendo le altre esaurite).

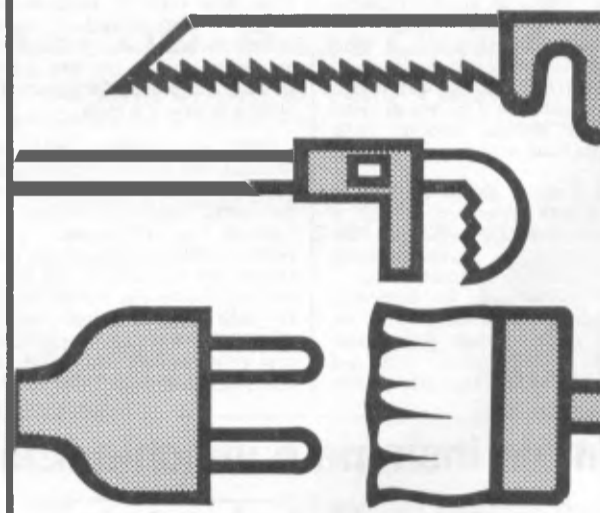
L'opera, a parte il suo valore culturale, potrebbe risolvere per qualcuno il problema del regalo natalizio.

## Natale 1945 ...e di sempre

E' 1945 anni / e di più / che aspetto / me e gli altri / per me e per gli altri... / E' 1945 anni / e di più / che cerco / ciò che è / in me e negli altri / per me e per gli altri... / E' 1945 anni / e di più / che nasco / che soffro / che lotto / che muoto... / Sono di più / di 1945 primavera / che ognuno / che tutti / cercano / invano / la FELICITA'. / E' tutta l'eternità! / Ma l'alba / ormai / è vicina. / E un altro Natale / il Natale dell'uomo / sta per sorgere / o è sorto / di già!

Oliviero

## Prestiti Agevolati Artigiani



La Banca Popolare di Lecco è lieta di favorire gli artigiani nello sviluppo della loro attività finanziando la costruzione di laboratori, l'acquisto di macchinari, l'approvvigionamento di materie prime o di quant'altro possa occorrere e mettendo a loro disposizione l'apposito servizio: Prestiti agevolati agli artigiani.

**Banca Popolare di Lecco** ...e tutto diventa + semplice

Società per Azioni - Fondata nel 1872 - Capitale Sociale L. 10.740.600.000 Registro Imprese di Lecco n. 28 - Sede Sociale e Direzione Generale in Lecco



## LE MONTAGNE CHE SOVRASTANO ABBADIA

## MA LE CONOSCIAMO BENE?

Annibale Rota, sullo spunto di una sua recente pubblicazione, ci ricorda gli aspetti più interessanti delle nostre montagne e i motivi di richiamo più suggestivi per l'alpinista o il semplice escursionista

Scritto su richiesta della locale Azienda Autonoma di Soggiorno e Turismo, il libro "Le montagne di Lecco" esamina un po' tutti gli aspetti delle montagne del lecchese: il paesaggio, l'orogenesi e la geologia, la mineralogia, la speleologia, la flora e la fauna, gli insediamenti umani, la storia alpinistica e l'escursionismo, l'ecologia.

Intendimento dell'A.A.S.T. di Lecco era naturalmente quello di valorizzare e di pubblicizzare uno degli aspetti fondamentali del territorio lecchese; gli autori si sono posti invece due obiettivi: illustrare, come richiesto, la bellezza delle nostre montagne, ricorrendo soprattutto ad immagini fotografiche inedite, e raccogliere in un contesto necessariamente contenuto, ma logico e semplice, tutta una serie di notizie finora non rintracciabili, se non consultando parecchie opere diverse, non sempre facili da reperire e spesso di non immediata comprensione, perché scritte precipuamente con intendimenti scientifici.

Il volume colma poi anche una evidente lacuna della letteratura alpinistica italiana, perché stranamente le montagne del lecchese, pur essendo tra le più belle e le più frequentate d'Italia, non potevano finora vantare una pubblicazione specifica loro dedicata, ma solo qualche guida alpinistica. Praticamente tutto adagiato sui versanti occidentali e meridionali della Grigna, il territorio del Comune di Abbazia rientra per molteplici aspetti negli argomenti trattati da questo libro.

Montagna e lago sono componenti fondamentali ed inscindibili del suo paesaggio e si integrano e si valorizzano a vicenda in scorcio di rara bellezza. E si direbbe che Alessandro Manzoni abbia steso la mirabile descrizione, con cui principia il suo famoso romanzo, affacciato ad uno dei tanti belvedere dei prati della Corda, che offrono stupende visioni del lago di Lecco, incastonato tra i monti e "tutto a seni e a golfi, a seconda dello sporgere e del rientrare di quelli...".

## L'ORIGINE DELLE NOSTRE MONTAGNE

Geologicamente parlando tutte le nostre montagne devono la loro origine a lentissimi processi di formazione, avvenuti principalmente nel corso dell'era mesozoica, circa duecento milioni di anni fa, sul fondo del mare della Tetide, che allora ricopriva tutto il nostro territorio: sedimenti di sabbie e fanghi originati dall'erosione delle terre emerse; sedimenti calcarei derivati dagli scheletri e dai gusci di innumerevoli organismi marini; scogliere coralline pazientemente, ma incessantemente, erette verso l'alto.

Il ritmo di crescita era lentissimo, meno di un millimetro all'anno, ma gli anni a disposizione milioni e milioni, per cui alla fine ne risultarono potenti bancate di rocce dello spessore di migliaia di metri. Nel corso dell'era cenozoica, circa settanta milioni di anni fa, per effetto di enormi pressioni collegate alla deriva dei continenti, il fondo marino cominciò a sollevarsi: in circa trenta milioni di anni si verificò la cosiddetta orogenesi alpina, che portò alla formazione delle Alpi e delle Prealpi e sbizzò a grandi linee anche il profilo del nostro territorio.

Successivamente agenti atmosferici, glaciazioni alluvioni e altri fenomeni naturali hanno via via modificato nel corso di millenni e le forme di questo territorio, fino a modellarne l'aspetto attuale. In particolare le glaciazioni hanno costituito il feno-

meno più rilevante di questa azione modificatrice ed hanno lasciato, come loro testimonianza, i fianchi medio-bassi delle nostre montagne disseminati di massi "erratici", o "trovanti", talvolta anche di grosse dimensioni.

## PER CHI AMA I FIORI

La flora dei monti di Abbazia è quella tipica delle Prealpi calcaree ed è soprattutto ricca di fiori stupendi e pregiati. Nel sottobosco e nei prati troviamo miriadi di fiori dei più svariati aspetti e colori: gigli superbi, come il martagone ed il giglio rosso, mugheriti e ciclamini profumati, delicate orchidee, viole comuni e del pensiero, mugheriti e ciclamini profumati, delicate orchidee, viole comuni e del pensiero, genziane e campane delle più diverse tonalità di azzurro e di viola, anemoni di ogni colore, primule o margherite di ogni tipo e tanti altri ancora.

Più interessanti e botanicamente più preziose sono però quelle specie che riescono a vivere e a riprodursi sui costoni più impervi e sulle rocce più alte delle Grigne. Questa cosiddetta flora rupestre annovera alcuni "endemismi" tipici ed esclusivi delle Prealpi comprese tra il lago di Como ed il lago di Garda, come la campanula di Raineri, il

garofano di Elisabetta, la viola di Duby, la sassifraga di Vandelli e l'aglio insubrico.

A queste, che sono le gemme più preziose, devono poi essere aggiunte tante altre specie, più comuni, ma non per questo meno belle. L'elenco potrebbe essere lunghissimo, per cui mi limiterò solo ad alcune tra le più notevoli: la stella alpina, simbolo ormai della più nobile vegetazione delle rupi alpine; il raponzolo di roccia, con la sua magnifica esplosione di punte rosa-viola; l'aquilegia, bellissima per il portamento e per gli originali fiori di un cupo azzurro-viola; l'astro alpino, splendida margherita dai capolini giallo-viola; la primula auricola, che si staglia sulle rupi con fioriture di un luminoso giallo-oro; il ranuncolo bianco, delizioso ornamento di piccoli anfratti ombreggiati.

E qui mi fermo, non senza però tralasciare una calda raccomandazione a rispettare tutti i fiori in montagna: ammirateli, osservateli con attenzione, fotografateli, ma non coglieteli.

## CONSIGLI PER L'ESCURSIONISTA

Infine per la parte alpinistica ed escursionistica mi limito a ricordare che la Grignetta è una delle montagne più frequentate d'Italia, e probabilmente anche



Lo splendido gruppo delle Grigne in una cartolina del 1921 stampata dalla Tip. Cart. G. Panizza di Tonzanico. (Archivio Nene Dell'Oro)

del mondo, grazie alla sua felice collocazione, agli interessanti itinerari che ne raggiungono la vetta ed alle numerosissime vie di roccia che le sue pareti e le sue guglie, aeree ed eleganti, offrono agli arrampicatori, per soffermarsi invece un po' più diffusamente sulle possibilità escursionistiche delle sue pendici medio-basse, per lo più sconosciute al grosso pubblico e sicuramente meritevoli di essere valorizzate.

Si tratta di mulattiere e di sentieri facili ed in genere anche non molto faticosi, che si snodano in mezzo a boschi ombrosi e tranquilli e che offrono spesso scorci panoramici molto belli e aspetti naturalistici interessanti. Dalla frazione di Crebbio è possibile salire in circa due ore ai Colonghei, lungo una mulattiera (segnavia 5) a tratti alquanto ripida, ma sempre immersa in una vegetazione rigogliosa.

Dopo aver ammirato la Grignetta da un'angolazione molto suggestiva, si può scegliere fra

tre diverse possibilità di proseguimento: salire faticosamente al Rifugio Rosalba (due ore circa, segnavia 12); raggiungere comodamente in meno di un'ora i Piani Resinelli; traversare in piano lungo il canale dell'acqua, ombreggiato e suggestivo, fino ai Campelli, raggiungibili in un'ora e da dove si può poi scendere ad Abbazia per altra mulattiera.

Sempre da Crebbio è possibile compiere una interessante e comoda traversata fino al cosiddetto "bivio della Croce", passando per i prati di Perla, ove si incrocia un altro sentiero che sale ai Colonghei, e raggiungendo poi il fondo della Val Monastero, percorsa dal Torrente Zerbo, che si attraversa su un ponte. Prima di attraversare questo ponte è consigliabile risalire il letto del torrente per un centinaio di metri per ammirare la bella cascata, che precipita lungo una parte strapiombante, alta una quarantina di metri.

Dopo il ponte la mulattiera diventa improvvisamente ripida,

ma si tratta solo dell'ultimo quarto d'ora di cammino, sull'ora totale all'incirca richiesta. Dal bivio della Croce, che può essere raggiunto in circa un'ora anche direttamente da Abbazia, passando per Robianico e per la Sorgente dell'acqua della Fame, si può proseguire in diverse direzioni: salire ai Campelli lungo una mulattiera alquanto ripida, ma sempre ombreggiata (due ore circa, segnavia 4); scendere al Monte di Borbino, interessante punto panoramico; proseguire in direzione di Lecco lungo la cosiddetta strada di Scarettono, che sale con moderata pendenza, mantenendosi per un lungo tratto sul filo della bastionata di rocce, che domina il lago sopra la Torraccia e la Centrale della Moto Guzzi, per raggiungere poi il Navello e il Prato della Nave (circa due ore dal bivio della Croce), da dove si può salire in un'ora circa ai Piani Resinelli, o traversare ai Campelli in meno di mezz'ora.

Si tratta di un percorso poco frequentato, ma decisamente raccomandabile per la sua panoramicità e per l'ambiente ancora completamente integro in cui si svolge. Questi vogliono essere solo alcuni suggerimenti. Ognuno può poi fare altre scoperte avventurandosi con un minimo di coraggio lungo uno dei tanti sentierini, che intersecano in lungo e in largo tutta questa zona.

Potrà anche capitare di seguire una traccia che ad un certo punto si perde in un bosco, o su un costone erboso, costringendoci a ritornare sui nostri passi; ma penso che qualche volta sia anche bello camminare in montagna senza una meta precisa, attenti solo a cogliere anche i più piccoli particolari della splendida natura, che fortunatamente ancora ci circonda.

E' sicuramente il modo migliore per imparare a conoscerla e, come logica conseguenza, ad amarla e a rispettarla. Sono questi solo dei cenni, necessariamente brevi, su alcuni degli aspetti più significativi delle nostre montagne. Per una loro più ampia trattazione, e per i capitoli qui trascurati, non posso che rimandare gli eventuali interessati alla lettura del libro.

## NATE DA UNA STORIA D'AMORE

## LE GRIGNE MONUMENTO NAZIONALE

L'importanza di questo splendido gruppo montuoso è messo in rilievo da due importanti pubblicazioni dei lecchesi Rota e Cassin

La leggenda della "guerriera bella e senza amore" che diventò la Grigna, una montagna ripida e ferrigna, per aver fatto uccidere un cavaliere innamorato di lei da una sentinella poi tramutata in Grignetta, forse era nota e turbò anche il grande spirito di Leonardo da Vinci con inquiete presenze di fantasmi quando egli visitò il nostro territorio e disegnò le Grigne e il Resegone.

I massicci calcareo-dolomiti delle Grigne incombono su Mandello, Abbazia e Ballabio e sono palestra dei rocciatori di tutta Europa e degli alpinisti lombardi.

Nel bel volumetto "Le Grigne" curato dall'A.A.S.T. di Lecco con testo di Annibale Rota, foto di Cassin, Comi, Gala e Rota e stampato da Cattaneo - è presentato il Gruppo delle Grigne con Grignone

e Grignetta, coi punti d'appoggio e rifugi, coi sentieri e itinerari dai più elementari a quelli di difficoltà non superiore al 1.0 grado, che offre scalate di ogni difficoltà; campi di sci e sciovie; aree di notevole interesse geologico, mineralogico e naturalistico; grotte e zone carsiche di interesse speleologico; fauna e vegetazione ricchissima e varia con splendidi fiori.

La stupenda bellezza delle nostre montagne è colta con impegno e amore da Riccardo Cassin accademico del C.A.I. e Annibale Rota ne "Le montagne di Lecco", un libro molto bello illustrato da stupende fotografie e che parla per immagini, curato dall'A.A.S.T. di Lecco e stampato da Stefanoni un anno fa.

Il libro del cui contenuto ci parla lo stesso Rota su questo numero di Abbazia Oggi, si chiude coi seguenti pensieri:

"La natura è fatta con sapienza, non distruggiamola con l'ignoranza. Ricordiamo che la natura ci ha messo a disposizione un inestimabile ed insostituibile patrimonio: è nostro diritto goderlo, ma è nostro dovere preservarlo da ogni distruzione".

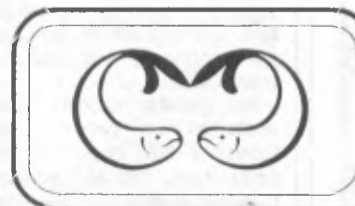
Cassin e Rota hanno scritto l'ultimo bellissimo capitolo sull'ecologia che è un messaggio d'amore per la natura, da leggere e meditare, in cui si dice che esistono progetti di parchi nazionali e di aree protette che riguardano il Monte Barro e il Gruppo delle Grigne e che "dobbiamo augurarci che, grazie alle pressioni esercitate dalle varie associazioni naturalistiche, particolarmente attive e vigili nella nostra zona, questi progetti possano concretizzarsi rapidamente, per salvaguardare quel che di integro esiste ancora sulle montagne lecchesi".

# Micheli e Alippi

## Acque gassate vini e latte

servizio a domicilio

ABBADIA LARIANA  
Via Costituzione, 15 Telefono 73.21.39



trattoria  
TIPICA  
"da PIERO"

specialità  
marinare

Via Della Stazione, 9 - Tel. (0341) 731542  
ABBADIA LARIANA (Como)

PROBLEMI SCOLASTICI

# I FRUTTI DELLA NOSTRA TERRA



Foto ricordo: Gli alunni della 2.a B con la loro insegnante Carla Gaddi Invernizzi.

Roberto Bonaiti, Francesco Azzoni, Francesca Lattanzi, Claudio Binda, Valentina Carsana, Alessandra Ferrazzo, William Ferrari, Cristina Santi, Sabrina Dell'Oro, Luca Francioso, Davide Castelnuovo, Barbara Spreafico, Lorella Vitale, Daniela Galdieri, Giovanni Alippi, Stefano Rigamonti, Nicola Micheli, Enrico Crippa, Luigi Micheli, Alessandro Iemoli e Carlo Manzoni sono i bambini e bambine della seconda classe elementare sezione B che l'anno scorso, con la guida dell'insegnante signora Carla Gaddi Invernizzi, hanno fatto moltissime e interessanti osservazioni naturalistiche ed esperienze scientifiche dal vero che sono state riportate su album e tabelloni e riccamente illustrate dagli stessi bambini.

In prima avevano già imparato l'importanza delle mani per la civiltà umana;

*Attraverso il metodo della ricerca i nostri alunni, opportunamente guidati, si accostano alla natura per scoprirne i segreti.*

che per fare un tavolo ci vuole un fiore (come dice una famosa canzone): tavolo, legno, albero, seme, frutto, fiore; che dopo la primavera col sole, l'erba nuova, gli alberi fioriti, le farfalle e le rondini è arrivata l'estate col grano e gli alberi con tante foglie e tanti frutti e

che dopo le vacanze si ritorna a scuola e arriva l'autunno con la nebbia, le foglie che cadono, le castagne, l'uva, le pere e le mele.

In prima è quindi già iniziata l'educazione e formazione dei bambini con le prime nozioni di scienze naturali per svezzarli da una visione magica del mondo e della natura e per avviarli a comprendere il lavoro e i diritti e doveri del cittadino che nelle classi successive saranno alla base dell'educazione civica.

Dopo gli esperimenti per gli alunni delle scuole elementari fatti nella cantina e col vecchio torchio della signora Gianna Dell'Oro in occasione del 1.º Concorso enologico organizzato in Novogelo dall'Associazione Progresso di Abbadia, anche per premiare il migliore vino nostrano, e la visita all'azienda agricola Azzoni, i bambini della 2.a B hanno fatto in classe il vino con l'uva e scritto un rapporto illustrato su questa loro esperienza.

Valentina ha così sintetizzato: Succo d'uva: Per fare il succo d'uva basta schiacciare l'uva (mosto). Il mosto è molto dolce. Il vino: Per fare il vino, invece, non basta pigiare l'uva: occorre far fermentare il mosto (per 8 giorni) nei tini, e farlo invecchiare nelle botti.

Proseguiamo nelle loro annotazioni. Le castagne si possono mangiare lessate o arrostiti e con le castagne si può preparare il castagnaccio. Hanno poi scoperto che nelle noci c'è l'olio schiacciando il gheriglio d'una noce su un foglio di carta e che alla famiglia delle noci appartengono le nocciole e le mandorle.

In questo modo hanno descritto un pero: il suo tronco è alto come un palo della luce. Per abbracciarlo ci sono voluti due bambini. Abbiamo toccato la sua corteccia: è ruvida, e di colore marrone verde. Le foglie sono piccole e sono cominciate a cadere.

Altre ricerche riguardano il ciclo dell'acqua, l'aria, le metamorfosi, la meravigliosa società delle api fondata sul lavoro, con tanti esperimenti e osservazioni sull'ambiente naturale circostante che aiutano i bambini a capire le leggi che regolano l'universo e quindi la vita.

Oliviero Cazzuoli

VITA RELIGIOSA

# PER CHI SI ACCOSTA AI SACRAMENTI

*I segni di Cristo*

A Cadorago il suo nuovo apostolato SALUTO A DON SERGIO

La seconda funzione del sacerdote è quella di amministrare i sacramenti ai fedeli della comunità cristiana. Gesù continua ad agire in mezzo a noi attraverso la sua Chiesa, in modo particolare con i sacramenti.

Questi segni di salvezza presuppongono già la fede, perciò si possono amministrare solo a coloro che credono in Dio Padre Creatore, in Cristo suo Figlio Redentore, nello Spirito Santo che vivifica la Chiesa.

Il battesimo in genere è amministrato ai bambini che ancora non professano la fede, tuttavia garantiscono per loro i genitori, i padrini e la comunità cristiana.

I genitori che vogliono chiedere il battesimo per i propri figli, avvisino per tempo il parroco, anche per organizzare con calma degli incontri di preparazione.

Quest'anno i ragazzi di prima media riceveranno il sacramento della cresima. I genitori si preoccupano che i figli frequentino la dottrina e la messa domenica. Chi ha ricevuto il battesimo in altra parrocchia, si procuri il certificato di battesimo.

I bambini di quarta elementare, invece, riceveranno per la prima volta l'Eucaristia. Se non vogliamo creare confusione nei bambini, cerchiamo di non smentire con la vita, ciò che insegniamo con la parola. La famiglia, per prima, è responsabile dell'educazione, anche nel campo religioso. La parrocchia dà l'istruzione catechetica e la celebrazione dell'Eucaristia, la famiglia confermi con la vita ciò che la parrocchia insegna.

Anche i bambini della prima comunione, battezzati in altra parrocchia, si procurino il certificato di battesimo. I tre sacramenti, determinano in modo efficace le scelte di vita anche degli anni seguenti.

don Tullio



Domenica 3 ottobre, la comunità cristiana di Abbadia si è stretta attorno a don Sergio Croci per ringraziarlo del ministero sacerdotale svolto in questa parrocchia e per salutarlo. Ordinato a Como il 23 settembre 1972, venne subito rinvio ad Abbadia come vicario cooperatore del parroco don Giovanni Zaboglio.

Da poco era terminata la

costruzione della Casa del giovane ed egli contribuì a renderla centro di ritrovo per giovani e adulti desiderosi di fare comunità e di divertirsi in maniera educativa.

Curò in modo particolare la cantoria, che sotto la sua guida, nelle feste liturgiche eseguì dei brani apprezzati da tutti. Diede impulso al Centro Sport Abbadia, associazione che cura la pratica sportiva dei ragazzi.

Negli ultimi anni, a causa della malattia di don Giovanni, ebbe sulle spalle ormai tutto il peso della parrocchia. Ora è destinato a Cadorago come vicario adiutor di don Pietro, pure ammalato e bisognoso di sostegno.

Tutti noi lo ringraziamo del lavoro che ha svolto con sacrificio e competenza, gli auguriamo un fecondo apostolato e gli promettiamo di ricordarlo sempre con affetto e simpatia.

## TIMBRIFICIO MILANESE

di MORANDI POMPEO

Fabbrica timbri in gomma INCISIONI E STAMPI

Trofei - Coppe e medaglie sportive

22053 LECCO  
Via F.lli Cairoli, 32 - Tel. (0341) 363.752

## IL NATALE DI VALENTINA

In questa semplice composizione una bambina di Abbadia paragona il "suo" Natale con quello dei suoi nonni.

E' Natale!

Maria, Giuseppe, l'angelo, la stella, i pastori, le pecorelle, i Re Magi, tutti vanno a trovare Gesù Bambino nato in una stalla.

Io invece sono nata all'ospedale di Lecco reparto maternità il 28.3.1974. Ho ricevuto visite, prima del papà, poi dei nonni e delle zie. Al mio battesimo c'erano molti invitati. Ho ricevuto molti doni: una valigetta di cosmetici per bambini, il biberon e tanti giocchini.

Sono stata battezzata nella chiesa di San Lorenzo di Abbadia Lariana. In attesa del Natale, la sera con i miei genitori vado a vedere sulla piazza della chiesa Babbo Natale e il presepe con persone vere e animali veri. Il giorno di Natale, finito di mangiare, vado sempre a giocare con i regali che ho ricevuto.

Mia nonna racconta che in attesa del Natale prendevano dei rami di alloro, li ornavano con piccole patate ricoperte di carta stagnola lucida e il presepe lo facevano nel vano del camino con statuine e tanto muschio. La vigilia preparavano il pranzo di Natale e il Natale lo passavano da soli in famiglia poichè erano in tanti fratelli, e il pranzo era tanto speciale che se lo ricordavano per tutto l'anno. I regali erano pochi, uno per ciascuno.

Col tempo alcune tradizioni sono scomparse: bruciare l'alloro e il ginepro, ornare l'albero con la frutta, mangiare la trippa la notte della vigilia.

Sono rimaste alcune tradizioni e ne sono comparse di nuove: mangiare il panettone, preparare il presepe e l'albero, ornare la casa, consumare un pranzo speciale, fare regali costosi, Babbo Natale, inviti di parenti, presepe vivente.

Valentina Carsana

CORRETE DA NOI A PROVARLE. CAMBIERETE IDEA SUL DIESEL.

# Nuove Opel Ascona e Kadett Diesel.

Il nuovo propulsore Opel Diesel 1600 è un motore eccezionalmente brillante, confortevole, silenzioso che equipaggia le nuove Opel Ascona e Kadett Diesel.

Venite da noi a provarle e cambierete le vostre idee sul Diesel: l'Ascona vi sorprenderà per le sue brillanti prestazioni, per gli equipaggiamenti di altissima classe e per il comfort dei suoi interni. La nuova Kadett Diesel, poi, è la vettura che vi offre prestazioni eccezionali e consumi tra i più bassi della sua categoria: una velocità massima di oltre 150 Km/h e 19,6 Km con 1 litro di gasolio a 90 Km/h.



Concessionaria Opel-GM



LECCO Viale Turati, 6 - Tel. 36.23.84 - 36.23.64



## I FUNGHI DI CASA NOSTRA

## Raccogliamoli con giudizio

I nostri vecchi ci tramandano molti metodi sui funghi velenosi e quelli commestibili - Ma sono poi validi? Ecco alcuni suggerimenti preziosi

Un cercatore di funghi che dedica il proprio tempo libero alla raccolta dei medesimi, deve preoccuparsi di conoscere con certezza le specie da lui raccolte ed accettate per la mensa. Non esistono infatti prove serie che possono dare una risposta sicura alla domanda se il fungo raccolto sia commestibile o meno. La certezza della commestibilità viene raggiunta solo attraverso il consumo diretto di chi per primo se ne è servito.

Si tratta di una verifica che potremmo chiamare sperimentale. Anche le ricerche più moderne e sofisticate sul contenuto chimico di un fungo non possono dare una risposta sicura. Si sono verificati casi di specie fungine notoriamente commestibili che, all'analisi chimica, hanno dimostrato di possedere un contenuto notevole di sostanze tossiche.

Mi è parso interessante conoscere i diversi metodi che le generazioni passate e presenti del nostro paese (e della zona) hanno usato e usano tuttora per distinguere a funghi mangerecci da quelli velenosi. Ho raccolto una piccola serie di codesti metodi, fra amici, conoscenti e persone incontrate per strada.

Il sistema più conosciuto ed usato da noi è stato quello di mettere un ciuffetto di prezzemolo nel tegame di cottura dei funghi. L'eventuale colorazione giallastra di quest'erba era indice sicuro di presenza di veleno.

Altri metodi noti e simili al precedente sono l'aggiunta, nel tegame di cottura, di uno spicchio d'aglio, di un oggetto d'argento o di una chiave o altro oggetto d'acciaio. La presenza di sostanze tossiche portava inevitabilmente all'oscurecimento di questi oggetti... rivelatori. Mi ha assai incuriosito la spiegazione datami da due anziane persone del paese sull'uso della chiave o altro oggetto di acciaio: una sosteneva che il colore ferreo diventando nerastro, indicava la presenza certa del veleno; l'altra era certa del fatto che l'acciaio aveva la proprietà di assimilare il veleno, rendendo pertanto innocuo il fungo velenoso che si trovasse nel tegame.

Additava a prova della sua affermazione il fatto che oggetti di acciaio (ad esempio lame di coltelli o falchetti) erano usati fin dai tempi più remoti per fermare il bruciore delle punture di insetti. Bastava appoggiare l'acciaio sulla puntura, ed esso avrebbe neutralizzato il veleno.

Altre persone si ritenevano certe della presenza di veleno nei funghi che cambiavano colore al taglio della carne. Altre raccoglievano con fiducia i funghi erosi dalle lumache. Altre ancora ritenevano sufficiente la semplice bollitura in aceto per neutralizzare la sostanza tossica.

Ma l'elenco potrebbe continuare all'infinito. Ogni paese, ogni persona ha delle proprie convinzioni. Un fatto è certo: che tutte queste prove si rivelano, in pratica, poco esatte o del tutto sbagliate.

E' vero, ad esempio, che funghi mortali del genere Amanita (Phalloides, Verna, Virosa) ed altri, mutano al colore dell'aglio, del prezzemolo e di alcuni metalli. Ma questo avviene anche usando funghi ritenuti di ottima qualità, quali il Porcino o l'Ovolo (Amanita Caesaria).

La colorazione bluastro che assume un fungo al taglio non è indice di velenosità: il Boletus Cynaescens, ad esempio, è uno di questi ed è un fungo squisito. Lo stesso l'ho raccolto sui pianori del monte di Borbino e mangiato senza alcun timore. Viceversa, nessuna delle Amaniti mortifere cambia colore, né da crude né da cotte, eppure sono mortali. Reazioni varie (coagulazione del latte e dell'albume d'uovo) si notano usando sia le Amaniti mortali sia a funghi eduli.

Non voglio continuare. Chi raccoglie solo Porcini non ha bisogno di prove. Esiste però un potenziale pericolo: oggi giorno troppe pubblicazioni parlano di funghi e, di conseguenza, molte persone affidano a descrizioni e fotografie, la certezza di una identificazione.

Non voglio certo avere la presunzione di insegnare ad altri come e dove raccogliere i funghi. Certi fatti che mi videro testimone, mi invitano però a chiedere ancora spazio per ricordare che anche i funghi per quanto insignificanti possano essere, hanno una loro precisa funzione nella vita del bosco. C'è purtroppo ancora molta gente che, imbattutasi in un fungo, o lo coglie per buttarlo pochi attimi dopo o lo distrugge quasi fosse un dovere il farlo. Si notano anche nei nostri boschi scempi di questo genere.

Niente di più sbagliato! A parte il fatto che esemplari ritenuti velenosi da alcune persone, da altre potrebbero essere raccolti e gustati, bisogna considerare che ogni specie fungina vive e vegeta in un suo habitat, spesso in simbiosi con piante, e che la distruzione di un fungo può causare la scomparsa della flora adiacente.

Seguiano perciò queste semplici norme. Lasciamo i funghi che non ci interessano al loro posto, senza distruggerli.

Raccogliamo solo i funghi maturi ma non degradati organicamente. Un fungo "vecchio" potrebbe causare seri danni all'organismo. Nel riconoscimento, evitiamo il "pressapochismo". Chi li raccoglie deve avere una sicurezza del 100 per 100, altrimenti corre il rischio di spiacevoli conseguenze. Nel dubbio, rinunciare sempre al consumo.

Solo così potremo, in tutta tranquillità, gustare questi strani prodotti della natura. E la ricerca diverrà un passatempo sano, piacevole ed attraente. Un passatempo che ci permetterà di vivere a contatto con un mondo diverso dal nostro, pieno di croci.

Una piccola "mania" che non mancherà di soddisfare anche i più... ghiottoni.

Elio Maggi

## LETTERE AL DIRETTORE

## Scompariranno altre chiese?

Signor direttore, ho visto sull'ultimo numero la lettera di Vittorio a proposito della scomparsa della chiesa della Madonna della Neve a Borbino. Sono anch'io dispiaciuto di questo fatto, anche se non l'ho potuta vedere, perché arrivato da poco.

Devo purtroppo aggiungere che presto scompariranno altre chiese, se non cambierà qualcosa. Nella nostra parrocchia attualmente ce ne sono sette, alcune in precarie condizioni, come ad esempio quella di S. Bartolomeo e di S. Rocco.

La manutenzione ordinaria e straordinaria spetta alla parrocchia, la quale non ha né finanziamenti occulti, né fondi neri, né sponsorizzazioni.

Le sue entrate provengono

dalle offerte raccolte durante la messa domenicale, dalle offerte che i fedeli elargiscono in occasione di sacramenti come battesimi, matrimoni, ecc., dalle offerte date per i canestri.

Il numero di chi frequenta la messa domenicale è calato e perciò anche le offerte. Parecchi di coloro che chiedono i matrimoni o i battesimi sono piuttosto lontani dalla pratica religiosa e non sono sensibili a questi problemi, spesso non danno nemmeno l'offerta per la cera o la corrente elettrica consumate, o per gli stampati che si usano.

Il peso economico della parrocchia grava ormai esclusivamente sulle spalle di coloro che ancora credono e sono praticanti, anche se le chiese, almeno in alcune occasioni, le usano tutti.

Devo ringraziare l'amministrazione comunale che ha sistemato il tetto della chiesa dei Campelli, ma altri enti difficilmente interverranno.

D'altronde credo che sia finita l'epoca di una politica economica di assistenza, che aspetta tutto dall'alto. Se vogliamo mantenere in piedi edifici di valore che i nostri antenati hanno costruito, dobbiamo restaurarli con le nostre forze.

Ho l'impressione che se la fede ci rende coscienti dell'importanza dei luoghi di culto, li conserviamo, altrimenti presto cadranno. Certo i cristiani possono esistere anche senza le chiese. Distinti saluti.

don Tullio

## "Clima ideale" ad Abbadia?

Caro direttore, Chi l'avrebbe immaginato? Sono stato in Abbadia Lariana ospite di mia figlia e di mio genero e dopo un soggiorno di una decina di giorni - di cui parte senza sole - mi sono trovato di molto migliorato in salute.

Ci sono venuto perché convalescente di un delicato intervento, con la speranza di trascorrere qualche giorno in quiete, all'aria e al sole; ma è stato veramente sorprendente il rapido recupero, tanto da ritenere che l'ambiente è salubre e raccomandabile agli ammalati e convalescenti per rimettersi presto in salute.

Autorità e residenti possono andare orgogliosi del clima che godono e ringraziare la Provvidenza di questo dono gratuito.

lettera firmata

## Sessualità e cancro

Signor direttore, Vorremmo fare alcune considerazioni sull'articolo "Sessualità e Cancro" apparso sul n. 2 di "Abbadia Oggi".

Suscita perlomeno perplessità che il Dott. Attanasio, operatore di una struttura pubblica come il consultorio, faccia passare una

## Una via pedonale per la stazione

Egregio direttore, siamo una cinquantina di studenti e lavoratori di Abbadia e la mattina prendiamo il treno per Lecco o Mandello e oltre. Poiché andare a piedi alla Stazione è molto pericoloso, sollecitiamo il Comune e le Ferrovie dello Stato a realizzare subito la prevista via pedonale rapida e sicura che dallo Zerbo vicino a Galdin e lungo la ferrovia porterà alla Stazione.

Mario Micheli, Massimo Rosa, Luca Donato, Marcello Pinoli, Gianni Longhi, Franca Longhi, Marina Micheli, Guglielmo Scillioni, Angiolina Blasi, Nadia Rusconi, Marco Vitali, Massimo Corti, Zara Vitali, Gianni Mainetti, Luigi Lattanzi, Laura Santini, Paolo Airoldi, Laura Vitali, Gianni Andreoli, Salvatore Cavolina, Mariella Dell'Oro, Roberto Teruzzi, Domenico Francescone, Andrea Deangelis, Marco Nicolardi, Giuseppe Urcinoli, Athos Alippi, Piero Aiello, Massimo Galli, Maurizio Galli, Simona Guglielmetti, Elena e Paola Pini, Lella e Giorgio Ferracini, Umberto Bassanese, Antonio Corrado, Ezio Valentini, Mauro Gerosa, Daniele Rossi, Rita Ferracini, Elio Gorno, Armando Fabbris, Gianluca Rusconi, Marco Silvestrini, Giovanni Mainetti, Luigi Mangioni, Piergiuseppe Bassanese.

Un progetto delle Ferrovie dello Stato prevede 5 anni di lavoro per il potenziamento delle linee e delle stazioni lungo l'itinerario Milano, Lecco, Sondrio, Tirano con il raddoppio e B.A. (Blocco Automatico) del binario tra Carnate e Calozio, la costruzione di uno scalo merci a Maggiano (Bione) e l'impianto tra Lecco e Tirano del C.T.C. (Comando del Traffico Centralizzato per linea a semplice binario).

Con queste spese di molti miliardi si prevedono più treni, più rigore negli orari, più sicurezza per gli utenti, con effetti benefici per tutti.

Speriamo che ciò valga anche per Abbadia che, mi dicono, finora ha visto abolire comode fermate di treni, aggiungere svernanti soste a Lecco, aumentare i tempi morti, peggiorare le coincidenze in Milano, ignorare le sue richieste, aumentare i gravi disagi dei cittadini che utilizzano il mezzo pubblico.

Ecco un'ennesima richiesta che costa poco ad essere soddisfatta e che è molto sentita anche da pensionati, casalinghe e persone anziane: mi auguro che l'Amministrazione Comunale vi provveda sollecitamente.

serie di considerazioni di tipo personale e moralistico sotto l'apparenza della scientificità.

Concordiamo che non esiste una corretta educazione e informazione sessuale (e non solo nella nostra zona), per cui diventa più facile adeguarsi a modelli di gruppo o a mode, ma a noi sembra che il terrorismo che traspare dall'articolo (rapporti sessuali precoci, uguale a cancro) aiuti a superare detti modelli ed ad avere un approccio corretto con il sesso da parte dei giovani.

Comunque riteniamo pieno diritto di ognuno vivere la propria sessualità nei tempi che ognuno crede e non come la vuole fare apparire il Dott. Attanasio "sfida alle convenzioni o adeguamento ai tempi".

Per potere avere però questa libertà, partendo da questi dati, non sarebbe ora che il consultorio e le strutture preposte cominciasse veramente ad affrontare il problema dell'educazione e dell'informazione e che finalmente si arrivasse ad una corretta legge sull'educazione sessuale nella scuola?

Lucia e Olimpia operaie del T.L.

Abbiamo passato la lettera all'interessato, dott. Attanasio, che così ha risposto.

Ringrazio le gentili lettrici per i loro commenti al mio articolo su "Sessualità e cancro", ma credo di non meritare le accuse di moralismo, di terrorismo, e di mancanza di scientificità. Non so quale sia l'approccio corretto con il sesso da parte dei giovani e nell'articolo non ho parlato né di bene né di male, né di giusto né di sbagliato. Mi sono limitato a commentare alcune comunicazioni scientifiche apparse su riviste specializzate.

Non ho specificato esattamente i titoli delle riviste, le date di pubblicazione e i numeri delle pagine perché ciò esula dallo stile di un articolo di interesse generale, ma se le gentili lettrici sono interessate ad una verifica possono chiedermi privatamente queste informazioni. Analogamente, se volessero effettuare delle ricerche epidemiologiche per dimostrare infondati i sospetti su un rapporto tra la sessualità precoce e alcuni tumori, potranno avere, se la gradiscono, la mia collaborazione.

Non giudico a priori terroristiche le conclusioni tratte dagli autori delle pubblicazioni a cui ho attinto, ma sarei comunque anch'io ben lieto di dimostrarle errate. Ad ogni modo, vorrei ricordare alle gentili lettrici che a tutt'oggi molte persone (e forse anche loro stesse) giudicano terroristiche gli avvertimenti sul rapporto tra fumo e cancro del polmone.

C'è ancora molta strada che deve fare l'educazione sanitaria, e a questo proposito vale la pena di ricordare che il Consultorio di Mandello ha in effetti indetto per l'inizio di quest'anno una serie di incontri, che però sono andati completamente deserti.

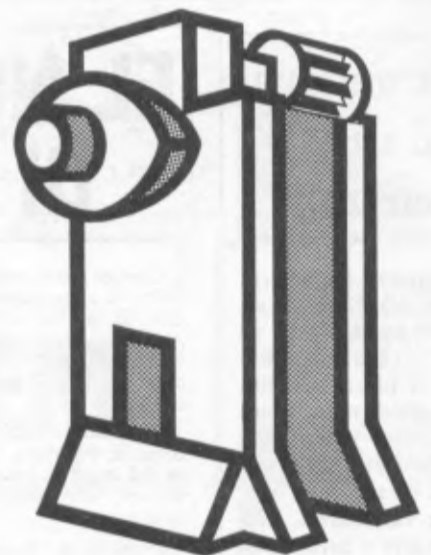
## Misteri ferroviari

Signor direttore, Vorrei sapere dal sig. Bianchi, Capo reparto treni della Stazione centrale di Milano, come mai il diretto delle 17,40 da Milano C. non ferma più ad Abbadia, che pure ha 3.000 abitanti (cens. 81) ed è centro industriale e turistico importante, mentre ferma a Lierna (1.531 ab.) e Varenna (808 ab.).

Lo pregherei inoltre di esaminare la possibilità di far fermare ad Abbadia anche gli altri treni che fermano a Lierna e Varenna. Sono pochi minuti che significano però risparmio energetico e vantaggio per gli utenti.

Maria Elisa Gianola

## Servizio Leasing



La Banca Popolare di Lecco istruisce pratiche con la Italease, la Locat e il Leasing affinché l'imprenditore ottenga in locazione impianti e macchinari, immobili industriali ed autovetture con la possibilità di riscattarli diventandone così il proprietario. Questo servizio consente all'industria, al commercio e all'artigianato un costante rinnovamento e aggiornamento evitando all'imprenditore acquisti onerosi di attrezzature senza che prima ne sia stata valutata la resa.

**Banca Popolare di Lecco** ...e tutto diventa + semplice

Società per Azioni - Fondata nel 1872 - Capitale Sociale L. 10.740.600.000  
Registro Imprese di Lecco n. 28 - Sede Sociale e Direzione Generale in Lecco

SPORT - CACCIA - PESCA

# COME CONSERVARE I PESCI DEL LAGO

Nella sua lotta per la sopravvivenza l'uomo primitivo, data l'estrema deperibilità delle sostanze organiche, imparò dagli altri animali a conservare i cibi per i giorni di magra sfruttando il calore del sole, il sale del mare, la neve e il ghiaccio, le spezie, la cera e le resine. Più tardi imparò a trasformare gli alimenti originari in nuovi prodotti più resistenti nel tempo: l'uva in vino e aceto, il latte in formaggio, le olive in olio e così via.

Il rendere gli alimenti imputrescibili affumicandoli, seccandoli, salandoli, trat-

tandoli con zucchero o aceto o olio, fermentandoli, sterilizzandoli, refrigerandoli ecc. consentì all'uomo di superare meglio i periodi di carestia e di siccità anche se certi sistemi potevano provocare danni alla salute.

L'industria conserviera nacque nel 1795 con gli esperimenti del cuoco parigino Nicola Appert per assicurare le vettovaglie agli eserciti della rivoluzione francese in recipienti ermetici e sterilizzati.

Di recente si è scoperto che le alterazioni dei cibi

sono provocate essenzialmente da microorganismi ed enzimi e si sono sviluppati idonei metodi di conservazione e diete che mantengono intatte le proprietà nutritive degli alimenti e gli esseri umani attivi e in buona salute.

L'origine dei metodi per conservare soprattutto per la stagione invernale i pesci pescati nel nostro lago in estate e autunno si perde nella notte dei tempi. Per saperne di più abbiamo intervistato l'amico pescatore Bruno Bottazzi che così ci ha descritto il sistema usato da lui e tradizionale per Abbazia:

Il pesce fine si cucina subito fresco o si conserva in frigo o freezer. Il pesce comune (arborelle, cavedani o cavezzali, agoni o minsultini, pighi, ecc.) si può conservare con questo metodo:

1 - Pulire bene il pesce grosso (esclusa l'arborella che è piccola) da interiora, squame, teste e lisce riducendolo in filetti.

2 - Salare i filetti a strati in un recipiente (50 gr. di sale per Kg di pesce) e lasciarli sotto sale per 24 ore.

3 - Togliere i filetti dal recipiente, sciacquarli bene e metterli a seccare al sole per due giorni su un telaio metallico o appesi a un filo.

4 - Una volta asciutti si mettono a strati nelle latte con qualche foglia di alloro e si pressano con un torchietto finché esce l'olio in superficie. Così trattato il pesce si conserva un anno e più ed è ottimo cotto alla griglia, condito con olio e aceto e mangiato con polenta fredda e "nustranell".

Ottavio



Bruno e Luciano mostrano soddisfatti il luccio pescato.

## La pesca del luccio

*Il luccio ha una dentatura dura e tagliente come una cesoia. Per pescarlo con tirlindana e esca viva, vicino all'amo invece del nylon si mette un filo d'acciaio fine perchè il nylon la dentatura lo taglia.*

*Il luccio quando è a caccia per prendere la preda sta immobile sul fondo sabbioso o ghiaioso a 3 o 4 metri di profondità mimetizzandosi e confondendosi con ciò che sta sul fondo: sassi, legni, ecc.*

*Quando un pesce gli passa vicino, lui, che ha la bocca grossa, lo afferra. E' il suo sistema per mangiare e sopravvivere. Il luccio pratica quindi una caccia da appostamento e non di corsa ed è un pesce intelligente, diffici-*

*le da individuare perchè sta immobile sul fondo, sempre pronto a scattare e fuggire più veloce della fiocina se è investito di testa dalla luce della lampada.*

*Investito di coda dalla luce non fa una piega e questo, secondo noi, è l'unico sistema per poterlo fiocinare. I mesi più favorevoli per la pesca del luccio con fiocina o tirlindana sono novembre e dicembre.*

*Una volta, quando il lago non era inquinato ed era pieno di pesci, hanno pescato un luccio di 18 chili. Noi invece col nostro sistema abbiamo pescato il luccio di 7 chili e mezzo che si vede nella foto.*

Bruno Bottazzi e Luciano Frigerio

## A scuola di windsurf

L'iniziativa di un gruppo di amici ha portato quest'anno all'apertura di una Scuola di windsurf presso l'hotel "La Rosa" in Abbazia Onedo.

Quest'iniziativa è nata dall'esigenza di creare un punto di incontro per gli appassionati della Tavola a vela. Inoltre questo Centro (Club Onedo) organizza corsi di windsurf per principianti, mettendo a disposizione tutta l'attrezzatura necessaria per praticare questo sport.

Il Centro scuola è diretto da due istruttori in possesso di brevetto a garanzia della serietà dell'organizzazione: lo scrivente e Gianfranco Micheli, coadiuvati da Renato Elia e Sergio Migliorese. La stagione è terminata con la regata sociale vinta da Genesio Pedretta.

Tonino Talotta

## Calcio under 15

L'attività agonistica della passata stagione calcistica in Abbazia ha avuto pieno successo e ha quindi spronato i dirigenti del Centro Sport a organizzare ben due squadre (una per categoria) per il Campionato di calcio del C.S.I. che, iniziato in Abbazia il 17 ottobre, terminerà la prossima primavera.

A questo Campionato parteciperanno 9 squadre per la categoria giovanissimi (fino ai 12 anni) e 9 squadre per la categoria allievi (da 12 a 15 anni). La squadra del Centro Sport categoria giovanissimi ha già vinto diverse partite a punteggio pieno.

## Abbadia in cucina

### FILETTI DI LAVARELLO ALLA PIZZAIOLA

Ingredienti per 4 persone: 6 etti di filetti di lavarello, 4 etti di pomodori pelati, 4 spicchi d'aglio tritati, una spruzzata di vino bianco, origano, sale, pepe e olio d'oliva.

Ungere la teglia d'olio e disporvi tutti i filetti su due strati sovrapposti mettendo sul primo e sul secondo strato gli altri ingredienti olio compreso. Mettere la teglia in forno per 20/30 minuti.

Il

## TENNIS



## Un campione di casa nostra

E' Bonaiti Pieralberto (Mariani N). Nato a Lecco il 2-8-68, abitante ad Abbazia Lariana, frequenta il Liceo scientifico e gioca nel Tennis Club Lecco. Quest'anno ha partecipato a 16 tornei F.I.T. regionali vincendo a Valmadrera, Lecco, Sondrio e Salò, giungendo in finale a Como e nei quarti di finale a Brescia, Bergamo, P.S. Pietro, Gavirate, Mariano C. e Vigevano.

Ha inoltre partecipato a tre tornei vincendo ai Piani Resinelli e giungendo in semifinale a Mandello nel doppio in coppia con Venini Pericle.

Il 12 ottobre si è svolta sul campo di Abbazia L. la finale del torneo sociale (libero a tutti) che ha visto come vincitore proprio Bonaiti Pieralberto su Venini Alberto col punteggio di: 6-0, 4-6, 6-2.

Nella foto Pieralberto Bonaiti in azione.

## EL NUSTRANELL DI ABBADIA

Questo vino rosso, che una volta era abbondante e si esportava, si fa con tutte le uve di Abbazia: bresamino, merletta chiara e scura, sangiovese, americana, clinton, lugadora, giachè, tintora e altre.

Operazioni principali: vendemmia, pigiatura, fermentazione del mosto e torchiatura delle vinacce, svinatura e invecchiamento.

Durante la fermentazione i fermenti - che sono presenti nei raspi e nelle bucce dell'uva principalmente come lieviti costituiti da funghi microscopici detti saccaromiceti - trasformano gli zuccheri in alcool etilico e anidride carbonica e il mosto in vino.

L'Uva matura si raccoglie a fine settembre e ai primi di ottobre con cavagne e brente e si mette in un tino (o tinozza) ben pulito e asciutto che normalmente ha una capacità di circa dieci quintali d'uva. Poi l'uva si schiaccia coi piedi o con frantoietti, aggiungendovi eventualmente quella avanzata pigiata a parte, e si ottiene così il mosto di composizione varia secondo i tipi e le quantità di uva adoperata.

Terminata la pigiatura inizia la prima fermentazione tumultuosa, con un forte sviluppo di anidride carbonica che può provocare asfissia in ambiente chiuso, e il mosto comincia a bollire. Il tino si copre allora con una tela e ogni mattina e sera per 8 giorni con una zappa si manda a

fondo nel mosto la vinaccia che galleggia per tenerla bagnata e ottenere un vino stabile e ricco di estratti.

Il vino mosto o "vin dulz", che piace a tutti, e ai bambini in particolare, si spilla dal tino uno o due giorni dopo la pigiatura.

A parte si preparano damigiane o botticelle nelle quali si travasa il vino fiore o crudèll spillato dal tino dopo la prima fermentazione (svinatura) in un mastello di 50/100 litri, tolta che sia la spina dal foro nel fondo dello stesso.

I due o tre quintali di vinaccia restati nel tino si mettono nel torchio ricavando così il vinello o "torcia" (circa un quintale) che si può anche aggiungere all'altro già spillato e di gradazione maggiore (circa un secchio per damigiana). Le damigiane o botticelle si lasciano quindi quasi aperte fino a San Martino e poi si abboccano (rasano) e tappano bene.

La vinaccia si brucia, ci si fa la grappa con l'alambicco o si utilizza come concime. La resa è del 50/60 per cento come vino chiaro e di circa il 70 per cento col vino torchiato.

Il vino nuovo, o nustranell, è pronto a Natale, dopo 2 o 3 mesi di fermentazione lenta e dopo travasi e trattamenti per eliminare i depositi (fecce) e renderlo limpido, brillante, maturo e di gusto gradevole. Trattamenti che saranno poi ripetuti in aprile con la luna buona (calante) sul vino invecchiato.

O.C.

MACELLERIA ALIMENTARI

# Market G. & G.

F.lli Micheli

ABBADIA LARIANA

Via Onedo, 16 Telefono 73.21.21

Frazione BORBINO